

Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero. Inventario dell'archivio
(1729-1965) e della documentazione della famiglia Giovanelli di
Cavalese-Tesero (1567-1641).

a cura di
Nicola Zini

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici

2006

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati nel 2006 per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari e archivistici a cura di Nicola Zini.

L'inventario, redatto con il programma "Sesamo 2000", è stato pubblicato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino è stata curata dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici, con la collaborazione di Isabella Bolognesi, nel corso del 2008, con l'obiettivo di garantire un livello minimo di coerenza rispetto alle regole di descrizione contenute nel manuale "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale per gli operatori", Trento, 2006.

Abbreviazioni e sigle

art./artt. = articolo/articoli

b./bb. = busta/buste

B.L.I. = bollettino delle leggi dell'Impero d'Austria

B. L. P.= Bollettino delle leggi provinciali del Tirolo e Vorarlberg

B.U. = bollettino ufficiale della Regione Trentino- Alto Adige

c./ cc. = carta/carte

D.L. = decreto legge

D.P.G.R. = decreto del Presidente della Giunta regionale

D.P.R. = decreto del Presidente della Repubblica

fasc./fasc. = fascicolo/fascicoli

G.U. = gazzetta ufficiale

I.P.A.B. = istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

L.P. = legge provinciale

ml. = metri lineari

n./nn. = numero/numeri

p./pp. = pagina/pagine

prot. = protocollo

R.D. = regio decreto

R. D. L. = Regio decreto legge

reg./regg. = registro/registri

s.d. = senza data

tit. int. = titolo interno

T.U. = testo unico

Albero delle strutture

- 📁 Casa di riposo "Giovannelli" di Tesero, 1567 - 1965
 - 📁 Casa di riposo "Giovannelli" di Tesero, 1729 - 1965
 - 📁 Pergamene, 1775 - 1775
 - 📁 Atti costitutivi, statuti e regolamenti, vertenze istituzionali, 1729 - 2001
 - 📁 Verbali delle sedute e delle deliberazioni della Direzione e del Consiglio di amministrazione (originali),

1859 - 1958

- 📁 Verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione (copie), 1929 - 1955
- 📁 Protocolli della corrispondenza, 1869 - 1960
- 📁 Protocollo della corrispondenza relativa alla amministrazione interna, 1902 - 1910
- 📁 Protocollo delle spedalità, 1947 - 1951
- 📁 Repertorio degli atti
- 📁 Registri delle spedizioni postali, 1927 - 1966
- 📁 Carteggio ed atti, 1829 - 1961
 - 📁 Carteggio ed atti in ordine cronologico, 1829 - 1929
 - 📁 Carteggio ed atti per corrispondenti in fascicoli annuali, 1930 - 1940
 - 📁 Carteggio ed atti per corrispondenti in fascicoli pluriennali, 1941 - 1956
 - 📁 Carteggio ed atti in fascicoli tematici, 1852 - 1915
- 📁 Inventari, urbani ed altri registri relativi al patrimonio, 1730 - 1940
- 📁 Atti relativi al patrimonio, 1679 - 1979
- 📁 Lavori sull'edificio dell'istituto, 1912 - 1978
- 📁 Libretti di manutenzione e di controllo relativi ad impianti a vapore ed a pressione, 1959 - 1996
- 📁 Documentazione relativa alla gestione del personale, 1929 - 1971
- 📁 Fascicoli personali dei dipendenti, 1950 - 2000
- 📁 Registri dei ricoverati, 1815 - 1940
- 📁 Rubriche alfabetiche dei ricoverati, 1927 - 1955
- 📁 Registri delle diagnosi, 1911 - 1925
- 📁 Ricettari, 1834 - 1949
- 📁 Registri delle operazioni chirurgiche, 1911 - 1940
- 📁 Registro delle visite necroscopiche, 1894 - 1904
- 📁 Registri dei decessi, 1927 - 1977
- 📁 Referti di esami autoptici e cartelle cliniche, 1912 - 1922
- 📁 Fascicoli individuali dei ricoverati, 1952 - 1986
- 📁 "Diete", 1938 - 1947
- 📁 Bollettari dei biglietti di ricovero, 1928 - 1934
- 📁 Rendiconti relativi alla gestione del patrimonio, 1730 - 1785
- 📁 Rendiconti del Coadiutore dell'Arciprete, 1796 - 1801
- 📁 Rendiconti degli agenti, 1784 - 1808

-  Rendiconti relativi alla gestione dell'ospedale, 1731 - 1808
-  Rendiconti, 1806 - 1922
-  Quaderni di classificazione dei mandati di pagamento, 1903 - 1922
-  Giornali di cassa, 1868 - 1915
-  Quinternetti d'esazione delle rendite patrimoniali, 1811 - 1896
-  Prospetti delle spese relative ai medicinali, 1791 - 1870
-  Prospetti delle spese relative ai ricoverati, 1849 - 1922
-  Rendiconti relativi alle elargizioni di elemosine, 1808 - 1838
-  Copie di lodi arbitrali relativi alla ripartizione delle spese di ricovero, 1891 - 1926
-  Rubrica dei contributi comunali per spese relative al vestiario, 1909 - 1926
-  Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi, 1923 - 1966
-  "Giornali e mastri della contabilità", 1930 - 1965
-  Registri dei mandati di pagamento, 1927 - 1932
-  Registri delle spedalità, 1927 - 1965
-  Registri della contabilità relativa alle operazioni chirurgiche, 1942 - 1955
-  Registri delle spese di ricovero pagate da ricoverati solventi, 1910 - 1955
-  Registri contabili diversi, 1934 - 1942
-  Libretti delle piccole spese, 1929 - 1947
-  Documentazione contabile varia, 1941 - 1963
-  Bollettari delle ricevute relative agli introiti, 1927 - 1965
-  Bollettari degli incassi relativi a rette di ricovero, 1927 - 1948
-  Bollettari diversi, 1905 - 1944
-  Miscellanea, 1930 - 1956
-  Documentazione della famiglia Giovanelli di Cavalese-Tesero, 1567 - 1641
 -  Pergamene, 1567 - 1641

Albero dei soggetti produttori



Ospedale "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1730 marzo 22 - 1815 giugno 9



Successori:

Ospedale "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1815 giugno 9 - 1936 ottobre 29

Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1936 ottobre 29 -



Ospedale "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1815 giugno 9 - 1936 ottobre 29



Predecessori:

Ospedale "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1730 marzo 22 - 1815 giugno 9



Successori:

Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1936 ottobre 29 -



Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1936 ottobre 29 -



Predecessori:

Ospedale "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1815 giugno 9 - 1936 ottobre 29

Ospedale "Giovanelli" di Tesero, Tesero, 1730 marzo 22 - 1815 giugno 9



Giovanelli, Fadana- Cavalese- Tesero, [1567 dicembre 31- 1730 gennaio 4]

superfondo

Casa di riposo "Giovannelli" di Tesero, 1567 - 1965 (con doc. dal 1558 e fino al 2001) {1}

152 buste, 145 registri, 6 pergamene; metri lineari 16.3

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio qui descritto è stato depositato presso l'Archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento per le operazioni di ordinamento all'inizio del 2005.

La documentazione della famiglia Giovanelli è stata rinvenuta durante l'ordinamento ed inventariazione del fondo della Casa di riposo "Giovannelli" di Tesero, e di tale fondo è stata considerata quale fondo aggregato.

Contenuto

L'archivio è costituito dal fondo della Casa di riposo "Giovannelli" di Tesero e dalla Documentazione della famiglia Giovanelli di Cavalese-Tesero.

Ente

Ospedale "Giovanelli" di Tesero

{2}

1730 marzo 22 - 1815 giugno 9

Luoghi

Tesero (TN)

Archivi prodotti

Fondo Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, 01/01/1729 - 31/12/1965

Storia

L'atto istitutivo dell'ospedale (1) è costituito dal testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, nato a Tesero, figlio e nipote di notai, per anni Consigliere aulico imperiale, morto il 4 gennaio 1730 (2). Il testamento, datato 29 agosto 1729 (3), costituisce quali eredi tutti i poveri della Val di Fiemme e tutti i parrocchiani della Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Cavalese. Il testamento inoltre dispone che la casa posseduta a Tesero dal testatore sia utilizzata come ospedale per gli ammalati soggetti alla Chiesa parrocchiale di Cavalese. Quali esecutori testamentari sono nominati lo Scario della Valle di Fiemme e l'Arciprete di Cavalese. L'amministrazione del futuro ospedale è affidata ai regolani ed al Curato di Tesero ed all'Arciprete di Cavalese.

Con atto del 22 marzo 1730, firmato dal Vicario generale vescovile Francesco Martini (4), viene confermato il testamento ed approvato il legato in favore dell'ospedale.

L'ospedale viene attrezzato nel corso del 1731 (5).

Durante le dominazioni napoleoniche sembra che pochi tra i notevoli mutamenti normativi ed istituzionali attuati giungano ad avere effetti concreti sulla vita dell'ente. Di questi si darà conto nella sezione 2.1.8, Relazioni con altri soggetti.

Dopo la parabola napoleonica il territorio trentino è ceduto formalmente all'Austria il 19 giugno 1814. Il 4 luglio 1814 è pubblicato il proclama di annessione. Lo stato di fatto è ratificato il 9 giugno 1815, con l'articolo 93 dell'atto finale del Congresso di Vienna (6).

La fondazione Giovanelli di Tesero cessa così definitivamente la sua appartenenza ad una configurazione istituzionale di Antico regime, e viene a ricadere sotto la legislazione austriaca. L'amministrazione dell'ente non è più determinata da un insieme di norme consuetudinarie, di diritto comune e di diritto canonico, ma viene a ricadere sotto la normativa statale austriaca in materia di fondazioni e di enti assistenziali ed ospedalieri.

Condizione giuridica

Legati e fondazioni

L'istituzione dell'ospedale di Tesero si fonda su di un legato; l'istituto giuridico del legato è codificato a partire dal diritto romano: "Il legato era definito da Gaio, nelle sue 'Istitutiones', come disposizione testamentaria per la quale una persona acquista singoli beni a carico dell'erede. Pertanto il legato si configurava come un atto di liberalità 'mortis causa' consistente in una attribuzione patrimoniale senza conferimento della qualità di erede." (7).

Per quanto riguarda l'età moderna, tale istituto è generalmente considerato fondato sulle norme del diritto comune, cioè sul corpus di norme di diritto romano e, a partire dalla metà del XII secolo, anche di diritto canonico, che costituiscono fonte normativa comune a gran parte dell'Europa di Antico regime (8).

Il Libro delle consuetudini della Val di Fiemme, al Capitolo 113, stabilisce la norma secondo la quale nei testamenti non esistono limiti nella destinazione dei beni, ricordando come invece in precedenza vigesse una quota fissa dei due terzi del patrimonio destinati agli eredi legittimi (9).

Come si vedrà sotto, nella sezione 2.8, Contesto generale, è norma di diritto comune, sancita dalla dottrina giuridica almeno a partire dal XIV secolo, quella secondo la quale le modalità di amministrazione di un legato, e la sua stessa subordinazione ad una autorità laica o religiosa, sono vincolate in primo luogo alle volontà espresse dal testatore.

Il testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli nomina quali esecutori testamentari lo Scario della Valle di Fiemme e l'Arciprete di Cavalese; ad essi è affidata l'amministrazione del legato.

Ospedali

Per quanto riguarda la condizione giuridica degli ospedali in Antico regime: "Se il diritto canonico (medievale) distingue fra 'loca sacra' come chiese e monasteri, e 'loca pia' (10), 'loca religiosa', 'loca venerabilia', non compie tuttavia distinzioni nette...

I 'loca pia' sono sottoposti ad una serie di adempimenti formali richiesti dall'autorità civile cui si ricorre anche per incrementare le disponibilità economiche: in genere si nota un ruolo di primo piano da parte delle comunità, e delle loro rappresentanze 'sia tramite l'intervento finanziario, sia tramite l'intervento diretto', ad esempio nella gestione dell'ospedale 'con la nomina del sindaco o dei sindaci' dell'ente medesimo...

D'altra parte l'amministrazione dei singoli istituti varia a seconda della dipendenza diretta dal consiglio comunale o dall'autorità di confraternite o da una specie di gestione mista, che vede presente personale di estrazione tanto laica che ecclesiastica... " (11).

Quest'ultimo è il caso dell'ospedale di Tesero, l'amministrazione del quale è affidata dal testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli ai regolani ed al Curato di Tesero ed all'Arciprete di Cavalese.

Si rimanda alla sezione "Contesto generale", per un esame più approfondito delle fonti normative di riferimento per il legato Giovanelli e l'ospedale di Tesero.

Funzioni, occupazioni e attività

Riportiamo una analisi relativa a funzioni ed ambito di attività degli enti assistenziali trentini di età moderna, dalla quale si ricava un quadro generale valido in buona misura anche per il caso specifico dell'ospedale di Tesero, secondo quanto risulta dall'esame del suo archivio:

"La scarsa letteratura locale che si è interessata alle strutture assistenziali dell'antico regime li ha definiti 'ospedali-ospizi', accentuando più la continuità con gli elementi dell'ospitalità medievale che le innovazioni intervenute successivamente. In effetti, gli istituti assistenziali trentini, sia quelli sorti nelle città di Trento e Rovereto sia quelli presenti nei centri minori, non furono investiti da sostanziali mutamenti. Essi conservarono lungo tutta l'età moderna la semplice planimetria dell'ospizio medievale, che rifletteva la priorità dell'aspetto curativo su quello terapeutico. la struttura più frequente prevedeva la sala del consiglio, dove solevano riunirsi gli amministratori dell'istituto, la cappella, la cucina, due o tre stanze per accogliere malati ed indigenti, arredate con pochi letti. La distinzione tra la figura del

povero e quella dell'infermo e tra le differenti tipologie di malati era spesso assente. Gli ospedali poi, non pianificarono l'attività assistenziale suddividendosi i diversi compiti; essi mantennero piuttosto un carattere polifunzionale, occupandosi di poveri, ammalati, trovatelli, fanciulli indigenti e vedove.";

"I finanziamenti per sostenere le varie attività caritative provenivano dalla gestione del patrimonio costituito da terre e capitali, che si era formato nel corso del tempo grazie a donazioni e lasciti. Le proprietà terriere degli ospedali trentini riflettevano le caratteristiche morfologiche e culturali dei possedimenti alpini individuabili nella scarsa produttività dei terreni, nelle ridotte dimensioni delle singole unità colturali e nell'associazione di più tipologie colturali. Date queste premesse i rettori ospedalieri, seguendo una prassi ampiamente diffusa nelle zone alpine, diedero a livello (12) la maggior parte delle proprietà. Inoltre, sebbene il contratto di livello non procurasse ingenti entrate, esso garantiva comunque delle rendite costanti, che richiedevano minimi investimenti, dal momento che le gravezze e le spese di manutenzione del fondo erano a carico del conduttore. Molto importante fu l'attività finanziaria, che divenne, dalla fine del Cinquecento, uno dei temi più dibattuti nei consigli degli istituti caritativi. Attraverso la lettura delle delibere consiliari sei- settecentesche si coglie la costante preoccupazione da parte degli amministratori ospedalieri di investire i capitali a disposizione. Questi capitali venivano prestati a interesse tramite gli strumenti giuridici del censo e del mutuo (13). In entrambi i contratti il tasso di interesse richiesto dagli ospedali era piuttosto contenuto. Il prestito veniva concesso a coloro che garantivano il regolare versamento dell'interesse. ma in sostanza la decisione di concedere o rifiutare un credito dipendeva dal giudizio e dall'arbitrio dei consiglieri, possibilità questa che conferiva loro prestigio e influenza. Nel corso del Sei e Settecento le entrate costituite dagli interessi sui prestiti aumentarono costantemente sino a superare quelle procurate dai canoni livellari. Gli enti assistenziali, dunque, svolsero un ruolo rilevante anche nel settore del credito pubblico, particolarmente significativo nella società di antico regime, dove la disponibilità di denaro liquido era scarsa.

In sostanza gli ospedali trentini, istituti di piccole dimensioni e a carattere polifunzionale, si configuravano come la soluzione assistenziale più adatta alla conformazione geografica ed all'assetto socio-economico del territorio, dal momento che rispondevano alle varie esigenze dei bisognosi. distribuivano elemosine e cibo, offrivano ospitalità, assistevano gli ammalati, si occupavano dei trovatelli e dei fanciulli poveri. Insediamenti urbani di ridotte dimensioni demografiche e poveri, non erano in grado di creare un sistema ospedaliero articolato su scala ridotta, perché i costi sarebbero stati insostenibili. Un'alternativa ragionevole avrebbe comportato la creazione di una rete ospedaliera coordinata, ma la frammentazione politico-istituzionale del Trentino in età moderna, la forte identità giuridica delle comunità e gli interessi sociali ed economici legati alle strutture ospedaliere rendevano questo progetto irrealizzabile" (14).

L'ospedale di Tesero:

Il testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, datato 29 agosto 1729 (15), atto di fondazione dell'ente, lega l'intero patrimonio a favore dei poveri di Fiemme ed ai parrocchiani di Cavalese. Il testamento inoltre dispone che la casa posseduta dal fondatore a Tesero, in località Pedonda, debba venire utilizzata come ospedale; il testamento specifica come patrimonio ed ospedale siano riservati agli appartenenti alla giurisdizione spirituale della Parrocchia di Cavalese, anche se soggetti a giurisdizioni temporali diverse da quella della Magnifica comunità di Fiemme.

Il patrimonio risulta costituito da capitali (investiti in parte a Vienna ed a Bolzano, in parte tenuti infruttiferi in patria), beni immobili e mobili; il valore dei soli capitali è stato calcolato in 52.085 fiorini (16). Secondo quanto riportato in un memoriale sulla fondazione dell'ospedale, risalente alla seconda metà del XIX secolo (17), il patrimonio originario complessivo del legato ammonta a circa 82450 fiorini tirolesi. Tra i beni immobili è compreso Maso Zen, così descritto

in una pubblicazione edita nel 1912 (18): "Il cosiddetto Maso Zen, il più grande di Fiemme, ora proprietà dell'Ospedale, apparteneva a Zeno Giovanelli, padre del fondatore dell'Ospitale".

Il legato così istituito svolge la duplice funzione di ospedale- ricovero e di ente distributore di elemosine.

Il Decreto del Provicario vescovile Borzi del 2 novembre 1734 (19) stabilisce il divieto di ricovero nell'ospedale per orfani, esposti, illegittimi e vecchi in grado di mendicare il pane; i malati poveri per i quali sia impossibile il ricovero in ospedale devono essere soccorsi a domicilio (non è chiaro se solo economicamente o anche in altri modi).

L'istruzione per l'Ospitaliere del 6 dicembre 1734, firmata dal Cancelliere vescovile Giovanni Andrea Ghistel (20) specifica anche il divieto di accogliere "vagabondi, malviventi o forastieri".

Il decreto visitale del 3 agosto 1749, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (21) impone che le elemosine ai poveri della Pieve siano prelevate dall'eventuale avanzo di amministrazione del patrimonio, con l'obbligo di utilizzare parte di tale avanzo per la ricostituzione del patrimonio, depauperato nei primi anni di esistenza del legato.

Incrementi al patrimoni sono documentati da un prospetto dei legati e delle donazioni a favore dell'istituto, allegato allo statuto dell'ente del luglio 1935 (22); dal prospetto risultano tra gli altri i seguenti legati:

Silvestro Varesco con testamento del 19 settembre 1767 lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale;

Don Francesco de Riccabona, Parroco decano di Cavalese, con testamento del 14 luglio 1801 lega 3000 fiorini, ai quali gli esecutori testamentari dell'epoca ne aggiungono altri 1100;

Weber Marianna di Cavalese, deceduta il 7 marzo 1812, lega beni per un valore di 1441 fiorini.

Struttura amministrativa

Il testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, datato 29 agosto 1729, con il quale viene legato l'intero patrimonio a favore dei poveri di Fiemme, indica quali esecutori testamentari lo Scario della Valle di Fiemme e l'Arciprete di Cavalese. L'amministrazione del futuro ospedale è affidata ai regolani ed al Curato di Tesero ed all'Arciprete di Cavalese.

Secondo quanto riportato in un memoriale, di data 31 agosto 1792, riguardante una vertenza aperta tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte e l'Arciprete di Fiemme dall'altra, relativa all'amministrazione dell'ospedale (23), a partire dal 1730 il legato viene amministrato dall'Arciprete, tramite due agenti.

Il decreto del Principe vescovo Domenico Antonio Thun del 3 giugno 1731 impone ai regolani di Tesero di obbedire entro 15 giorni all'ingiunzione degli esecutori testamentari relativa alla messa in opera dell'ospedale, e di adempiere alla gestione diretta dello stesso; i regolani accettano l'ingiunzione con comunicazione all'Arciprete di Fiemme del 15 giugno 1731, con la quale chiedono l'approvazione dell'istituzione da parte loro di due "sindici" preposti alla supervisione dei lavori ed alla gestione dell'ospedale; la richiesta viene accettata (24).

Il Decreto del Provicario vescovile Borzi del 2 novembre 1734 (25) sancisce la nomina ad esecutore testamentario di Francesco Riccabona, in vece dell'Arciprete di Fiemme, il quale rinuncia all'incarico insieme ai due agenti da lui nominati (l'atto di approvazione del decreto sopra descritto del Vescovo Domenico Antonio Thun, del 4 novembre 1734, specifica come la rinuncia alla carica valga solo per l'attuale Arciprete, non per i suoi successori). Il decreto specifica come lo Scario di Fiemme, esecutore testamentario come l'Arciprete, debba essere interpellato e dare il suo assenso su ogni questione riguardante il legato, tranne la gestione dell'ospedale, e specialmente in materia di

distribuzione di elemosine e di resa dei conti. La gestione dell'ospedale viene affidata ad un ospedaliere stipendiato, nominato da Riccabona e dai suoi successori, mentre al curato ed ai regolani di Tesero è riconosciuto solo un diritto di ispezione sulla gestione. Dall'esame del decreto risulta la seguente articolazione organizzativa:

- Arciprete, esecutore testamentario: gestisce la cassa del legato, sia per quanto riguarda le elemosine che per quanto riguarda l'attività dell'ospedale; nomina l'ospedaliere; ordina i ricoveri in ospedale; tiene il rendiconto relativo ai medicinali;
- esattori, o agenti: il decreto non ne specifica la posizione nell'articolazione istituzionale né le funzioni, sembra, anche dall'esame del decreto del 1749, che siano alle dipendenze dell'esecutore testamentario, e siano addetti all'esazione dei crediti ed alla presentazione dei rendiconti relativi alla gestione del patrimonio, quest'ultima da effettuarsi annualmente;
- ospedaliere: tiene l'amministrazione; accoglie i malati su ordine scritto dell'esecutore testamentario; provvede all'abbigliamento ed al vitto prescritti da medico e chirurgo; tiene un registro dei ricoverati, riportante in rubriche separate ingressi e dimissioni; tiene un inventario dei beni mobili; presenta annualmente all'esecutore testamentario il rendiconto relativo alla gestione dell'ospedale (26);
- medico e chirurgo: non è specificato quale sia il loro rapporto con l'ospedale, se esclusivo o a tempo parziale; possono procurare direttamente i medicinali, o prescriverli per l'acquisto presso uno speziale;
- sacerdote: riceve la confessione e presta assistenza spirituale ai ricoverati;
- serva: svolge servizio di assistenza agli infermi.

Ai curati ed all'arciprete di Fiemme è assegnato il compito di redigere le attestazioni di povertà per la distribuzione di elemosine, la quale si svolgerà con l'intervento anche dei regolani. Curato e regolani presenziano inoltre alla presentazione del rendiconto relativo alla sola gestione dell'ospedale.

L'istruzione per l'Ospitaliere del 6 dicembre 1734, firmata dal Cancelliere vescovile Giovanni Andrea Ghistel (27), ribadisce alcune prescrizioni contenute nel decreto sopradescritto e ne specifica ulteriormente altre. L'ospedaliere è tenuto all'accoglimento dei ricoverati, articolato nelle seguenti fasi: confessione; avviso al medico o chirurgo per la visita; cambio degli abiti e custodia degli averi, specificati in apposito elenco, da riconsegnarsi all'uscita, o da consegnare all'esecutore testamentario in caso di decesso; annotazione del giorno di ingresso (e poi di quello di dimissione o decesso). All'ospitaliere sono inoltre affidate le seguenti incombenze: tenere nota del fabbisogno alimentare e tenere un inventario degli alimenti in entrata ed in uscita dalla cucina; sorvegliare sull'igiene delle stanze e della cucina; eseguire personalmente le medicazioni che non richiedano necessariamente l'intervento di medico o chirurgo, e somministrare i medicinali (da prescrivere esclusivamente da parte di medico o chirurgo); custodire beni mobili ed utensili; avvisare l'esecutore della eventuale necessità di acquisti o ristrutturazioni; vigilare sul comportamento dei ricoverati.

Il decreto visitale del 3 agosto 1749, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (28) riporta nuove norme relative all'amministrazione dell'ospedale. E' prescritta una seduta a cadenza trimestrale, con la partecipazione degli esecutori testamentari (Arciprete di Fiemme e Scario), del Curato e dei regolani di Tesero e degli esattori, per l'esame sia della gestione dell'ospedale che dello stato del patrimonio; in occasione della seduta trimestrale gli esecutori testamentari affidano agli esattori la somma ritenuta necessaria per le spese del legato e le elemosine; l'Arciprete è tenuto a presentare all'Ufficio ecclesiastico una relazione trimestrale sull'amministrazione, ed ogni anno un elenco dei capitali costituenti il patrimonio con la specificazione dei relativi conduttori.

Arciprete e Scario sono depositari delle chiavi di una cassa, posta sotto la custodia dell'Arciprete, nella quale devono venire custoditi il denaro contante, gli urbari (29), i documenti di credito ed i libri contabili relativi sia alla gestione dell'ospedale che a quella complessiva del patrimonio; essi inoltre stabiliscono la suddivisione delle elemosine in base agli elenchi dei poveri trasmessi dai curati della valle.

Gli agenti, o esattori, sono tenuti alla riscossione dei crediti ed all'erogazione del denaro necessario per le spese relative alla gestione del legato, comprese le elemosine; a fine anno devono presentare un rendiconto agli esecutori testamentari, e saldare di tasca loro eventuali crediti non riscossi.

Curato e regolani di Tesero sono tenuti a compiere visite ispettive periodiche all'ospedale, ed a riferire all'Arciprete su eventuali difetti di amministrazione.

I curati della valle sono tenuti a presentare ogni anno a dicembre un elenco dei poveri meritevoli di elemosine, specificando il maggiore o minore merito o bisogno di ciascuno, ed a distribuire materialmente le elemosine.

All'Arciprete viene concessa l'assunzione di un coadiutore in alcune incombenze connesse con la carica di esecutore testamentario.

La comunicazione di padre Giovanni Chiesa, di data 22 gennaio 1750, in risposta ad un memoriale dell'Arciprete di Fiemme Bartolomeo Trentini sull'amministrazione dell'ospedale (30), specifica come il Curato ed i regolani di Tesero possano intervenire alle sedute trimestrali prescritte dal decreto del 1749 soltanto quando l'argomento trattato riguarda direttamente l'amministrazione dell'ospedale, mentre non ne è ammessa la presenza quando si discute del legato e del suo patrimonio.

Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (31) ribadisce e conferma in buona parte quanto sancito dai precedenti decreti vescovili. Viene meglio definita la posizione di due figure istituzionali, quella del Coadiutore dell'Arciprete e quella del Cancelliere, previste dal decreto del 1749 (nel quale è nominato un cancelliere addetto alla sola verbalizzazione delle sedute trimestrali per l'esame dell'amministrazione); il nuovo organigramma si presenta così (per quanto non espressamente citato si intende valido quanto stabilito dai precedenti provvedimenti normativi):

- Arciprete: seleziona con lo Scario gli agenti ed il personale dell'ospedale; nomina, con l'approvazione dell'Ufficio spirituale, il Coadiutore; è tenuto a compiere una visita all'ospedale con cadenza annuale; esamina i rendiconti annuali degli agenti e dell'Ospitaliere;

- Coadiutore dell'arciprete: partecipa alle sedute trimestrali; può essere addetto alla tenuta di una delle due chiavi della cassa; è tenuto alla formazione di un bilancio con cadenza quinquennale relativo alla gestione del patrimonio, da presentarsi all'Ufficio spirituale vescovile; può essere delegato dall'arciprete ad investire i capitali appartenenti al legato quando vengono affrancati, ed ha il compito di registrare le affrancazioni ed i documenti di credito; redige gli assegni relativi al denaro affidato all'ospitaliere per le necessità dell'ospedale ed a ogni altra spesa, comprese le elargizioni di elemosine; esamina il rendiconto degli agenti e li consegna, con le proprie annotazioni, agli esecutori testamentari, è tenuto alla redazione di tre urbari, uno generale e due relativi agli agenti, ed alla custodia degli urbari suddetti e dei registri relativi alla contabilità di agenti ed ospedalieri; è tenuto a compiere una visita all'ospedale con cadenza mensile; distribuisce, due volte alla settimana, le elemosine. Da un memoriale redatto da Giuseppe Pasquale Riccabona, Direttore del legato e dell'ospedale dal novembre 1782, nel primo ventennio del XIX secolo (32) apprendiamo che il Coadiutore, probabilmente in considerazione del fatto che ad esso compete in buona parte l'amministrazione esecutiva del legato e dell'ospedale, ha assunto la denominazione di Direttore; ad esso compete anche l'autorizzazione dei ricoveri in ospedale,

da rilasciare solo in presenza di un attestato di povertà rilasciato dal competente curato e di un certificato di malattia rilasciato dal medico;

- Scario: le sue funzioni vengono ampliate, con l'esplicitazione di alcune incombenze: partecipazione nella selezione degli agenti e del personale addetto all'ospedale, vigilanza sulla gestione dei ricoveri con facoltà di rivolgersi direttamente all'Ufficio spirituale vescovile, esame dei rendiconti annuali degli agenti e dell'Ospitaliere;
- agenti: dipendono dai due esecutori testamentari e dal Coadiutore dell'Arciprete; sono addetti alla riscossione dei crediti ed al pagamento degli assegni, esaminano il bilancio quinquennale relativo alla gestione del patrimonio; presentano un rendiconto annuale della loro gestione al Coadiutore, comprendente una relazione sullo stato degli investimenti patrimoniali;
- Cancelliere: redige materialmente l'urbario generale e gli ordini di amministrazione degli esecutori testamentari; verbalizza le sedute trimestrali;
- Curato e regolani di Tesero: partecipano alle sedute trimestrali con funzione consultiva, senza più il limite alle questioni inerenti il solo ospedale
- Ospitaliere: è addetto alla gestione del personale dell'ospedale; presenta un rendiconto annuale relativo alla gestione dell'ospedale al Coadiutore; aggiorna ogni due anni l'inventario dei beni mobili; secondo quanto riportato nel memoriale redatto da Giuseppe Pasquale Riccabona nel primo ventennio del XIX secolo, l'ospitalere riceve i ricoverati solo se muniti di autorizzazione del Direttore (già Coadiutore);
- Ospitaliera: dirige la cucina;
- cuoca;
- due persone di servizio, addette ai ricoverati.

Secondo quanto riportato nel memoriale redatto da Giuseppe Pasquale Riccabona nel primo ventennio del XIX secolo (33) è incombenza dei curati della valle il rilascio delle attestazioni di povertà, obbligatorie non solo per accedere alle elemosine ma anche per il ricovero in ospedale.

Contesto generale

Tesero, sede dell'istituto, rientra nel territorio della Magnifica Comunità di Fiemme; la Val di Fiemme costituisce una giurisdizione immediata del Principato vescovile di Trento. La configurazione giurisdizionale di riferimento per l'ospedale di Tesero costituisce una realtà complessa, con rapporti interni su vari livelli:

"In pieno Settecento, l'organizzazione del Principato vescovile di Trento era ancora modellata su schemi di origine medievale, riflettendo la commistione tra funzioni amministrative e giurisdizionali e fondandosi su un particolarismo giuridico che assumeva quei caratteri forse ancor più accentuati che in altre parti d'Italia.

La peculiare situazione dell'ordinamento, che da una parte dipendeva per la sua natura ecclesiastica dal pontefice e dall'altra apparteneva al Sacro Romano Impero, aveva creato condizioni favorevoli per il mantenimento del geloso autonomismo comunale italiano e della inveterata abitudine all'autogoverno delle comunità agricole delle valli, sicché in questa zona l'attaccamento alle formule istituzionali tramandate dal medioevo era particolarmente forte e molto ostinata risultava la resistenza all'introduzione di novità che

Molte erano state nel tempo le concessioni effettuate dai principi vescovi a titolo di feudo...

Ma, a parte la consistente presenza di feudi, anche le giurisdizioni 'immediate', cioè dipendenti direttamente dal principe vescovo, erano caratterizzate nel Settecento da un'organizzazione quanto mai incoerente e diversificata, nella quale ben si riflette come i collegamenti tra le amministrazioni locali e il potere centrale fossero ancora improntati a legami instauratisi nel tempo sulla base di rapporti e vicende particolari e differenti caso per caso..." (34).

"In pieno Settecento l'autorità del principe vescovo, circoscritta all'esterno dell'ordinamento dai rapporti con gli Asburgo, risultava all'interno fortemente ridotta dalle prerogative dell'oligarchia cittadina e feudale, nonché dal radicato regime di autogoverno delle comunità alpine. L'assetto trentino era caratterizzato da un accentuato particolarismo nel quale ogni componente godeva di una notevole indipendenza in campo giurisdizionale e fiscale, collegandosi al governo centrale con modalità definite caso per caso da specifici accordi, convenzioni e riconoscimenti. Ne scaturiva un variegato mosaico di situazioni riflettenti, nella loro diversità, le antiche consuetudini giuridiche ed economiche locali che trovavano la loro formalizzazione in una serie di testi normativi (carte di regola, statuti, privilegi) conservati gelosamente contro ogni mutamento." (35).

"La val di Fiemme, la val di Sole, la val di Non, porzione cospicua della superficie del principato vescovile, erano di fatto autoregolate -e munite di cospicue immunità- in base a patti di redazione talvolta lontanissima nel tempo...

Sebbene su questi territori si esercitasse -in linea di principio- la giurisdizione immediata del principe vescovo, essa si limitava in realtà ad una sorta di supervisione... la cui concreta incidenza andava variamente a misurarsi con le prerogative, le immunità, i privilegi particolari di cui ciascuna valle si trovava a fruire." (36).

"Per quel che riguarda il rapporto tra gli statuti di Fiemme e le altre fonti del diritto, in particolare gli statuti di Trento, questi ultimi assumono il ruolo di diritto sussidiario secondo un ordine ben prestabilito. Le consuetudini dispongono infatti, in più passi, che 'in civilibus et criminalibus' siano osservate soprattutto 'le antiche consuetudini, usi, diritti e libertà della Comunità della valle di Fiemme' e solo nei casi ivi non contemplati entrano in vigore il primo e il terzo degli statuti di Trento e rispettivamente il diritto generale e imperiale. Le consuetudini locali non scritte, pertanto, venivano ancora considerate quale prima fonte sussidiaria accanto agli statuti. Il primo libro delle consuetudini aveva validità assoluta." (37).

All'interno del quadro istituzionale generale sopra descritto si inserisce la particolare configurazione giurisdizionale relativa ad ospedali ed enti assistenziali. Nel XVIII secolo in Trentino i rapporti di dipendenza degli ospedali di valle da autorità territoriali, o le forme di controllo in vario modo da esse esercitate, risultano rientrare nelle tipologie generali proprie dell'Europa dell'Età moderna: gli enti assistenziali sorgono normalmente quali emanazione diretta di enti ecclesiastici, o sotto forma di legati di singoli cittadini, affidati per l'esecuzione ad autorità comunali ed ecclesiastiche; si delinea successivamente una dinamica di accentuazione del controllo esercitato dalle autorità civili:

"A partire dalla seconda metà del Quattrocento si avviò nelle città italiane, soprattutto nella parte settentrionale, un lento e costante processo di riorganizzazione della frammentaria rete ospedaliera. L'intromissione dell'autorità civile nella gestione di questi istituti, per lo più religiosi, restringendo l'autonomia dei singoli enti, allarmava la Santa Sede che, pur conscia della necessità di una riforma capace di migliorare l'organizzazione e la qualità dell'assistenza, temeva di essere esclusa dalla direzione dei 'loca pia' sino ad allora sottoposti alla giurisdizione vescovile. In generale essa consentì all'unificazione ospedaliera, lasciando però invariate le facoltà vescovili sui 'loca pia', facoltà che vennero riconfermate e rafforzate con il Concilio di Trento." (38); la particolarità della situazione trentina (comune comunque ad altre realtà dell'area germanica) consiste nella coincidenza, almeno in parte, tra autorità ecclesiastica ed autorità civile, entrambe facenti capo al Principe vescovo.

Il quadro normativo di riferimento per quanto riguarda le forme di controllo e tutela da parte di autorità territoriali risulta articolato e dialetticamente composto, e deve essere ricostruito anche tramite un procedimento costituito di successive esclusioni, tenendo presente che: "Mentre nel resto d'Europa s'intensificava l'impegno a favore dei nuovi obiettivi indicati dai teorici della neonata scienza della polizia medica, nulla di tutto questo sembrava accadere nel territorio del Principato vescovile di Trento... E' certo, tuttavia, che una simile negligenza, se tale la si vuol chiamare,

era riconducibile più alla particolare condizione politico- istituzionale in cui viveva il Principato della seconda metà del secolo XVIII che non ad un volontario e calcolato immobilismo.

La cura di gran parte degli oggetti `politico- sanitari' era, infatti, di pertinenza delle autorità periferiche o delle singole comunità." (39).

Alcune delle fonti normative attive nel XVIII secolo per quanto riguarda il principato e la val di Fiemme, a quanto risulta dalla nostra ricerca, non si occupano della materia relativa ad ospedali ed enti assistenziali; questo vale per lo Statuto della città di Trento, per le ordinanze del Magistrato consolare e del Magistrato di sanità, per gli Statuti di Fiemme.

Per quanto riguarda lo Statuto di Trento, dall'esame della versione volgare del 1714 (40) risultano presenti soltanto alcune norme relative all'esercizio della professione medica contenute nel Libro II, dei sindici, la cui validità al di fuori dell'ambito della città di Trento non è peraltro assodata; il Libro I, del civile, al capitolo 144 recita: "Inoltre ordiniamo, che tutti li Statuti della Città di Trento, s'osservino, e devansi osservare, tanto nel Criminale, che nel Civile, in tutte le giurisdizioni nostre, a Noi soggette, e per tutta la Diocesi di Trento..."; non si ha esplicita una equivalente estensione di valore per quanto riguarda il Libro II, dei sindici.

Libro II, dei sindici, cap. 122: si proibisce a qualunque forestiero l'esercizio della professione medica qualora sia privo dei necessari requisiti, ossia il titolo di studio conseguito presso un'università riconosciuta e la licenza pro libera praxi ottenuta dal principe vescovo e contestualmente dai consoli

Libro II, dei sindici, cap. 123: divieto per medici e speciali di tenere capitali in società; è prevista un'ispezione annuale a tutte le spezierie per verificare la qualità e la quantità dei prodotti posti in vendita.

"In tal senso merita di essere segnalato un intervento del principe vescovo Domenico Antonio Thunn. Costui pubblicò il 26 febbraio 1743 un proclama volto a contrastare alcuni abusi nell'esercizio delle professioni mediche riscontrati soprattutto nelle valli di Non e Sole. In questo proclama, oltre a stabilire l'ammontare dei compensi spettanti a medici e chirurghi per ogni diversa prestazione fornita e ad approvare come tariffa dei medicinali quella in vigore a Venezia, si fissavano i principali requisiti in base ai quali ammettere nuovi individui all'esercizio delle varie professioni sanitarie. I titoli di medico e chirurgo e l'autorizzazione ad assistere gli infermi sarebbero stati riconosciuti solo a coloro in possesso di un `Grado riportato presso un'università pubblica' e di un attestato che avesse confermato l'esperienza fatta in `buoni ospedali' o `sotto medici periti'...

Il proclama fu successivamente pubblicato nelle altre zone del Principato ed integrato da altre normative: nel 1744, ad esempio, il Vicario generale di Fiemme pubblicava un editto vescovile con cui si vietava a tutti i chirurghi di Tesero e Cavalese `di medicare internamente', mentre cinque anni dopo un nuovo decreto del principe vescovo inibiva ai medici la vendita dei medicinali in modo da eliminare il `grave danno' causato agli speciali...". (41)

Per quanto riguarda le ordinanze del Magistrato Consolare di Trento, il Proclama d'ordine e comando degl'Illustrissimi Signori Consoli e Provveditori della Città di Trento, emanato dal Magistrato Consolare il 17 dicembre 1793 (42) ribadisce le prescrizioni contenute nel capitolo 122 dello Statuto, richiedendo ai candidati all'esercizio dell'arte medica anche il superamento di un esame della durata di almeno due ore, sostenuto presso una deputazione costituita da un Console e due medici.

Tra le altre ordinanze del Magistrato Consolare di Trento, analizzate tramite la consultazione di una recente ricerca sulle ordinanze consolari a stampa (43), non si sono trovate norme relative a fondazioni ed ospedali; le ordinanze relative alla sanità contengono solo prescrizioni igieniche e di polizia sanitaria.

Per quanto riguarda poi gli statuti della Magnifica Comunità Fiemme, anche l'esame del Libro delle consuetudini della Val di Fiemme (44) ha evidenziato l'assenza di attribuzioni esplicitamente codificate in materia di forme di controllo e tutela sugli ospedali.

Per quanto riguarda infine la normativa imperiale, non è di immediata evidenza, come già accennato sopra, in quale misura e su quali materie essa avesse automaticamente valore sul territorio del Principato di Trento (45). Alcune ricerche portano ad escludere che tale normativa, volta nel corso del XVIII secolo a costituire progressivamente forme di razionalizzazione, laicizzazione e controllo statale sugli enti assistenziali (46), abbia avuto se non marginali ricadute sul territorio soggetto al Principe vescovo (47).

Norme relative a forme di controllo sugli enti assistenziali si trovano invece esplicitate in fonti di diritto ecclesiastico, ed in particolare nelle norme emanate dal Concilio di Trento in materia di visite pastorali:

"Le disposizioni del Concilio di Trento in materia di 'loca pia' si configurano come un'evidente volontà di superamento delle norme codificate nei precedenti concili, in particolare di quelle fissate dal concilio di Vienne con la costituzione Clementina 'Quia contigit' (1311). Soprattutto si avverte l'intento di rafforzare il legame tra questi istituti e l'ordinario diocesano, specie attraverso il diritto di visita e di controllo amministrativo del vescovo. La Clementina menziona tre categorie di luoghi pii: quelli degli ordini religiosi, esclusi da qualunque intervento del vescovo; i loca pia religiosi o pubblici, e quelli cosiddetti laici o privati. La distinzione tra loca pia religiosi e laici, conservata lungo tutta l'età moderna, rappresenta un'indispensabile chiave di lettura per la comprensione dei rapporti tra ordinario e luoghi pii, perché l'azione disciplinare del vescovo era condizionata dalla natura giuridica dell'istituto. I 'loca pia' pubblici si distinguevano da quelli privati per la partecipazione del vescovo all'atto di fondazione, per alcuni segni esteriori, quali l'esistenza di una campana, una cappella o di un cimitero; infine per gli uffici sacri che vi si celebravano. Gli ospedali religiosi- pubblici, a differenza di quelli laicali- privati, sottostavano alla giurisdizione vescovile, godevano dell'immunità e delle esenzioni ecclesiastiche. Tuttavia, i commenti dei giuristi attenuavano questa rigida impostazione prevedendo casi in cui anche l'ospedale religioso, dotato quindi di autorizzazione vescovile, era escluso dalla giurisdizione dell'ordinario. Ciò avveniva quando lo stabiliva il fondatore oppure quando esisteva una consuetudine, purché non fosse contraria al parere del fondatore. Di contro il vescovo deteneva qualche diritto anche sugli istituti laicali- privati: gli spettava l'autorità di controllare che venissero eseguite le volontà dei testatori e di vigilare che gli amministratori si comportassero diligentemente." (48).

"... le disposizioni canoniche emanate dal Concilio di Trento stabilivano con chiarezza che i 'loca pia' erano sottoposti esclusivamente alla giurisdizione vescovile. Il canone VII della XXII sessione del Concilio di Trento, infatti, ordinava ai Vescovi di 'visitare gli ospedali, i collegi di qualsiasi specie, le confraternite laicali, anche quelle denominate scuole o con qualsiasi altro nome (fatta eccezione per quelle che sono sotto la immediata protezione del Re)' e di informarsi 'circa le elemosine, monti di pietà e di carità e tutti i luoghi pii, comunque denominati, anche se la loro cura compete ai laici e questi luoghi godono del privilegio e dell'esenzione'. Il canone successivo toccava un tema delicato, causa di molte discussioni, cioè la contabilità degli istituti. Esso affermava: 'Coloro che, sia ecclesiastici che laici, sono preposti all'amministrazione di qualsiasi chiesa, anche cattedrale, di un ospedale, di una confraternita, di elemosine, di monti di pietà, e di qualunque luogo pio, dovranno rendere conto annualmente all'ordinario della loro amministrazione, essendo state abolite tutte le consuetudini e privilegi contrari... '. Al vescovo inoltre era riconosciuta l'autorità di espropriare i beni degli ospedali che non assolvevano alla loro precipua funzione di soccorrere i bisognosi e impiegavano le rendite e i locali dell'istituto per scopi estranei alle norme statutarie e contrari ai dettami ecclesiastici.

A Trento il Principe Vescovo era legittimato a controllare la gestione degli istituti assistenziali sia in virtù delle facoltà riaffermate dai decreti tridentini sia nella sua qualità di autorità temporale." (49).

"L'altra facoltà assegnata all'ordinario era la 'potestas' amministrativa, e vi era chi asseriva che il Concilio aveva attribuito al vescovo competenze più ampie 'in rationibus exigendis, quam in visitatione piorum locorum'. Essa era esercitata al di fuori della visita pastorale e chiamava direttamente in causa gli addetti, sia ecclesiastici che laici, all'amministrazione di qualunque luogo pio, i quali dovevano rendere conto annualmente all'ordinario della loro amministrazione... La 'potestas' amministrativa non sembra trovare fondamento al di fuori dell'istituto visitale e venne sovente identificata con lo 'ius visitandi'- opporsi alla visita significava negare il controllo amministrativo al vescovo. Al vescovo spettava tuttavia il compito di verificare che i dirigenti amministrassero proficuamente i beni degli enti da loro gestiti e che gli istituti assistenziali continuassero ad ottemperare al dovere dell'ospitalità; in caso contrario l'ordinario, in accordo con altri due membri del capitolo della cattedrale, poteva prelevare i beni dell'ente inadempiente e destinarli ad altri usi pii." (50).

"Rispetto agli ospizi medievali... spesso fondati o fortemente dipendenti dal vescovo, gli enti assistenziali dell'età moderna scivolarono ai margini della giurisdizione vescovile confermando un orientamento riscontrabile in altre realtà. A partire dalla prima visita pastorale condotta da Ludovico Madruzzo (1567- 1600) negli anni 1579- 1581, all'indomani del concilio di Trento, il principe vescovo si dimostrò soprattutto interessato a verificare la regolarità degli ordinamenti statutari e la correttezza dell'amministrazione. Da parte loro i luoghi pii acconsentirono con reticenza alla visita pastorale e ai controlli amministrativi, non dimenticando di sottolineare il diritto, in quanto laici, di operare autonomamente. S'instaurò così un gioco delle parti che venne ereditato dai successori del Madruzzo. I principi vescovi continuarono a visitare i luoghi pii, a controllarne la contabilità, a proporre rimedi di fronte a situazioni scorrette, ma non tentarono azioni disciplinari, e anche i decreti visitali rivolti alle strutture assistenziali risultano poco incisivi. Gli ospedali riconobbero il ruolo del vescovo, ma ribadirono e mantennero la loro indipendenza dall'autorità episcopale." (51).

Il Principato vescovile di Trento cessa la sua esistenza in seguito agli sconvolgimenti all'ordine istituzionale europeo prodotti dalla rivoluzione francese e dall'avventura napoleonica; il 20 maggio 1796 il Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun abbandona la sede vescovile per non farvi più ritorno (52).

"La firma della convenzione di Parigi e il successivo congresso di Rastadt del 1803 segnarono la definitiva secolarizzazione del Principato vescovile di Trento, e la sua annessione alla provincia austriaca del Tirolo. Si apriva così per una parte dell'odierno Trentino un'epoca di grandi mutamenti che vide in primo luogo, eccezion fatta per le due brevi parentesi bavara e francese, l'estensione ai nuovi territori dell'ordinamento giuridico- amministrativo austriaco." (53).

Fino alla Pace di Presburgo, 26 dicembre 1805, il territorio trentino vede un susseguirsi di dominazioni francesi ed austriache.

Con proclama reale del 22 gennaio 1806 il territorio passa al regno di Baviera; con il Trattato di Parigi tra la Francia e la Baviera del 28 febbraio 1810 e con successivo decreto di Napoleone del 28 maggio 1810 il Tirolo meridionale viene annesso al Regno italico con la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige (54).

Dopo la parabola napoleonica il Trentino è ceduto formalmente all'Austria il 19 giugno 1814. Il 4 luglio 1814 è pubblicato il proclama di annessione. Lo stato di fatto è ratificato il 9 giugno 1815, con l'articolo 93 dell'atto finale del Congresso di Vienna (55).

Nel frattempo l'Editto del Commissario in capo del Tirolo italiano, De Roschmann del 1° marzo 1814, concernente l'organizzazione delle autorità politiche aveva già sancito provvisoriamente tale configurazione istituzionale.

L'istituto di Tesero

Da una ricerca svolta sulle visite pastorali della diocesi di Trento (56) si ricava la notizia di tre visite nel corso del '700 durante le quali si fa riferimento all'ospedale di Tesero, e cioè le visite iniziate rispettivamente nel 1738, nel 1749 e nel 1766.

Si hanno poi esempi di atti di autorità del Principe vescovo non connessi direttamente con visite pastorali; uno è quello costituito dal decreto del Principe vescovo Domenico Antonio Thun del 3 giugno 1731 (57). Un altro esempio è documentato da un atto conservato nell'archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme:

"Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, ordina di sostituire Giuseppe Luigi Riccabona con Giacomo Delfanti, curato di Tesero, nell'amministrazione dell'ospedale di Tesero. Comandi del 23 settembre, 24 e 28 ottobre, 10 novembre 1791." (58). Il decreto visitale sull'amministrazione dell'ospedale del 24 luglio 1767, emanato dal Vescovo Cristoforo Sizzo de Noris (59) riporta la seguente clausola "Finalmente ci riserviamo la ragione d'aggiungere, moderare ed interpretare i presenti Decreti anche fuori di Visita, secondo che ci parerà più opportuno ed ispediente."

La sentenza del Consiglio amministrativo di Trento del 9 febbraio 1798 (60) relativa ad una causa attinente l'ospedale, avente come contendenti da una parte la Regola di Tesero, dall'altra la Magnifica comunità di Fiemme e il Parroco di Fiemme, dichiara il Consiglio amministrativo stesso incompetente in materia, e rimanda la causa al Foro vescovile.

Per quanto riguarda il periodo di dominazione bavarese, l'Editto organico relativo all'amministrazione generale della Facoltà delle Fondazioni e Comunale nel Regno di Baviera del 30 dicembre 1807 (61) stabilisce un sistema di gestione centralizzato delle fondazioni a fini assistenziali, a livello di città o di circondari comprendenti da tre a cinque Amministrazioni camerali. L'istituto al quale fa capo tale sistema è l'Amministrazione di fondazioni generale, alla quale è affidata anche la gestione economica delle fondazioni esistenti nel rispettivo circondario.

Dall'esame dei rendiconti della fondazione Giovanelli risulta traccia di rapporti dell'istituto di Tesero con la Amministrazione Regia Bavara delle Pie Fondazioni, continuata anche durante il Regno italico.

Fonti normative

Editto organico del 30 dicembre 1807 relativo all'amministrazione generale della Facoltà delle Fondazioni e Comunale nel Regno di Baviera

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Le informazioni riportate nella scheda del soggetto produttore sono tratte dalla documentazione dell'archivio prodotta dall'ente, dalla bibliografia e dalle fonti normative.

Bibliografia

ANDREATTA G., PACE S., La provincia autonoma di Trento: itinerario nell'autonomia. 2. ed. riveduta ed ampliata Trento, Saturnia, 1981

BONAZZA Marcello, TAIANI Rodolfo (a cura di), "Magnifica comunità di Fiemme: inventario dell'archivio: (1234 - 1945)", Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari ed archivistici, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, 1999

BRAUNEDER W., Impero e Stato a sud delle Alpi nel XVIII secolo, IN: Il Trentino nel Settecento fra

Sacro Romano Impero e antichi stati italiani, a cura di C. MOZZARELLI, G. OLMI, Bologna, 1985

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

CORSINI U., Problemi politico-amministrativi del Trentino nel nesso provinciale tirolese, 1815-1816, IN: Austria e province italiane 1815-1918. Potere centrale e amministrazioni locali, a cura di F. VALSECCHI, A. WANDRUSZKA, Bologna, Il Mulino, 1981

DEGIAMPIETRO C., Briciole di storia, di cronaca e momenti di vita fiemmese, Villalagarina (TN), Pezzini, 1986

DEL VAJ G., Notizie storiche della Valle di Fiemme, [1891]

DI SIMONE M.R., Legislazione e riforme nel Trentino del Settecento. Francesco Vigilio Barbacovi tra assolutismo e illuminismo, Bologna, 1992

DI SIMONE M.R., Diritto e riforme nel Settecento Trentino, IN: Storia del Trentino, volume IV, L'età moderna, a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna, 2002

DÖRRER F., Le condizioni politiche e amministrative del Tirolo alla fine del vecchio Impero, IN: Sigismondo Moll e il Tirolo nella fase di superamento dell'Antico regime, Rovereto (TN), 1993

FALCHI F., Pie volontà e pie fondazioni, IN: Digesto delle discipline pubblicistiche, vol. XI, Torino, 1996

FEDERICO M.A., I visitatori vescovili nella diocesi di Trento dalla fine del Cinquecento alla seconda metà del Settecento, IN: Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo, a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna, 1999

FELICETTI L., CANAL V., Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino, Cavalese (TN), 1912

GARBELLOTTI M., L'ospedale alemanno: un esempio di assistenza ospedaliera nella Trento dei secc. XIV-XVIII, IN: "Studi Trentini di Scienze Storiche"

GARBELLOTTI M., Visite pastorali e 'loca pia' tra legislazione e prassi: il caso di Trento (secc. XVI-XVIII), IN: Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo, a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna, 1999

GARBELLOTTI M., Carità e assistenza tra continuità e riforme, IN: Storia del Trentino, volume IV, L'età moderna, a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna, 2002

GARBELLOTTI M., TAIANI R., Il talismano della pubblica felicità. Tutela sanitaria e luoghi di carità in Europa e in Trentino nel XVIII secolo, Trento, 2003

GIRARDI L., Beneficenza e assistenza pubblica a Rovereto dal 1811 al 1918, Rovereto, 1999

GLISSEN J., Consuetudine, IN: Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile, vol. III, Torino, 1988

HAUSBERGER M., "Volendo questo illustrissimo Magistrato consolare". Trecento anni di editoria pubblica a Trento, Trento, 2005

L'enciclopedia universale, Milano, 2006

MERIGGI M., Assolutismo asburgico e resistenze locali. Il principato vescovile di Trento dal 1776 alla secolarizzazione, IN: Storia del Trentino, volume IV, L'età moderna, a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna, 2002

MERIGGI M., Il principato vescovile e il 'farsi stato' dell'Impero, IN: Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani, a cura di C. MOZZARELLI, G. OLMI, Bologna, 1985

MUSSELLI L., Diritto canonico (storia), IN: Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile, vol. VI, Torino, 1990

NUBOLA C., Visite pastorali fra Chiesa e Stato nei secoli XVI e XVII, IN: Il concilio di Trento e il moderno, a cura di P. PRODI, W. REINHARD, Bologna, 1996

NUBOLA. C., (a cura di), Per una banca dati delle visite pastorali italiane. Le visite della diocesi di Trento (1537 - 1940), Bologna, 1998

OLMI G., L'istituzione manicomiale nel Trentino alla fine dell'800. Primi risultati di ricerca, IN: Sapere scientifico e questione sociale tra '800 e '900: atti del convegno in occasione del cinquantesimo della morte del prof. Pietro Albertoni; Gazoldo degli Ippoliti-Sabbioneta, 12 e 13 ottobre 1984, Mantova, 1988

RICCABONA G., Das Spital zu Tesero, IN: "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck, 1835

SARTORI MONTECROCE T., La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario, Cavalese, 2002

Statuto di Trento (Trento 1714), Sala Bolognese, 1983

STEDILE R., Ospedali e sanità a Rovereto nel XVIII secolo, Calliano, 1990

TAIANI R., Il governo dell'esistenza. Organizzazione sanitaria e tutela della salute pubblica in Trentino nella prima metà del XIX secolo, Bologna, 1995

TARELLO G., Codificazione, IN: Dizionario di politica, a cura di N. BOBBIO, N. MATTEUCCI, Torino, 1976

TURCHINI A., La visita come strumento di governo del territorio, IN: Il concilio di Trento e il moderno, a cura di P. PRODI, W. REINHARD, Bologna, 1996

TURCHINI A., La visita come strumento di governo del territorio, IN: Il concilio di Trento e il moderno, a cura di P. PRODI, W. REINHARD, Bologna, 1996

Note

- (1) Per quanto riguarda gli istituti che hanno preceduto l'ospedale Giovanelli vedi C. DEGIAMPIETRO, "Briciole di storia, di cronaca e momenti di vita fiemmese", Villalagarina 1986, pagg. 102-112.
- (2) G. RICCABONA, "Das Spital zu Tesero", in "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck 1835, pag. 97.
- (3) Riportato in ACRGT, 2.1; i riferimenti a documentazione dell'Archivio della casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, d'ora in avanti ACRGT, sono costituiti dalla segnatura (numero della serie seguito dal numero dell'unità) dell'unità archivistica contenente l'informazione di riferimento, a volte seguiti da ulteriore specificazione.
- (4) "Il vicario generale nell'età post-tridentina assunse una fisionomia nuova, in quanto non fu più il sostituto del vescovo non residente, bensì divenne il 'capo della curia, il capo dell'amministrazione, il responsabile più alto della giurisdizione episcopale"; M. A. FEDERICO, "I visitatori vescovili nella diocesi di Trento dalla fine del Cinquecento alla seconda metà del Settecento", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999, pag. 241; la citazione interna è tratta da P. PRODI, "Tra centro e periferia: le istituzioni diocesane post- tridentine", in "Cultura, religione e politica nell'età di Angelo Maria Querini", Brescia 1982.
- (5) Copia del memoriale, di data 31 agosto 1792, su una vertenza aperta tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte e l'Arciprete di Fiemme dall'altra, relativa all'amministrazione dell'ospedale, in ACRGT, b. Statuti e regolamenti, serie Atti costitutivi, statuti e regolamenti, 1729 - 2001.

- (6) U. CORSINI, "Problemi politico-amministrativi del Trentino nel nesso provinciale tirolese, 1815-1816", in "Austria e province italiane 1815-1918. Potere centrale e amministrazioni locali", a cura di F. VALSECCHI, A. WANDRUSZKA, Bologna, Il Mulino, 1981, p.216.
- (7) "L'enciclopedia universale", Milano 2006, vol. 13, pag. 490.
- (8) L. MUSSELLI, "Diritto canonico (storia)", in "Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile", vol. VI, Torino 1990, pag.94; J. GLISSEN, "Consuetudine", in "Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile", vol. III, Torino 1988, pag. 513; G. TARELLO, "Codificazione", in "Dizionario di politica", a cura di N. BOBBIO, N. MATTEUCCI, Torino 1976, pag. 165; "L'enciclopedia universale", Milano 2006, vol 6, voci: "codice", pag. 262, e "Corpus Iuris Civilis", pag. 750.
- (9) T. SARTORI MONTECROCE, "La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario", Cavalese 2002, pagg. 121- 122; 277- 278.
- (10) "Locum pium indicava, genericamente, qualunque istituto con finalità caritativo- assistenziali - nosocomi, ricoveri per poveri e pellegrini, orfanotrofi, istituti elemosinieri, monti di pietà. Per alcuni giuristi, poi, 'locum pium' era intercambiabile con il termine ospedale, che si riferiva a qualunque istituto che ospitava pellegrini o bisognosi gratuitamente: AGOSTINO BARBOSA, 'Iuris ecclesiastici universi', Lugduni 1650, liber II, caput XI, nn. 1- 12."; M. GARBELLOTTI, "Visite pastorali e 'loca pia' tra legislazione e prassi: il caso di Trento (secc. XVI- XVIII)", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999, pagg. 411; "'Pia loca' sono quegli enti, fondazioni o corporazioni da considerarsi 'come un'integrazione dell'ordinamento ecclesiastico propriamente detto', avendo scopo pio esplicito in attività religiosa, caritativa e di culto; essi sono 'enti intermedi e quasi di collegamento tra l'ordinamento ecclesiastico e quello statale, tra la società religiosa e quella civile'"; nota tratta da L. PROSDOCIMI, 'IL diritto ecclesiastico dello Stato di Milano', Milano 1941, pp. 203-204.", in A. TURCHINI, "I 'loca pia' degli antichi stati italiani tra società civile e poteri ecclesiastici", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999, pag. 369.
- (11) A. TURCHINI, "I 'loca pia' degli antichi stati italiani tra società civile e poteri ecclesiastici", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999, pagg. 384- 385; le citazioni interne sono tratte da V. BELLAGAMBA, "Ospedali", in "La marca e le sue istituzioni al tempo di Sisto V", Roma 1991, pag. 284.
- (12) "Il contratto livellario consisteva nella concessione, per periodi molto lunghi o in perpetuo, dell'usufrutto di un terreno da parte del proprietario del diretto dominio (dominiario) ad un conduttore (l'utilista); che diventava il proprietario dell'utile dominio. Il conduttore era obbligato a migliorare il terreno, a versare un canone annuale al 'direttario', in genere molto modesto, e a farsi carico delle imposte gravanti sul fondo."; M. GARBELLOTTI, "Il patrimonio dei poveri. Aspetti economici degli istituti assistenziali a Trento nei secoli XVII-XVIII", in "L'uso del denaro. Patrimoni e amministrazione nei luoghi pii e negli enti ecclesiastici in Italia (secoli XV-XVIII)", a cura di A. PASTORE, M. GARBELLOTTI, Bologna 2001, pagg. 204- 205.
- (13) "L'elemento che maggiormente distingue il contratto di censo da quello di mutuo è che in quest'ultimo strumento giuridico il prestito non è vincolato a un bene immobile..." M. GARBELLOTTI, "Carità e assistenza tra continuità e riforme", in "Storia del Trentino", volume IV, "L'età moderna", a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna 2002, pag. 394. "A partire dal XVI secolo il censo consignativo o bollare cominciò a sostituire il censo riservativo che, non ammettendo la redimibilità, si configurava come una vendita a fondo perduto. Il censo consignativo, che contemplando la redimibilità consentiva al debitore di riscattarsi, fu definitivamente autorizzato da papa Pio V con la bolla Cum onus

- (1569)."; M. GARBELLOTTI, cit., in "L'uso del denaro. Patrimoni e amministrazione nei luoghi pii e negli enti ecclesiastici in Italia (secoli XV-XVIII)", a cura di A. PASTORE, M. GARBELLOTTI, Bologna 2001, pag. 207.
- (14) M. GARBELLOTTI, "Carità e assistenza tra continuità e riforme", in "Storia del Trentino", volume IV, "L'età moderna", a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna 2002, pag. 394.
- (15) Riportato in ACRGT, "Testamento del quondam illustrissimo signor Giovanni Giacomo Giovanelli fondatore del pio ospedale di Tesero fatto li 27 agosto del 1729", serie Atti costitutivi, statuti e regolamenti, 1729 - 2001.
- (16) G. RICCABONA, "Das Spital zu Tesero", in "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck 1835, pag. 100.
- (17) Conservato in ACRGT, 2.5.
- (18) L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 106.
- (19) Riportato in ACRGT, 2.1.
- (20) Riportata in ACRGT, 2.1.
- (21) Riportato in ACRGT, 2.1.
- (22) ACRGT, 2.5.
- (23) ACRGT, 2.5.
- (24) Copia del decreto e del carteggio sono riportate sul memoriale di data 31 agosto 1792, relativo ad una vertenza aperta tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte e l'Arciprete di Fiemme dall'altra sull'amministrazione dell'ospedale, conservato in ACRGT, 2.5.
- (25) Riportato in ACRGT, 2.1
- (26) Secondo quanto riportato da L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 68, il primo ospedaliere, Silvestro Varesco, rimase in carica ininterrottamente fino al 1769, lasciando alla morte un cospicuo legato in favore dell'ospedale.
- (27) Riportata in ACRGT, 2.1
- (28) Riportato in ACRGT, 2.1
- (29) Il "Dizionario della lingua italiana" di G. DEVOTO e G. C. OLI (Firenze 1971) alla voce urbario riporta la seguente definizione: "Termine in uso nelle regioni che hanno avuto come lingua ufficiale il tedesco nel significato di libro dei redditi fondiari; , di inventario dei beni di una chiesa (Trentino) [dal tedesco Urbar(buch), '(libro delle terre) dissodate]".
- "... gli 'urbari', inventari redatti all'incirca ogni cinquant'anni, ... elencano separatamente le entrate prodotte dai beni immobili e le entrate provenienti dall'attività finanziaria, vale a dire dai canoni censuari e dagli interessi sui prestiti; le rendite segnalate si riferiscono a contratti, per lo più livellari e censuari, che avevano durata media gli uni ventennale, gli altri trentennale."; M. GARBELLOTTI, "Il patrimonio dei poveri. Aspetti economici degli istituti assistenziali a Trento nei secoli XVII-XVIII", in "L'uso del denaro. Patrimoni e amministrazione nei luoghi pii e negli enti ecclesiastici in Italia (secoli XV-XVIII)", a cura di A. PASTORE, M. GARBELLOTTI, Bologna 2001, pag. 197.
- (30) Memoriale e relativa risposta sono riportate in ACRGT, 2.1; una annotazione specifica come il memoriale si trovasse inserito negli atti visitali, dopo i rescritti dell'anno 1749.
- (31) Riportato in ACRGT, 11.3.
- (32) Conservato in ACRGT, 2.5.
- (33) Conservato in ACRGT, 2.5.

- (34) M. R. DI SIMONE, "Legislazione e riforme nel Trentino del Settecento. Francesco Vigilio Barbacovi tra assolutismo e illuminismo", Bologna 1992, pagg. 159- 163.
- (35) M. R. DI SIMONE, "Diritto e riforme nel Settecento Trentino", in "Storia del Trentino", volume IV, "L'età moderna", a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna 2002, pagg. 211- 212.
- (36) M. MERIGGI, "Assolutismo asburgico e resistenze locali. Il principato vescovile di Trento dal 1776 alla secolarizzazione", in volume IV, "L'età moderna", a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna 2002, pag. 133.
- (37) T. SARTORI MONTECROCE, "La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario", Cavalese 2002, pag 51.
- (38) M. GARBELLOTTI, "L'Ospedale Alemanno: un esempio di assistenza ospedaliera nella Trento dei secc. XIV- XVIII", in "Studi Trentini di Scienze Storiche", anno LXXIV, sezione 1- 3, Trento 1995, pagg. 260- 261.
- (39) R. TAIANI, "Il governo dell'esistenza. Organizzazione sanitaria e tutela della salute pubblica in Trentino nella prima metà del XIX secolo", Bologna 1995, pagg. 63- 64.
- (40) "Statuto di Trento (Trento, 1714)", Sala Bolognese 1983; le citazioni ed informazioni che seguono sono tratte dalle pagg. 70; 122.
- (41) R. TAIANI, "Il governo dell'esistenza. Organizzazione sanitaria e tutela della salute pubblica in Trentino nella prima metà del XIX secolo", Bologna 1995, pagg. 64- 66.
- (42) Pubblicato in E. RENZETTI, R. TAIANI, "Medicina culta e medicina tradizionale: figure professionali di operatori sanitari in una fonte trentina del XVIII secolo", in "Il Trentino del Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani", a cura di C. MOZZARELLI, G. OLMI, Bologna 1985, pag. 961.
- (43) M. HAUSBERGER, "' Volendo questo illustrissimo Magistrato consolare'. Trecento anni di editoria pubblica a Trento", Trento 2005.
- (44) E' stata esaminata l'edizione riportata su T. SARTORI MONTECROCE, "La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario", Cavalese 2002.
- (45) Per quanto riguarda in generale il rapporto di dipendenza del Principato nei confronti dell'Impero vedi F. DÖRRER, "Le condizioni politiche e amministrative del Tirolo alla fine del vecchio Impero", in Sigismondo Moll e il Tirolo nella fase di superamento dell'Antico regime", Rovereto 1993, pagg. 71- 72.
- (46) Per quanto riguarda la normativa sanitaria ed assistenziale dell'Impero si veda ad esempio: L. GIRARDI, "Beneficenza e assistenza pubblica a Rovereto dal 1811 al 1918", Rovereto 1999, pag. 17; M. GARBELLOTTI, R. TAIANI, "Il talismano della pubblica felicità. Tutela sanitaria e luoghi di carità in Europa e in Trentino nel XVIII secolo", Trento 2003, pagg. 59- 61; R. TAIANI, "Il governo dell'esistenza. Organizzazione sanitaria e tutela della salute pubblica in Trentino nella prima metà del XIX secolo", Bologna 1995, pagg. 55- 56; R. STEDILE, "Ospedali e sanità a Rovereto nel XVIII secolo", Calliano 1990, pagg. 122; 126- 130.
- (47) In merito a tale questione si veda ad esempio: M. GARBELLOTTI, cit., in "Storia del Trentino", volume IV, "L'età moderna", a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna 2002, pag. 395; G. OLMI, "L'istituzione manicomiale nel Trentino alla fine dell'800. Primi risultati di ricerca", in "Sapere scientifico e questione sociale tra `800 e `900: atti del convegno in occasione del cinquantenario della morte del prof. Pietro Albertoni; Gazoldo degli Ippoliti- Sabbioneta, 12 e 13 ottobre 1984", Mantova 1988, pag. 324.
- (48) M. GARBELLOTTI, "Visite pastorali e 'loca pia' tra legislazione e prassi: il caso di Trento (secc. XVI- XVIII)", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999, pagg. 411- 413.
- (49) M. GARBELLOTTI, "L'Ospedale Alemanno: un esempio di assistenza ospedaliera nella Trento dei secc. XIV- XVIII", in "Studi Trentini di Scienze Storiche", anno LXXIV, sezione 1- 3, Trento 1995, pagg. 306- 307; le citazioni

- interne sono tratte da "Conciliorum oecumenicorum decreta", a cura di AA. VV., Bologna 1991: canone VII della XXII sessione, pag. 740; canone IX della XXII sessione, pag. 741; canone VIII della XXV sessione, pag. 788- 789.
- (50) M. GARBELLOTTI, "Visite pastorali e 'loca pia' tra legislazione e prassi: il caso di Trento (secc. XVI- XVIII)", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999, pagg. 415- 416; le norme conciliari di riferimento sono state consultate su "Conciliorum oecumenicorum decreta", a cura di AA. VV., Bologna 1991: canone XV de reformatione della VII sessione, pag. 689; canone VIII de reformatione della XXV sessione, pagg. 788- 789.
- (51) M. GARBELLOTTI, "Carità e assistenza tra continuità e riforme", in "Storia del Trentino", volume IV, "L'età moderna", a cura di M. BELLABARBA, G. OLMI, Bologna 2002, pag. 381.
- (52) G. ANDREATTA, S. PACE, "La Provincia autonoma di Trento. Itinerario nell'autonomia", Trento 1981, pag. 15.
- (53) R. TAIANI, cit., pag. 95.
- (54) A. CASETTI, "Guida storico- archivistica del Trentino", Trento 1961, pagg. 827- 834.
- (55) U. CORSINI, cit., in "Austria e province italiane 1815-1918. Potere centrale e amministrazioni locali", a cura di F. VALSECCHI, A. WANDRUSZKA, Bologna, Il Mulino, 1981, p.216.
- (56) "Per una banca dati delle visite pastorali italiane. Le visite della diocesi di Trento (1537- 1940)", a cura di C. NUBOLA, Bologna 1998.
- (57) Riportato sulla copia del memoriale, di data 31 agosto 1792, riguardante una vertenza aperta tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte e l'Arciprete di Fiemme dall'altra, relativa all'amministrazione dell'ospedale, in ACRGT, 2.5.
- (58) Descrizione del contenuto del Cassetto V dell'archivio della Magnifica Comunità di Fiemme, in M. BONAZZA, R. TAIANI, "Magnifica Comunità di Fiemme. Inventario dell'archivio (1234- 1945)", Trento 1999, pag. 256.
- (59) Riportato in ACRGT, 2.1.
- (60) Riportata in ACRGT, 11.3; il Consiglio amministrativo è istituzione di governo provvisorio di emanazione imperiale austriaca, attiva tra il 16 novembre 1796 ed il 29 gennaio 1797, e poi tra il 10 aprile 1797 ed il 7 gennaio 1801; A. CASETTI, "Guida storico- archivistica del Trentino", Trento 1961, pag. 828.
- (61) Pubblicato in "Foglio d'avvisi per il Tirolo meridionale. 1808", n. 5, Rovereto 1808.

Ente

Ospedale "Giovanelli" di Tesero

{3}

1815 giugno 9 - 1936 ottobre 29

Luoghi

Tesero (TN)

Archivi prodotti

Fondo Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, 01/01/1729 - 31/12/1965

Storia

Dopo la parabola napoleonica il Trentino è ceduto formalmente all'Austria il 19 giugno 1814. Il 4 luglio 1814 è pubblicato il proclama di annessione. Lo stato di fatto è ratificato il 9 giugno 1815, con l'articolo 93 dell'atto finale del Congresso di Vienna (1).

La fondazione Giovanelli di Tesero cessa così definitivamente la sua appartenenza ad una configurazione istituzionale di Antico regime, e viene a ricadere sotto la legislazione austriaca. L'amministrazione dell'ente non è più determinata da un insieme di norme consuetudinarie, di diritto comune e di diritto canonico (né dalle riforme napoleoniche, molte delle quali non sono giunte a determinare concreti cambiamenti rispetto all'istituto di Tesero) ma viene a ricadere sotto la normativa statale austriaca in materia di fondazioni e di enti assistenziali ed ospedalieri.

Dopo la fine della I° Guerra mondiale il territorio della provincia di Trento viene annesso al Regno d'Italia: con il trattato di Saint- Germain- en- Laye, stipulato il 10 settembre 1919, il confine tra Italia ed Austria viene stabilito al Brennero; con L. 26 settembre 1920, n. 1322 (2) viene proclamata l'annessione delle province redente.

Nel primo dopoguerra per l'ospedale di Tesero si pone il problema dell'adeguamento alla normativa italiana.

Il 2 aprile 1924 l'organo direttivo dell'ospedale delibera di riformare lo statuto dell'ente secondo la legislazione italiana in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (3).

Il primo statuto rispondente alla normativa italiana viene approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione del 2 luglio 1935; l'erezione dell'istituto in ente morale rispondente alla normativa italiana viene sancito con Decreto Reale del 29 ottobre 1936, con il quale viene approvato il nuovo statuto (4).

Condizione giuridica

L'ente è costituito da una fondazione dedicata all'erezione ed amministrazione di un ospedale; l'ambito di attività e la cornice normativa degli ospedali nel periodo di esistenza dell'ente comprendono anche i campi dell'assistenza e della beneficenza.

Riportiamo la normativa relativa ai due ambiti, fondazioni e sanità/ assistenza, ed a seguire le notizie relative all'istituto di Tesero.

E' riportata anche la normativa riguardante le competenze dei comuni; ciò non solo perché i comuni sono in prima persona depositari di obblighi in materia di cura e di assistenza nei confronti dei loro poveri e di funzioni di controllo sulle istituzioni assistenziali presenti sul loro territorio, ma anche perché l'ospedale di Tesero è emanazione di una

fondazione alla amministrazione della quale partecipano direttamente alcuni comuni; con ciò la natura giuridica dell'ente non ricade sotto la qualifica di istituto dei poveri comunale, ma con quella in parte si interseca.

Norme giuridiche relative alle fondazioni laiche

Il Codice civile universale austriaco, promulgato con Patente imperiale del 1 giugno 1811 (5) definisce la fondazione come una sostanza, cioè un insieme di beni materiali, destinata in perpetuo sotto forma di rendita di capitali, fondi o diritti, a stabilimenti di pubblica utilità (6) La giurisprudenza successiva stabilisce che la fondazione è costituita, oltre che da una sostanza patrimoniale, anche da una persona giuridica che possiede ed amministra i beni (7). Le persone giuridiche sono depositarie nei rapporti con terzi degli stessi diritti delle singole persone, possono ricevere eredità e devono agire per mezzo di una loro rappresentanza (8).

Da un manuale relativo all'organizzazione e articolazione della pubblica amministrazione austriaca, edito ai primi del '900 (9), ricaviamo ulteriori informazioni ed interpretazioni relative al quadro normativo e giurisprudenziale che caratterizza le fondazioni, ed in particolare le fondazioni dedicate a scopi assistenziali:

- la fondazione può consistere in un contratto tra viventi o in una dedica patrimoniale in caso di morte;
- non solo le persone fisiche, anche gli enti pubblici territoriali possono istituire fondazioni; lo scopo della fondazione sarà in questo caso perseguito non con un patrimonio privato, ma con mezzi pubblici;
- le fondazioni sono determinate nelle loro finalità e nelle modalità di gestione ed amministrazione prima di tutto dalla espressione di volontà del fondatore;
- la fondazione è istituzione di diritto pubblico; essa può intraprendere negozi di diritto privato, quali l'acquisizione o alienazione di beni immobili o titoli di credito, la locazione di beni immobili, l'accettazione di donazioni o legati (nel rispetto delle norme che contraddistinguono la gestione del patrimonio di un minore o di un patrimonio ecclesiastico da parte del relativo tutore);
- la volontà del fondatore deve essere sottoposta al giudizio delle autorità politiche, le quali sono chiamate a verificarne sia la legittimità, sia la realizzabilità di fatto, cioè l'adeguatezza del patrimonio rispetto allo scopo; inoltre l'amministrazione statale è chiamata a compiti di sorveglianza e tutela sulla attività della fondazione (ovvero sull'attività del suo rappresentante legale e dei suoi organi di amministrazione) e sui suoi atti giuridicamente rilevanti;
- il fondatore può nominare per l'amministrazione della fondazione una persona fisica o un ente, anche un ente pubblico territoriale; in tale caso, la fondazione andrà comunque amministrata in maniera separata (non entra a far parte del patrimonio proprio dell'ente), la fondazione resta indivisibile e non si possono fondere tra loro fondazioni aventi scopi diversi;
- l'atto di fondazione deve specificare la durata perpetua della stessa, cioè il fatto che il patrimonio che la costituisce deve essere conservato nel tempo, e gli scopi della fondazione devono essere perseguiti utilizzando gli utili conseguiti tramite l'investimento del patrimonio;
- una fondazione ricade nella tipologia delle fondazioni assistenziali solo se la esplicita volontà del fondatore determina l'assegnazione del patrimonio ad una forma di assistenza rivolta direttamente ad alleviare le conseguenze della povertà, connessa con l'impossibilità a procurarsi da sé il proprio sostentamento, in materia di salute e di sopravvivenza; nella tipologia delle fondazioni assistenziali non rientrano, ad esempio, le fondazioni dedicate alla fornitura gratuita di testi scolastici a bambini poveri; tali fondazioni sono da considerarsi comprese nella tipologia delle fondazioni scolastiche,

in quanto finalizzate a permettere l'adempimento dell'obbligo scolastico (decreti del Ministero della cultura e della pubblica istruzione 5 novembre 1872, n. 4244, e 12 aprile 1883, n. 6746);

Altre informazioni in materia di fondazioni vincolate a compiti di sanità, assistenza e beneficenza, basate sull'esame della legislazione, della giurisprudenza e della prassi consuetudinaria, si trovano in due opere manualistiche, pubblicate rispettivamente nel 1881 e nel 1905, delle quali la seconda riporta integralmente, per quanto riguarda la materia, ciò che riporta la prima (10):

gli obblighi incumbenti alle fondazioni unite eventualmente agli istituti dei poveri sono da adempiersi in conformità ai documenti di fondazione, e di tale adempimento si deve dare prova nel corredo dei rendiconti. I legati e doni spontanei nei confronti di qualsiasi istituto di beneficenza possono, a meno di particolari disposizioni del testatore o del donatore, essere utilizzati come proventi di rendite ordinarie, e quindi essere erogati per fare fronte alle spese correnti; se tali fondi non risultano necessari per fare fronte alle spese correnti, essi, come l'eventuale avanzo di cassa, vanno resi fruttiferi secondo le norme vigenti (vedi sotto la Circolare del Governo 22 settembre 1843 ed il Decreto del Governo 24 agosto 1844).

Legislazione

- L'Ordinanza del Governo del 13 settembre 1818, n. 23587- 4013 (11) sancisce e specifica le modalità di attivazione di una norma sugli strumenti di fondazione (cioè le tavole di fondazione, secondo il lessico giuridico italiano) emanata il 22 dicembre 1804, norma la quale a sua volta richiama precedenti prescrizioni, risalenti rispettivamente al 23 ottobre 1756, 30 ottobre 1773 e 27 febbraio 1776.

L'ordinanza del 1818 riporta le seguenti prescrizioni:

gli strumenti di fondazione devono costituire una prova del patto concluso tra il fondatore ed i suoi eredi da una parte, ed il luogo pio dall'altra, e devono riportare sia la volontà del fondatore che la relativa accettazione da parte del sindaco del comune interessato;

venendo ordinata una fondazione tramite testamento, lo strumento di fondazione può essere esteso soltanto dopo l'accettazione del testamento da parte degli eredi;

nel caso in cui lo strumento di fondazione venga eretto extragiudizialmente, esso dovrà riportare la firma del fondatore (se il fondatore non è in grado di firmare, sono necessari due testimoni, uno dei quali riporta sullo strumento il nome del fondatore; in caso di assenza del fondatore è necessaria la firma di un procuratore autorizzato); nel caso di fondazione tramite testamento, la firma dello strumento di fondazione è richiesta all'esecutore testamentario o all'erede ai quali è affidato l'obbligo di regolare la fondazione;

il capitale di fondazione può essere pagato dal fondatore in contanti, o mediante la cessione di un credito, o mediante ipoteca su un bene immobile; in ogni caso il capitale deve essere assicurato secondo le norme vigenti (ovvero le norme in materia del Codice civile, vedi sotto quanto specificato dalla Circolare del Governo 22 settembre 1843), e l'amministratore del luogo pio è tenuto a darne conto nella sua relazione accompagnatoria allo strumento di fondazione; se il capitale di fondazione è assicurato su un bene immobile vincolato in tal senso, lo strumento di fondazione deve essere archiviato presso l'autorità cui è sottoposto il bene vincolato.

- La Notificazione governiale del 5 aprile 1828, n. 3109 (12), specifica come le fondazioni tirolesi siano tenute a richiedere l'autorizzazione del Governo sia per la cessione contro contanti di un diritto di ipoteca, sia per la disdetta di un capitale assicurato contro pagamento in contanti.

- La Sovrana risoluzione del 15 maggio 1841 (13) stabilisce la competenza delle autorità politiche- amministrative sull'approvazione di una fondazione, di sue modifiche o della sua cessazione, e sul controllo in merito all'adempimento delle clausole istitutive.

- Le Prescrizioni della Cancelleria aulica del 13 dicembre 1841 (14) sanciscono e specificano i doveri delle fondazioni in materia di evidenza dei capitali, dei beni immobili e dei diritti che costituiscono il patrimonio della fondazione, ed in materia di evidenza degli obblighi della fondazione, cioè dei vincoli di destinazione di tale patrimonio.

Le fondazioni sono tenute a presentare alla Cancelleria aulica vari prospetti relativi alla situazione patrimoniale.

Le Prescrizioni si riferiscono a fondazioni esistenti o esistite alla data di emanazione delle Prescrizioni stesse, e costituiscono un intervento di riordino del settore.

Per quanto riguarda le fondazioni da riattivare o da costituire ex novo è prescritta la costituzione di una ipoteca sul patrimonio i cui interessi annui siano corrispondenti alle esigenze della fondazione, cioè si prescrive una gestione del patrimonio che assicuri la copertura delle spese senza che il patrimonio sia intaccato.

- La Circolare del Governo 22 settembre 1843, n. 2267-3472 (15), riporta le norme relative alla redazione dei documenti di fondazione, cioè i documenti attestanti il contratto stipulato tra il fondatore ed i suoi eredi da una parte e l'ente istituito con la fondazione dall'altra.

L'atto di fondazione deve riportare la descrizione del capitale e la destinazione delle sue rendite.

L'atto di fondazione deve essere firmato dal fondatore o da un suo procuratore, e da due testimoni; se la fondazione deriva da una disposizione testamentaria, è richiesto il riconoscimento della sua validità legale da parte degli eredi del fondatore, e l'atto di fondazione deve essere firmato dall'esecutore testamentario.

L'atto deve essere redatto in due copie, una per il Governo ed una per la fondazione.

Il Giudizio distrettuale di competenza è tenuto all'esame ed approvazione del documento, ed alla verifica dell'assicurazione del capitale.

Il capitale della fondazione può essere versato in contanti, o sotto forma di ipoteca su di un bene immobile, o con la cessione di un capitale investito presso fondi pubblici o presso privati; qualunque sia la forma del capitale, esso deve essere assicurato secondo le norme contenute negli artt. 230 e 1374 del Codice civile. L'art. 230 del codice civile stabilisce le modalità di gestione di una eredità amministrata da un tutore perché il patrimonio che costituisce l'eredità sia garantito (quindi la Circolare parifica da questo punto di vista il tutore di un erede all'ente che amministra una fondazione): con il patrimonio devono prima di tutto essere pagati eventuali debiti; ciò che rimane, se non può essere utilizzato in modo più proficuo, deve essere assicurato tramite collocamento fruttifero in obbligazioni pubbliche o presso privati; le eventuali ipoteche non possono gravare le case per più della metà ed i terreni per più di due terzi del loro valore reale; alla fondazione non deve restare a disposizione annualmente più denaro in contanti di quanto sia necessario per la ordinaria amministrazione economica. L'art. 1374 del codice civile ribadisce i limiti in materia di ipoteche citati nell'art. 230.

- Il Decreto del Governo 24 agosto 1844, n. 20362 (16) riporta alcune prescrizioni sulle modalità da adottarsi nel mettere a frutto i capitali delle fondazioni: è permesso investire i capitali presso privati, e ciò tramite trattative private e senza pubblici avvisi; è però preferibile investire in titoli di Stato, a meno che l'investimento presso privati sia espressamente prescritto dall'atto di fondazione, per la maggiore sicurezza che tale investimento comporta riguardo alla salvaguardia del capitale e riguardo alla riscossione degli interessi.

- La Legge sulla procedura giudiziaria in affari civili non contenziosi, emanata con Patente imperiale 9 agosto 1854 (17), assegna ai giudizi distrettuali il compito di verificare che i convenuti negli affari civili abbiano titolo legale per intervenire, e di esaminare i documenti di legittimazione delle persone che intervengono quali rappresentanti legali di altre persone fisiche o di persone giuridiche.

La legge stabilisce inoltre che le autorità che procedono alle ventilazioni ereditarie sono tenute a nominare curatori d'ufficio per le fondazioni per le quali non è ancora stato nominato un rappresentante dell'erario.

"Le eredità od importanti legati devoluti alle casse dello stato, a pubblici istituti, ad un comune, alla chiesa, alla scuola o ad una pia fondazione sono da parteciparsi tantosto al Luogotenente. Allo stesso sarà pure da rassegnarsi semestralmente un elenco di tutti i legati di minore importanza" (18)

Si giunge ad una organica regolamentazione della materia con la Notificazione della Luogotenenza tirolese del 14 luglio 1897, n. 9495 (19), "concernente le prescrizioni sulla costituzione formale di fondazioni e sulla introitazione ed investizione fruttifera della sostanza delle fondazioni."

La Notificazione delinea il seguente quadro istituzionale: l'autorità di riferimento a livello provinciale nel Tirolo e Vorarlberg per quanto riguarda le fondazioni è la Luogotenenza di Innsbruck. Ad essa compete l'intervento nella redazione del documento di fondazione e la sua approvazione.

Ai capitanati distrettuali compete la preparazione degli atti preliminari, quali la stesura della bozza del documento di fondazione, e l'emanazione di disposizioni relative alla raccolta ed assicurazione del patrimonio. A questo proposito, i capitali di una fondazione in via di costituzione devono essere consegnati preliminarmente al capitanato distrettuale e non all'amministrazione della stessa. Il capitanato distrettuale deve dare notizia alla procura di finanza di riferimento della costituzione formale di ogni nuova fondazione.

Il documento di fondazione deve contenere i seguenti elementi:

la riproduzione delle disposizioni del fondatore;

il nome e lo scopo della fondazione;

la consistenza e le forme di investimento del patrimonio;

le forme organizzative dell'amministrazione o, nel caso di istituti, lo statuto,

l'approvazione della Luogotenenza.

Se ad una fondazione già esistente vengono aggiunte nuove sostanze patrimoniali senza mutamenti riguardo allo scopo originario, non è necessario un nuovo documento di fondazione.

Per quanto riguarda l'assicurazione del patrimonio, viene ribadito in linea generale quanto prescritto dalla Circolare del Governo 22 settembre 1843, specificando come riguardo alle modalità di assicurazione si debba dare la precedenza alle volontà del fondatore, o in secondo luogo alle proposte dell'amministratore. Le forme di investimento previste per i capitali di una fondazione sono:

l'acquisto di obbligazioni di Stato;

il deposito presso casse di risparmio, per un massimo di 525 fiorini;

l'acquisto di beni immobili;

l'assicurazione ipotecaria su fondi privati, sia tramite assunzione di ipoteche già esistenti, sia costituendone di nuove.

I documenti di debito devono essere intestati alla fondazione, non alla persona fisica o giuridica che la amministra; i beni immobili destinati all'assicurazione di capitali di fondazione devono essere stimati mediante stima giudiziale.

La Fondazione Giovanelli di Tesero

Secondo quanto affermato dal Consiglio di amministrazione dell'istituto di Tesero in una comunicazione alla Prefettura di Trento del 23 maggio 1932 (20) la fondazione Giovanelli non ha mai prodotto un atto di fondazione rispondente alla normativa austriaca in materia, tenendo come atto di fondazione il testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli del 27 agosto 1729 (21).

Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (22), sancisce per la Direzione dell'ente l'obbligo di conservazione del patrimonio della fondazione, e la necessità dell'approvazione da parte delle autorità politiche per eventuali diminuzioni dello stesso.

Norme giuridiche relative ad ospedali, assistenza, beneficenza

- L'Istruzione per il medico dello spedale 19 ottobre 1829 (23) riporta il regolamento per medici e chirurghi degli ospedali: il medico è investito di funzioni di direzione sanitaria: è tenuto a tenere sotto controllo tutto ciò che riguarda la salute degli infermi ed il buon andamento dell'ospedale, e ad intervenire direttamente o tramite denuncia alle autorità nel caso di mancanze; è inoltre tenuto a tenere un registro delle prescrizioni di medicinali, a sorvegliare il personale subalterno ed a inviare un rapporto trimestrale al medico circolare sull'andamento delle malattie nell'ospedale.

- Il Decreto del Governo 10 marzo 1826, n. 295 (24) riporta le prescrizioni in materia di spese di mantenimento degli ammalati negli ospedali pubblici: nel caso di spese di mantenimento di infermi che non siano di competenza degli ospedali stessi o di parenti degli infermi, tali spese sono da pagarsi tramite gli introiti delle imposte del giudizio distrettuale o del comune di competenza, a cura del capitanato circolare.

- Il Decreto del Governo 8 giugno 1838, n. 11550 (25), relativo al trasporto dei mentecatti all'Istituto di Hall, riporta anche la raccomandazione per gli ospedali di dotarsi di una o più camere destinate al ricovero temporaneo dei mentecatti.

- L'Ordinanza del Governo 29 novembre 1839 n. 28468-4064 (26) riporta il regolamento interno da applicarsi in tutti gli ospedali e case di ricovero:

è compito dei comuni mantenere ospedali e case di ricovero in buono stato per quanto riguarda i fabbricati, l'igiene, l'ordine interno, il trattamento umano dei ricoverati, ed assicurare i rifornimenti in materia di mobili, biancheria, vettovaglie, fasciature.

I comuni, insieme al parroco e con l'approvazione dei medici, sono tenuti alla nomina di un Ispettore comunale per l'ospedale ed alla scelta del personale inserviente.

Per l'ammissione dei pazienti all'ospedale (i motivi di ammissione previsti sono "malattia, od altra incapacità di procacciarsi il sostentamento") è necessario un attestato medico, da approvarsi da parte del giudizio distrettuale, o, in

caso di urgenza, da parte del comune; se il paziente non è affetto da infermità curabile, ma rientra tra gli "individui poveri per difetti gravi ed incurabili, che inoltre gli escluda dal libero consorzio degli altri membri comunali, a motivo che non hanno alcun parente che possa soccorrerli, della loro avanzata età, della mancanza di abitazione, di una radicata inclinazione alla vita vagabonda", o nel caso di persone che richiedano il ricovero a vita cedendo all'ospedale i propri beni o gli introiti sul proprio patrimonio, allora l'approvazione del ricovero è competenza del capitanato circolare.

L'amministratore dell'ospedale deve presentare a fine anno militare (27) l'inventario dell'ospedale, da approvare da parte del comune e del parroco; se l'ospedale si basa sul patrimonio di una fondazione, l'inventario deve essere allegato al rendiconto della fondazione, se invece si mantiene solo con imposte comunali e contributi pii, l'inventario va allegato ad un rendiconto da redigersi secondo il modello dei rendiconti delle fondazioni; è poi raccomandata la redazione di un preventivo annuale, da presentarsi al capitanato circolare.

Il parroco è tenuto ad esercitare la cura d'anime anche sui pazienti dell'ospedale.

L'Ispettore comunale ha competenze di gestione economica dell'ospedale, se non vi è un apposito amministratore, oppure della sola vigilanza su ordine ed umanità di trattamento, approvvigionamenti, gestione del personale; è anche tenuto ad affidare ai ricoverati abili un'occupazione, per la quale essi tratterranno la metà della paga, mentre l'altra metà è destinata al bilancio dell'ospedale; è inoltre compito dell'ispettore avere cura che l'ospedale sia dotato, oltre che della camera comune, anche di una camera con impianto di riscaldamento per gli infermi accidentali, e di una camera per il temporaneo ricovero dei mentecatti.

Per i medici valgono le norme stabilite con il Decreto del Governo 19 ottobre 1829, riportante il regolamento per medici e chirurghi degli ospedali.

Quale personale paramedico è prevista di norma una economo, assistita da una o due ricoverate, tenuta a svolgere i compiti di inserviente ed infermiera, a vigilare sull'igiene e sull'ordine, a gestire le piccole spese quotidiane con denaro anticipato due volte alla settimana dall'Ispettore.

Il regolamento riporta anche una parte dedicata ai diritti e doveri dei ricoverati.

- La Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849 stabilisce che i comuni sono tenuti a sopperire con i fondi della cassa comunale ai provvedimenti in favore dei poveri, nei casi in cui a ciò non bastassero i mezzi degli istituti ed associazioni di beneficenza esistenti; il comune ha inoltre competenza sulla polizia sanitaria.

La legge stabilisce che il diritto d'incolato (28), o pertinenza, si acquisisce per nascita, matrimonio o con la residenza ininterrotta per 4 anni.

- L'Ordinanza imperiale 20 aprile 1854 (29), ribadisce l'obbligo da parte dei comuni di soccorrere gli aventi diritto d'incolato in caso di povertà, solo quando tale provvedimento superi gli obblighi ed i mezzi di istituti e fondazioni per i poveri e di beneficenza attive nel comune. L'ordinanza stabilisce anche che i crediti da riscuotersi per scopi pubblici entro la sfera dell'amministrazione politica, come le spese per cura di ammalati ed altri sussidi in affari sanitari, vanno esatti dalle autorità politiche o dai comuni per loro conto; in caso di mancata riscossione, ci si può avvalere dei mezzi esecutivi che la legge accorda per l'esazione delle imposte dirette. L'ordinanza prescrive il rilascio da parte del comune agli aventi diritto di un certificato gratuito attestante il diritto d'incolato.

- Il Dispaccio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 10 marzo 1857 (30) definisce il concetto di ospedale pubblico generale e stabilisce le norme relative al recupero delle spese di cura e mantenimento dei ricoverati in tale categoria di ospedali.

Gli ospedali per poter essere definiti come pubblici e generali devono:

appartenere alla categoria degli ospedali, e non a quella dei semplici istituti di ricovero;

accogliere senza distinzione ammalati sia del luogo che forestieri;

percepire un compenso fisso giornaliero per il mantenimento e trattamento degli ammalati (la tariffa potrà essere regolata o approvata dal governo provinciale);

tenere un rendiconto annuale di introiti e spese, da sottoporre al controllo dell'autorità politica; L'ospedale deve essere sottoposto alla sorveglianza dell'autorità politica, sia sotto il profilo della polizia sanitaria che sotto quello amministrativo.

La definizione di quali ospedali della provincia siano dichiarati pubblici generali è rimandata al futuro.

L'ammissione degli ammalati deve avvenire su richiesta scritta di un medico o su decisione del medico dell'ospedale; non si può rifiutare l'ammissione di un insolvente; l'ammissione deve essere accompagnata da un documento che attesti la nazionalità, appartenenza e solvenza del malato, e che indichi le persone, corporazioni, scuole d'arte ecc. tenute per legge al pagamento delle spese di cura e mantenimento.

Il Dispaccio riporta le norme relative al recupero delle spese di cura e mantenimento relative a ricoverati non solventi in proprio e non esigibili da terzi (comuni, associazioni e corporazioni) in base alle leggi vigenti ed agli obblighi di fondazione e statutari propri del singolo ospedale; tali spese sono a carico del bilancio provinciale del Dominio o territorio amministrativo di appartenenza del malato; le spese di cura e mantenimento per malati insolventi esteri sono a carico dello Stato di appartenenza e, se da esso non esigibili, a carico del bilancio provinciale del Dominio o territorio amministrativo di appartenenza dell'ospedale.

Le spese di cura e mantenimento per malati insolventi ricoverati in un ospedale pubblico generale in quanto colti da malattia lontano dal proprio comune sono a carico del bilancio provinciale, e se il fondo provinciale non potesse provvedere l'amministrazione dell'ospedale è tenuta ad avvisare il comune di pertinenza del malato, che può scegliere se pagare le spese all'ospedale o disporre in altro modo per la cura.

Gli ospedali sono tenuti a trasmettere ogni trimestre all'autorità politica provinciale direttamente preposta dei prospetti delle spese di mantenimento rimaste insolte alla fine del trimestre, corredati dei documenti e protocolli di ammissione e dei conti individuali relativi.

- L'Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 20 maggio 1857 (31) stabilisce che la tariffa richiesta dagli ospedali pubblici generali per le spese di cura e mantenimento deve coprire le spese, ma non eccederle, e deve essere uniforme per tutte le persone sottoposte ad uno stesso tenore di mantenimento, qualunque sia la loro pertinenza o nazionalità.

Le tariffe devono essere aggiornate periodicamente, e devono essere approvate dalla Luogotenenza, la quale deve a sua volta presentare al Ministero dell'interno i prospetti relativi alle tariffe approvate (dagli anni '60 in poi la tassa di cura viene stabilita annualmente dalla Luogotenenza, con apposita ordinanza pubblicata sul Bollettino delle leggi provinciali).

- L'Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 27 maggio 1857 (32) riporta l'elenco degli ospedali dichiarati pubblici generali; tra essi compare l'ospedale di Tesero; oltre ad esso gli altri ospedali pubblici generali del Circolo di Trento sono quelli di: Ala, Arco, Borgo, Cles, Levico, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto, Strada delle Giudicarie, Strigno e Trento.

- La Legge del 5 marzo 1862 (33), "con cui vengono stabilite le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali", pone all'interno della sfera d'azione indipendente dei comuni, cioè nell'ambito all'interno del quale i comuni possono liberamente ordinare e disporre, nel rispetto delle leggi dell'Impero e provinciali, ed all'interno del quale il comune può provvedere ed eseguire con le proprie forze, in quanto oggetti che toccano più da vicino gli interessi del comune stesso, anche i seguenti affari:

la polizia sanitaria;

gli affari dei poveri e la cura degli stabilimenti di beneficenza comunali.

- La Legge 3 dicembre 1863 (34), "concernente la regolazione dei rapporti di incolato" riporta le norme relative ai doveri dei comuni nei confronti dei cittadini poveri: l'obbligo e le spese relative al mantenimento e cura di poveri con diritto di incolato in un comune sono di competenza del comune stesso, quando mantenimento e cura non rientrino negli obblighi e mezzi di istituti e fondazioni esistenti, o di terze persone (ad esempio parenti) obbligate a provvedere dal diritto civile o da altre leggi.

Con la definizione di povero si intende chi non è in grado di procacciarsi con le proprie forze la necessaria sussistenza.

Il comune è tenuto a prestare il necessario soccorso anche ai poveri o infermi forestieri, salvo rivalersi delle spese sul comune in cui essi godono del diritto di incolato o sulle persone obbligate a provvedere.

Il diritto di incolato si acquista per nascita, con il matrimonio, con l'assunzione del nesso comunale, con l'ottenimento di impiego pubblico (in quest'ultimo caso il diritto è in vigore nel comune nel quale viene destinata stabile residenza all'impiegato).

- La Legge 9 gennaio 1866 "colla quale viene emanato un regolamento comunale ed un regolamento elettorale per i comuni" (35) specifica anche le attribuzioni dei comuni in materia di sanità, assistenza, beneficenza; tra le attribuzioni proprie sono citate la polizia sanitaria e gli affari relativi ai poveri e la cura degli stabilimenti comunali di beneficenza.

L'Istituto di Tesero

A quanto risulta dall'esame delle deliberazioni conservate in archivio l'organo direttivo dell'ente, o Direzione, dopo la Restaurazione è costituito da quattro componenti: il Parroco decano di Cavalese, il Preside della Magnifica comunità di Fiemme, il Curato ed il Capocomune di Tesero. Tale Direzione è costituita cercando di assecondare le volontà del fondatore, adattate alla nuova realtà istituzionale: il testamento Giovanelli infatti nominava quali esecutori testamentari (quindi responsabili dell'amministrazione del legato) lo Scario della Valle di Fiemme e l'Arciprete di Cavalese, ed affidava l'amministrazione del futuro ospedale ai regolani ed al Curato di Tesero ed all'Arciprete di Cavalese. La presidenza della Direzione è affidata al Parroco decano di Cavalese.

A partire dagli anni '70 del XIX secolo ai quattro membri sopra elencati se ne aggiungono altri quattro, in rappresentanza di altrettanti comuni della valle, su richiesta del Capitanato distrettuale di Cavalese del 1869 (36).

Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (37), sancisce quanto sopra descritto.

- A partire dall'entrata in vigore dell'Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 27 maggio 1857 (38) l'Istituto di Tesero rientra tra gli ospedali dichiarati pubblici generali.

Funzioni, occupazioni e attività

- Secondo l'Ordinanza del Governo 29 novembre 1839 n. 28468-4064 i motivi di ammissione negli ospedali sono "malattia, od altra incapacità di procacciarsi il sostentamento", ma gli ospedali sono destinati anche a chi rientra tra gli "individui poveri per difetti gravi ed incurabili, che inoltre gli escluda dal libero consorzio degli altri membri comunali, a motivo che non hanno alcun parente che possa soccorrerli, della loro avanzata età, della mancanza di abitazione, di una radicata inclinazione alla vita vagabonda".
- Il Dispaccio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 10 marzo 1857 definisce il concetto di ospedale pubblico generale. Gli ospedali per poter essere definiti come pubblici e generali devono accogliere senza distinzione ammalati sia del luogo che forestieri.
- L'Ordinanza luogotenenziale 24 giugno 1869, n. 11689- Sanità (39) prescrive l'obbligo per gli ospedali pubblici generali della dimissione dei pazienti affetti da mali incurabili, da consegnarsi al comune di pertinenza; gli ospedali pubblici generali possono accettare infermi incurabili soltanto nei casi di peggioramenti della malattia incurabile necessitanti di particolari trattamenti medici, o di nuove infermità che a quella incurabile si siano aggiunte.

L'ospedale di Tesero

Il testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, di data 29 agosto 1729, atto di fondazione dell'ente, lega l'intero patrimonio a favore dei poveri di Fiemme ed ai parrocchiani di Cavalese. Il testamento inoltre dispone che la casa posseduta dal fondatore a Tesero, in località Pedonda, debba venire utilizzata come ospedale; il testamento specifica come patrimonio ed ospedale siano riservati agli appartenenti alla giurisdizione spirituale della Parrocchia di Cavalese. Secondo quanto riportato in una ricerca edita nel 1835 (40) l'ospedale continua anche nel XIX secolo la distribuzione di denaro ai malati poveri per i quali risulta impossibile il ricovero. Tale forma di attività è testimoniata dalla documentazione d'archivio almeno fino al 1838 (41).

Il regolamento interno dell'ospedale approvato dalla Direzione dell'ente il 23 marzo 1852 riporta la seguente disposizione: "Essendo lo Spedale destinato espressamente dal pio Fondatore pro gratis, non saranno di regola accettate che persone inferme, ed il personale sanitario si farà carico di licenziarle appena uscite di convalescenza..." (42).

Con Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 27 maggio 1857 l'ospedale di Tesero viene dichiarato ospedale pubblico generale.

Dall'esame dell'archivio (43) risulta che a partire dagli anni '60 del XIX secolo è annesso all'ospedale un edificio per il ricovero dei mentecatti della Valle di Fiemme; il manicomio è amministrato direttamente dall'organo di amministrazione del legato Giovanelli.

Per quanto riguarda il personale medico, secondo quanto riportato in una ricerca edita nel 1835 (44) l'ospedale dispone di un proprio chirurgo, mentre il servizio medico è affidato al medico del Giudizio di Cavalese, tenuto a visitare l'ospedale due volte alla settimana, oltre che ad intervenire in caso di necessità. In seguito pare che l'ospedale abbia avuto a disposizione un medico proprio (45). Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (46), cita il medico come figura interna alla struttura organizzativa dello stesso.

Lo statuto del 1893 specifica l'elenco dei comuni beneficiari dell'ospedale, e cioè: Cavalese, Carano, Predazzo, Valfloriana, Castello, Varena, Anterivo, Forno, Tesero, Panchià, Capriana, Daiano, Moena, Stramentizzo, Trodena, Ziano, San Lugano, Rover- Carbonare. Le spese di ricovero relative ai ricoverati poveri della valle sono sostenute con le rendite patrimoniali e, per la parte eccedente tali rendite, con i contributi dei comuni sopra elencati, in misura proporzionale al numero di presenze eccedenti la quota preventivata per ciascun comune; lo statuto ricorda come tale

regola vigesse già prima dell'emanazione dello stesso. Anche le spese relative alla gestione dei fabbricati costituenti l'ospedale e dei beni mobili di pertinenza dello stesso sono a carico di tali comuni, in quota proporzionale al numero di residenti.

Beni immobili, patrimonio e strutture a disposizione dell'ospedale

Secondo quanto riportato in una ricerca edita nel 1835 (47) l'ospedale ha una ricettività complessiva di 50 posti letto, suddivisi in due sale grandi ed in due piccole per gli infettivi; esistono inoltre una cappella ed una abitazione per il personale. L'ospedale dispone di un proprio chirurgo, mentre il servizio medico è affidato al medico del Giudizio di Cavalese, tenuto a visitare l'ospedale due volte alla settimana, oltre che ad intervenire in caso di necessità.

Secondo quanto riportato in un memoriale sulla fondazione dell'ospedale, risalente alla seconda metà del XIX secolo (48), l'ospedale stesso viene ampliato tra il 1845 ed il 1846, con una spesa di 8100 fiorini, 2000 dei quali elargiti dalla Magnifica comunità di Fiemme. Il patrimonio fruttifero complessivo dell'ente ammonta a 142.600 fiorini.

Una ricerca pubblicata all'alba del XX secolo (49) fornisce i seguenti dati rispetto alla capacità ricettiva dell'istituto ed alla sua attività: 40 posti letto; 316 ricoveri nel 1894; 58 giornate di degenza media. Gli autori della ricerca esprimono anche il seguente giudizio: "Degli ospitali del Trentino (esclusi quelli di Trento e Rovereto) solo tre dimostrano una attività corrispondente alle esigenze di un organamento vitale: quelli di Ala, Riva e Tesero. E ciò per merito specialmente dei sanitari che vi esplicano una proficua attività chirurgica e attirano così nella loro sfera di azione molti pazienti che altrimenti dovrebbero ricorrere alle città maggiori".

Secondo quanto riportato in una ricerca edita nel 1912 (50) nel primo decennio del '900 l'ospedale viene restaurato e fornito di luce elettrica, riscaldamento a termosifone, lavanderia a vapore.

Secondo quanto riportato su una deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di data 12 novembre 1936 (51) a partire dal 1917 l'istituto di Tesero gestisce in conduzione diretta parte dei fondi agricoli di proprietà, sotto la denominazione Azienda agricola dell'ospedale pubblico Giovanelli.

Il 2 aprile 1924 l'organo direttivo dell'ospedale delibera di dare sistemazione definitiva all'ambulatorio ed alla sala chirurgica (52).

Struttura amministrativa

A quanto risulta dall'esame delle deliberazioni conservate in archivio l'organo direttivo dell'ente, o Direzione, dopo la Restaurazione è costituito da quattro componenti: il Parroco decano di Cavalese, il Preside della Magnifica comunità di Fiemme, il Curato ed il Capocomune di Tesero. La presidenza della Direzione è affidata al parroco decano di Cavalese.

A partire dagli anni '70 del XIX secolo ai quattro membri sopra elencati se ne aggiungono altri quattro, in rappresentanza di altrettanti comuni della valle, su richiesta del Capitanato distrettuale di Cavalese del 1869 (53).

Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (54), sancisce quanto sopra descritto, specificando che i rappresentanti comunali restano in carica quattro anni, con ricambio di due dei quattro rappresentanti ogni due anni; il ricambio avviene a rotazione, secondo l'ordine stabilito da una lista dei comuni redatta dalla Direzione: Cavalese, Carano, Predazzo, Valfloriana, Castello, Varena, Anterivo, Forno, Tesero, Panchià, Capriana, Daiano, Moena, Stramentizzo, Trodena, Ziano, San Lugano, Rover- Carbonare. I quattro membri previsti dalle volontà del fondatore sono invece in carica finchè rivestono la carica istituzionale che li contraddistingue, e vengono sostituiti dai loro successori in tale carica.

Lo statuto del 1893 sancisce la seguente articolazione organizzativa:

- Presidente della Direzione: può delegare provvisoriamente uno degli altri membri della Direzione a rappresentarlo; è il rappresentante legale della fondazione; predispone e dirige le sedute della Direzione; firma gli atti amministrativi, i documenti di mutuo, gli atti d'ufficio, i mandati di pagamento, i verbali delle sedute della Direzione, i rendiconti annuali; riscuote i capitali svincolati ed incassa legati o offerte; custodisce la cassa della fondazione;

- Direzione: delibera e decide sulle materie poste all'ordine del giorno dal Presidente, in particolare: gestione del patrimonio, gestione del personale, ristrutturazioni degli immobili, acquisti di attrezzature e beni di consumo; è responsabile di fronte alla fondazione per quanto riguarda la conservazione del patrimonio; i Consiglieri firmano i verbali delle sedute della Direzione ed i rendiconti annuali ed assistono il Presidente;

- Segretario: viene nominato dal Presidente della Direzione, con durata quadriennale; firma insieme al Presidente gli atti d'ufficio; verbalizza le sedute della Direzione e dirama gli inviti; gestisce la corrispondenza; gestisce la contabilità relativa ai ricoveri in ospedale, compresa la riscossione dei crediti relativi a spese di ricovero; partecipa alle sedute della Direzione con funzione consultiva;

- Cassiere: viene eletto a maggioranza dalla Direzione, con durata quadriennale; è rappresentante legale della fondazione insieme al Presidente; tiene il libro mastro, sul quale sono registrati i capitali investiti ed i contratti di locazione di immobili; riscuote interessi e canoni, registrandoli sia sul libro mastro che sul giornale di cassa; insieme al Presidente riscuote i capitali svincolati ed incassa legati o offerte (capitali, legati ed offerte che vadano ad incrementare il patrimonio devono essere depositati presso la Banca Popolare); esegue i pagamenti su mandato del Presidente; redige il rendiconto annuale e lo presenta ai revisori; registra su conto separato le spese relative alla gestione dei fabbricati costituenti l'ospedale; partecipa alle sedute della Direzione con funzione consultiva;

- Medico: gestisce il servizio sanitario dell'ospedale; redige lo statuto disciplinare dell'ospedale; contribuisce alla gestione del personale di servizio dell'ospedale.

Secondo quanto riportato in una ricerca edita nel 1835 (55) l'ospedale dispone di un proprio chirurgo, mentre il servizio medico è affidato al medico del Giudizio di Cavalese, tenuto a visitare l'ospedale due volte alla settimana, oltre che ad intervenire in caso di necessità. In seguito pare che l'ospedale abbia avuto a disposizione un proprio medico (56).

L'Istruzione per il medico dello spedale 19 ottobre 1829 (57) riporta il regolamento per medici e chirurghi degli ospedali: il medico è investito di funzioni di direzione sanitaria: è tenuto a tenere sotto controllo tutto ciò che riguarda la salute degli infermi ed il buon andamento dell'ospedale, e ad intervenire direttamente o tramite denuncia alle autorità nel caso di mancanze; è inoltre tenuto a tenere un registro delle prescrizioni di medicinali, a sorvegliare il personale subalterno ed a inviare un rapporto trimestrale al medico circolare sull'andamento delle malattie nell'ospedale.

- Suore: sono addette all'assistenza ai ricoverati; gestiscono direttamente le spese minori, dandone conto alla Direzione; contribuiscono alla gestione del personale di servizio dell'ospedale;

Il verbale della seduta della Direzione del 27 giugno 1912 (58) affida alla Superiora, come per il passato, l'amministrazione dell'ospedale; in tale compito, per quanto riguarda i rapporti con l'esterno viene assistita dal Ragioniere (come specificato sotto).

Secondo quanto riportato in una ricerca edita nel 1912 (59) il servizio agli ammalati è svolto dal 1841 da 6 Sorelle della carità, sostituite dal 1861 dalle Suore della carità della Congregazione di Lovere, dal 1865 dalle Suore del Noviziato di Trento e dal 1869 in poi dalle Suore della provvidenza di San Gaetano, in numero di 6 più una Conversa.

- Cappellano: gestisce il servizio di assistenza religiosa ai ricoverati; contribuisce alla gestione del personale di servizio dell'ospedale;

- Ragioniere: il verbale della seduta della Direzione del 27 giugno 1912 (60) affida al Ragioniere, figura presente in organico già prima della seduta in questione, i seguenti compiti: effettuazione di una visita quotidiana all'ospedale; tenuta dei registri dei ricoverati, con avviso dei ricoveri alla cassa di malattia alla quale è iscritto il ricoverato ed alla Giunta provinciale; richiesta dei certificati di povertà e di incolato ai comuni di pertinenza; redazione dei conti relativi alle spese di cura e mantenimento e trasmissione degli stessi ai soggetti tenuti al pagamento (a seconda dei casi il comune, la cassa di malattia, la provincia di pertinenza, il ricoverato stesso); controllo ed approvazione del rendiconto mensile relativo all'amministrazione interna dell'ospedale; redazione dei prospetti trimestrali relativi alle spese di cura e mantenimento e trasmissione degli stessi alla Giunta provinciale; redazione ogni sei mesi dei prospetti relativi ai beneficiari del fondo per il Giubileo dell'Imperatore (61); gestione dell'approvvigionamento di legna da ardere per l'ospedale.

- Collegio arbitrale: secondo quanto riportato in una comunicazione del Comune di Tesero al Consiglio di amministrazione dell'istituto di Tesero del 14 agosto 1955 (62) nel corso del 1888 la Giunta provinciale tirolese impone l'istituzione di un collegio arbitrale per la ripartizione annuale delle spese di ricovero nella parte di pertinenza dei comuni partecipanti alle spese dell'ospedale di Tesero. Tale prassi è cessata nel 1925.

Contesto generale

Il potere temporale del Principato vescovile di Trento sulla parte del territorio trentino ad esso soggetta ha termine di fatto il 20 maggio 1796. Fino alla Pace di Presburgo, 26 dicembre 1805, il territorio trentino vede un susseguirsi di dominazioni francesi ed austriache.

Con proclama reale del 22 gennaio 1806 il territorio passa al regno di Baviera; con il Trattato di Parigi tra la Francia e la Baviera del 28 febbraio 1810 e con successivo decreto di Napoleone del 28 maggio 1810 il Tirolo meridionale viene annesso al Regno italico con la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige (63).

Dopo la parabola napoleonica il Trentino è ceduto formalmente all'Austria il 19 giugno 1814. Il 4 luglio 1814 è pubblicato il proclama di annessione. Lo stato di fatto è ratificato il 9 giugno 1815, con l'articolo 93 dell'atto finale del Congresso di Vienna (64).

Nel frattempo l'Editto del Commissario in capo del Tirolo italiano, De Roschmann del 1° marzo 1814, concernente l'organizzazione delle autorità politiche aveva già sancito provvisoriamente tale configurazione istituzionale.

Dall'esame dei rendiconti della fondazione Giovanelli risulta la dipendenza dell'ente dalla Congregazione di carità di Tesero dal 1811 al 1825, quantomeno per quanto riguarda la gestione economica.

Legislazione

- L'Editto del Commissario in capo del Tirolo De Roschmann dell'1 marzo 1814 (65), istituisce i medici cantonali e reistituisce i medici circolari, figura introdotta dal 1773 per l'assistenza al Capitanato circolare nel disbrigo degli affari di sanità; entrambe le figure hanno tra le altre competenze anche compiti di vigilanza sugli ospedali; gli istituti pii sono posti sotto l'immediata tutela del Governo. La figura del medico cantonale non risulta essere stata realmente attivata, mentre i medici circolari di Trento e Rovereto entrano in carica a fine aprile 1815, data dell'effettivo reinsediamento dei Capitanati circolari (66).

- La Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 (67) attribuisce ai governi provinciali la competenza in materia di regolamentazione degli istituti per i poveri.

- Il Dispaccio del Ministero dell'interno 7 aprile 1850 (68), riportante l'istruzione per le autorità politiche attivate con la Sovrana risoluzione del 26 giugno 1849 (ed in Tirolo attivate con Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg 21 dicembre 1849), assegna ai capitanati distrettuali la vigilanza su ospedali, case di ricovero, ospedali dei pazzi; ai comuni è invece affidata l'amministrazione della polizia sanitaria.

- Il Dispaccio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 10 marzo 1857 sottopone gli ospedali pubblici generali alla sorveglianza dell'autorità politica, sia sotto il profilo della polizia sanitaria che sotto quello amministrativo; l'ospedale deve redigere un rendiconto annuale di introiti e spese, da sottoporre al controllo dell'autorità politica.

- L'Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 20 maggio 1857 stabilisce che la tariffa richiesta dagli ospedali pubblici generali per le spese di cura e mantenimento deve essere approvata dalla Luogotenenza, la quale deve a sua volta presentare al Ministero dell'interno i prospetti relativi alle tariffe approvate.

- La Legge del 5 marzo 1862, pone all'interno della sfera d'azione indipendente dei comuni, cioè nell'ambito all'interno del quale i comuni possono liberamente ordinare e disporre, nel rispetto delle leggi dell'Impero e provinciali, ed all'interno del quale il comune può provvedere ed eseguire con le proprie forze, in quanto oggetti che toccano più da vicino gli interessi del comune stesso, anche gli affari dei poveri e la cura degli stabilimenti di beneficenza comunali.

- La Legge 9 gennaio 1866 specifica le attribuzioni dei comuni in materia di sanità, assistenza, beneficenza; tra le attribuzioni proprie sono citati gli affari relativi ai poveri e la cura degli stabilimenti comunali di beneficenza.

- La Legge 30 aprile 1870 "sulla organizzazione del servizio di sanità pubblica" (69) attribuisce al Governo la sorveglianza su tutti gli ospedali; la legge istituisce il seguente organigramma per l'amministrazione sanitaria dell'Impero:
 un Consiglio di sanità, organo consultivo centrale presso il Ministero dell'interno;
 consigli provinciali di sanità, organi consultivi presso le autorità politiche provinciali;
 medici distrettuali presso i capitanati distrettuali, con competenze di sorveglianza sui comuni e sugli ospedali.
 Il Consiglio provinciale sanitario per il Tirolo e Vorarlberg viene istituito con Ordinanza del Ministero dell'interno del 13 dicembre 1870 (70).

Organi di tutela

L'ospedale di Tesero, finché rientra nel territorio dell'Impero d'Austria, è sottoposto al controllo, in varie forme, da parte delle autorità politico- amministrative; riportiamo un elenco storico sintetico delle autorità di immediato riferimento per l'ente:

- il Giudizio distrettuale di Cavalese, reistituito a partire dall'1 maggio 1817 con Sovrana Patente del 14 marzo 1817 (71) fino al 1 gennaio 1850;
- il Capitanato distrettuale di Cavalese, istituito con Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 21 dicembre 1849 (72) per il periodo dal 1 gennaio 1850 al 1855;
- la Pretura di Cavalese, per il periodo compreso tra il 1855 ed il 1868 (73);
- il Capitanato distrettuale di Cavalese, istituito con Legge 19 maggio 1868 (74) e con Ordinanza del Ministero dell'interno 10 luglio 1868 (75), per il periodo compreso tra il 1868 ed il passaggio del Trentino all'Italia.

Dopo la fine della I° Guerra mondiale il territorio della provincia di Trento viene annesso al Regno d'Italia. Con R. D. 22 aprile 1923, n. 982 (76) viene estesa alle nuove province la legislazione italiana in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; tale legislazione pone le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sotto la sorveglianza del Ministero degli interni tramite le prefetture, alle quali sono affidate le competenze in merito ai controlli di legalità. La fondazione di nuove istituzioni pubbliche di beneficenza con propria amministrazione è fatta con decreto reale; un'amministrazione che non si conformi alle norme di legge o agli statuti e regolamenti interni può essere sciolta o commissariata temporaneamente con decreto reale.

Fonti normative

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Patente sovrana 14 marzo 1817 , n. 51, "Organizzazione dei giudizi distrettuali"

Ordinanza del Governo del 13 settembre 1818, n. 23587- 4013

Decreto del Governo 10 marzo 1826, n. 295

Notificazione governiale del 5 aprile 1828, n. 3109

Istruzione per il medico dello spedale 19 ottobre 1829

Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, Estensione maggiore del potere dei governi provinciali

Decreto del Governo 8 giugno 1838, n. 11550

Ordinanza del Governo 29 novembre 1839 n. 28468-4064

Sovrana risoluzione del 15 maggio 1841

Circolare del Governo 3 luglio 1842, n. 15691-2700, che riporta prescrizioni della Cancelleria aulica del 13 dicembre 1841

Circolare del Governo 22 settembre 1843, n. 2267-3472

Decreto del Governo 24 agosto 1844, n. 20362

Kaiserliches Patent vom 17 Maerz 1849, n. 170 "womit ein provisorisches Gemeinde-Gesetz erlassen wird"

Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 21 dicembre 1849, che istituisce i capitanati distrettuali

Dispaccio del Ministero dell'interno 7 aprile 1850, sulla vigilanza degli ospedali

Ordinanza imperiale 20 aprile 1854

Patente imperiale 9 agosto 1854 che emana la legge sulla procedura giudiziaria in affari civili non contenziosi

Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 20 maggio 1857, sulle spese di cura e mantenimento dei poveri e ammalati

Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 27 maggio 1857

Legge 5 marzo 1862, n. 14, "con cui vengono stabilite le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali"

Legge 3 dicembre 1863, n. 105, "betreffend die Regelung der Heimatverhältnisse"

Legge 9 gennaio 1866, n. 1, "obbligatoria per la contea principesca del Tirolo, colla quale viene emanato un regolamento comunale ed un regolamento elettorale pei comuni"

Legge 19 maggio 1868, sull'ordinamento delle autorità incaricate dell'amministrazione politica [...] nella Contea principesca del Tirolo [...]

Ordinanza del Ministero dell'interno 10 luglio 1868

Ordinanza luogotenenziale 24 giugno 1869, n. 11689 - Sanità

Legge 30 aprile 1870, sulla organizzazione del servizio della sanità pubblica

Ordinanza del Ministero dell'interno 13 dicembre 1870, sulla costituzione del Consiglio provinciale sanitario pel Tirolo e Vorarlberg

Legge 26 settembre 1920, n. 1322, "Approvazione del trattato di pace concluso fra l'Italia e l'Austria a San Germano e annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia"

Regio decreto 22 aprile 1923, n. 982, che dispone la pubblicazione nei territori annessi della legislazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Le informazioni riportate nella scheda del soggetto produttore sono tratte dalla documentazione dell'archivio prodotta dall'ente, dalla bibliografia e dalle fonti normative.

Bibliografia

Atti della tavola rotonda per la presentazione del volume 'Un secolo di legislazione assistenziale nel Trentino (1814-1918)', IN: "Annali della Scuola superiore di servizio sociale", II, 1983- 1984, Trento, 1985

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

BEIMROHR W., Die oeffentliche Armenfuersorge in Tirol vom 16. bis 19. Jahrhundert, IN: Historische Blickpunkte. Innsbrucker Beitrage zur Kulturwissenschaft, Bd. 25, Innsbruck, 1988

BONAZZA Marcello, TAIANI Rodolfo (a cura di), "Magnifica comunità di Fiemme: inventario dell'archivio: (1234 - 1945)", Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari ed archivistici, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, 1999

BORTOLI B., GRANDI C. (a cura di), Un secolo di legislazione assistenziale nel Trentino (1814-1918), Trento, 1983

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

CORSINI U., Problemi politico-amministrativi del Trentino nel nesso provinciale tirolese, 1815-1816, IN: Austria e province italiane 1815-1918. Potere centrale e amministrazioni locali, a cura di F. VALSECCHI,

A. WANDRUSZKA, Bologna, Il Mulino, 1981
 DEL VAJ G., Notizie storiche della Valle di Fiemme, [1891]
 FELICETTI L., CANAL V., Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino, Cavalese (TN), 1912
 GIRARDI L., Beneficenza e assistenza pubblica a Rovereto dal 1811 al 1918, Rovereto, 1999
 HAEMMERLE E., Manuale ad uso dei comuni, Rovereto, 1881
 HAEMMERLE G., Manuale del codice civile universale austriaco..., Innsbruck, 1872
 MALCHIODI E., (a cura di), Codice completo delle istituzioni pubbliche di beneficenza, Firenze, 1900
 RICCABONA G., Das Spital zu Tesero, IN: "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck, 1835
 SILVESTRI, DELEONARDI, Gli ospitali di campagna. Contributo alla riorganizzazione del servizio sanitario del Trentino, IN: "Tridentum", anno 3, fascicoli 1- 2, 1900
 STEDILE R., Ospedali e sanità a Rovereto nel XVIII secolo, Calliano, 1990
 TAIANI R., Il governo dell'esistenza. Organizzazione sanitaria e tutela della salute pubblica in Trentino nella prima metà del XIX secolo, Bologna, 1995

Note

- (1) U. CORSINI, "Problemi politico-amministrativi del Trentino nel nesso provinciale tirolese, 1815-1816", in "Austria e province italiane 1815-1918. Potere centrale e amministrazioni locali", a cura di F. VALSECCHI, A. WANDRUSZKA, Bologna, Il Mulino, 1981, p.216.
- (2) Pubblicata in G. U. 1 ottobre 1920, n. 232.
- (3) ACRGT, 3.4.
- (4) Copie dei due atti sono conservate in ACRGT, 2.5.
- (5) Pubblicata in G. HÄMMERLE, "Manuale del codice civile universale austriaco... ", Innsbruck 1872, vol. I, pag. 3.
- (6) Art . 646 del Codice civile, in G. HÄMMERLE, cit., vol. II, pag. 150.
- (7) G. HÄMMERLE, cit., vol. II, pagg. 150- 151.
- (8) Codice civile universale austriaco, artt. 26, 27, 286, 290, 538, in: G. HÄMMERLE, cit., vol. I, pagg. 31- 33, 212, 231, e vol. II, pag. 10.
- (9) MEISEL, "Armenstiftungen", in "Österreichisches Staatswörterbuch", a cura di E. MISCHLER, Vienna 1905- 1909.
- (10) I testi in questione sono: E. HÄMMERLE, "Manuale ad uso dei comuni... ", Rovereto 1881; G. BAZZANELLA, "Manuale d'ufficio per il clero curato", Trento 1905.
- (11) Pubblicata in B. L. P. 1818, n. 175.
- (12) Pubblicata in B. L. P. 1828, n. 34.
- (13) Riportata nella Circolare del Governo 12 giugno 1841, n. 13492-2950, pubblicata in B. L. P. 1841, n. 69.
- (14) Riportate nella Circolare del Governo 3 luglio 1842, n. 15691-2700, pubblicata in B. L. P. 1842, n. 73.
- (15) Pubblicata in B. L. P. 1843, n. 105.
- (16) Pubblicato in B. L. P. 1844, n. 85.
- (17) Pubblicata in B. L. I. 1854, n. 208.
- (18) G. WALLER, "Manuale delle leggi e regolamenti comunali, distrettuali e provinciali nonché delle varie altre leggi ed ordinanze ai medesimi attinenti vevoli per la Contea principesca del Tirolo", Innsbruck 1886, pag. 1284.
- (19) Pubblicata in B. L. P. 1897, n. 28.

- (20) Copia della comunicazione è conservata in ACRGT, b. Statuti e regolamenti.
- (21) Riportato in copia in ACRGT, 2.1.
- (22) ACRGT, 2.5.
- (23) Pubblicata in B. L. P. 1829, n. 63.
- (24) Pubblicato in B. L. P. 1826, n. 36.
- (25) Pubblicato in B. BORTOLI- C. GRANDI, cit., pag. 147.
- (26) Pubblicata in B. BORTOLI- C. GRANDI, cit., pag. 151.
- (27) Fino al 1864 l'anno militare, che vale come periodo di riferimento sia amministrativo che finanziario, comincia l'1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno solare successivo.
- (28) Il diritto di incolato in un comune garantisce la imperturbata dimora nello stesso ed il diritto ai provvedimenti per i poveri; si differenzia dalla cittadinanza, che può essere acquisita in più comuni, mentre esso è riferibile ad un solo comune (E. HÄMMERLE, "Manuale ad uso dei comuni... ", Rovereto 1881, pag. 28);
- (29) Pubblicata in parte in B. BORTOLI- C. GRANDI, cit., pag. 215.
- (30) Pubblicato in B. L. P. 1857, parte II, n. 1.
- (31) Pubblicato in B. L. P. 1857, parte II, n. 12.
- (32) Pubblicata in B. L. P. 1857, parte II, n. 16.
- (33) Pubblicata in B. L. I. 1862, n. 14.
- (34) Pubblicata in B. L. I. 1863, n. 105.
- (35) Pubblicata in B. L. P. 1866, n. 1.
- (36) ACRGT, 3.1.
- (37) ACRGT, 2.5.
- (38) Pubblicata in B. L. P. 1857, parte II, n. 16.
- (39) Pubblicata in B. BORTOLI- C. GRANDI, cit., pagg. 293- 295.
- (40) G. RICCABONA, "Das Spital zu Tesero", in "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck 1835, pag. 102.
- (41) ACRGT, 38.1 e 38.2.
- (42) ACRGT, 2.5.
- (43) ACRGT, 3.1.
- (44) G. RICCABONA, cit., in "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck 1835, pag. 101- 102.
- (45) Verbale della seduta della Direzione del 5 luglio 1869 e copia della comunicazione della Direzione al Presidio del Comune generale di Cavalese del 25 aprile 1870, in ACRGT, 3.1.
- (46) ACRGT, 2.5.
- (47) G. RICCABONA, cit., in "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck 1835, pag. 101- 102.
- (48) ACRGT, 2.5.
- (49) SILVESTRI, DELEONARDI, "Gli ospitali di campagna. Contributo alla riorganizzazione del servizio sanitario del Trentino", in "Tridentum", anno 3, fascicoli 1- 2, 1900, pagg. 78 ed 82.
- (50) L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 69.
- (51) ACRGT, 4.1.
- (52) ACRGT, "Protocollo delle sessioni del Consiglio direttivo dell'ospedale Giovanelli Tesero".

- (53) Verbale della seduta della Direzione del 5 luglio 1869, in ACRGT, 3.1.
- (54) ACRGT, 2.5.
- (55) G. RICCABONA, cit., in "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck 1835, pag. 101- 102.
- (56) Verbale della seduta della Direzione del 5 luglio 1869 e la copia della comunicazione della Direzione al Presidio del Comune generale di Cavalese del 25 aprile 1870, in ACRGT, 3.1.
- (57) Pubblicata in B. L. P. 1829, n. 63.
- (58) ACRGT, 3.3.
- (59) L. FELICETTI, V. CANAL, cit., pag. 69.
- (60) ACRGT, 3.3.
- (61) Il Fondo del Giubileo imperiale è destinato al collocamento di ammalati e mentecatti incurabili, in base a Conchiuso dietale del 15 febbraio 1898.
- (62) ACRGT, 2.5.
- (63) A. CASETTI, "Guida storico- archivistica del Trentino", Trento 1961, pagg. 827- 834.
- (64) U. CORSINI, cit., in "Austria e province italiane 1815-1918. Potere centrale e amministrazioni locali", a cura di F. VALSECCHI, A. WANDRUSZKA, Bologna, Il Mulino, 1981, p.216.
- (65) Pubblicato in B. L. P. 1814, n. 2.
- (66) R. TAIANI, "Il governo dell'esistenza. Organizzazione sanitaria e tutela della salute pubblica in Trentino nella prima metà del XIX secolo", Bologna 1995, pagg. 101- 102.
- (67) Parzialmente pubblicato in B. BORTOLI- C. GRANDI, cit., pag. 99.
- (68) Pubblicato in B. L. I. 1850, n. 246.
- (69) Pubblicata in B. L. I. 1870, n. 68.
- (70) Pubblicata in B. L. P. 1870, n. 93.
- (71) Pubblicata in B. L. P. 1817, n. 51
- (72) Pubblicata in B. L. P. 1849 n. 18.
- (73) A. Casetti, cit., pag. 313.
- (74) Pubblicata in B. L. I. 1868, n. 40.
- (75) Pubblicata in B. L. I. 1868, n. 99.
- (76) Pubblicato in G. U. 16 maggio 1923, n. 114.

Ente

Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero

{4}

1936 ottobre 29 -

Luoghi

Tesero (TN)

Archivi prodotti

Fondo Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, 01/01/1729 - 31/12/1965

Storia

Dopo la fine della I° Guerra mondiale il territorio della provincia di Trento viene annesso al Regno d'Italia: con il trattato di Saint- Germain- en- Laye, stipulato il 10 settembre 1919, il confine tra Italia ed Austria viene stabilito al Brennero; con L. 26 settembre 1920, n. 1322 (1) viene proclamata l'annessione delle province redente.

Nel primo dopoguerra per l'ospedale "Giovanelli" di Tesero [vedi scheda specifica] si pone il problema dell'adeguamento alla normativa italiana.

Il 2 aprile 1924 l'organo direttivo dell'ospedale delibera di riformare lo statuto dell'ente secondo la legislazione italiana in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (2).

Il primo statuto rispondente alla normativa italiana viene approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione del 2 luglio 1935; l'ente assume la denominazione di Ospedale ricovero "Giovanelli" di Tesero. L'erezione dell'istituto in ente morale rispondente alla normativa italiana viene sancito con Decreto Reale del 29 ottobre 1936, con il quale viene approvato il nuovo statuto (3).

Lo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazioni del 9 dicembre 1955 e 5 agosto 1959, ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale 2 ottobre 1959, n. 16801/OP (4) sancisce la fine delle funzioni ospedaliere; l'ente assume la denominazione di Ricovero "Giovanelli" di Tesero.

Lo statuto approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 9/92 di data 17 marzo 1992 (5) ne sancisce la nuova denominazione: Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero. Tale denominazione risulta in uso al momento della redazione della presente scheda, ed è stata perciò utilizzata quale intestazione d'autorità della stessa.

Condizione giuridica

Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza

Legislazione

Con R. D. 22 aprile 1923, n. 982 (6) viene estesa alle nuove province la legislazione italiana in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Le norme legislative che entrano in vigore dal 1923 e negli anni successivi sono le seguenti:

- L. 17 luglio 1890, n. 6972 (7), chiamata anche "legge Crispi", riportante le "Norme sulle istituzioni di beneficenza"; la legge, strumento legislativo fondamentale per l'ambito assistenziale in Italia, definisce le istituzioni pubbliche di beneficenza e le configura come persone giuridiche di diritto pubblico, titolari di potestà statutaria e regolamentaria "Sono istituzioni pubbliche di beneficenza le opere pie (8) ed ogni altro ente morale che abbia in tutto o in parte per fine: a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in istato di sanità che di malattia; b) di procurare l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico." Sono esclusi dalla definizione di istituzioni pubbliche di beneficenza:

i comitati di soccorso ed altre istituzioni temporanee;

le fondazioni private rivolte a famiglie determinate e non alla beneficenza pubblica;

le società ed associazioni regolate dal codice civile e dal codice di commercio.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono amministrate dalla Congregazione di carità di riferimento, o da propri organi, istituiti dai documenti di fondazione o dagli statuti regolarmente approvati.

Sono esclusi dagli organi di amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza, tra gli altri:

chi non gode dei diritti di elettorato attivo e passivo secondo le leggi comunale e provinciale;

chi riveste cariche pubbliche o è impiegato presso prefetture o altre autorità politiche e giunte provinciali amministrative;

i sindaci ed impiegati dei comuni di riferimento.

Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono tenere un inventario dei beni mobili ed immobili, del quale e delle cui variazioni sono tenute a dare comunicazione al sindaco del comune di riferimento ed alla giunta provinciale amministrativa (9).

Molte tipologie di deliberazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza sono soggette all'approvazione della giunta provinciale amministrativa.

Le deliberazioni per le quali è richiesta l'approvazione della giunta provinciale amministrativa e quelle concernenti le nomine degli amministratori devono essere pubblicate nelle forme previste per le deliberazioni dei consigli comunali, e trasmesse in copia all'autorità politica del circondario.

Le proposte di riforma degli statuti di istituzioni pubbliche di beneficenza interessanti più comuni devono essere pubblicate nelle forme previste per le deliberazioni dei consigli comunali ed inserite nel bollettino della prefettura, e su di esse deve dare il suo parere la giunta provinciale amministrativa.

Nei casi in cui il titolo all'assistenza ed al soccorso dipenda dalla condizione del domicilio e della appartenenza al comune di riferimento, per determinare tale titolo (definito come domicilio di soccorso) si fa riferimento alle seguenti condizioni, in ordine di prevalenza: a) cinque anni di dimora ininterrotta nel comune b) nascita nel comune.

In generale le istituzioni pubbliche di beneficenza sono tenute ad esercitare la beneficenza a chi ne abbia titolo senza distinzione di culto religioso o di opinioni politiche.

Se gli ospedali e le istituzioni aventi come fine il ricovero o la cura di malati o feriti rifiutano soccorsi richiesti d'urgenza, le parti interessate o l'ufficiale sanitario possono ricorrere al sindaco del comune o all'autorità politica, i quali possono emettere provvedimenti d'urgenza di immediata esecuzione.

Entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge le istituzioni pubbliche di beneficenza sono tenute all'affrancazione di legati, censi, livelli, oneri ed altre prestazioni perpetue.

Nelle province dove per legge o consuetudine esiste l'obbligo da parte dei comuni di rimborsare agli ospedali le spese di cura e mantenimento dei malati poveri, tale obbligo è mantenuto provvisoriamente, seguendo le norme relative al domicilio di soccorso.

- R.D. 5 febbraio 1891, n. 99 (10), che promulga i Regolamenti di esecuzione della L. 17 luglio 1890, n. 6972, un regolamento amministrativo ed un regolamento di contabilità, con i quali vengono specificate più estesamente alcune delle disposizioni contenute nella legge stessa:

Regolamento amministrativo: spetta al Ministero dell'interno promuovere per decreto reale la dichiarazione di rispondenza ai requisiti richiesti dalla L. 17 luglio 1890, n. 6972 perché un ente morale o opera pia possa qualificarsi come istituzione pubblica di beneficenza; gli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza sono tenuti a trasmettere al prefetto copia dell'atto di costituzione.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza devono avere un archivio, comprendente anche un registro di protocollo della corrispondenza, una rubrica alfabetica degli atti, un registro cronologico delle deliberazioni, un repertorio degli atti soggetti a tassa di registro; i regolamenti interni devono specificare quale sia l'incaricato della tenuta dell'archivio.

Deve essere tenuto un inventario del patrimonio, da trasmettere in copia al prefetto.

- R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 (11): riforma la L. 17 luglio 1890, n. 6972, attribuendo agli enti regolamentati dalla legge la nuova denominazione di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

La fondazione di nuove istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza con amministrazione propria è fatta con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato.

Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono suddivise in due classi: le istituzioni operanti a favore dei poveri dell'intero Regno e quelle con entrata patrimoniale effettiva superiore a Lire 50.000 appartengono alla prima classe, tutte le altre appartengono alla seconda classe; le istituzioni di seconda classe devono essere formare i bilanci preventivi ogni tre anni.

Gli ospedali sono tenuti a provvedere all'assistenza ed alla cura dei poveri affetti da malattie acute, dei feriti e delle donne nell'imminenza del parto anche se secondo le rispettive norme statutarie non abbiano diritto al ricovero gratuito:

Le spese di degenza sono da rimborsarsi da parte del comune nel quale il ricoverato povero gode del diritto di soccorso; il richiedente il ricovero, se non è pagante in proprio, deve dimostrare la condizione di povertà e la necessità del ricovero.

Nei casi d'urgenza il ricovero va effettuato comunque, salva la successiva verifica delle suindicate condizioni da parte dell'amministrazione dell'ospedale.

Se la persona che richiede il ricovero secondo le norme statutarie dell'ospedale non ha titolo all'assistenza gratuita, l'ammissione deve essere preceduta da ordinanza di ricovero effettuata dal sindaco o dal prefetto.

L'amministrazione dell'ospedale deve determinare annualmente la retta giornaliera con apposita deliberazione da sottoporre all'approvazione del prefetto.

- R.D. 18 giugno 1931, n. 773 (12) riportante il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: le persone riconosciute dall'autorità locale di pubblica sicurezza come inabili al lavoro e prive di mezzi di sussistenza e di parenti tenuti per legge agli alimenti sono proposte dal prefetto al Ministero dell'interno per il ricovero in un istituto di assistenza e beneficenza, del luogo o di altro comune.

Il ricovero è eventualmente autorizzato dal Ministero dell'interno.

Per il rimborso delle spese di ricovero si applicano le norme relative al domicilio di soccorso, e lo Stato è tenuto a farsi carico di tali spese quando esse eccedono le possibilità delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e del comune di competenza.

- R.D. 14 settembre 1931, n. 1175 (13), riportante il Testo unico per la finanza locale: tra le spese obbligatorie a carico dei comuni è ribadito l'obbligo al rimborso delle spese di ospedalità degli ammalati poveri appartenenti al comune per

domicilio di soccorso, all'erogazione di contributi ai consorzi provinciali antitubercolari (regolamentati con L. 23 giugno 1927, n. 1276), al pagamento delle spese relative al trasporto di cadaveri al cimitero.

Il termine di dimora necessaria per l'acquisizione del diritto di soccorso passa da cinque a tre anni.

Tra le spese obbligatorie a carico delle province è ribadito l'obbligo all'erogazione di contributi ai consorzi provinciali antitubercolari per sedi, uffici, personale.

- R.D. 3 marzo 1934, n. 383 (14), riportante il testo unico della legge comunale e provinciale: ribadisce le norme in materia di spese obbligatorie a carico dei comuni e delle provincie ed in materia di bilanci e rendiconti sancite con R.D. 14 settembre 1931, n. 1175.

- R.D.L. 27 luglio 1934, n. 1265 (15), riportante il Testo unico delle leggi sanitarie: i comuni sono tenuti a provvedere all'assistenza medico- chirurgica e ostetrica gratuita ai poveri con diritto di soccorso, tramite il medico condotto e la levatrice condotta.

Nei comuni dove esistono delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che provvedono in tutto o in parte all'assistenza gratuita dei poveri, i comuni sono soltanto obbligati a completarla.

La nomina dei medici condotti, stipendiati da un comune o da un consorzio di comuni, è fatta dal podestà o dalla rappresentanza consorziale tramite concorso.

L'ordinamento dei servizi sanitari e quello del personale sanitario negli ospedali, sia dipendenti da provincie e comuni che da altri enti, è disciplinato dalle rispettive amministrazioni, secondo le norme generali che saranno emanate con decreto reale su proposta del Ministero dell'interno (tali norme costituiranno il R.D. 30 settembre 1938, n. 1631).

- R.D. 30 settembre 1938, n. 1631 (16), riportante le norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali: gli istituti di cura, sia dipendenti da provincie e comuni che da altri enti, sono distinti in ospedali e infermerie.

Il decreto riguarda gli enti ospedalieri o le amministrazioni ospedaliere, cioè tutti gli enti pubblici e tutte le amministrazioni da cui dipendono ospedali, qualunque sia l'ordinamento di tali enti.

La classificazione degli istituti spetta al Prefetto, con apposito decreto sulla base dei criteri previsti dalla legge stessa.

Gli ospedali provvedono alle cure medico- chirurgiche, ostetrico- ginecologiche, pediatriche e specializzate.

Le infermerie sono istituti che accolgono malati che non hanno bisogno di cure specializzate e di interventi chirurgici di particolare importanza.

Le infermerie si dividono in:

infermerie per malati acuti;

infermerie per convalescenti, o convalescenziari;

infermerie per cronici, o cronicari.

Le infermerie devono avere sale di degenza e servizi generali riconosciuti idonei dall'Ufficio del medico provinciale, ed un ambiente idoneo per la temporanea osservazione di malati sospetti contagiosi:

Convalescenziari ed infermerie per cronici devono avere sale di ricreazione e refettori coperti, e possibilmente anche refettori all'aperto.

Negli istituti di cura il personale sanitario e di assistenza è costituito da medici (distinti in direttori sanitari, primari, aiuti ed assistenti), farmacisti, ostetriche ed infermiere diplomate. Gli infermieri abilitati o autorizzati costituiscono il personale ausiliario di assistenza.

- D. L. Luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173 (17): istituisce i Comitati di assistenza e beneficenza pubblica, presieduti dai prefetti.

Il decreto stabilisce anche l'istituzione in ogni comune, a cura dell'Ente comunale di assistenza, di un elenco delle persone assistite o bisognose di assistenza; alle persone iscritte nell'elenco deve essere rilasciato un libretto di assistenza sul quale le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono tenute ad annotare le singole prestazioni erogate.

- L. 26 aprile 1954, n. 251 (18), riportante modifiche al R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 in materia di rimborso delle spese di degenza; la legge prevede quali soggetti che possono essere tenuti a tale rimborso, oltre al comune nel quale il ricoverato gode del diritto di soccorso, gli istituti mutualistici o assicurativi di diritto pubblico.

Su eventuali contestazioni tra enti diversi riguardo alle spese di ospedalità la decisione è competenza del prefetto.

L'istituto di Tesero

Il 2 aprile 1924 l'organo direttivo dell'ospedale delibera di riformare lo statuto dell'ente secondo la legislazione italiana in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (19).

Il primo statuto rispondente alla normativa italiana viene approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione del 2 luglio 1935; l'erezione dell'istituto in ente morale rispondente alla normativa italiana viene sancito con Decreto Reale del 29 ottobre 1936, con il quale viene approvato il nuovo statuto (20); l'approvazione dello statuto con decreto reale può configurarsi anche come implicita erezione dello stesso in ente morale, e comunque ne sancisce il pieno adeguamento alla normativa italiana in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Lo Statuto dell'ente del 2 luglio 1935 definisce lo stesso come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, amministrata secondo le tavole di fondazione ed alle disposizioni statutarie da un proprio consiglio di amministrazione.

Tra le norme relative al reparto ricovero ricordiamo quelle secondo le quali i ricoverati sono tenuti a svolgere mansioni adatte al loro stato psico-fisico in favore dell'istituto, partecipando ai proventi del loro lavoro, e possono essere dimessi per cattiva condotta.

L'istituto viene classificato dalla Prefettura di Trento come infermeria mista, secondo le norme contenute nel R.D. 30 settembre 1938, n. 1631, con decreto prefettizio del 3 marzo 1939, n. 44467/20.

Lo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazioni del 9 dicembre 1955 e 5 agosto 1959, ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale 2 ottobre 1959, n. 16801/OP (21) sancisce la fine delle funzioni ospedaliere; l'ente assume la denominazione di Ricovero "Giovanelli" di Tesero.

Lo statuto approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 9/92 di data 17 marzo 1992 (22) ne sancisce la nuova denominazione: Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero.

Funzioni, occupazioni e attività

- La L. 17 luglio 1890, n. 6972, definisce così le istituzioni pubbliche di beneficenza riguardo al loro mandato: "Sono istituzioni pubbliche di beneficenza le opere pie ed ogni altro ente morale che abbia in tutto o in parte per fine: a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in istato di sanità che di malattia;".

- Lo Statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (23) sancisce la funzione duplice dell'istituto, ricovero per inabili al lavoro ed ospedale. Lo statuto assegna all'istituto il compito di provvedere gratuitamente al ricovero, cura e mantenimento dei poveri e degli infermi poveri inabili al lavoro aventi diritto di soccorso nei comuni ed ex comuni ricadenti entro la giurisdizione ecclesiastica della Chiesa decanale di Cavalese. I comuni in questione sono (24): Capriana, con gli ex comuni di Anterivo e Rover- Carbonare (25); Cavalese, con gli ex comuni di Carano, Daiano e Varena; Castello, con gli ex comuni Molina e Stramentizzo; Moena, con l'ex comune di Forno; Predazzo; Tesero; Trodena, con l'ex comune di San Lugano; Valfloriana; Ziano, con l'ex comune di Panchià.

Al reparto ospedaliero sono ammessi anche malati non poveri ed appartenenti ad altri comuni, dietro pagamento di una retta per il ricovero e, a parte, degli interventi chirurgici ed esami diagnostici. Non sono ammessi infermi cronici, tranne che per cure di fasi acute. Infettivi e contagiosi sono ammessi solo quando è possibile assicurarne il ricovero in isolamento. Il ricovero in locali separati è previsto anche per tubercolotici, sifilitici e fanciulli sotto i 15 anni.

Al reparto ricovero sono ammessi gratuitamente indigenti inabili al lavoro, infermi cronici poveri, fanciulli inabili al lavoro, la quota di posti disponibili per ciascun comune viene stabilita dal Consiglio di amministrazione in proporzione al numero di abitanti. Possono essere ricoverati in apposito reparto cretini e mentecatti poveri, se non pericolosi. Nel limite dei posti disponibili sono ammessi a pagamento inabili non aventi diritto al ricovero gratuito.

- Secondo quanto emerge dall'esame dell'archivio, l'istituto di cura di Tesero è classificato come Infermeria mista, secondo le disposizioni contenute nel R. D. 30 settembre 1938, n. 1631; le infermerie sono istituti destinati ad accogliere malati che non hanno bisogno di cure specializzate e di interventi chirurgici di particolare importanza. Le infermerie devono avere sale di degenza e servizi generali riconosciuti idonei dall'Ufficio del medico provinciale, ed un ambiente idoneo per la temporanea osservazione di malati sospetti contagiosi; convalescenziari ed infermerie per cronici devono avere sale di ricreazione e refettori coperti, e possibilmente anche refettori all'aperto.

- Lo statuto dell'ente del 9 dicembre 1955 (26) sancisce la fine delle funzioni ospedaliere dell'istituto.

- Dall'esame dei rendiconti dell'ente risulta che esso continua, come in passato, ad amministrare la Fondazione missaria Varesco, almeno fino al 1955. Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (27) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.).

Lo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione del 9 dicembre 1955 sancisce l'esclusione del legato Varesco dal patrimonio dell'istituto di Tesero, in quanto destinato alla fondazione di una Cappellania con diritto di investitura riservata all'autorità ecclesiastica.

Una comunicazione dell'Ordinario diocesano di Trento del 29 gennaio 1992 (28) informa il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'avvenuta liberazione in perpetuo dell'ente di Tesero da ogni onere missario legatario, contro pagamento di un milione di lire.

Beni immobili, personale e strutture a disposizione dell'ente

Il Consiglio di amministrazione dell'istituto di Tesero, in una comunicazione alla Prefettura di Trento del 23 maggio 1932 (29), così quantifica il patrimonio dell'istituzione al 31 dicembre 1930:

obbligazioni e titoli di guerra austriaci per 15.930 corone;

obbligazioni Consolidato Italiano per lire 45.100;

capitali presso banche per lire 2.647, 60;

azioni della Banca del Trentino e dell'Alto Adige per lire 12;

capitali investiti presso privati per lire 24.013,60;

fabbricati e terreni per lire 66.760,68;

mobili ed attrezzature per lire 36.195,10.

Secondo quanto riportato in una deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di data 12 novembre 1936 (30) a partire dal 1917 l'istituto di Tesero gestisce in conduzione diretta parte dei fondi agricoli di proprietà, sotto la denominazione Azienda agricola dell'ospedale pubblico Giovanelli.

Dall'esame dei rendiconti dell'ente risulta che esso continua a gestire la propria azienda agricola fino al 1958.

Secondo quanto riportato in una deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di data 21 novembre 1938 (31) la pianta organica dell'ente prevede per quanto riguarda il personale di servizio la presenza di due inservienti maschi e sei femmine.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di data 11 maggio 1948 (32) viene decisa l'assunzione di una levatrice per il reparto maternità; in precedenza veniva richiesta ogni volta l'opera della levatrice della condotta di del Comune di Tesero.

Struttura amministrativa

- Consiglio di amministrazione e Presidente del Consiglio di amministrazione

La L. 17 luglio 1890, n. 6972 stabilisce che le istituzioni pubbliche di beneficenza devono essere amministrate dalla Congregazione di carità di riferimento o da propri organi, istituiti dai documenti di fondazione o dagli statuti regolarmente approvati.

Sono esclusi dagli organi di amministrazione delle suddette istituzioni, tra gli altri: chi non gode dei diritti di elettorato attivo e passivo secondo le leggi comunale e provinciale; chi riveste cariche pubbliche o è impiegato presso prefetture o altre autorità politiche e giunte provinciali amministrative, ed i sindaci ed impiegati dei comuni di riferimento.

Il regolamento approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, specifica più estesamente alcune delle disposizioni contenute nella legge stessa: la sorveglianza sulla eventuale incompatibilità secondo la legge di membri degli organi di amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza è di competenza del prefetto, il quale fa decadere dall'ufficio la persona tramite una dichiarazione di incompatibilità.

L'ineleggibilità prevista dalla legge per gli impiegati comunali negli organi di amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza vale soltanto per gli impiegati con funzioni amministrative, non per altri stipendiati (quali insegnanti o medici condotti).

La rinnovazione ordinaria dei membri elettivi delle istituzioni pubbliche di beneficenza ha luogo nella sessione autunnale, ed ha effetto dall'1 gennaio di ogni anno. In caso di decadenza, morte o dimissione di un membro si deve procedere immediatamente alla nomina del successore.

Le sessioni degli organi di amministrazione devono avere una cadenza ordinaria, determinata dagli statuti, e devono essere tenute sessioni straordinarie per bisogni urgenti; le sessioni devono essere indette dal presidente tramite invito scritto, o per ordine dell'autorità governativa.

Lo Statuto dell'ente del 2 luglio 1935 istituisce un Consiglio di amministrazione composto di 5 membri effettivi, uno dei quali presiede il Consiglio su nomina del Prefetto. Sono membri di diritto secondo le tavole di fondazione: il Parroco decano di Cavalese, il Presidente della Magnifica comunità di Fiemme o suo delegato, il Parroco ed il delegato del Podestà di Tesero. Il quinto membro ha durata in carica di quattro anni ed è eletto a turno dai podestà dei comuni interessati, con turni previsti anche per quelli che nell'ordinamento austriaco erano comuni autonomi e sono poi stati accorpati ad altri comuni; la lista dei comuni ed ex comuni con diritto di rappresentanza è la seguente: Capriana, con gli ex comuni di Anterivo e Rover- Carbonare; Cavalese, con gli ex comuni di Carano, Daiano e Varena; Castello, con gli

ex comuni Molina e Stramentizzo; Moena, con l'ex comune di Forno; Predazzo; Tesero; Trodena, con l'ex comune di San Lugano; Valfloriana; Ziano, con l'ex comune di Panchià.

Le adunanze del Consiglio sono ordinarie, nei mesi di aprile/maggio e settembre/ottobre per l'approvazione di preventivi e consuntivi, e straordinarie, ogni volta che lo richieda un bisogno urgente, su invito del Presidente o su domanda scritta di due consiglieri.

Alle adunanze può partecipare con funzioni consultive il Direttore sanitario dell'ospedale.

Le deliberazioni sono votate a maggioranza, con l'intervento di almeno tre consiglieri.

Il Consiglio deve provvedere all'amministrazione dell'ospedale ed al suo regolare funzionamento;

redige il regolamento di amministrazione e di servizio interno, il regolamento organico del personale, il regolamento igienico e sanitario;

promuove le modifiche allo statuto ed ai regolamenti;

nomina, sospende e licenzia impiegati e salariati;

delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'istituto.

La rappresentanza legale dell'ente è affidata al Presidente del Consiglio di amministrazione, al quale sono affidati anche compiti esecutivi per quanto riguarda provvedimenti d'urgenza, sospensione per gravi motivi di dipendenti, esecuzione delle deliberazioni.

Lo statuto dell'ente approvato con deliberazioni del 9 dicembre 1955 e 5 agosto 1959 (33) istituisce un Consiglio composto da sette membri, composto come il precedente salvo l'aumento di due rappresentanti dei Comuni interessati.

Lo statuto approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 9/92 di data 17 marzo 1992 (34) sancisce la rinuncia del Comune di Predazzo alla partecipazione all'amministrazione dell'ente, affermando che tale rinuncia è di fatto operante a partire dal 1956.

- Segretario:

Lo Statuto del 1935 assegna al Segretario il compito di redigere i verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e di firmare i mandati di pagamento.

- Tesoriere ed esattore

Il 18 novembre 1924 l'organo direttivo dell'ospedale delibera affidare il servizio di tesoreria all'Esattoria consorziale di Cavalese, a partire dall'1 gennaio 1927; tale servizio era svolto in precedenza dalla agenzia di Cavalese della Banca cooperativa di Trento (35)

Lo Statuto dell'ente del 2 luglio 1935 prevede che il servizio di cassa e tesoreria sia svolto di regola dall'Esattore comunale.

- Direttore sanitario: lo Statuto del 1935 assegna al Direttore sanitario dell'ospedale anche la facoltà di intervenire, con funzione consultiva, alle sedute del Consiglio di amministrazione.

- Cappellano: secondo quanto riportato la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente numero 7 di data 10 settembre 1954 (36) la pianta organica dell'ente continua a prevedere, come in passato, la presenza di un cappellano stipendiato.

Contesto generale

Con R. D. 22 aprile 1923, n. 982 viene estesa alle nuove province la legislazione italiana in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Le norme legislative che entrano in vigore dal 1923 e negli anni successivi, fino all'emanazione del primo statuto di autonomia regionale, sono le seguenti:

- Con L. 17 luglio 1890, n. 6972 le istituzioni pubbliche di beneficenza sono poste sotto la sorveglianza del Ministero degli interni tramite le prefetture, alle quali sono affidate le competenze in merito ai controlli di legalità.

Il ministero:

vigila sul regolare andamento delle istituzioni;

esamina le condizioni delle istituzioni nei rapporti amministrativi ed in relazione ai loro fini;

cura l'osservanza della legge, delle tavole di fondazione, degli statuti e regolamenti.

La fondazione di nuove istituzioni pubbliche di beneficenza con propria amministrazione è fatta con decreto reale.

Un'amministrazione che non si conformi alle norme di legge o agli statuti e regolamenti interni può essere sciolta o commissariata temporaneamente con decreto reale. L'autorità politica può annullare le deliberazioni e gli atti delle istituzioni pubbliche di beneficenza quando contengano violazioni di leggi o regolamenti o statuti.

I prefetti possono, di propria iniziativa o su richiesta del comune, ispezionare gli uffici e gli atti amministrativi delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono poste sotto la tutela della giunta provinciale amministrativa, la quale ha funzioni di controllo di merito ed approvazione su molte tipologie di deliberazioni.

Le proposte di riforma degli statuti di istituzioni pubbliche di beneficenza interessanti più comuni devono essere pubblicate nelle forme previste per le deliberazioni dei consigli comunali ed inserite nel bollettino della prefettura, e su di esse deve dare il suo parere la giunta provinciale amministrativa.

Se gli ospedali e le istituzioni aventi come fine il ricovero o la cura di malati o feriti rifiutano soccorsi richiesti d'urgenza, le parti interessate o l'ufficiale sanitario possono ricorrere al sindaco del comune o all'autorità politica, i quali possono emettere provvedimenti d'urgenza di immediata esecuzione.

- Il regolamento approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, specifica più estesamente alcune delle disposizioni contenute nella L. 17 luglio 1890, n. 6972: spetta al Ministero dell'interno promuovere per decreto reale la dichiarazione di rispondenza ai requisiti richiesti dalla L. 17 luglio 1890, n. 6972 perché un ente morale o opera pia possa qualificarsi come istituzione pubblica di beneficenza; gli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza sono tenuti a trasmettere al prefetto copia dell'atto di costituzione. Per la costituzione in ente morale di una istituzione va prodotta una domanda trasmessa al Re dal prefetto, con allegati atto di fondazione, statuto, parere del consiglio comunale o, per istituzioni intercomunali, del consiglio provinciale. Gli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza sono tenuti a trasmettere al prefetto copia dell'atto di costituzione.

La sorveglianza sulla eventuale incompatibilità secondo la legge di membri degli organi di amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza è di competenza del prefetto, il quale fa decadere dall'ufficio la persona tramite una dichiarazione di incompatibilità.

- Il R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 apporta alcune modifiche alla L. 17 luglio 1890, n. 6972.

E' in generale aumentata la potestà di intervento sostitutivo da parte di prefetti e sottoprefetti: possono promuovere d'ufficio la fondazione di nuove istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; possono promuovere d'ufficio il raggruppamento di istituzioni con scopi affini.

Se l'istituzione non compie un atto obbligatorio (compreso l'esame del rendiconto presentato dal tesoriere, funzione che la legge del 1890 assegnava alle giunte provinciali amministrative), provvede d'ufficio il sottoprefetto tramite un delegato speciale.

I sottoprefetti hanno funzioni di coordinamento delle varie forme di assistenza e beneficenza nei singoli comuni e nell'intero circondario.

Le amministrazioni di ospedali devono determinare annualmente la retta giornaliera con apposita deliberazione da sottoporre all'approvazione del prefetto.

- Il R.D.L. 27 luglio 1934, n. 1265 stabilisce che la vigilanza sull'organizzazione e sul funzionamento sanitario degli ospedali, sia dipendenti da provincie e comuni che da altri enti, sono di competenza della Direzione generale della sanità pubblica e dell'Ufficio sanitario provinciale; l'autorizzazione all'apertura di ospedali viene concessa dal prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità.

- Il R.D. 30 settembre 1938, n. 1631 stabilisce per gli istituti di cura la distinzione tra ospedali e infermerie, e la classificazione degli istituti spetta al Prefetto, con apposito decreto sulla base dei criteri previsti dalla legge stessa. L'idoneità delle sale di degenza e dei servizi delle infermerie è attestata dall'Ufficio del medico provinciale. I regolamenti interni e quelli relativi al personale sono sottoposti all'omologazione del prefetto.

- Dal 10 settembre 1943 al maggio del 1945 la valle di Primiero ricade sotto l'amministrazione militare tedesca dell'Operationszone Alpenvorland.

Con Ordinanza del 17 novembre 1943, n. 35, del Commissario supremo della Zona di operazioni nelle Prealpi la funzione di controllo sui preventivi delle istituzioni di assistenza e beneficenza è assegnata al Commissario Prefetto della Provincia di Trento.

- Il D. L. Luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173, istituisce i Comitati di assistenza e beneficenza pubblica, presieduti dai prefetti.

Ad essi sono assegnate le seguenti competenze:

coordinamento e vigilanza sulle attività assistenziali;

vigilanza sulla gestione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

promozione di consorzi tra istituzioni ed approvazione dei relativi statuti e regolamenti;

ricevimento di istanze di ricovero o sussidio e loro distribuzione alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della provincia;

decisione sui ricorsi in materia di concessione di posti di ricovero,

assegni continuativi ed ogni altra prestazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

compiti consultivi in materia di domande di erezione in ente morale, proposte di scioglimento di amministrazioni, dichiarazioni relative alla natura giuridica.

- Con L. C. 26 febbraio 1948 n. 5 (37), riportante lo Statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige viene sancita la competenza della Regione ad emanare norme legislative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera e di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; sancisce inoltre la competenza della Giunta provinciale in materia di vigilanza e tutela sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

- Con D. P. R. 18 febbraio 1958, n. 307 (38), riportante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino- Alto Adige in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, sono trasferite alla Regione le attribuzioni concernenti i provvedimenti per assicurare il servizio di assistenza medica ed ostetrica nei comuni e loro consorzi, i provvedimenti relativi allo stato giuridico del personale sanitario condotto ed ospedaliero, i provvedimenti concernenti l'apertura di case ed istituti di cura.

Viene ribadita la competenza della Giunta provinciale in materia di controllo degli atti amministrativi di case ed istituti di cura, compresa nella competenza attribuita dal primo Statuto di autonomia alla Giunta provinciale in materia di vigilanza e tutela sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

- Con D. P. R. 26 gennaio 1959, n. 97 (39), riportante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino- Alto Adige in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sono trasferite alla regione le attribuzioni amministrative in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza attribuite dalla legislazione nazionale al Ministero dell'interno, ai prefetti ed ai comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, tranne per quanto riguarda l'annullamento d'ufficio di atti illegittimi, che rimane di competenza del prefetto.

Il Commissario del Governo può intervenire in tutti i giudizi in cui sia interessata la pubblica beneficenza, ed impugnare le sentenze già pronunciate, competenza prima assegnata ai prefetti.

Il controllo di merito, e di legittimità per quanto non compete al prefetto, sugli atti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è assegnato alle giunte provinciali delle province di Trento e Bolzano; molte tipologie di deliberazioni sono soggette all'approvazione della giunta provinciale.

Eventuali ricorsi contro i provvedimenti adottati dalla Giunta provinciale nell'esercizio del controllo di legittimità vanno presentati alla Giunta regionale, che provvede definitivamente. L'alta sorveglianza sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, già esercitata dal Ministero dell'interno, passa alla Regione; resta la competenza del Ministero della sanità in materia di sorveglianza sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che gestiscono istituti di cura, limitatamente all'organizzazione ed all'attività sanitaria.

I provvedimenti di sospensione e scioglimento delle amministrazioni di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono adottati con decreto del Commissario del Governo, e possono essere proposti dalla Giunta regionale o dalle due giunte provinciali

Con L. R. 21 ottobre 1963, n. 29 (40), riportante le norme relative all'ordinamento dei comuni, vengono specificate le modalità del controllo sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza da parte della Giunta provinciale: tutte le deliberazioni sono soggette a controllo di legittimità; sono invece soggette a controllo di merito le deliberazioni relative a: approvazione di regolamenti; approvazione di bilanci preventivi e consuntivi; acquisto ed alienazione di beni mobili, immobili, titoli di credito, azioni industriali; mutui e prestiti vincolanti oltre i 5 anni e locazioni di immobili di durata superiore ai 9 anni.

Fonti normative

Legge 17 luglio 1890, n. 6972, Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 33 e n. 99, "col quale, in esecuzione della legge 17 luglio 1890, n. 6973 (serie terza), si approvano i regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza"

Legge 26 settembre 1920, n. 1322, "Approvazione del trattato di pace concluso fra l'Italia e l'Austria a San Germano e annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia"

Regio decreto 22 aprile 1923, n. 982, che dispone la pubblicazione nei territori annessi della legislazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza

Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2841, "Riforma della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza"

Regio decreto e relazione 18 giugno 1931, n.773, art.154, "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza"

Legge 14 settembre 1931, n. 1175, Testo Unico delle leggi sulla finanza locale
Regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, "Approvazione del testo unico della legge comunale e provinciale"
Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie"
Regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali
Decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173, "Istituzione di Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica"
Legge 26 aprile 1954, n. 251, che apporta modifiche al R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841
Decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1958, n. 307, Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera
Decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1959, n. 97, Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino Alto Adige in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza
Legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29, Ordinamento dei comuni

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Le informazioni riportate nella scheda del soggetto produttore sono tratte dalla documentazione dell'archivio prodotta dall'ente, dalla bibliografia e dalle fonti normative.

Bibliografia

CAMERA DEI DEPUTATI, Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla, vol. XIII, Organi ed enti di assistenza pubblica e privata in Italia, Milano, 1953

BARILE P., Istituzioni di diritto pubblico, Padova, 1975

BONAZZA Marcello, TAIANI Rodolfo (a cura di), "Magnifica comunità di Fiemme: inventario dell'archivio: (1234 - 1945)", Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari ed archivistici, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, 1999

BONFIGLIO DOSIO G., Pianeta emarginazione: gli archivi delle istituzioni di assistenza e beneficenza, Rovigo, 1999

BOTTARI C., Ospedale, IN: Digesto delle discipline pubblicistiche, vol. X, Torino, 1995

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

CASSESE S., Le basi del diritto amministrativo, Torino, 1995

COLACINO CINNANTE L., Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, IN: Digesto delle discipline pubblicistiche, vol. VI, Torino, 1993

DE SIERVO U., Assistenza e beneficenza pubblica, IN: Digesto delle discipline pubblicistiche, vol. I, Torino, 1987

REGGIO D'ACI E., La Regione Trentino Alto Adige, Milano, 1994

Guida generale degli archivi di Stato italiani, vol. I, Roma, 1981

MALCHIODI E., (a cura di), Codice completo delle istituzioni pubbliche di beneficenza, Firenze, 1900

PASINI M., PINAMONTI A., (a cura di), Inventario dell'archivio storico dell'Opera Romani di Nomi (1905- 1960), Trento, 2003

PERRONE A., Manuale pratico delle leggi sanitarie, Roma, 1972

PISTOIA U., SOCIETA COOPERATIVA A.R.COOP. di Rovereto, (a cura di), Inventario dell'archivio

storico del Comune di Fiera di Primiero, 1554 - 1958, Trento, 2000

SPINELLI S., BUGLIONE DI MONALE F., Il recupero delle spese di ospitalità, Cesano Maderno, 1954

STEDILE R., Ospedali e sanità a Rovereto nel XVIII secolo, Calliano, 1990

ZANOBINI G., ZANOBINI L., Codice delle leggi amministrative, Milano, 1957

Note

(1) Pubblicata in G. U. 1 ottobre 1920, n. 232.

(2) ACRGT, 3.4; i riferimenti a documentazione dell'Archivio della casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, d'ora in avanti ACRGT, sono costituiti dal numero di corda (numero della serie seguito dal numero dell'unità) dell'unità archivistica contenente l'informazione di riferimento, a volte seguiti da ulteriore specificazione.

(3) Copie dei due atti sono conservate in ACRGT, 2.5.

(4) ACRGT, 2.5.

(5) Pubblicata in B. U. 10 aprile 1992, n. 15.

(6) Pubblicato in G. U. 16 maggio 1923, n. 114.

(7) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(8) "La dottrina, la giurisprudenza e la pratica avevano accolto tale significato di Opera pia: ente che al di là di scopi originari di culto, perseguiva fini assistenziali. In realtà la nozione di Opera pia si era gradualmente trasformata sino ad abbracciare, oltre alle istituzioni benefiche- e al di là del loro essere dipendenze o pertinenze dell'autorità ecclesiastica- anche quegli enti che prestavano opere o fornivano servizi di pubblica utilità" (L. COLACINO CINNANTE, "Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza", in "Digesto delle discipline pubblicistiche", vol. VI, Torino 1993., pag. 687)

(9) Le giunte provinciali amministrative sono organi dell'amministrazione statale, presieduti dai prefetti, con funzioni consultive, di vigilanza e di controllo di merito sulle deliberazioni degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; sostituiscono le deputazioni provinciali istituite con L. 3 agosto 1862, n. 753.

(10) Pubblicato in G.U. 11 marzo 1891.

(11) Pubblicato in G.U. 8 gennaio 1924, n. 6.

(12) Pubblicato in G. ZANOBINI- L. ZANOBINI, "Codice delle leggi amministrative", Milano 1957, pagg. 1337-1386.

(13) Pubblicato in G.U. 19 settembre 1931, n. 217.

(14) Pubblicato in G. ZANOBINI- L. ZANOBINI, cit., pagg. 191- 281.

(15) Pubblicato in G.U. 9 agosto 1934, n. 186.

(16) Pubblicato in G.U. 25 ottobre 1938, n. 245.

(17) Pubblicato in G. U. 9 maggio 1945, n. 56.

(18) Pubblicata in G.U. 7 giugno 1954, n. 128.

(19) ACRGT, 3.4.

(20) Copie dei due atti sono conservate in ACRGT, 2.5.

(21) ACRGT, 2.5.

(22) Pubblicata in B. U. 10 aprile 1992, n. 15.

(23) ACRGT, 2.5.

(24) Alcuni dei comuni che nella lista risultano accorpati ad altri, accorpamento avvenuto durante il regime fascista, nell'immediato dopoguerra saranno nuovamente riportati ad esistenza autonoma.

(25) I comuni di Anterivo (già aggregato al Comune di Capriana) e Trodena (con San Lugano) vengono uniti alla Provincia di Bolzano con L. C. 26 febbraio 1948 n. 5, pubblicata in G.U. 13 marzo 1948, n. 62; ciò non impedisce che continuino a partecipare all'amministrazione dell'ente di Tesero, il cui atto di fondazione prevede la dedica del patrimonio ai poveri che risiedano nella giurisdizione ecclesiastica della Chiesa arcipretale di Cavalese.

(26) ACRGT, 2.5.

(27) ACRGT, 2.5.

(28) ACRGT, 2.5.

(29) ACRGT, 2.5.

(30) ACRGT, 4.1.

(31) ACRGT, 4.1.

(32) ACRGT, 4.1.

(33) ACRGT, 2.5.

(34) Pubblicata in B. U. 10 aprile 1992, n. 15.

(35) ACRGT, 3.4.

(36) ACRGT, 2.5.

(37) Pubblicata in G.U. 13 marzo 1948, n. 62.

(38) Pubblicata in G. U. 14 aprile 1958, n. 90.

(39) Pubblicato in G.U. 27 marzo 1959, n. 75.

(40) Pubblicata in B. U. 29 ottobre 1963, n. 45.

fondo

Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, 1729 - 1965 (con doc. dal 1679 e fino al 2001) {5}

152 buste, 145 registri, 1 pergamena; metri lineari 16.2

Soggetti produttori

Ospedale "Giovanelli" di Tesero, 1730 marzo 22 - 1815 giugno 9

Ospedale "Giovanelli" di Tesero, 1815 giugno 9 - 1936 ottobre 29

Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, 1936 ottobre 29 -

Storia archivistica

Il fondo qui descritto è costituito dalla documentazione prodotta dalla istituzione pubblica di assistenza e beneficenza denominata Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, dalla sua fondazione al 1965.

L'ente è stato istituito nella prima metà del XVIII secolo, con la denominazione di Ospedale "Giovanelli"; esso è stato riconosciuto come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, rispondente alla legislazione italiana in materia, con Decreto reale 29 ottobre 1936 (1).

Lo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazioni del 9 dicembre 1955 e 5 agosto 1959, ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale 2 ottobre 1959, n. 16801/OP (2), sancisce la fine delle funzioni ospedaliere; l'ente assume la denominazione di Ricovero "Giovanelli" di Tesero.

Lo statuto approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 9/92 di data 17 marzo 1992 (3) ne sancisce la nuova denominazione: Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero.

Modalità di acquisizione e versamento

Il fondo qui descritto è stato depositato presso l'Archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento per le operazioni di ordinamento all'inizio del 2005.

Contenuto

All'interno del fondo è conservata anche documentazione prodotta dalla Magnifica Comunità di Fiemme, probabilmente acquisita dalla casa di riposo di Tesero in quanto attinente alla sua istituzione: si segnala il registro intitolato "Testamento del quondam illustrissimo signor Giovanni Giacomo Giovanelli fondatore del pio Ospitale di Tesero fatto li 27 agosto del 1729" riporta sulla coperta la segnatura: "Cassetto T, # B", e sul frontespizio il timbro: "Comunità generale di Fiemme a Cavalese". Dall'esame dell'inventario dell'archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme il registro risulta mancante; esso è citato in uno strumento di corredo settecentesco, secondo il quale tale registro dovrebbe trovarsi nel Cassetto T, al numero 3 di posizione. (4)

In risposta ad una circolare della Prefettura di Trento, riguardante gli obblighi di vigilanza sugli archivi di enti pubblici non statali, il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente così descrive l'archivio nel 1941 (5): la data iniziale degli atti conservati risale al 1881; dal 1881 al 1927 sono conservati quasi unicamente mandati di pagamento e

quietanze relative alle spese sostenute, e registri dei ricoverati. Dal 1927 in poi viene conservata tutta la produzione documentaria. L'archivio è conservato in due armadi, in locale adeguato alla conservazione.

In realtà, come si può verificare dal presente inventario, la documentazione conservata risale a ben prima del 1881; è però vero che risulta conservata soltanto una piccola quantità di carteggio settecentesco ed ottocentesco.

L'indagine svolta nel corso del 1956 da Albino Casetti per la redazione della "Guida storico-archivistica del Trentino" così descrive l'archivio dell'ente (6):

Registri:

- "Testamento di G. G. Giovanelli del 1729", un volume (copia del 1829);
- "Inventario lascito Giovanelli anno 1729 e Urbario", grande volume rilegato in pelle di pagine 888, con descrizione di tutti i fondi;
- "Urbario del Venerabile Spedale di Fiemme colla sua Fondazione e Regolamenti rinnovato l'anno 1783 per opera del tit. signor Abate Giuseppe Pasqual Riccabona de Raichenfels, scritto da me Domenico Rizzoli", grandissimo volume di pagine 652, con grandi titoli ornati: riporta atti dal 1729 al 1862;
- "Indice dell'Urbario grande", anno 1783;
- "Ricettario per uso interno dell'Ospedale, anni 1841- 1852";
- Registri degli individui accolti, dimessi o morti nell'Ospedale, anni 1843- 1855, 1855- 1865 e seguenti;
- "Urbario dei fondi appartenenti all'Ospedale Giovanelli anno 1854", con mappe a colori;
- "Urbario delle obbligazioni di Stato e capitali dell'Ospedale Giovanelli anno 1898";
- Statuto dell'Ospedale anno 1935, ecc.

Atti:

- "Rese di conto della Congregazione di Carità di Tesero sopra l'Ospedale Giovanelli", in buste, anni 1819 e seguenti;
- numerosi altri atti amministrativi, anno per anno, e conti consuntivi.

(7)

Un'indagine svolta a cura del Servizio beni librari ed archivistici nel corso del 1997 quantifica la consistenza dell'archivio della in complessivi 68,15 metri lineari, compreso l'archivio corrente. Si segnalano:

- la presenza di 6 pergamene, datate rispettivamente 1568, 1594, 1601, 1605, 1641, 1775 (2 diplomi notarili, 1 testamento, 1 investitura, 1 patente);
- la presenza di notevole quantità di documentazione storica del '700, dell'800 e della prima metà del XIX secolo.

Nel corso del lavoro di ordinamento si è verificato come presso l'archivio storico della parrocchia di Cavalese e presso l'archivio storico del comune di Cavalese si trovasse documentazione facente parte integrante dell'archivio dell'ospedale. Tale documentazione è stata consegnata alla Soprintendenza per i beni librari ed archivistici della Provincia autonoma di Trento per essere inserita nell'archivio in corso di ordinamento: la documentazione proveniente dalla parrocchia di Cavalese, consistente in due registri contabili ed alcune quietanze, è stata consegnata nel gennaio 2007; quella proveniente dal comune di Cavalese, costituita da un registro relativo all'acquisto di una tenuta agricola, è stata consegnata il 20 aprile 2007.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il fondo si presentava in uno stato di conservazione pessimo, anche per quanto riguarda l'ordinamento originale.

In particolare la corrispondenza dell'ente si trovava per circa un terzo del totale priva di qualunque ordine, e per un altro terzo presentava segni di un tentativo di ordinamento, sommario ed incoerente, per materie.

Per quanto riguarda poi la parte di carteggio conservata presumibilmente secondo i criteri originali, e cioè in fascicoli tematici annuali o pluriennali, si sono evidenziati vari problemi, legati alla modalità di ordinamento originario. Non venivano utilizzati titolari di classificazione, se non per periodi limitati e comunque in maniera incoerente; la stessa numerazione di protocollo risultava ben poco utilizzata quale criterio di ordinamento, oltre ad essere applicata in maniera non sistematica. Inoltre, per quanto riguarda il periodo successivo all'entrata in vigore della normativa italiana, in alcuni casi non è risultato possibile trovare una separazione netta tra carteggio e documentazione da considerarsi allegata ai rendiconti; infatti le modalità di ordinamento e conservazione della documentazione relativa alla definizione delle spese di ricovero erano contraddistinte da una generale incoerenza, dando luogo alla formazione di fascicoli, intestati a comuni ed altri enti, costituiti sia da carteggio che da prospetti contabili riassuntivi e ricevute di pagamento, in proporzioni variabili: si è tentato di attribuire alle serie costituite dal carteggio soltanto le unità originali prive di documentazione eminentemente contabile, quali prospetti riportanti rendiconti periodici, ma si sono dovute attribuire le restanti unità al carteggio o alla contabilità in base alla proporzione tra le tipologie documentarie contenute. L'unica alternativa sarebbe stata una descrizione dell'articolazione della parte novecentesca dell'archivio costituita da una enorme ed ingestibile serie comprendente contabilità e corrispondenza, con il resto della documentazione raccolto in piccole serie accessorie.

Inoltre le modalità di ordinamento originali (assenza di titolari, numerazione di protocollo usata in modo incoerente, creazione di unità tematiche) hanno creato difficoltà nel tentativo di ordinamento della grande quantità di documentazione trovata in totale disordine, per la quale, una volta ordinata la parte per la quale risultava possibile riprodurre o continuare l'articolazione tematica, ci si è dovuti risolvere ad un ordinamento puramente cronologico.

Anche uno strumento di corredo relativo alla seconda metà del XIX secolo, costituito da un repertorio alfabetico degli atti per nome dei corrispondenti, riportante il numero di fascicolo nel quale sono inseriti gli atti ed il numero di protocollo dei singoli atti, è risultato inutilizzabile per l'ordinamento. Il registro, infatti, non riporta gli anni di riferimento degli atti, quindi in assenza di un repertorio dei fascicoli, o del carteggio in quantità sufficiente per ricostruire il repertorio dei fascicoli, esso non si presta a ricostruire l'ordinamento, né permette di accedere ai protocolli o al carteggio.

L'intervento di ordinamento si è rivolto quindi, con i problemi sopra descritti, alla ricostruzione delle serie documentarie, all'ordinamento delle unità archivistiche al loro interno, ed all'ordinamento della documentazione all'interno dei singoli fascicoli; tale ultima operazione ha portato la quasi totalità delle unità archivistiche (escludendo la documentazione allegata ai rendiconti) ad un livello di ordinamento analitico carta per carta, seguendo, a seconda dei casi, il criterio cronologico o le numerazioni originali individuanti i documenti.

Nella descrizione della struttura dell'archivio si sono individuate alcune serie contraddistinte da una produzione documentaria continua, o da modalità di ordinamento originale continue, attraverso le cesure storico- istituzionali; ci riferiamo ad esempio alle serie costituite dai registri di protocollo e dai registri dei ricoveri, o alla raccolta di statuti e regolamenti. Nel caso della corrispondenza, come accennato sopra, sono intervenuti fattori (quali la scarsità di documentazione conservata per alcuni periodi ed interventi di riordino incoerenti) che non hanno permesso di individuare eventuali variazioni nelle modalità di ordinamento originale corrispondenti a cesure storico- istituzionali. Nel caso degli originali dei verbali delle sedute e dei verbali di deliberazione dell'organo di amministrazione dell'ente, si verificano cambiamenti sia nelle modalità di produzione, sia nelle norme di riferimento: si è però optato per la

descrizione in un'unica serie, in quanto i cambiamenti nelle modalità di produzione si verificano in maniera fluida attraverso la cesura costituita dal passaggio del Trentino al Regno d'Italia; le modifiche normative non comportano poi grandi mutamenti rispetto alla funzione dell'organo direttivo ed alla funzione della documentazione descritta nella serie. Nel caso poi della documentazione relativa alla quantificazione del patrimonio ed alle sue variazioni (urbani; inventari; pratiche relative a locazioni, acquisti e cessioni di beni patrimoniali; pratiche relative all'investimento di capitali, ecc.) si è optato per rendere conto anche dei molti fattori di continuità nelle norme regolanti tale ambito attraverso le diverse cesure storico- istituzionali.

Soltanto le serie costituite da documentazione contabile sono state individuate come separate da due cesure storico-istituzionali. La prima cesura corrisponde all'annessione del territorio della val di Fiemme all'Impero austriaco, la seconda dall'annessione del Tirolo meridionale al regno d'Italia. La prima cesura comporta una tenuta della contabilità non più separata, come avveniva prima, tra fondazione ed ospedale. La seconda cesura comporta modifiche nella tenuta della contabilità in adeguamento alla normativa italiana

Il pieno adeguamento dell'ente alle norme della legislazione italiana si ha solo a partire dal 1936, quando viene approvato il primo statuto rispondente a tale normativa. La produzione documentaria relativa alla contabilità riflette però la cesura storico- istituzionale già a partire dal 1924, quando entra in vigore in Trentino la legislazione italiana.

La documentazione costituente l'archivio non presenta quindi in generale soluzione di continuità in corrispondenza della cesura istituzionale del 1936, e solo in parte in corrispondenza delle cesure costituite dalla Restaurazione e dall'annessione al Regno d'Italia. Pertanto la struttura complessiva dell'archivio (tranne le serie relative alla contabilità) si presenta costituita da una successione semplice di serie documentarie, articolata cercando di tenere vicine tra loro le serie afferenti ad uno stesso ambito amministrativo.

L'ordine delle serie vede all'inizio una serie costituita da una pergamena; seguono le serie relative alla produzione di statuti e regolamenti e di deliberazioni dell'organo direttivo dell'ente. Seguono poi le serie costituite da protocolli e corrispondenza; vengono quindi due serie costituite da documentazione relativa alla quantificazione del patrimonio ed alle sue variazioni (urbani; inventari; pratiche relative a locazioni, acquisti e cessioni di beni patrimoniali; pratiche relative all'investimento di capitali, ecc.): la prima di tali serie riunisce i registri, la seconda la restante documentazione. Seguono quindi le serie relative a lavori sugli edifici, alla gestione dei ricoveri, alla gestione del personale.

Le serie costituite da documentazione contabile, relativa alla gestione economica dell'ente (cioè agli introiti ed alle spese connesse con la gestione del patrimonio e con la gestione dell'ospedale- ricovero) si presentano raggruppate secondo le cesure istituzionali sopra descritte: si hanno così tre sequenze distinte, corrispondenti ai tre periodi di riferimento. Segue infine una serie costituita da documentazione miscelanea.

Le informazioni riportate nelle introduzioni alle singole serie riguardano: le tipologie documentarie contenute nelle unità archivistiche che compongono la serie; nel caso di serie costituite da registri, le tipologie dei dati registrati; i riferimenti ai provvedimenti legislativi che determinano la produzione della serie; le modalità specifiche di ordinamento; gli eventuali collegamenti con altre serie; le modalità di rilevazione degli estremi cronologici, quando si siano adottati criteri diversi da quello del rilevamento su tutta la documentazione contenuta.

La descrizione si ferma al livello della unità archivistica, busta o registro. I dati riportati relativamente ad ogni unità sono i seguenti: titolo (tra virgolette, se originale), estremi cronologici (nel caso di datazione mancante si è cercato di dare almeno l'indicazione del cinquantennio), specificazione del contenuto, definizione archivistica. Inoltre, nello spazio relativo al contenuto, si è segnalata l'eventuale presenza di materiale particolare (come mappe, fotografie, opuscoli e fogli a stampa, ecc.) e di documentazione individuata da estremi cronologici lontani da quelli che individuano la

maggior parte della documentazione costituente l'unità: tali segnalazioni sono precedute dalla formula "contiene anche"; di norma non comprendono esplicazioni relativamente all'oggetto della documentazione segnalata.

Nel campo riservato alla segnatura di ogni unità, posto in prossimità del margine destro del testo, si trovano riportati: il numero corrispondente alla segnatura archivistica, costituito dal numero della serie e il numero dell'unità (quest'ultimo riparte da 1 per ogni serie). Alle cifre costituenti la classificazione fa seguito nella riga sottostante un numero di corda progressivo che individua in una sequenza continua tutte le unità dell'archivio.

Riportati in etichetta anche sui dorsi delle scatole o delle buste di conservazione, questi numeri permettono l'individuazione fisica del pezzo.

Si è optato per una descrizione a serie chiuse, cioè con la numerazione continua delle unità: la produzione documentaria dell'ente dopo la cesura cronologica utilizzata per il versamento, il 1965, è condizionata da fattori quali i mutamenti del contesto normativo e la definizione della nuova natura funzionale dell'ente quale ricovero per anziani senza più funzioni ospedaliere. Si è quindi optato per non condizionare la futura descrizione della struttura della parte dell'archivio prodotta dopo il 1965 con i criteri adottati per la parte storica.

Nell'inventario si utilizza spesso il termine ente o istituto in sostituzione della denominazione ufficiale dell'ente produttore: ciò specialmente nel caso di descrizioni relative all'intero fondo od a serie la cui produzione si sia protratta attraverso cesure istituzionali, onde evitare di ripetere una lista di denominazioni o di sceglierne arbitrariamente una sola. Nei casi in cui le serie risultano prodotte all'interno di una sola configurazione istituzionale, si può trovare invece la denominazione ufficiale dell'ente o una sua abbreviazione.

Criteri di selezione

Non sono documentate operazioni di scarto né trasferimenti dell'archivio. Durante la rilevazione alla quale si fa cenno sopra si è acquisita la notizia di un intervento di ordinamento effettuato nel corso del 1996 su parte della documentazione costituente l'archivio di deposito, ad opera di obiettori di coscienza in servizio presso l'istituto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CAMERA DEI DEPUTATI, Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla, vol. XIII, Organi ed enti di assistenza pubblica e privata in Italia, Milano, 1953

BONAZZA Marcello, TAIANI Rodolfo (a cura di), "Magnifica comunità di Fiemme: inventario dell'archivio: (1234 - 1945)", Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari ed archivistici, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, 1999

BONFIGLIO DOSIO G., Pianeta emarginazione: gli archivi delle istituzioni di assistenza e beneficenza, Rovigo, 1999

BORTOLI B., GRANDI C. (a cura di), Un secolo di legislazione assistenziale nel Trentino (1814-1918), Trento, 1983

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

COLACINO CINNANTE L., Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, IN: Digesto delle discipline pubblicistiche, vol. VI, Torino, 1993

FAES M., PASINI M., PINAMONTI A., (a cura di), Indagine conoscitiva sugli archivi della I.P.A.B. della Provincia autonoma di Trento, 1997

FEDERICO M.A., I visitatori vescovili nella diocesi di Trento dalla fine del Cinquecento alla seconda metà del Settecento, IN: Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo, a cura di

C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna, 1999

GARBELLOTTI M., Il patrimonio dei poveri. Aspetti economici degli istituti assistenziali a Trento nei secoli XVII-XVIII, IN: L'uso del denaro. Patrimoni e amministrazione nei luoghi pii e negli enti ecclesiastici in Italia (secoli XV-XVIII), a cura di Alessandro Pastore e Marina Garbellotti, Bologna, 2001

HAEMMERLE E., Manuale ad uso dei comuni, Rovereto, 1881

HAEMMERLE G., Manuale del codice civile universale austriaco..., Innsbruck, 1872

REGIONE LOMBARDIA, Quaderni di documentazione regionale, vol. 10, Gli archivi storici degli ospedali lombardi

SPINELLI S., BUGLIONE DI MONALE F., Il recupero delle spese di ospedalità, Cesano Maderno, 1954

STEDILE R., Ospedali e sanità a Rovereto nel XVIII secolo, Calliano, 1990

Note

(1) Copia dello statuto è conservata in ACRGT, b. Statuti e regolamenti.

(2) ACRGT, 2.5; i riferimenti a documentazione dell'Archivio della casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, d'ora in avanti ACRGT, sono costituiti dalla segnatura (numero della serie seguito dal numero dell'unità) dell'unità archivistica contenente l'informazione di riferimento, a volte seguiti da ulteriore specificazione.

(3) Pubblicata in B. U. 10 aprile 1992, n. 15.

(4) Vedi M. BONAZZA, R. TAIANI, "Magnifica Comunità di Fiemme. Inventario dell'archivio (1234- 1945)", Trento 1999, pagg. LXXX; 250.

(5) Comunicazione del 29 ottobre 1941, protocollo n. 430, in ACRGT, b. Prefettura 1941- 1948.

(6) L'indagine non intende fornire una descrizione completa di ogni archivio, ma "in ogni archivio visitato si è cercato di fare un ordine almeno sommario, che consentisse di identificare i documenti più antichi e rari e le serie più importanti..."; A. CASETTI, "Guida storico- archivistica del Trentino", Trento 1961, pag. XXVII.

(7) A. CASETTI, "Guida storico- archivistica del Trentino", Trento 1961, pagg. 783- 784.

Pergamene, 1775

{6}

Contenuto

La serie è costituita da un'unica pergamena, riportante un atto di erezione di beneficio ecclesiastico semplice perpetuo nella cappella dell'ospedale Giovanelli di Tesero, su disposizione testamentaria del defunto Silvestro Varesco da Tesero (1).

Note

(1) Secondo quanto riportato da L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 68, Silvestro Varesco fu il primo ospedaliere dell'istituto di Tesero e rimase in carica ininterrottamente dal 1730 fino al 1769, lasciando alla morte un cospicuo legato in favore dell'ospedale.

Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (ACRGT, 2.5) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.

1.1.1

{7}

Erezione di beneficio

1775 marzo 3, Trento, Castello del Buonconsiglio

Cristoforo [Sizzo de Noris], principe vescovo di Trento, su disposizione testamentaria del defunto Silvestro Varesco da Tesero (1), rappresentato dal parroco di Cavalese e dal curato di Tesero "pro tempore", in qualità di esecutori testamentari, erige un beneficio ecclesiastico semplice perpetuo nella cappella dell'ospedale [Giovanelli] di Tesero, e ne investe Giovanni Battista Vinante, chierico accolito.

Segue l'elenco dei beni immobili assegnati al beneficio.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; italiano, latino

Documento singolo; pergamena, mm 582(572) x 636, con plica inferiore di mm 270, note di contenuto e archivistiche, SPD

Segnature precedenti: VII.35

Note

(1) Il testamento fu redatto dal notaio Gaspare Antonio Riccabona in data 1767 settembre 19.

Contenuto

La serie è costituita da documentazione relativa alla costituzione dell'ente, alla definizione delle modalità di amministrazione dello stesso ed a vertenze con vari soggetti attinenti sia alla costituzione che all'amministrazione dell'ente.

Si rimanda alle schede soggetto per la definizione della vasta normativa relativa alla produzione di statuti e regolamenti dal XVII secolo al 1965; si riporta di seguito soltanto la normativa successiva al 1965, termine cronologico utilizzato per la definizione dell'archivio storico dell'ente descritto nel presente inventario, termine rispetto al quale la presente serie fa eccezione:

- D. P. R. 28 marzo 1975, n. 469 (1): le attribuzioni amministrative in materia di assistenza e beneficenza pubblica già esercitate dallo Stato e dalla Regione passano alle provincie di Trento e Bolzano; restano le potestà della Regione in materia, tra le quali la competenza in materia di approvazione degli statuti e delle relative modificazioni.

- L. R. 26 agosto 1988, n. 20 (2): le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza hanno un proprio statuto, approvato con deliberazione della Giunta regionale, il quale deve comprendere: l'indicazione dei fondatori e la descrizione sintetica delle origini dell'ente; l'indicazione degli scopi dell'ente, in armonia con le intenzioni dei fondatori, e dell'ambito di attività; l'indicazione dei mezzi necessari per il raggiungimento degli scopi; la composizione, i criteri di nomina e la durata in carica degli organi di amministrazione; le norme generali di amministrazione ed altre eventuali disposizioni relative alla vita dell'ente; l'eventuale disponibilità di beni immobili appartenenti ad altri enti, beni i quali rimangono vincolati senza limiti di tempo alle funzioni assistenziali svolte dall'ente (il vincolo deve essere pubblicizzato tramite annotazione nel libro fondiario, e può essere estinto o modificato con procedimento motivato della Giunta provinciale). Il controllo di merito e di legittimità sugli atti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è esercitato dalla Giunta provinciale; sono soggetti al controllo di merito tra gli altri gli atti relativi ai regolamenti, comprese le deliberazioni di approvazione e variazione di piante organiche.

- L. R. 1 agosto 1996, n. 3 (3): le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza hanno un proprio statuto, approvato con deliberazione della Giunta regionale, il quale deve comprendere: l'indicazione delle modalità di fondazione e la descrizione sintetica delle origini dell'ente; l'indicazione degli scopi dell'ente; l'indicazione dei mezzi congrui per il raggiungimento degli scopi; la composizione, i criteri di nomina e la durata in carica degli organi di amministrazione; le norme generali di amministrazione ed altre eventuali disposizioni relative alla vita dell'ente; l'eventuale disponibilità di beni immobili appartenenti ad altri enti, beni i quali rimangono vincolati senza limiti di tempo alle funzioni assistenziali svolte dall'ente (il vincolo può essere estinto o modificato con procedimento motivato della Giunta provinciale); le modifiche statutarie devono essere approvate dalla Giunta regionale, previo parere dei comuni nei quali l'istituzione esplica la propria attività, e previo parere del Comitato consultivo regionale per l'ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, organo consultivo della Giunta regionale per tutte le problematiche concernenti tali istituzioni dal punto di vista ordinamentale. I regolamenti sono soggetti a controllo preventivo di legittimità da parte della Giunta provinciale.

La documentazione costituente la busta è raccolta in fascicoli tematici. La descrizione del contenuto della busta riporta i titoli originali dei fascicoli, con l'indicazione del relativo contenuto e dei relativi estremi cronologici.

Note

(1) Pubblicato in G. U. 20 settembre 1975, n. 252, supplemento ordinario.

(2) Pubblicata in B. U. 6 settembre 1988, n. 40.

(3) Pubblicata in B. U. 6 agosto 1996, n. 35 supplemento ordinario.

2.1.2

{9}

"Testamento del quondam illustrissimo signor Giovanni Giacomo Giovanelli fondatore del pio Ospitale di Tesero fatto li 27 agosto del 1729"

1729 agosto 27 - 1783 luglio 3

Il registro riporta le copie dei seguenti atti:

- testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, atto di fondazione dell'ospedale di Tesero, 1729 agosto 27;
- conferma in punto di morte del testamento di don Francesco Riccabona, 1730 gennaio 4;
- pubblicazione del testamento e approvazione del legato in favore dell'ospedale, firmato dal Vicario generale vescovile Francesco Martini, 1730 marzo 22;
- decreto del Provicario vescovile Borzi, riportante prescrizioni sull'amministrazione del legato Giovanelli e dell'ospedale, 1734 novembre 2;
- approvazione del decreto sopra descritto del Vescovo Domenico Antonio Thun, 1734 novembre 4;
- istruzione per l'Ospitaliere, firmata dal Cancelliere vescovile Giovanni Andrea Ghistel, 1734 dicembre 6;
- decreto visitale sull'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian, 1749 agosto 3;
- memoria dell'Arciprete di Fiemme Bartolomeo Trentini sull'amministrazione dell'ospedale (una annotazione specifica come il memoriale si trovasse inserito negli atti visitali, dopo i rescritti dell'anno 1749), e risposta di padre Giovanni Chiesa (2), 1750 gennaio 22;
- decreto visitale sull'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vescovo Cristoforo Sizzo de Noris, 1767 luglio 24;
- sentenza in una causa promossa dai regolani di Tesero contro l'Arciprete di Fiemme davanti all'Ufficio spirituale di Trento, per la definizione delle cariche inerenti l'amministrazione dell'ospedale, emessa dal Vicario generale Zambaiti, 1776 febbraio 10; con: annotazione dello Scario di Fiemme, il quale rende nota la sentenza ai regolani di Tesero, 1776 marzo 6; nota relativa alle spese di cancelleria, 1776 febbraio 10; nota del Vicario generale Simone Zambaiti, 1776 febbraio 11;
- regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Simone Zambaiti, 1783 luglio 3.

Registro, legatura in mezza pelle, pagg. 64

Segnature precedenti: Cassetto T, # B.

Note

(1) Il registro riporta sulla coperta la segnatura: "Cassetto T, # B", e sul frontespizio il timbro: "Comunità generale di Fiemme a Cavalese". Dall'esame dell'inventario dell'archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme il registro risulta mancante; esso è citato in uno strumento di corredo settecentesco, secondo il quale tale registro dovrebbe trovarsi nel Cassetto T, al numero 3 di posizione. Vedi M. BONAZZA, R. TAIANI, "Magnifica Comunità di Fiemme. Inventario dell'archivio (1234- 1945)", Trento 1999, pagg. LXXX; 250. Il registro è stato probabilmente acquisito dall'ente di Tesero.

(2) Segretario del Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian, partecipa alla visita pastorale, svoltasi tra il 1749 ed il 1751, all'interno della quale è emanato il decreto del 3 agosto 1749 citato sopra; vedi M. A. FEDERICO, "I visitatori vescovili nella diocesi di Trento dalla fine del Cinquecento alla seconda metà del Settecento", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999.

2.2.3

{10}

"Testamentum Ioannelli Vallis Flemmarum una cum aliis iuribus ut intus" (1)

1730 gennaio 12 - 1732 giugno 17

Il volume è costituito da una raccolta di copie di atti (atti notarili, testimonianze, procure, sentenze) relativi ad una causa sulla destinazione dell'eredità Giovanelli intentata dalla sorella e dal nipote del defunto; la causa si chiude con la destinazione dell'eredità al legato ospedaliero.

Volume, legatura in carta, cc. 50

Segnature precedenti: #1 Litera B; 35/2, # 2

Note

(1) Sulla coperta è riportata anche la segnatura: 35/2, # 2; probabilmente tale segnatura individua documentazione relativa alla vertenza tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte, e l'Arciprete di Fiemme dall'altra; la vertenza, relativa all'amministrazione del legato e dell'ospedale, si è protratta con varie tappe lungo tutto il XVIII secolo.

2.3.4

{11}

Prescrizioni relative all'amministrazione dell'ente (1)

1734 novembre 2 - 1734 dicembre 6

Il registro riporta le copie dei seguenti atti:

- decreto del Provicario vescovile Borzi, riportante prescrizioni sull'amministrazione del legato Giovanelli e dell'ospedale, 1734 novembre 2;
- approvazione del decreto sopra descritto del Vescovo Domenico Antonio Thun, 1734 novembre 4;
- istruzione per l'Ospitaliere, firmata dal Cancelliere vescovile Giovanni Andrea Ghistel, 1734 dicembre 6.

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 6

Segnature precedenti: N. 35/3, # 3

Note

(1) Sulla coperta è riportata la segnatura: "N. 35/3, # 3"; probabilmente tale segnatura individua documentazione relativa alla vertenza tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte, e l'Arciprete di Fiemme dall'altra; la vertenza, relativa all'amministrazione del legato e dell'ospedale, si è protratta con varie tappe lungo tutto il XVIII secolo.

2.3 bis.4 bis

{12}

"In causa pii legati et Regulae Tesidi... "

1774 aprile 12 - 1776 marzo 6 (con documenti in copia dal 1729 al 1749)

Il volume riporta copie di vari atti relativi alla causa promossa dai regolani di Tesero contro l'Arciprete di Fiemme davanti all'Ufficio spirituale di Trento per la definizione delle cariche inerenti l'amministrazione dell'ospedale.

Gli atti riportati consistono in: protocolli delle sedute giudiziarie, mandati di comparizione, mandati di procura, memorie presentate dalle parti, copia della sentenza emessa dal Vicario generale Zambaiti, datata 1776 febbraio 10, e dell'annotazione dello Scario di Fiemme, il quale rende nota la sentenza ai regolani di Tesero, datata 1776 marzo 6.

Tra le memorie di parte si trovano copie dei seguenti atti:

- testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, atto di fondazione dell'ospedale di Tesero, 1729 agosto 27;
- decreto del Provicario vescovile Borzi, riportante prescrizioni sull'amministrazione del legato Giovanelli e dell'ospedale, 1734 novembre 2;
- approvazione del decreto sopra descritto del Vescovo Domenico Antonio Thun, 1734 novembre 4;
- istruzione per l'Ospitaliere, firmata dal Cancelliere vescovile Giovanni Andrea Ghistel, 1734 dicembre 6;
- decreto visitale sull'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian, 1749 agosto 3;
- decreto visitale sull'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vescovo Cristoforo Sizzo de Noris, 1767 luglio 24;
- verbale di seduta della Regola di Tesero, 1774 giugno 24.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 19

Segnature precedenti: N. 32, n. 4 Litera C

Note

(1) Sulla coperta è riportata la segnatura: "N. 32, n. 4"; probabilmente tale segnatura individua documentazione relativa alla vertenza tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte, e l'Arciprete di Fiemme dall'altra; la vertenza, relativa all'amministrazione del legato e dell'ospedale, si è protratta con varie tappe lungo tutto il XVIII secolo.

2.4.5

{13}

Sentenza in una causa relativa all'amministrazione dell'ente (1)

1776 febbraio 10 - 1776 marzo 6

Il volume riporta la copia di una sentenza emessa nella causa promossa dai regolani di Tesero contro l'Arciprete di Fiemme davanti all'Ufficio spirituale di Trento per la definizione delle cariche inerenti l'amministrazione dell'ospedale; la sentenza è emessa dal Vicario generale Zambaiti, e datata 1776 febbraio 10; contiene inoltre: annotazione dello Scario di Fiemme, il quale rende nota la sentenza ai regolani di Tesero, 1776 marzo 6; nota relativa alle spese di cancelleria, 1776 febbraio 10; nota del Vicario generale Zambaiti, 1776 febbraio 11.

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 5

Segnature precedenti: N. 35/4, # 4

Note

(1) Sulla coperta è riportata la segnatura: "N. 35/4, # 4"; probabilmente tale segnatura individua documentazione relativa alla vertenza tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte, e l'Arciprete di Fiemme dall'altra; la vertenza, relativa all'amministrazione del legato e dell'ospedale, si è protratta con varie tappe lungo tutto il XVIII secolo.

2.5.6

{14}

Statuti e regolamenti

1733 - 2001

- Statuti e regolamenti (1733- 1893):

copia del testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, atto di fondazione dell'ospedale di Tesero, 1729 agosto 27;

decreto del Vescovo Domenico Antonio Thun relativo all'affrancazione dei conduttori di beni immobili del legato Giovanelli da alcuni obblighi (in due copie), 1733 marzo 29;

decreto visitale sull'amministrazione dell'ospedale emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian, 1749 agosto 3;

memoriale dell'Arciprete di Fiemme Bartolomeo Trentini sull'amministrazione dell'ospedale, e risposta di padre Giovanni Chiesa (1) (in due copie), 1750 gennaio 22 (2);

memoriale su una vertenza aperta tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte, e l'Arciprete di Fiemme dall'altra, relativa all'amministrazione del legato e dell'ospedale, 1792 agosto 31 (3);

copia di sentenza del Consiglio amministrativo di Trento (4), con la quale lo stesso si dichiara non competente per quanto riguarda una causa attinente l'ospedale, avente come contendenti da una parte la Regola di Tesero, dall'altra la Magnifica comunità di Fiemme e il Parroco di Fiemme; il Consiglio amministrativo di Trento rimanda la causa al Foro vescovile; 1798 febbraio 9;

osservazioni sul regolamento dell'ospedale, 1810 agosto 10;

memoriale di Giuseppe Pasquale Riccabona, Direttore dell'ospedale, sull'amministrazione dello stesso, [post 1808- ante 1815];

memoriale sulla fondazione dell'ospedale, seconda metà del XIX secolo;

copia di verbale di sessione dell'organo direttivo dell'ospedale riportante norme sull'amministrazione dello stesso, 1865 marzo 16;

copia dello statuto dell'ospedale, 1893;

"Norma per fare lo scomparto della deficienza cassa annuale dell'ospitale", regolamento su alcune norme dello statuto del 1893 relative alle procedure per la suddivisione delle spese ospedaliere tra i comuni di Fiemme, 1894;

carteggio con la Luogotenenza di Innsbruck, il Capitanato distrettuale di Cavalese ed il Giudizio distrettuale di Cavalese relativo alla definizione della natura giuridica dell'ente, 1904- 1911.

- "Regolamento interno del ricovero" (1852- 1970):

copia del regolamento interno dell'ospedale approvato dalla Direzione dell'ente il 23 marzo 1852;

varie copie del regolamento del personale approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente del 9 dicembre 1955;

due copie del regolamento per i ricoverati del 1 marzo 1957;

varie copie dei regolamenti per il personale infermieristico e per i ricoverati del 7 marzo 1970;

un mansionario per il personale infermieristico, senza data.

- "Statuto dell'opera pia Giovanelli, ex ospedale" (1932- 1936):

carteggio tra l'ente e la prefettura di Trento relativo alla presentazione di uno statuto dell'opera pia rispondente alla normativa italiana;

copia dello statuto dell'ente approvato dal relativo Consiglio di amministrazione con deliberazione del 2 luglio 1935, con allegato prospetto dei legati e donazioni a favore dell'istituto;

copia del Decreto reale del 29 ottobre 1936 di approvazione dello statuto dell'ente del 2 luglio 1935.

- "Regolamento organico del personale" (1933- 1956):

copia del regolamento organico di servizio dell'ospedale, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente del 13 maggio 1933, ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa di Trento il 24 novembre 1933;

copia di verbale deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente del 28 novembre 1939 relativa a modifiche al regolamento del 1933;

varie bozze di regolamento organico di servizio dell'ospedale e corrispondenza con la Prefettura relativa a modifiche al regolamento prodotte tra il 1940 ed il 1942;

due copie di verbale deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente del 9 dicembre 1955, riportante l'abrogazione del regolamento del 1933.

- "Statuto 1935" (1935- 1936):

copia dello statuto dell'ente approvato dal relativo Consiglio di amministrazione con deliberazione del 2 luglio 1935, con allegato prospetto dei legati e donazioni a favore dell'istituto;

copia del Decreto reale del 29 ottobre 1936 di approvazione dello statuto dell'ente del 2 luglio 1935.

- "Statuto 9/12/1955, 1958, 1959" (1953- 1965):

copie dello statuto dell'ente approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazioni del 9 dicembre 1955 e 5 agosto 1958, ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale 2 ottobre 1959, n. 16801/OP;

comunicazione del Presidente della Giunta provinciale all'Arciprete decano di Cavalese relativa a modifiche allo statuto;

carteggio tra l'ente e l'Assessorato alla previdenza sociale e sanità della Regione Trentino- Alto Adige relativo alla classificazione dell'istituto.

- "Beneficio Varesco Silvestro dell'ospedale. Investitura" (1953- 1957):

carteggio tra l'ente e la Curia diocesana di Trento relativa alla gestione del legato missario istituito a nome di Silvestro Varesco (5).

- "Rinuncia al beneficio (Predazzo), maggio 1955. Estinzione legato missario" (1953- 1956; 1991- 1992):

carteggio tra l'ente ed il Comune di Predazzo relativo alla cessazione da parte di quest'ultimo della partecipazione finanziaria al bilancio dell'istituto di Tesero, 1953- 1956;

carteggio tra l'ente e la Curia diocesana di Trento relativa all'estinzione del legato missario istituito a nome di Silvestro Varesco, gravante sul bilancio dell'ente, 1991- 1992.

- "Deficienza di gestione. Riparto tra i comuni del nesso della Fondazione Giovanelli" (1954- 1959):

corrispondenza con la Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento relativa alle modalità di determinazione delle rette di degenza ed alle procedure per la suddivisione delle spese ospedaliere tra i comuni di Fiemme, contiene anche atti in copia del 1894 e del 1909.

- "Note varie Provincia autonoma di Trento in ordine allo statuto e sue variazioni" (1955- 1981):

carteggio tra l'ente e l'Assessorato alla previdenza e assistenza sociale e sanità della Regione Trentino- Alto Adige, l'Assessorato alle attività sociali e sanità della Provincia autonoma di Trento, l'Ufficio istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Assessorato agli enti locali della Regione Trentino- Alto Adige;

copie di deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente relative a modifiche allo statuto.

- "Classificazione Provincia autonoma di Trento casa di riposo di II categoria" (1989- 2001):

carteggio tra l'ente ed il Servizio attività socio- assistenziali della Provincia autonoma di Trento relativo alla classificazione dell'ente come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza di seconda categoria, ai sensi della L. R. 26 agosto 1988, n. 20.

- "Nuovo statuto 1992 con variazione art. 15 1993 (variazione denominazione)" (1992- 1993):

copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relative a variazioni dello statuto, con allegati carteggio con il Servizio attività socio- assistenziali della Provincia autonoma di Trento e l'Ufficio ordinamento enti assistenziali e sanitari della Regione Trentino- Alto Adige.

Busta

Note

(1) Segretario del Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian, partecipa alla visita pastorale, svoltasi tra il 1749 ed il 1751, all'interno della quale è emanato il decreto del 3 agosto 1749 citato sopra; vedi M. A. FEDERICO, "I visitatori vescovili nella diocesi di Trento dalla fine del Cinquecento alla seconda metà del Settecento", in "Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'europa: XV- XVIII secolo", a cura di C. NUBOLA, A. TURCHINI, Bologna 1999.

(2) Il memoriale riporta la segnatura: "35/11"; probabilmente tale segnatura individua documentazione relativa alla vertenza tra i Regolani ed il Curato di Tesero da una parte, e l'Arciprete di Fiemme dall'altra; la vertenza, relativa all'amministrazione del legato e dell'ospedale, si è protratta con varie tappe lungo tutto il XVIII secolo.

(3) Il memoriale riporta la segnatura: "35/8"; vedi nota 2.

(4) Il Consiglio amministrativo è istituzione di governo provvisorio di emanazione imperiale austriaca, attiva tra il 16 novembre 1796 ed il 29 gennaio 1797, e poi tra il 10 aprile 1797 ed il 7 gennaio 1801; A. CASETTI, "Guida storico- archivistica del Trentino", Trento 1961, pag. 828.

(5) Secondo quanto riportato da L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 68, Silvestro Varesco fu il primo ospedaliere dell'istituto di Tesero e rimase in carica ininterrottamente dal 1730 fino al 1769, lasciando alla morte un cospicuo legato in favore dell'ospedale.

Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (ACRGT, b. Statuti e regolamenti) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.

Verbali delle sedute e delle deliberazioni della Direzione e del Consiglio di amministrazione (originali), 1859 - 1958 {15}

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta dei verbali delle sessioni del Consiglio direttivo dell'ente relative al periodo compreso tra il 1859 ed il 1928, e dalla raccolta dei verbali delle sedute e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente relative al periodo compreso tra il 1928 ed il 1958 (l'organo direttivo dell'ente comincia ad essere definito, saltuariamente, come consiglio di amministrazione a partire dal 1928; il completo adeguamento alla normativa italiana si ha con Decreto reale del 29 ottobre 1936 di approvazione dello statuto dell'ente del 2 luglio 1935).

Periodo compreso tra gli anni 1859 e 1924/1928

A quanto risulta dall'esame delle deliberazioni conservate in archivio l'organo direttivo dell'ente, dopo la Restaurazione, è costituito da quattro componenti: il Parroco decano di Cavalese, il Preside della Magnifica comunità di Fiemme, il Curato ed il Capocomune di Tesero. Tale Direzione è costituita cercando di assecondare le volontà del fondatore, adattate alla nuova realtà istituzionale: il testamento Giovanelli infatti nominava quali esecutori testamentari (quindi responsabili dell'amministrazione del legato) lo Scario della Valle di Fiemme e l'Arciprete di Cavalese, ed affidava l'amministrazione del futuro ospedale ai regolani ed al Curato di Tesero ed all'Arciprete di Cavalese. La presidenza della Direzione è affidata al parroco decano di Cavalese.

A partire dagli anni '70 del XIX secolo ai quattro membri sopra elencati se ne aggiungono altri quattro, in rappresentanza di altrettanti comuni della valle, su richiesta del Capitanato distrettuale di Cavalese del 1869 (1).

Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (2), sancisce quanto sopra descritto, specificando che i rappresentanti comunali restano in carica quattro anni, con ricambio di due dei quattro rappresentanti ogni due anni; il ricambio avviene a rotazione, secondo l'ordine stabilito da una lista dei comuni redatta dalla Direzione: Cavalese, Carano, Predazzo, Valfloriana, Castello, Varena, Anterivo, Forno, Tesero, Panchià, Capriana, Daiano, Moena, Stramentizzo, Trodena, Ziano, San Lugano, Rover- Carbonare. I quattro membri previsti dalle volontà del fondatore sono invece in carica finchè rivestono la carica istituzionale che li contraddistingue, e vengono sostituiti dai loro successori in tale carica.

Le sedute della Direzione sono previste a cadenza bimestrale; il Presidente convoca, predispone e dirige le sedute della Direzione; sedute straordinarie possono essere decise dal Presidente o richieste da almeno tre membri della Direzione. Perché una seduta sia valida devono essere presenti almeno sei membri.

La Direzione delibera e decide sulle materie poste all'ordine del giorno dal Presidente, in particolare: gestione del patrimonio, gestione del personale, ristrutturazioni degli immobili, acquisti di attrezzature e beni di consumo; è responsabile di fronte alla fondazione per quanto riguarda la conservazione del patrimonio; i Consiglieri firmano i verbali delle sedute della Direzione.

Il Segretario dirama gli inviti e verbalizza le sedute della Direzione, tenendo apposito protocollo.

Periodo compreso tra gli anni 1924/1928 e 1959

Gli organi di amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono disciplinati dalla seguente normativa:

- L. 17 luglio 1890, n. 6972 (3): le istituzioni pubbliche di beneficenza sono amministrate da propri organi, istituiti dai documenti di fondazione o dagli statuti regolarmente approvati; le deliberazioni degli organi di amministrazione devono essere prese con l'intervento della metà più uno dei componenti, ed essere votate a maggioranza assoluta; i verbali di deliberazione devono essere stesi da un segretario, o, per gli istituti privi di impiegati, da uno degli amministratori, e firmati da tutti i convenuti; molte tipologie di deliberazioni sono soggette all'approvazione della giunta provinciale amministrativa (4). Le deliberazioni per le quali è richiesta l'approvazione della giunta provinciale amministrativa e quelle concernenti le nomine degli amministratori devono essere pubblicate nelle forme previste per le deliberazioni dei consigli comunali, e trasmesse in copia all'autorità politica del circondario (la quale può richiedere copia di ogni altra deliberazione o atto).

- R.D. 5 febbraio 1891, n. 99 (5): le istituzioni pubbliche di beneficenza devono tenere un registro cronologico delle deliberazioni; i processi verbali delle deliberazioni devono essere motivati e contenere il riassunto delle discussioni avvenute, e devono essere trascritti sul registro suddetto, identificati da una numerazione progressiva su base annuale.

Lo Statuto dell'ente di Tesero del 2 luglio 1935 (6) assegna al Segretario il compito di redigere i verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Dal 1859 al 1941 i verbali delle deliberazioni sono compresi nei verbali delle sedute dell'organo deliberante (la Direzione fino al 1928, poi il Consiglio di amministrazione). A partire dal 1942 sono riportati i soli verbali delle deliberazioni.

Note

(1) Vedi verbale della seduta della Direzione del 5 luglio 1869, in ACRGT, 3.1.

(2) ACRGT, 2.5.

(3) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(4) Le giunte provinciali amministrative sono organi dell'amministrazione statale, presieduti dai prefetti, con funzioni consultive, di vigilanza e di controllo di merito sulle deliberazioni degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; sostituiscono le deputazioni provinciali istituite con L. 3 agosto 1862, n. 753.

(5) Pubblicato in G.U. 11 marzo 1891.

(6) ACRGT, 2.5.

3.1.7

{16}

"Protocollo dei conchiusi fatti nelle sessioni della Direzione dello spedale in Tesero dal 1859/60 al 1871"

1859 novembre 15 - 1871 settembre 6

Verbali non numerati.

Registro, legatura in carta

3.2.8

{17}

Verbali delle sedute della Direzione dell'ospedale

1871 dicembre 19 - 1904 marzo 7

Verbali non numerati.

Registro, legatura in mezza pelle

3.3.9

{18}

"Registro dei conchiusi dello spedale in Tesero dal 26 maggio 1904 all'8/1/1924"

1904 maggio 26 - 1924 gennaio 8

Verbali non numerati.

Registro, legatura in mezza pelle

3.4.10

{19}

"Protocollo delle sessioni del Consiglio direttivo dell'ospedale Giovanelli Tesero" (1)

1924 aprile 2 - 1938 luglio 21

Verbali non numerati.

Registro, legatura in mezza pelle

Note

(1) A partire dalla seduta del 29 dicembre 1934 le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente riportano l'annotazione relativa al visto della Prefettura o della Giunta provinciale amministrativa.

3.5.11

{20}

"Libro verbali delle delibere del Consiglio d'amministrazione. Anni: 1938 al 1/4/1958" (1)

1938 novembre 21 - 1958 aprile 1

- 1938- 1941: verbali delle sessioni nn. 1- 16;

- 1942: verbali delle deliberazioni nn. 1- 11;

- 1943: verbali delle deliberazioni nn. 1- 18;

- 1944: verbali delle deliberazioni nn. 1- 18;

- 1945: verbali delle deliberazioni nn. 1- 8;

- 1946: verbali delle deliberazioni nn. 1- 20;

- 1947: verbali delle deliberazioni nn. 1- 33;

- 1948: verbali delle deliberazioni nn. 1- 23;

- 1949: verbali delle deliberazioni nn. 1- 14;

- 1950: verbali delle deliberazioni nn. 1- 19;

- 1951: verbali delle deliberazioni nn. 1- 14;

- 1952: verbali delle deliberazioni nn. 1- 10;

- 1953: verbali delle deliberazioni nn. 1- 8;

- 1954- 1955: verbali delle deliberazioni non numerati;

- 1956- 1958: verbali delle deliberazioni numerate ripartendo dal numero 1 ad ogni seduta del consiglio di amministrazione.

Registro

Note

(1) Fino alla seduta del 10 agosto 1948 le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente riportano l'annotazione relativa al visto della Prefettura o della Giunta provinciale amministrativa; a partire dalla seduta del 28 dicembre 1948 le deliberazioni riportano l'annotazione relativa al visto della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento.

Verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione (copie), {21} **1929 - 1955**

Contenuto

La serie è costituita da una busta contenente le copie presentate agli organi di controllo (Prefettura o Giunta provinciale) dei verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione prodotti tra il 1929 ed il 1956.

Gli organi di amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono disciplinati dalla seguente normativa:

- L. 17 luglio 1890, n. 6972 (1): le istituzioni pubbliche di beneficenza sono amministrate da propri organi, istituiti dai documenti di fondazione o dagli statuti regolarmente approvati; le deliberazioni degli organi di amministrazione devono essere prese con l'intervento della metà più uno dei componenti, ed essere votate a maggioranza assoluta; i verbali di deliberazione devono essere stesi da un segretario, o, per gli istituti privi di impiegati, da uno degli amministratori, e firmati da tutti i convenuti; molte tipologie di deliberazioni sono soggette all'approvazione della giunta provinciale amministrativa (2). Le deliberazioni per le quali è richiesta l'approvazione della giunta provinciale amministrativa e quelle concernenti le nomine degli amministratori devono essere pubblicate nelle forme previste per le deliberazioni dei consigli comunali, e trasmesse in copia all'autorità politica del circondario (la quale può richiedere copia di ogni altra deliberazione o atto).

- R.D. 5 febbraio 1891, n. 99 (4): le istituzioni pubbliche di beneficenza devono tenere un registro cronologico delle deliberazioni; i processi verbali delle deliberazioni devono essere motivati e contenere il riassunto delle discussioni avvenute, e devono essere trascritti sul registro suddetto, identificati da una numerazione progressiva su base annuale.

Lo Statuto dell'ente di Tesero del 2 luglio 1935 (3) assegna al Segretario il compito di redigere i verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I verbali sono raccolti in fascicoli per annata e disposti in ordine di numero (secondo la numerazione che le individua sui registri costituenti la serie Verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione (originali)) o in ordine cronologico. Oltre alle copie dei verbali si trovano di solito: minute delle relative lettere di trasmissione alla Prefettura o alla Giunta provinciale della provincia di Trento, carteggio ed altra documentazione relativa ai temi trattati, minute degli avvisi di convocazione alle sedute.

Le copie dei verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente riportano, fino al 1948, il visto di approvazione della Prefettura di Trento, e, a partire dal 1949, il visto di approvazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento.

La descrizione del contenuto della busta è costituita dalla definizione dei fascicoli annuali e dagli estremi dei numeri d'ordine delle delibere contenute.

Note

(1) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(2) Le giunte provinciali amministrative sono organi dell'amministrazione statale, presieduti dai prefetti, con funzioni consultive, di vigilanza e di controllo di merito sulle deliberazioni degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; sostituiscono le deputazioni provinciali istituite con L. 3 agosto 1862, n. 753.

(3) Pubblicato in G.U. 11 marzo 1891.

(4) ACRGT, 2.5.

4.1.12

{22}

Verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione (copie)

1929 - 1955

- 1929- 1940: verbali delle deliberazioni non numerati;
- 1941: verbali delle deliberazioni nn. 13- 16;
- 1942: verbali delle deliberazioni nn. 1- 10;
- 1943: verbali delle deliberazioni nn. 1- 18;
- 1944: verbali delle deliberazioni nn. 1- 11; 18;
- 1945: verbali delle deliberazioni nn. 1- 16;
- 1946: verbali delle deliberazioni nn. 1- 20;
- 1947: verbali delle deliberazioni nn. 2- 32;
- 1948: verbali delle deliberazioni nn. 1- 33;
- 1949: verbali delle deliberazioni nn. 3- 14;
- 1950: verbali delle deliberazioni nn. 2; 6; 14- 19;
- 1951: verbali delle deliberazioni nn. 5; 8; 19; 69- 72;
- 1952: verbali delle deliberazioni nn. 2; 5- 9;
- 1953: verbali delle deliberazioni nn. 17- 21;
- 1954: verbali delle deliberazioni nn. 7- 8;
- 1955: verbali delle deliberazioni non numerati.

Busta

Protocolli della corrispondenza, 1869 - 1960

Contenuto

La serie è costituita dai protocolli della corrispondenza dell'ente relativi al periodo compreso tra il 1869 ed il 1960.

Il primo registro, relativo agli anni 1869- 1889, riporta i seguenti dati: numero di protocollo, data di ricevimento o spedizione, numero di protocollo originale per la corrispondenza in arrivo, definizione del mittente o destinatario, oggetto, annotazioni.

I successivi due registri, relativi agli anni 1895- 1897 e 1903- 1911 riportano i seguenti dati:

- pagina sinistra: numero di protocollo, definizione del mittente o destinatario, data della lettera, oggetto;
- pagina destra: numero di protocollo, data di protocollazione, esito dell'evasione dell'atto.

I successivi 4 registri, relativi agli anni 1930- 1933, riportano dati relativi alla sola corrispondenza in uscita: numero di protocollo, data di ricevimento, definizione del destinatario, oggetto, annotazioni.

I restanti registri, relativi agli anni 1935- 1960, riportano: numero di protocollo, data di ricevimento o spedizione, definizione del mittente o destinatario, oggetto, annotazioni.

(non c'è traccia di classificazione da titolare)

Periodo compreso tra il 1869 ed il 1918

Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomune del distretto il 27 gennaio 1894 (1), affida al Segretario la gestione della corrispondenza.

I principali corrispondenti dell'organo direttivo dell'ospedale nel periodo compreso tra il 1869 ed il 1918 sono: i podestà dei comuni interessati (comunicazioni relative ai rendiconti, richieste di ammissione al ricovero, comunicazioni varie relative alla gestione dell'ospedale, prospetti trimestrali delle presenze di ricoverati, richieste di anticipazioni e saldi); il Presidente della Direzione della fondazione Giovanelli (copie dei rendiconti e dei bilanci preventivi, comunicazioni varie relative alla gestione dell'ospedale); il Capitanato distrettuale di Cavalese; la Giunta provinciale del Tirolo, il Medico circolare di Trento (prospetti statistici relativi ai ricoveri), i famigliari dei ricoverati ed altri privati cittadini (spese di ricovero, legati a favore dell'ospedale), i fornitori di beni e servizi, gli uffici delle imposte, la Cassa distrettuale per ammalati di Cavalese, l'Amministrazione interna ed il Ragioniere dell'ospedale.

Periodo compreso tra il 1924 ed il 1960

- Il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99 (2) sancisce l'obbligo di tenuta di un "registro di protocollo per la registrazione delle corrispondenze ufficiali, in arrivo ed in partenza, e degli altri atti inerenti alla gestione amministrativa, economica e contabile".

I principali corrispondenti dell'ospedale nel periodo successivo al 1924 sono: i comuni interessati; la Suora superiora dell'ospedale (avvisi di ricovero e di dimissione); i famigliari dei ricoverati ed altri privati cittadini (spese di ricovero); fornitori di beni e servizi; Cassa malati di Cavalese ed enti previdenziali; uffici delle imposte, la Prefettura di Trento; negli anni '30 e '40, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trento; l'Ufficio del registro di Cavalese; dal 1951 in poi, la Giunta provinciale di Trento, il Commissariato del Governo di Trento (circolari in materia di sanità pubblica, di trattamento del personale e di adempimenti statistici); dal 1963 in poi, l'Assessorato regionale previdenza e sanità (dati statistici).

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto delle unità sono riportati gli estremi dei numeri di protocollo registrati per ogni anno.

Note

(1) ACRGT, 2.5.

(2) Pubblicato in G.U. 11 marzo 1891.

5.1.13

{24}

"Protocollo degli esibiti dello spedale Giovanelli di Fiemme dall'anno 1869 inclusive all'anno [1889]"

1869 gennaio 12 - 1889 agosto 10

- 1869: nn. 1- 66
- 1870: nn. 1- 51
- 1871: nn. 1- 25
- 1872: nn. 1- 39
- 1873: nn. 1- 29
- 1874: nn. 1- 23
- 1877: nn. 1- 42
- 1878- 1880: nn. 1- 48
- 1881- 1882: nn. 1- 33
- 1883: nn. 1- 26
- 1884-1889: nn. 1- 58

Registro, legatura in mezza pelle

5.2.14

{25}

"Protocollo esibiti ospitale Giovanelli Tesero"

1895 gennaio 2 - 1897 ottobre 7

- 1895: nn. 1- 349
- 1896: nn. 1- 240
- 1897: nn. 1- 262

Registro

5.3.15

{26}

"Protocollo esibiti ospedale Tesero (dal 1903)"

1903 gennaio 2 - 1911 agosto 25

- 1903: nn. 1- 167

- 1904: nn. 1- 179

- 1905: nn. 1- 158

- 1906: nn. 1- 165

- 1907: nn. 1- 108

- 1908: nn. 1- 210

- 1909: nn. 1- 180

- 1910: nn. 1- 155

- 1911: nn. 1- 190

Registro

5.4.16

{27}

"Protocollo dell'ospedale Giovanelli Tesero. 29/8/1911- [27/5/1920]"

1911 agosto 29 - 1920 maggio 27

- 1911: nn. 200- 256

- 1912: nn. 1- 151

- 1913: nn. 1- 104

- 1914: nn. 1- 144

- 1915: nn. 1- 75

- 1916: nn. 1- 144

- 1917: nn. 1- 104

- 1918: nn. 1- 128

- 1919: nn. 1- 47

- 1920: nn. 1- 47

Registro

5.5.17

{28}

"1930. Protocollo degli esibiti dal 1 gennaio al 31 dicembre"

1930 gennaio 1 - 1930 dicembre 31

- 1930: nn. 1- 712

Registro

5.6.18

{29}

"Protocollo degli esibiti dal 1/1/1931 al 31/12/1931"

1931 gennaio 2 - 1931 dicembre 19

- 1931: nn. 1- 654

Registro

5.7.19

{30}

"1932. Protocollo degli esibiti. Corrispondenza in partenza dal 1 gennaio 1932 al [31 dicembre 1932]"

1932 gennaio 1 - 1932 dicembre 31

- 1932: nn. 1- 641

Registro

5.8.20 {31}

"1933"

1933 gennaio 3 - 1933 ottobre 12

- 1933: nn. 1- 733

Registro

5.9.21 {32}

"Protocollo 1933"

1933 ottobre 16 - 1933 dicembre 31

- 1933: nn. 734- 904

Registro

5.10.22 {33}

"Protocollo degli esibiti dal 1 gennaio 1935 al 6 giugno 1936/XIV"

1935 gennaio 2 - 1936 maggio 30

- 1935: nn. 1- 634

- 1936: nn. 1- 260

Registro

5.11.23 {34}

"Protocollo dal 6 giugno 1936/XIV n. 271 al 13 settembre 1937/XV n. 569"

1936 giugno 6 - 1937 settembre 13

- 1936: nn. 271- 660

- 1937: nn. 1- 569

Registro

5.12.24 {35}

"Protocollo dal giorno 13 settembre 1937 al giorno 27 luglio 1942/XX"

1937 settembre 13 - 1942 luglio 27

- 1937: nn. 570- 761

- 1938: nn. 1- 724

- 1939: nn. 1- 591

- 1940: nn. 1- 739

- 1941: nn. 1- 913

- 1942: nn. 1- 690

Registro

5.13.25 {36}

"Protocollo dal 27 luglio 1942/XX al 30 giugno 1943/XXI"

1942 luglio 27 - 1943 giugno 30

- 1942: nn. 691- 1175

- 1943: nn. 1- 480

Registro

5.14.26

{37}

Protocollo della corrispondenza 1943- 1947 (1)

1943 luglio 1 - 1947 dicembre 30

- 1943: nn. 481- 1038

- 1944: nn. 1- 933

- 1945: nn. 1- 878

- 1946: nn. 1- 842

- 1947: nn. 1- 782

Registro

Note

(1) Sulla coperta: "1943- 1947".

5.15.27

{38}

Protocollo della corrispondenza 1948- 1949

1948 gennaio 10 - 1949 ottobre 12

- 1948: nn. 1- 705

- 1949: nn. 1- 326

Registro

5.16.28

{39}

Protocollo della corrispondenza 1949- 1954

1949 ottobre 17 - 1954 luglio 28

- 1949: nn. 327- 356

- 1950: nn. 1- 306

- 1951: nn. 1- 229

- 1952: nn. 1- 176

- 1953: nn. 1- 176

- 1954: nn. 1- 91

Registro

5.17.29

{40}

Protocollo della corrispondenza 1954- 1960

1954 agosto 3 - 1960 gennaio 18

- 1954: nn. 92- 178

- 1955: nn. 1- 187

- 1956: nn. 1- 152

- 1957: nn. 1- 214

- 1958: nn. 1- 190

- 1959: nn. 1- 121

- 1960: nn. 1- 10

Registro

Note

(1) Sulla coperta: "1954- "

serie 6

Protocollo della corrispondenza relativa alla amministrazione interna, {41} **1902 - 1910**

Contenuto

La serie è costituita da un unico protocollo, prodotto probabilmente dall'amministrazione interna dell'ospedale, sul quale è registrata unicamente corrispondenza relativa ai ricoveri e dimissioni, ed agli acquisti di generi alimentari.

I corrispondenti dell'amministrazione interna dell'ospedale sono: pazienti dimessi, i comuni di pertinenza dei ricoverati, l'organo direttivo dell'ospedale, i fornitori di generi alimentari.

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto dell'unità sono riportati gli estremi dei numeri di protocollo registrati per ogni anno.

6.1.30

{42}

"Protocollo degli esibiti"

1902 luglio 19 - 1910 febbraio 14

- 1902: nn. 198- 334

- 1903: nn. 1- 226

- 1904: nn. 1- 142

- 1905: nn. 1- 203

- 1906: nn. 1- 386

- 1907: nn. 1- 322

- 1908: nn. 1- 334

- 1909: nn. 1- 360

- 1910: nn. 1- 48

Registro

serie 7

Protocollo delle spedalità, 1947 - 1951

{43}

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro, relativo alla spedizione dei conti relativi alle rette di ricovero nell'istituto di Tesero.

I dati riportati sono i seguenti: numero d'ordine della registrazione; numero di matricola del ricovero (cioè il numero d'ordine del ricovero sui Registri dei ricoverati, 1815- 1940); data di spedizione; nome del ricoverato e comune di riferimento.

7.1.31

{44}

"Protocollo spedalità"

1947 - 1951

- 1947: nn. 1- 193

- 1948: nn. 1- 360

- 1949: nn. 1- 57

- 1950: nn. 1- 392

- 1951: nn. 1- 56

Registro

serie 8

Repertorio degli atti, secolo XIX seconda metà

{45}

Contenuto

La serie è costituita da un repertorio alfabetico relativo alla seconda metà del XIX secolo riportante: nome del corrispondente; oggetto delle comunicazioni; numero di fascicolo nel quale sono inseriti gli atti, numero di protocollo dei singoli atti.

Il registro non riporta però gli anni di riferimento degli atti, quindi in assenza di repertorio dei fascicoli (o del carteggio per ricostruire il repertorio dei fascicoli) esso non permette di accedere ai protocolli o al carteggio, ed ancor meno di essere utilizzato per la ricostruzione dell'ordinamento del carteggio.

8.1.32

{46}

"Repertorio della registratura dello Spedale Giovanelli di Tesero"

secolo XIX seconda metà

Registro

Registri delle spedizioni postali, 1927 - 1966

{47}

Contenuto

La serie è costituita da cinque registri riportanti i seguenti dati, relativi alle spedizioni postali effettuate giorno per giorno: numeri di protocollo degli atti spediti; destinatari; timbro postale dell'ufficio postale di Tesero, con la data della spedizione.

Il terzo registro della serie, relativo all'anno 1934, riporta anche la definizione dell'oggetto delle missive.

Gli ultimi due registri della serie, relativi agli anni 1955- 1966, riportano anche l'importo della spesa per la spedizione.

Il primo registro della serie, relativo al periodo compreso tra il gennaio 1927 ed il marzo 1930, può supplire parzialmente ad una lacuna della serie dei protocolli della corrispondenza, la lacuna interessa il periodo compreso tra il maggio 1920 e la fine del 1929.

9.1.33

{48}

Registro delle spedizioni postali
1927 gennaio 10 - 1930 marzo 14
Registro

9.2.34

{49}

"Protocollo delle impostazioni"
1930 marzo 17 - 1933 maggio 19
Registro

9.3.35

{50}

Registro delle spedizioni postali
1934 gennaio 3 - 1934 dicembre 28
Registro

9.4.36

{51}

"Spese postali"
1956 marzo 28 - 1958 ottobre 15
Registro

9.5.37

{52}

"Giornale di posta 1958- 1966"
1958 ottobre 20 - 1966 febbraio 25
Registro

Carteggio ed atti, 1829 - 1961

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta della corrispondenza prodotta dall'ente tra il 1829 ed il 1961.

La serie si presenta molto lacunosa.

Per quanto riguarda il carteggio prodotto in periodo austriaco, si trovano tracce evidenti di un parziale riordino per materie effettuato in epoca successiva ed in modo incoerente.

La scarsa documentazione conservata e la carenza di strumenti di corredo e protocolli hanno portato alla scelta di mantenere le unità tematiche, con aggiustamenti ed ordinamento cronologico, e di ordinare il restante carteggio solo cronologicamente. Troppo labili sono infatti risultati gli appigli per la ricostruzione del sistema di ordinamento originario, basato sicuramente su delle numerazioni di protocollo.

Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (1), affida al Segretario la gestione della corrispondenza.

Per quanto riguarda la corrispondenza novecentesca dell'ente, prima dell'ordinamento essa si trovava per circa un terzo del totale priva di qualunque ordine, e per un altro terzo presentava segni di un tentativo di ordinamento, sommario ed incoerente, per materie.

La restante parte di carteggio, conservata presumibilmente secondo i criteri originali, risulta articolata in fascicoli tematici, per singoli corrispondenti o categorie di corrispondenti, di contenuto annuale o pluriennale.

In alcuni casi non è risultato possibile trovare una separazione netta tra carteggio e documentazione da considerarsi allegata ai rendiconti; infatti le modalità di ordinamento e conservazione della documentazione relativa alla definizione delle spese di ricovero erano contraddistinte da una generale incoerenza, dando luogo alla formazione di fascicoli, intestati a comuni ed altri enti, costituiti sia da carteggio che da prospetti contabili riassuntivi e ricevute di pagamento, in proporzioni variabili: si è tentato di attribuire alle serie costituite dal carteggio soltanto le unità originali prive di documentazione eminentemente contabile, quali prospetti riportanti rendiconti periodici, ma si sono dovute attribuire le restanti unità al carteggio o alla contabilità in base alla proporzione tra le tipologie documentarie contenute.

Non venivano utilizzati titolari di classificazione, se non per periodi limitati e comunque in maniera incoerente; la stessa numerazione di protocollo risultava ben poco utilizzata quale criterio di ordinamento, oltre ad essere applicata in maniera non sistematica.

Tali modalità di ordinamento originali hanno creato difficoltà nel tentativo di ordinamento della grande quantità di documentazione trovata in totale disordine, per la quale, una volta ordinata la parte per la quale risultava possibile riprodurre o continuare l'articolazione tematica, ci si è dovuti risolvere ad un ordinamento puramente cronologico. Ciò è avvenuto per il carteggio prodotto tra il 1919 ed il 1929, per il quale non si sono conservati fascicoli tematici originali.

Anche la costituzione originaria dei fascicoli tematici risultava però caratterizzata da una certa incoerenza nel tempo, sia nell'articolazione dei temi, sia nelle modalità di formazione dei fascicoli, generalmente annuali fino al 1940 e pluriennali dal 1941 in poi. L'unica unità costituita da fascicoli tematici pluriennali prodotti prima del 1941 è la busta

Corrispondenza con i comuni di Fiemme e Fassa relativa a certificati di povertà e di domicilio di soccorso, contenente corrispondenza prodotta tra il 1925 ed il 1931.

La maggior parte della documentazione si riferisce ad adempimenti direttamente connessi con i ricoveri ed alla definizione e pagamento delle relative spese. La corrispondenza relativa ai ricoveri intercorre soprattutto con gli enti tenuti al pagamento di spese di ricovero: soprattutto i comuni, secondo le norme sul domicilio di soccorso (2), e gli enti mutualistici. La documentazione contenuta in tali fascicoli è costituita, oltre che da corrispondenza, anche da prospetti relativi alle spese di ricovero, avvisi di ricovero o dimissione, certificati di domicilio o attestanti lo stato di povertà dei ricoverati.

Il carteggio restante è relativo perlopiù a vari adempimenti amministrativi, a rapporti con fornitori di beni e servizi, a rapporti con enti aventi competenze di tutela e controllo sugli atti dell'ente.

Si sono evidenziate le seguenti sottoserie:

- Carteggio ed atti in ordine cronologico, 1829- 1929;
- Carteggio ed atti in fascicoli annuali per corrispondenti, 1930- 1940;
- Carteggio ed atti in fascicoli pluriennali per corrispondenti, 1925- 1956.
- Carteggio ed atti in fascicoli tematici, 1852- 1915

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto delle buste tematiche sono riportati i titoli, originali o attribuiti, dei fascicoli, con la specificazione del relativo contenuto e dei relativi estremi cronologici.

La documentazione all'interno dei fascicoli è raccolta in ordine cronologico per sedimentazione.

Note

(1) ACRGT, 2.5.

(2) La L. 17 luglio 1890, n. 6972 stabilisce che, nei casi in cui il titolo all'assistenza ed al soccorso dipenda dalla condizione del domicilio e della appartenenza al comune di riferimento, per determinare tale titolo (definito come domicilio di soccorso) si fa riferimento alle seguenti condizioni, in ordine di prevalenza: a) cinque anni di dimora ininterrotta nel comune b) nascita nel comune.

Il R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841, specifica come le spese di degenza ospedaliera siano da rimborsarsi da parte del comune nel quale il ricoverato povero gode del diritto di soccorso.

Nel corso degli anni '30 altri provvedimenti normativi ribadiscono il modello del domicilio di soccorso; tra questi:

il R.D. 18 giugno 1931, n. 773, riportante il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, con il quale viene sancita una procedura d'ufficio per determinare il ricovero in istituti assistenziali, attribuendo funzioni decisionali agli organi di pubblica sicurezza: le persone riconosciute dall'autorità locale di pubblica sicurezza come inabili al lavoro, e prive di mezzi di sussistenza e di parenti tenuti per legge agli alimenti, devono essere proposte dal prefetto al Ministero dell'interno per il ricovero in un istituto di assistenza e beneficenza;

il R.D. 14 settembre 1931, n. 1175, riportante il Testo unico per la finanza locale, con il quale il termine di dimora necessaria per l'acquisizione del diritto di soccorso passa da cinque a tre anni.

Carteggio ed atti in ordine cronologico, 1829 - 1929

{54}

Contenuto

La sottoserie è costituita da una raccolta di carteggio raccolto in fascicoli annuali. Nello spazio dedicato al contenuto delle unità sono specificate le annate mancanti.

10.1.1.38

{55}

Carteggio ed atti

1829 - 1860

Mancano le annate:

1830;

1833 - 1835;

1846 - 1847.

Busta

10.1.2.39

{56}

Carteggio ed atti

1861 - 1884

Contiene anche: nel fascicolo 1863, 10 mappe.

Mancano le annate:

1870 - 1875;

1877 - 1883.

Busta

10.1.3.40

{57}

Carteggio ed atti

1891 - 1906

Contiene anche: nel fascicolo 1899, un disegno tecnico.

Mancano le annate:

1897 - 1898;

1903.

Busta

10.1.4.41

{58}

Carteggio ed atti

1907 - 1918

Contiene anche: nel fascicolo 1910, sottofascicolo Carteggio con il Capitanato distrettuale di Cavalese relativo ai canoni di locazione dei masi, 2 disegni tecnici; nel fascicolo 1914, sottofascicolo Asta reattiva all'affidamento delle forniture di carne.

Busta

10.1.5.42

{59}

Carteggio ed atti

1919 - 1929

Corrispondenza in fascicoli annuali, 1919 - 1929.

Busta

Carteggio ed atti per corrispondenti in fascicoli annuali, 1930 - 1940

{60}

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta della corrispondenza prodotta dall'ente tra il 1930 ed il 1940.

La corrispondenza è raccolta per annata. Le buste possono contenere una o più annate, ciascuna articolata in fascicoli per corrispondenti.

Il carteggio relativo ai vari adempimenti amministrativi dell'ente, esclusi gli adempimenti relativi ai ricoveri e quelli costituiti dai rapporti con la Prefettura, avente funzioni di controllo e tutela, si trova solitamente nei fascicoli intestati alla "Presidenza" dell'ente.

La corrispondenza con i comuni si riferisce perlopiù ad adempimenti relativi ai ricoveri.

L'ordine dei fascicoli all'interno delle buste si articola secondo il seguente schema: al primo posto il fascicolo relativo alla prefettura; al secondo posto il fascicolo relativo ad adempimenti amministrativi vari (fascicolo "Presidenza"); al terzo posto il fascicolo relativo ai rapporti con fornitori di beni e servizi; al quarto posto il fascicolo relativo ai rapporti con i comuni; a seguire i fascicoli relativi alla gestione delle spese di ricovero non ricadenti sui comuni, cioè i fascicoli relativi a rapporti con enti mutualistici, militari, privati paganti in proprio, disposti tra loro in ordine alfabetico sui titoli.

10.2.1.43

{61}

Carteggio ed atti

1930 - 1932

1930

- Corrispondenza con la Prefettura
- Corrispondenza varia
- "Note per le assicurazioni dei servienti nell'ospedale"

1931

- Corrispondenza con la Prefettura; contiene anche: sottofascicolo "Copie degli atti di censimento spediti alla Regia Prefettura"
- Corrispondenza con fornitori di beni e servizi
- Corrispondenza con i comuni
- "Relazioni mensili Cassa nazionale assicurazioni sociali": copie delle relazioni mensili sulle condizioni sanitarie di ricoverati a carico della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali

1932

- "Decreti prefettizi"
- "Note della Presidenza": corrispondenza con la tesoreria dell'ente e con altri enti
- Corrispondenza con i comuni
- "Carteggi di persone private rimesse dall'amministrazione"
- "Cassa ammalati di Cavalese"
- "Cassa nazionale assicurazioni sociali di Trento"
- "Consorzio provinciale antitubercolare"

- "Enti legalmente riconosciuti"

Busta

10.2.2.44

{62}

Carteggio ed atti

1933 - 1934

1933

- "Note e lettere della Presidenza dell'ospedale Giovanelli di Tesero": corrispondenza con la Prefettura di Trento
- "Note della Presidenza": corrispondenza con la tesoreria dell'ente e con altri enti
- Corrispondenza con i fornitori: corrispondenza con fornitori di beni e servizi
- Corrispondenza con i comuni
- "Carteggi di militari e della cassa ammalati"
- Istituto nazionale fascista della previdenza sociale

1934

- "Note e lettere della Presidenza dell'ospedale Giovanelli di Tesero. Carteggi dell'autorità superiore": corrispondenza con la Prefettura di Trento
- "Note della Presidenza": corrispondenza con vari enti
- Corrispondenza con i fornitori: corrispondenza con fornitori di beni e servizi
- Corrispondenza con i comuni
- "Cassa ammalati di Cavalese"
- "Istituto nazionale fascista della previdenza sociale"

Busta

10.2.3.45

{63}

Carteggio ed atti

1935 - 1936

1935

- "Carteggi dell'autorità superiore. Regia Prefettura di Trento"
- "Carteggi della Presidenza": corrispondenza con la tesoreria dell'ente e con altri enti
- Corrispondenza con i comuni
- Consorzio provinciale antitubercolare di Trento
- "Istituto nazionale fascista della previdenza sociale di Trento"
- Militari, enti diversi, privati: corrispondenza con enti militari e privati relativa a ricoveri; corrispondenza con fornitori di beni e servizi

1936

- Corrispondenza con la Prefettura
- "Presidenza": corrispondenza con vari enti e privati; contiene anche: pratica relativa ad una vertenza tra il governo austriaco ed il Parroco decano di Cavalese, con allegati dal 1917
- Corrispondenza con i fornitori: corrispondenza con fornitori di beni e servizi
- Corrispondenza con i comuni
- "Cassa ammalati"
- "Consorzio provinciale antitubercolare di Trento"

- "Istituto nazionale fascista [della previdenza sociale]"

Busta

10.2.4.46

{64}

Carteggio ed atti

1937 - 1938

1937

- "Regia Prefettura"
- "Presidenza": corrispondenza con vari enti e privati
- Corrispondenza con i fornitori: corrispondenza con fornitori di beni e servizi
- Corrispondenza con i comuni
- "Cassa ammalati"
- "Consorzio provinciale antitubercolare"
- "Istituto nazionale fascista contro infortuni sul lavoro Trento"
- "Istituto nazionale fascista previdenza sociale"
- "Militari"

1938

- "Regia Prefettura Trento"
- "Presidenza": corrispondenza con vari enti e privati
- Corrispondenza con i fornitori: corrispondenza con fornitori di beni e servizi
- Corrispondenza con i comuni
- "Consorzio provinciale antitubercolare"
- "Istituto nazionale fascista assicurazione infortuni sul lavoro Trento"
- "Istituto nazionale fascista previdenza sociale Trento"

Busta

10.2.5.47

{65}

Carteggio ed atti

1939 - 1940

1939

- "Regia Prefettura Trento"; contiene anche: carteggio prodotto tra il 1901 ed il 1937 relativo alla formazione del regolamento per il personale.
- "Presidenza": corrispondenza con vari enti e privati
- Corrispondenza con i comuni
- "Carteggi di privati e diversi"
- "Cassa mutua malattia lavoratori agricoli"
- "Istituto nazionale fascista assicurazione infortuni lavoro"
- "Istituto nazionale fascista previdenza sociale Trento"
- Militari

1940

- "Regia Prefettura Trento"; contiene anche: sottofascicolo "Pratica Z.", costituito da carteggio con la Giunta provinciale amministrativa e la Prefettura di Trento relativo ad una vertenza con un dipendente dell'azienda agricola, 1938- 1940
- "Presidenza": corrispondenza con vari enti e privati
- "Provviste, carteggi di privati diversi": corrispondenza con fornitori di beni e servizi e varie
- "Carte annonarie": richieste di assegnazione di generi razionati; contiene anche: una copia di quotidiano, 2 ritagli da quotidiani
- Corrispondenza con i comuni
- "Istituto nazionale fascista assicurazione infortuni lavoro"
- "Istituto nazionale fascista previdenza sociale Trento"
- Militari

Busta

Carteggio ed atti per corrispondenti in fascicoli pluriennali, 1941 - 1956 {66}

(con documenti dal 1925)

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta della corrispondenza prodotta dall'ente perlopiù tra il 1941 ed il 1961; solo nelle prime due buste è raccolta documentazione prodotta a partire dagli anni '20.

La corrispondenza è raccolta in fascicoli pluriennali per corrispondenti. In fase di ordinamento i fascicoli sono stati raccolti in buste tentando di ottenere una omogeneità rispetto ai corrispondenti caratterizzanti i fascicoli rispettivamente contenuti.

L'ordine delle buste all'interno della sottoserie si articola secondo il seguente schema: al primo posto la busta relativa ai rapporti con enti aventi funzioni di sorveglianza (la Prefettura, il Commissariato del Governo, la Giunta provinciale); al secondo posto la busta relativa ad adempimenti amministrativi vari (busta "Presidenza"); al terzo posto la busta relativa ai rapporti con fornitori di beni e servizi; al quarto posto le buste relative ai rapporti con i comuni; a seguire le buste relative alla gestione delle spese di ricovero non ricadenti sui comuni, cioè relative a rapporti con enti mutualistici, militari, privati paganti in proprio; infine una busta relativa a rapporti con associazioni di enti ospedalieri ed assistenziali.

10.3.1.48 {67}

Corrispondenza con la Prefettura, il Commissariato del Governo, la Giunta provinciale
1941 - 1955

La busta contiene corrispondenza e circolari prodotte nei rapporti con istituzioni aventi funzioni di controllo e tutela nei confronti dell'ente. La documentazione è raccolta nei seguenti fascicoli:

- "Prefettura. Circolari e varie"; contiene anche: sottofascicolo "Progetto di mobilitazione", 1937- 1943; 1941- 1949.
- Commissariato del Governo; 1949- 1954.
- "Giunta provinciale": 1949- 1955.

Busta

10.3.2.49 {68}

"Presidenza"
1941 - 1956

La busta contiene corrispondenza con vari enti relativa a vari adempimenti amministrativi. La documentazione è raccolta nei seguenti fascicoli:

- "Presidenza": corrispondenza con l'Ufficio del registro di Cavalese, l'Ufficio distrettuale delle imposte di Cavalese, il Consorzio elettrico di Fiemme, l'Unione provinciale dei dipendenti di enti locali, la tesoreria dell'ente, associazioni di istituti ospedalieri ed altri enti vari; 1941- 1955.
- "Comunità generale di Fiemme": corrispondenza con la Magnifica comunità generale di Fiemme relativa all'erogazione di contributi vari; 1941- 1956.

- Nuovo ospedale: corrispondenza con la Giunta provinciale, la Magnifica comunità generale di Fiemme, il Comune di Tesero, relativa al progetto di costruzione di un nuovo ospedale per la Val di Fiemme; contiene anche: copia dello statuto dell'istituto di Tesero del 1936; 1949- 1950.

Busta

10.3.3.50

{69}

Corrispondenza con fornitori di beni e servizi

1941 - 1955

- "Provviste, carteggi di privati, assegnazioni, diversi": corrispondenza con fornitori di beni e servizi; spesso si trovano anche fatture, opuscoli pubblicitari, preventivi di spesa, bolle di accompagnamento di materiali; 1941- 1955.

Busta

10.3.4.51

{70}

Corrispondenza con i comuni di Fiemme e Fassa relativa a certificati di povertà e di domicilio di soccorso (1)

1925 - 1931

La busta contiene corrispondenza con i comuni di Fiemme e Fassa relativa alla determinazione dello stato di povertà e del godimento di diritto di soccorso di ricoverati nell'ospedale, spesso con allegati certificati di povertà e di domicilio di soccorso, a volte anche copie di ordinanze di ricovero e biglietti di ricovero.

La documentazione è raccolta in fascicoli per comune di riferimento. I fascicoli contenuti sono i seguenti:

- "Capriana"; 1926- 1931.
- Carano; 1926- 1927.
- Castello/Molina; 1925- 1931.
- Cavalese; 1925- 1931.
- Forno; 1926- 1928.
- Moena; 1925- 1931.
- Panchià; 1926- 1928.
- "Predazzo"; 1926- 1931.
- San Lugano; 1926- 1930.
- Tesero; 1926- 1931.
- Trodena; 1926- 1931.
- "Valfloriana"; 1925- 1931.
- Varena"; 1926- 1928.
- Ziano"; 1925- 1931.

Busta

Note

(1) La L. 17 luglio 1890, n. 6972 stabilisce che, nei casi in cui il titolo all'assistenza ed al soccorso dipenda dalla condizione del domicilio e della appartenenza al comune di riferimento, per determinare tale titolo (definito come domicilio di soccorso) si fa riferimento alle seguenti condizioni, in ordine di prevalenza: a) cinque anni di dimora ininterrotta nel comune b) nascita nel comune.

Il R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841, specifica come le spese di degenza ospedaliera siano da rimborsarsi da parte del comune nel quale il ricoverato povero gode del diritto di soccorso.

Nel corso degli anni '30 altri provvedimenti normativi ribadiscono il modello del domicilio di soccorso; tra questi:

il R.D. 18 giugno 1931, n. 773, riportante il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, con il quale viene sancita una procedura d'ufficio per determinare il ricovero in istituti assistenziali, attribuendo funzioni decisionali agli organi di pubblica sicurezza: le persone riconosciute dall'autorità locale di pubblica sicurezza come inabili al lavoro, e prive di mezzi di sussistenza e di parenti tenuti

per legge agli alimenti, devono essere proposte dal prefetto al Ministero dell'interno per il ricovero in un istituto di assistenza e beneficenza;

il R.D. 14 settembre 1931, n. 1175, riportante il Testo unico per la finanza locale, con il quale il termine di dimora necessaria per l'acquisizione del diritto di soccorso passa da cinque a tre anni.

10.3.5.52

{71}

Corrispondenza con i comuni di Fiemme e Fassa relativa ai ricoveri

1941 - 1955

La busta contiene corrispondenza con i comuni di Fiemme e Fassa relativa alle procedure di ricovero nell'ospedale, spesso con allegate copie di ordinanze di ricovero e biglietti di ricovero; a volte si trovano anche certificati di povertà e di domicilio di soccorso (1) ed elenchi dei cittadini dichiarati poveri ai fini del diritto all'assistenza.

La documentazione è raccolta in fascicoli per comune di riferimento. I fascicoli contenuti sono i seguenti:

- "Comune di Canazei"; 1941- 1955.
- "Comune di Capriana"; 1941- 1953.
- Comune di Carano; 1950- 1954.
- "Comune di Castello"; 1941- 1955.
- "Comune di Cavalese"; 1941- 1955.
- "Comune di Moena"; 1941- 1955.
- Comune di Panchià; 1947- 1953.
- "Comune di Predazzo"; 1941- 1955.
- "Comune di Tesero"; 1941- 1955.
- "Comune di Trodena"; 1941- 1955.
- Comune di Valfloriana; 1947- 1955.
- Comune di Varena; 1948- 1955.
- "Comune di Vigo di Fassa"; 1941- 1955.
- "Comune di Ziano"; 1941- 1955.

Busta

Note

(1) La L. 17 luglio 1890, n. 6972 stabilisce che, nei casi in cui il titolo all'assistenza ed al soccorso dipenda dalla condizione del domicilio e della appartenenza al comune di riferimento, per determinare tale titolo (definito come domicilio di soccorso) si fa riferimento alle seguenti condizioni, in ordine di prevalenza: a) cinque anni di dimora ininterrotta nel comune b) nascita nel comune.

Il R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841, specifica come le spese di degenza ospedaliera siano da rimborsarsi da parte del comune nel quale il ricoverato povero gode del diritto di soccorso.

Nel corso degli anni '30 altri provvedimenti normativi ribadiscono il modello del domicilio di soccorso; tra questi:

il R.D. 18 giugno 1931, n. 773, riportante il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, con il quale viene sancita una procedura d'ufficio per determinare il ricovero in istituti assistenziali, attribuendo funzioni decisionali agli organi di pubblica sicurezza: le persone riconosciute dall'autorità locale di pubblica sicurezza come inabili al lavoro, e prive di mezzi di sussistenza e di parenti tenuti per legge agli alimenti, devono essere proposte dal prefetto al Ministero dell'interno per il ricovero in un istituto di assistenza e beneficenza;

il R.D. 14 settembre 1931, n. 1175, riportante il Testo unico per la finanza locale, con il quale il termine di dimora necessaria per l'acquisizione del diritto di soccorso passa da cinque a tre anni.

10.3.6.53

{72}

Corrispondenza con i comuni del Trentino e del resto d'Italia relativa ai ricoveri

1941 - 1955

- "Conti spedalità comuni diversi": corrispondenza con i comuni di riferimento di ricoverati nell'ospedale, esclusi i comuni di Fiemme e Fassa; spesso si trovano allegate copie di ordinanze di ricovero e biglietti di ricovero e documentazione contabile relativa alle spese di ricovero; 1941- 1955.

- "Spedalità definitive non contestate": corrispondenza con i comuni di riferimento di ricoverati nell'ospedale, esclusi i comuni di Fiemme e Fassa, e con enti vari; spesso si trovano allegate copie di ordinanze di ricovero e biglietti di ricovero e documentazione contabile relativa alle spese di ricovero, 1942- 1954.

Busta

10.3.7.54

{73}

Corrispondenza con enti mutualistici relativa ai ricoveri

1941 - 1954

- "Cassa provinciale di malattia Trento; Istituto nazionale della previdenza sociale; Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro": corrispondenza con vari enti mutualistici ed assicurativi, circolari degli enti, a volte biglietti di ricovero e distinte delle spese di ricovero; 1941- 1953.

- Cassa mutua di malattia per i lavoratori agricoli: corrispondenza e circolari; 1942- 1943.

- "Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro": corrispondenza con l'Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, circolari, a volte biglietti di ricovero e distinte delle spese di ricovero; 1943- 1954.

- "Istituto nazionale fascista della previdenza sociale": corrispondenza con l'Istituto nazionale della previdenza sociale, circolari; 1946- 1950.

Busta

10.3.8.55

{74}

Corrispondenza relativa a ricoveri di privati paganti in proprio

1941 - 1955

- "Conti di privati solventi": corrispondenza, biglietti ed ordinanze di ricovero, distinte delle spese di ricovero, ruoli di incasso di spese di ricovero; 1941- 1950.

- "Spedalità solventi pagate all'amministrazione": corrispondenza, biglietti ed ordinanze di ricovero, distinte delle spese di ricovero, ruoli di incasso di spese di ricovero; 1951- 1955.

- "Assunzioni solventi. Verbali di ricovero": biglietti ed ordinanze di ricovero; 1952- 1955.

Busta

10.3.9.56

{75}

Corrispondenza relativa a vertenze sulle spese di ricovero

1929 - 1953

La busta contiene corrispondenza con comuni e con la Prefettura ed enti vari, specifiche degli importi dovuti per spese di ricovero. La documentazione è raccolta nei seguenti fascicoli:

- "Copie ricorsi per spedalità spediti"; 1929- 1947.

- "Ricorsi di finita avvertenza e pagati; spedalità"; 1930- 1942.

- "Ricorsi resi esecutivi dalla Regia Prefettura"; 1931.

- "Contestazioni"; 1943- 1946.

- Pratica relativa ad una vertenza su spese di spedalità: corrispondenza con enti vari relativa ad un singolo ricovero; 1948- 1953.

Busta

10.3.10.57

{76}

Corrispondenza con associazioni di enti ospedalieri ed assistenziali
1947 - 1956

- Associazione ospedaliera triveneta: circolari e corrispondenza; 1947- 1956.

- "Federazione provinciale degli enti di assistenza e beneficenza": corrispondenza; 1953- 1956.

Busta

Carteggio ed atti in fascicoli tematici, 1852 - 1915

{77}

Contenuto

La sottoserie è costituita da carteggio raccolto in buste tematiche.

I titoli delle buste specificano l'oggetto della corrispondenza contenuta. Nello spazio dedicato al contenuto delle unità sono riportati i titoli originali o attribuiti dei fascicoli contenuti.

10.4.1.58

{78}

Circolari e prospetti relativi alla determinazione della tassa di ricovero

1852 - 1911

- "Tassazione mantenimento"; 1852- 1891.

- "Normali referibili a varie modificazioni introdotte nella legge organica per la specificazione e riscossione delle spese per ammalati forestieri"; 1865- 1876.

- Carteggio e circolari relative alla tassa di ricovero ed a ricoverati delle province venete: circolari della Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg, carteggio con la Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg, il Capitanato distrettuale di Cavalese e vari comuni veneti, prospetti relativi alle presenze di ricoverati veneti; 1867- 1903;

- "Atti referibili alla fissazione della tassa giornaliera per forestieri dello spedale"; 1881- 1898.

- "Duplicato dell'intero operato prodotto al Capitanato referibile alla tassa degli ammalati forestieri dell'Ospitale in Tesero"; 1899 - 1902.

- Tassa di mantenimento; 1899 - 1911.

- "Prospetti del triennio 1902 - 1903 - 1904; triennio 1905 - 1906 - 1907"; 1905.

Busta

10.4.2.59

{79}

Vertenza tra l'ospedale ed il comune di Tesero riguardante la fornitura di legname

1865 - 1907

Corrispondenza con il Comune di Tesero, il Capitanato distrettuale di Cavalese, la Giunta provinciale del Tirolo.

Contiene anche: una mappa, una copia di bollettino ufficiale del Capitanato distrettuale di Cavalese.

Busta

10.4.3.60

{80}

Contratti relativi al personale ed a vari servizi

1901 - 1912

- Contratti con medici, personale di servizio, farmacie; 1901- 1912.

- Contratti relativi a servizi vari (trasporto infermi, spazzacamino, trasporti vari ed altri); contiene anche. 2 fotografie, 3 disegni tecnici); 1906 - 1911.

Busta

10.4.4.61

{81}

Approvvigionamento di carbone

1906 - 1910

Carteggio con ditte fornitrici raccolto in fascicoli per annata.

Busta

10.4.5.62

{82}

Acquisto di attrezzature e ristrutturazioni di impianti

1907 - 1915

- "Contratto definitivo per la fornitura della forza alla illuminazione degli edifici dell'ospedale Giovanelli di Tesero": corrispondenza, preventivi di spesa, copia del contratto; 1906- 1911.
- Impianto di riscaldamento: nn. 1/T- 25/T (1); 1907- 1908.
- Lavanderia: nn. 1/L- 31/L (2); 1907- 1908.
- Impianto di riscaldamento e lavanderia; 1907- 1910.
- "Preventivo di riscaldamento a termosifone per il manicomio di Tesero"; 1909- 1910.
- Acquisto di un carro attrezzato per la disinfezione di masserizie.
- "Motore Ospitale": preventivi di spesa, verbale di collaudo relativi ad un motore elettrico; 1911- 1914.
- Apparecchio raggi x: preventivi di spesa, relazione dei medici dell'ospedale sulle miglorie tecniche necessarie, tra le quali l'installazione di un apparecchio per radiografie; 1913- 1915.

Busta

Note

(1) Il carteggio contenuto nel fascicolo riporta una segnatura costituita da una numerazione progressiva e dalla segnatura T (= termosifone).

(1) Il carteggio contenuto nel fascicolo riporta una segnatura costituita da una numerazione progressiva e dalla segnatura L (= lavanderia).

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta di registri relativi alla gestione del patrimonio della fondazione "Giovanelli": urbani (1), inventari, altri registri relativi alla gestione dei beni patrimoniali.

Legislazione e norme statutarie:

- Il Decreto del Provicario vescovile Borzi del 2 novembre 1734 (2) sancisce l'obbligo di assicurazione del patrimonio, cioè l'obbligo di investire fondi e capitali in modo da assicurare rendite continue nel tempo. L'ospedaliere è tenuto alla redazione di un inventario dei beni mobili dell'ospedale.

- Il decreto visitale del 3 agosto 1749, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (3) prescrive agli esecutori testamentari (Arciprete di Fiemme e Scario) la tenuta di urbani, documenti di credito e libri contabili relativi sia alla gestione dell'ospedale che a quella complessiva del patrimonio; l'Arciprete è tenuto a presentare all'Ufficio ecclesiastico una relazione trimestrale sull'amministrazione, ed ogni anno un elenco dei capitali costituenti il patrimonio con la specificazione dei relativi conduttori. Gli agenti, o esattori, sono tenuti alla riscossione dei crediti; a fine anno devono presentare un rendiconto relativo alla gestione del patrimonio agli esecutori testamentari, e saldare di tasca loro eventuali crediti non riscossi. Un altro rendiconto, relativo alla gestione dell'ospedale, deve essere presentato ogni anno agli esecutori testamentari dall'ospedaliere.

- Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (4) assegna al Coadiutore la redazione di tre urbani, uno generale (la redazione del quale è incombenza del Cancelliere) e due relativi agli agenti, alla custodia degli urbani suddetti ed alla custodia dei registri relativi alla contabilità di agenti ed ospedaliere. "In questi Urbani si noteranno prima i Fondi che pagano in grano, o in denaro, poi gli Capitali, lasciando uno spazio sufficiente fra una rubrica e l'altra. Negli Urbani degli Agenti potranno omettere li fondi che pagano in grano, i quali dovranno essere notati in un Urbanietto particolare, che si consegnerà all'Ospedaliere"; le rendite costituite da prodotti agricoli sono gestite infatti direttamente dall'ospedaliere, quelle in denaro dagli agenti. Gli agenti sono addetti alla riscossione dei crediti ed al pagamento degli assegni e sono tenuti alla presentazione al Coadiutore di un rendiconto annuale della loro gestione, comprendente una relazione sullo stato degli investimenti patrimoniali.

- Le Prescrizioni della Cancelleria aulica del 13 dicembre 1841 (5) sanciscono e specificano i doveri delle fondazioni in materia di evidenza dei capitali, dei beni immobili e dei diritti che costituiscono il patrimonio della fondazione, ed in materia di evidenza degli obblighi della fondazione, cioè dei vincoli di destinazione di tale patrimonio; per quanto riguarda le nuove fondazioni è prescritta la costituzione di una ipoteca sul patrimonio i cui interessi annui siano corrispondenti alle esigenze della fondazione, cioè si prescrive una gestione del patrimonio che assicuri la copertura delle spese senza che il patrimonio sia intaccato.

- La Circolare del Governo 22 settembre 1843, n. 2267-3472 (6), riporta le norme relative alla redazione dei documenti di fondazione, cioè i documenti attestanti il contratto stipulato tra il fondatore ed i suoi eredi da una parte e l'ente istituito con la fondazione dall'altra. L'atto di fondazione deve riportare la descrizione del capitale e la destinazione delle sue rendite. Il Giudizio distrettuale di competenza è tenuto all'esame ed approvazione del documento, ed alla verifica dell'assicurazione del capitale. Il capitale della fondazione può essere versato in contanti, o sotto forma di ipoteca su di un bene immobile, o con la cessione di un capitale investito presso fondi pubblici o presso privati; qualunque sia la forma del capitale, esso deve essere assicurato secondo le norme contenute negli artt. 230 e 1374 del Codice civile (7): con il patrimonio devono prima di tutto essere pagati eventuali debiti; ciò che rimane, se non può essere utilizzato in modo più proficuo, deve essere assicurato tramite collocamento fruttifero in obbligazioni pubbliche o presso privati; le eventuali ipoteche non possono gravare le case per più della metà ed i terreni per più di due terzi del loro valore reale; alla fondazione non deve restare a disposizione annualmente più denaro in contanti di quanto sia necessario per la ordinaria amministrazione economica. L'art. 1374 del codice civile ribadisce i limiti in materia di ipoteche citati nell'art. 230).

- Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomune del distretto il 27 gennaio 1894 (8) sancisce la seguente articolazione organizzativa per quanto riguarda la gestione del patrimonio della fondazione:

il Presidente della Direzione, rappresentante legale della fondazione, firma i documenti di mutuo, riscuote i capitali svincolati, incassa legati o offerte, custodisce la cassa della fondazione; la Direzione delibera e decide sulla gestione del patrimonio ed è responsabile di fronte alla fondazione per quanto riguarda la conservazione del patrimonio; il Cassiere è rappresentante legale della fondazione insieme al Presidente, tiene il libro mastro sul quale sono registrati i capitali investiti ed i contratti di locazione di immobili, riscuote interessi e canoni, registrandoli sia sul libro mastro che sul giornale di cassa; insieme al Presidente riscuote i capitali svincolati ed incassa legati o offerte (capitali, legati ed offerte che vadano ad incrementare il patrimonio devono essere depositati presso la Banca Popolare). Una commissione composta dal Presidente, due consiglieri membri della Direzione, il Cassiere ed il Segretario è tenuta a redigere ogni cinque anni un inventario dei beni patrimoniali, esaminando in tale occasione la consistenza del patrimonio attivo della fondazione e riferendo alla Direzione su eventuali mancanze. La commissione è inoltre tenuta all'esame annuale, in occasione della revisione del rendiconto, dei documenti di mutuo e titoli di Stato relativi ad investimenti effettuati durante l'anno, del libretto di deposito e dell'entità della cassa, anche in questo caso con l'obbligo di riferire alla Direzione su eventuali mancanze.

L'inventario deve comprendere anche i beni mobili dell'ospedale; copia della parte di inventario relativa ai beni mobili dell'ospedale deve essere consegnata all'Amministratore dello stesso, il quale deve annotare le variazioni e darne conto ogni anno alla Direzione.

- L. 17 luglio 1890, n. 6972 (9): le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono tenere un inventario dei beni mobili ed immobili, del quale e delle cui variazioni sono tenute a dare comunicazione al sindaco del comune di riferimento ed alla giunta provinciale amministrativa; devono inoltre tenere uno stato dei diritti, crediti, pesi ed obbligazioni con i relativi titoli.

Alienazioni, locazioni ed appalti di importo superiore a Lire 500 vanno eseguite ed affidati tramite asta pubblica con le forme stabilite per i contratti e le opere dello Stato, tranne i casi in cui la giunta provinciale amministrativa consenta la licitazione a trattativa privata; i fondi rustici devono essere gestiti avendo riguardo alle consuetudini locali.

- R.D. 5 febbraio 1891, n. 99 (10): deve essere tenuto un inventario del patrimonio, da trasmettere in copia al prefetto.

L'inventario del patrimonio deve essere articolato nelle seguenti categorie:

Attivo:

- fondi rustici
- scorte rurali
- fabbricati
- censi, livelli, canoni e legati perpetui
- titoli di debito pubblico emessi o garantiti dallo Stato
- altri valori pubblici o industriali
- crediti ipotecari
- oggetti d'arte o preziosi
- altri beni mobili
- altre attività patrimoniali
- capitali in contanti
- rimanenza di cassa

Passivo:

- debiti ipotecari
- censi, livelli, canoni e legati perpetui
- pensioni vitalizie
- altre passività patrimoniali.

- Circolare della Regia Prefettura della Venezia Tridentina 27 giugno 1923, n. 32687-II-2, ai sindaci e sotto prefetti della provincia: la circolare prescrive il termine di un anno per l'adeguamento di inventari ed ogni altro atto obbligatorio delle istituzioni pubbliche di beneficenza alle norme contenute nella L. 17 luglio 1890, n. 6972 e nel R.D. 5 febbraio 1891, n. 99.

- Circolare della Regia Prefettura della Provincia di Trento 26 agosto 1930, n. 31890/rag. 2b, ai presidenti di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, e per conoscenza ai podestà e commissari prefettizi della provincia (12): ribadisce l'obbligo per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della provincia di impianto e tenuta dell'inventario secondo le prescrizioni del R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, imponendo l'invio di una copia dell'inventario entro la fine dell'anno in corso; la circolare specifica che l'inventario va redatto in duplice copia, una da tenersi presso l'istituzione e l'altro da presentarsi alla prefettura, alla quale sono da comunicarsi ogni anno le variazioni intervenute; l'inventario dei beni mobili deve essere redatto integralmente ogni dieci anni.

Note

(1) Il "Dizionario della lingua italiana" di G. DEVOTO e G. C. OLI (Firenze 1971) alla voce urbario riporta la seguente definizione: "Termine in uso nelle regioni che hanno avuto come lingua ufficiale il tedesco nel significato di libro dei redditi fondiari... , di inventario dei beni di una chiesa (Trentino)... [dal tedesco Urbar(buch), '(libro delle terre) dissodate]".

"...gli 'urbari', inventari redatti all'incirca ogni cinquant'anni, ... elencano separatamente le entrate prodotte dai beni immobili e le entrate provenienti dall'attività finanziaria, vale a dire dai canoni censuari e dagli interessi sui prestiti. Anche se i dati riportati dagli urbari fanno riferimento a un anno preciso, la data della loro redazione, e talvolta si presentano discontinui, il quadro patrimoniale che fotografano copre un periodo piuttosto ampio: le rendite segnalate si riferiscono a contratti, per lo più livellari e censuari, che avevano durata media gli uni ventennale, gli altri trentennale. Dal momento che avevano unicamente lo scopo di elencare i diritti economici dell'ente, negli urbari non compaiono dati d'insieme sull'estensione delle proprietà e sulle somme che gli ospedali avevano diritto a riscuotere."; M. GARBELLOTTI, "Il patrimonio dei poveri. Aspetti economici degli istituti assistenziali a Trento nei secoli XVII-XVIII", in "L'uso del denaro. Patrimoni e amministrazione nei luoghi pii e negli enti ecclesiastici in Italia (secoli XV-XVIII)", a cura di A. PASTORE, M. GARBELLOTTI, Bologna 2001, pag. 197.

(2) Riportato in ACRGT, 2.1.

(3) Riportato in ACRGT, 2.1.

(4) Riportato in ACRGT, 11.3.

(5) Riportate nella Circolare del Governo 3 luglio 1842, n. 15691-2700, pubblicata in B. L. P. 1842, n. 73.

(6) Pubblicata in B. L. P. 1843, n. 105.

(7) L'art. 230 del codice civile stabilisce le modalità di gestione di una eredità amministrata da un tutore perché il patrimonio che costituisce l'eredità sia garantito (quindi la Circolare parifica il tutore all'ente che amministra una fondazione).

(8) ACRGT, 2.5.

(9) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(10) Pubblicato in G.U. 11 marzo 1891.

(11) Archivio della casa di riposo per anziani "San Giuseppe2 di Primiero, unità 11.58, fasc. "Inventari.

11.1.63

{84}

"Urbario vecchio" (1)

[1730] - 1783 ottobre 12 (con doc. dal 1613)

Il registro, iniziato nel 1730, riporta riferimenti ad investimenti patrimoniali effettuati a partire dal 1613.

- p. 1: prospetto riassuntivo della sostanza costituente il legato Giovanelli;

- pp. 2- 7: testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, atto di fondazione dell'ospedale di Tesero, 1729 agosto 27;

- pp. 8- 39: relazione degli esecutori testamentari relativa all'entità dei beni mobili compresi nel legato, 1731- 1741;

- pp. 40- 99: urbario dei beni immobili e fondi, 1613- 1783;

- pp. 100- 239: urbario dei capitali (censi e crediti), 1698- 1783;

- pp. 240- 909: urbario dei capitali fondati dal 1735 in poi, 1735- 1783.

Registro, legatura in pelle, pagg. 909, con repertorio alfabetico all' inizio (2)

Note

(1) Titolo attribuito utilizzando la locuzione con la quale si fa riferimento all'urbario in altri documenti dell'archivio.

(2) Repertorio alfabetico relativo ai conduttori di capitali e fondi di proprietà dell'ospedale con riferimento ai numeri di pagina corrispondenti.

11.2.64

{85}

"Compra del pio legato Giovanelli di Fiemme dal titolato signor don Carlo Vicenzi di Cavalese del maso di Salanzada"

(tit. int.) (1)

1781 - 1786 (con doc. dal 1769)

Il registro riporta: copia dell'atto di vendita del maso di Salanzada all'ospedale; un atto relativo ad una vertenza, precedente alla vendita, sulla proprietà del maso; un progetto di ristrutturazione ed un conto relativo alle spese inerenti la ristrutturazione stessa.

Registro

Note

(1) Il registro proviene dall'archivio storico del comune di Cavalese.

11.3.65

{86}

"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783" (1)

[1783] - 1863 maggio 10 (con doc. dal 1698)

Il registro, iniziato nel 1783, riporta riferimenti ad investimenti patrimoniali effettuati a partire dal 1698.

- pp. I- VI: testamento di Giovanni Giacomo Giovanelli, atto di fondazione dell'ospedale di Tesero, 1729 agosto 27;
- p. VI: conferma in punto di morte del testamento di don Francesco Riccabona, 1730 gennaio 4;
- pp. VII- VIII: pubblicazione del testamento e approvazione del legato in favore dell'ospedale, firmato dal Vicario generale vescovile Francesco Martini, 1730 marzo 22;
- pp. IX- XIII: decreto del Provicario vescovile Borzi, riportante prescrizioni sull'amministrazione del legato Giovanelli e dell'ospedale, 1734 novembre 2;
- pp. XIII- XIV: approvazione del decreto sopra descritto del Vescovo Domenico Antonio Thun, 1734 novembre 4;
- pp. XV- XXII: decreto visitale sull'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian, 1749 agosto 3;
- pp. XXIII- XXVI: sentenza in una causa promossa dai regolani di Tesero contro l'Arciprete di Fiemme davanti all'Ufficio spirituale di Trento, per la definizione delle cariche inerenti l'amministrazione dell'ospedale, firmata dal Vicario generale Zambaiti, 1776 febbraio 10;
- pp. XXVII- XL: regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Simone Zambaiti, 1783 luglio 3.
- pp. XLI- XLIV: sentenza del Consiglio amministrativo di Trento (2), con la quale lo stesso si dichiara non competente per quanto riguarda una causa attinente l'ospedale, avente come contendenti da una parte la Regola di Tesero, dall'altra la Magnifica comunità di Fiemme e il Parroco di Fiemme; il Consiglio amministrativo di Trento rimanda la causa al Foro vescovile; 1798 febbraio 9;
- p. XLIV: decreto del Vicario vescovile Giuseppe Torresanelli, con il quale si esenta l'ospedale dall'obbligo di fornire alloggio a militari e di partecipare alla raccolta di fondi imposta dalla Regola di Tesero per le spese di alloggio di militari; 1800 agosto 8;
- pp. XLV: decreto del Provicario vescovile Zambaiti relativo agli emolumenti dovuti a coloro che intervengono alle sessioni per l'esame del rendiconto dell'ospedale, ovvero: il Direttore dell'ospedale, gli Agenti del legato, lo Scario della Magnifica comunità di Fiemme, il Cancelliere; 1802 aprile 10.

- pp. 1- 81: urbario dei beni immobili e fondi, preceduto da due tavole di trasformazione tra misure lineari in pertiche viennesi e passi di Fiemme, [1783]- 1845.

- pp. 1- 852: urbario dei capitali, 1698 aprile 26- 1863 maggio 10.

Registro, legatura in pelle, pagg. XLV; 1- 81; 1- 652

Note

(1) La data presente nel titolo costituisce la data di inizio della redazione dell'urbario, sul quale sono stati riportati i dati relativi a capitali e fondi presenti sul primo registro della serie, per poi continuare la registrazione dei dati relativi fino al 1863.

(2) Il Consiglio amministrativo è istituzione di governo provvisorio di emanazione imperiale austriaca, attiva tra il 16 novembre 1796 ed il 29 gennaio 1797, e poi tra il 10 aprile 1797 ed il 7 gennaio 1801; A. CASSETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, pag. 828.

11.4.66

{87}

"Indice dell'urbario grande. 1783"

[1783] - 1863 maggio 10 (con documenti dal 1698)

Indice alfabetico dei conduttori di capitali di proprietà dell'ospedale, con riferimento ai numeri di pagina corrispondenti sull'"Urbario dello Spedale di Fiemme. 1783".

Gli estremi cronologici del registro sono stati attribuiti per analogia con quelli dell'urbario del quale l'indice costituisce strumento di corredo.

Registro, legatura in pelle

11.5.67

{88}

Inventario del patrimonio

[1810] (con registrazioni dal 1698 al 1808)

Il registro, presumibilmente compilato durante il periodo di annessione del Trentino al Regno italico, è strutturato in 16 parti, relative rispettivamente a:

beni stabili;

capitali attivi a mutuo,

crediti ed attività in sospeso;

beni mobili;

censi attivi;

livelli e decime attive;

legati, assegni e prestazioni attive;

redditi diversi;

capitali passivi a mutuo;

capitali debiti senza interesse;

censi passivi;

livelli e decime passive;

legati perpetui, assegni e prestazioni passive;

legati temporanei, pensioni e vitalizi;

fitti passivi;

stato attivo e passivo del patrimonio.

Registro

11.6.68

{89}

Inventario dei capitali

1820

Il registro riporta i seguenti dati relativi ai capitali dell'ospedale investiti presso privati:

numero d'ordine del credito; nome e domicilio del debitore; riferimento al numero di pagina corrispondente sull'"Urbario dello Spedale di Fiemme. 1783"; importo del credito; annotazioni.

Probabilmente il registro è stato compilato nel corso di una verifica effettuata nel corso del 1820 sui capitali dell'ente e le relative forme di investimento.

Registro

11.7.69 {90}

Inventario dei capitali

1820 - 1827 (con registrazioni dal 1709)

Il registro riporta, relativamente ai capitali della fondazione, i seguenti dati: numero d'ordine; riferimento al numero d'ordine del capitale sull'"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783"; nome e domicilio del debitore; data dello strumento di investimento; data di scadenza del versamento dell'interesse, importo dell'interesse.

Registro

11.8.70 {91}

"Urbario delle obbligazioni di Stato e capitali dell'ospedale Giovanelli"

1820 marzo 16 - 1918 giugno 1

Il registro è strutturato in due parti, la prima, con pagine numerate da 1 a 8, riporta registrazioni relative a capitali investiti in obbligazioni statali. La seconda parte è costituita da una rubrica alfabetica sui nomi dei debitori, con pagine non numerate, relativa ai capitali investiti presso privati.

I dati riportati sul registro sono così articolati:

numero d'ordine dell'investimento;

definizione del debitore;

data del documento di credito ed estremi del documento di archiviazione dello stesso;

valore del capitale investito;

tasso di interesse attivo;

data della scadenza annuale per la riscossione dell'interesse;

importo annuo dell'interesse attivo;

descrizione del bene ipotecato (capitali, tramite obbligazioni, per la prima parte del registro; beni immobili per la seconda parte del registro);

annotazioni sull'estinzione del credito e l'eventuale reinvestimento del capitale.

Registro

11.9.71 {92}

Inventario dei beni immobili e patrimoniali

1823 - 1863

Il registro è strutturato in due parti, relative rispettivamente ai capitali attivi ed a quelli passivi, ed ulteriormente articolato secondo il seguente schema:

- attività:

1) capitali attivi: numero d'ordine del credito; importo del credito; rendita annua del credito;

2) beni immobili: numero d'ordine; valore e rendita annua del bene;

3) beni mobili: numero d'ordine; valore del bene;

- passività:

1) capitali passivi;

2) oneri fissi;

3) onorari e contributi fissi.

Registro

11.10.72

{93}

"Prospetto capitali ospitale Giovanelli Tesero"

1823 - 1867 settembre 16 (con registrazioni dal 1756)

Il registro riporta i seguenti dati relativi ai capitali dell'ospedale investiti presso privati o in titoli pubblici:

numero d'ordine dell'investimento;

definizione del debitore (privato, Provincia tirolese, Obbligazioni del prestito nazionale);

data del documento di credito ed estremi del documento di archiviazione dello stesso;

descrizione del bene ipotecato (capitali, tramite obbligazioni, o beni immobili) ed estremi dei certificati di assicurazione;

valore del capitale investito, in valuta imperiale ed in valuta austriaca;

tasso di interesse attivo;

importo annuo dell'interesse attivo.

Registro, legatura in mezza tela

11.11.73

{94}

"Indice dei capitali mutui dell'ospedale Tesero" (1)

[1823 - 1867 settembre 16]

Indice alfabetico dei conduttori di capitali di proprietà dell'ospedale, con riferimento ai numeri di pagina corrispondenti sul "Prospetto capitali ospitale Giovanelli Tesero".

Gli estremi cronologici del registro sono stati attribuiti per analogia con quelli del suddetto registro, del quale l'indice costituisce strumento di corredo.

Registro

Note

(1) Il registro proviene dall'archivio storico della parrocchia di Cavalese.

11.12.74

{95}

"Inventario de' mobili dell'ospedale Giovanelli di Tesero formato il 1 aprile 1834"

1834 - 1836

Inventario dei beni mobili, redatto nel 1834 con aggiornamenti fino al 1836.

Registro

11.13.75

{96}

"Capitali affrancati e di nuovo investiti dello spedale in Tesero"

1842 - 1863

Il registro riporta i seguenti dati relativi ai capitali dell'ospedale investiti presso privati:

riferimento al numero di pagina corrispondente sull'"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783"; nome del debitore; importo del credito.

Registro

11.14.76

{97}

"Inventario del patrimonio dello spedale di Tesero"

1847 (con documenti dal 1780)

Il registro è strutturato in due parti, relative rispettivamente ai capitali attivi ed a quelli passivi, ed ulteriormente articolato secondo il seguente schema:

- attività:

1) capitali attivi: nome e domicilio del debitore; data del documento di credito, data di scadenza del credito, riferimento al numero di pagina corrispondente sull'"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783"; importo del credito; annotazioni;

2) beni immobili: descrizione del bene; valore del bene;

3) diritti utili;

4) beni mobili;

5) residui attivi;

6) rimanenza di cassa;

- passività:

1) capitali passivi;

2) rimanenze passive.

Registro

11.15.77

{98}

"Inventario dei capitali dello spedale"

[1847] (con documenti dal 1709)

Il registro riporta i seguenti dati relativi ai capitali dell'ospedale investiti presso privati:

numero d'ordine del credito; nome e domicilio del debitore; data del documento di credito; riferimento al numero di pagina corrispondente sull'"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783"; importo del credito; annotazioni.

Registro

11.16.78

{99}

"Inventario delle sostanze stabili, mobili e capitali appartenenti al pio ospedale generale di Fiemme, compilato sulla fine del 1873"

1873

Il registro è strutturato in tre parti, relative rispettivamente a:

1) capitali attivi: numero d'ordine del credito; nome del debitore; importo del credito;

2) beni immobili: numero d'ordine; descrizione e valore del bene;

3) beni mobili: numero d'ordine; descrizione e valore del bene.

Registro

11.17.79

{100}

"Inventario delle sostanze stabili, mobili e capitali appartenenti al pio ospedale generale di Fiemme, compilato sulla fine del 1873" (1)

1873

Il registro è strutturato in tre parti, relative rispettivamente a:

1) capitali attivi: numero d'ordine del credito; nome del debitore; importo del credito;

2) beni immobili: numero d'ordine; descrizione e valore del bene;

3) beni mobili: numero d'ordine; descrizione e valore del bene.

Registro

Note

(1) Il registro è copia identica del precedente.

11.18.80 {101}

"Inventario del patrimonio del pio ospedale Giovanelli in Tesero assunto l'anno 1891"

1891 - 1902

Il registro è strutturato in tre parti, relative rispettivamente a:

- 1) capitali attivi: p. 1: capitali investiti presso fondi pubblici; pp. 2- 27: capitali investiti presso privati; i dati riportati sono: numero d'ordine del credito; nome del debitore ed estremi del documento di credito; importo del credito;
- 2) beni mobili: pp. 31- 52; i dati riportati sono: numero d'ordine; descrizione e valore del bene;
- 3) beni immobili: pp. 60- 77; i dati riportati sono: numero d'ordine; descrizione del bene; numero di particella catastale; dimensioni e valore.

Registro

11.19.81 {102}

"Ospitale Giovanelli. Estratti dal Libro fondiario"

XIX secolo

Il registro riporta, suddivisi per partita tavolare di riferimento, i seguenti dati sui beni immobili di proprietà dell'ospedale:

numero d'ordine dell'immobile;

località di riferimento;

numero di particella catastale;

tipo di coltura, se fondo agricolo;

estensione dell'immobile;

rendita netta;

annotazioni relative ad atti di compravendita, atti di archiviazione, diritti di servitù.

Registro, legatura in mezza tela, pagg. 73

11.20.82 {103}

"Partitario capitali e stabili ospedale Giovanelli Tesero dal 1918 al [1926]"

1918 - 1926

Il registro riporta i seguenti dati relativi ai capitali dell'ospedale investiti presso privati o in titoli pubblici:

numero d'ordine dell'investimento;

definizione del debitore;

valore del capitale investito;

tasso di interesse attivo;

per ogni anno, importo dell'interesse attivo, data di riscossione dell'interesse attivo, data prevista di estinzione del credito;

annotazione sull'effettiva estinzione del credito (i crediti risultano essere stati estinti tutti tra il 1939 ed il 1943).

Registro

11.21.83 {104}

"Indice ospedale Giovanelli"

[1918 - 1926]

Indice alfabetico dei conduttori di capitali ed immobili dell'ente.

L'indice funge da strumento di corredo del "Partitario capitali e stabili ospedale Giovanelli Tesero dal 1918 al [1926]".

Registro

11.22.84

"Inventario degli stabili di proprietà dell'ospitale Giovanelli Tesero"

1935 gennaio 1 - 1940 gennaio 1

Il registro riporta i seguenti dati sui beni immobili di proprietà dell'ospedale:

numero d'ordine dell'immobile;

comune di riferimento;

numero di particella catastale;

numero di partita tavolare di riferimento,

estensione dell'immobile;

tipo di coltura, se fondo agricolo;

valore di inventario;

annotazioni relative diritti di servitù attive e passive;

definizione del locatario;

data di fine locazione (1);

rendita.

Registro, pagg. 241

Note

(1) Gli estremi cronologici sono stati rilevati considerando le date di fine locazione.

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta di documentazione relativa alla gestione del patrimonio della fondazione "Giovanelli": inventari, documentazione relativa a legati in favore dell'ospedale, copie di documenti di credito, documentazione relativa ad operazioni di acquisto, alienazione, permuta di beni immobili.

Normativa:

- Il Decreto del Provicario vescovile Borzi del 2 novembre 1734 (1) sancisce l'obbligo di assicurazione del patrimonio, cioè l'obbligo di investire fondi e capitali in modo da assicurare rendite continue nel tempo. L'ospedaliere è tenuto alla redazione di un inventario dei beni mobili dell'ospedale.

- Il decreto visitale del 3 agosto 1749, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (2) prescrive agli esecutori testamentari (Arciprete di Fiemme e Scario) la tenuta di urbari, documenti di credito e libri contabili relativi sia alla gestione dell'ospedale che a quella complessiva del patrimonio; l'Arciprete è tenuto a presentare all'Ufficio ecclesiastico una relazione trimestrale sull'amministrazione, ed ogni anno un elenco dei capitali costituenti il patrimonio con la specificazione dei relativi conduttori. Gli agenti, o esattori, sono tenuti alla riscossione dei crediti; a fine anno devono presentare un rendiconto relativo alla gestione del patrimonio agli esecutori testamentari, e saldare di tasca loro eventuali crediti non riscossi. Un altro rendiconto, relativo alla gestione dell'ospedale, deve essere presentato ogni anno agli esecutori testamentari dall'ospedaliere.

- Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (3) assegna al Coadiutore la redazione di tre urbari, uno generale (la redazione del quale è incombenza del Cancelliere) e due relativi agli agenti, alla custodia degli urbari suddetti ed alla custodia dei registri relativi alla contabilità di agenti ed ospedaliere. "In questi Urbari si noteranno prima i Fondi che pagano in grano, o in denaro, poi gli Capitali, lasciando uno spazio sufficiente fra una rubrica e l'altra. Negli Urbari degli Agenti potranno omettere li fondi che pagano in grano, i quali dovranno essere notati in un Urbaretto particolare, che si consegnerà all'Ospedaliere"; le rendite costituite da prodotti agricoli sono gestite infatti direttamente dall'ospedaliere, quelle in denaro dagli agenti. Gli agenti sono addetti alla riscossione dei crediti ed al pagamento degli assegni e sono tenuti alla presentazione al Coadiutore di un rendiconto annuale della loro gestione, comprendente una relazione sullo stato degli investimenti patrimoniali.

- Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (4) sancisce la seguente articolazione organizzativa per quanto riguarda la gestione del patrimonio della fondazione:

il Presidente della Direzione, rappresentante legale della fondazione, firma i documenti di mutuo, riscuote i capitali svincolati, incassa legati o offerte, custodisce la cassa della fondazione; la Direzione delibera e decide sulla gestione del patrimonio ed è responsabile di fronte alla fondazione per quanto riguarda la conservazione del patrimonio; il Cassiere è rappresentante legale della fondazione insieme al Presidente, tiene il libro mastro sul quale sono registrati i capitali

investiti ed i contratti di locazione di immobili, riscuote interessi e canoni, registrandoli sia sul libro mastro che sul giornale di cassa; insieme al Presidente riscuote i capitali svincolati ed incassa legati o offerte (capitali, legati ed offerte che vadano ad incrementare il patrimonio devono essere depositati presso la Banca Popolare). Una commissione composta dal Presidente, due consiglieri membri della Direzione, il Cassiere ed il Segretario è tenuta a redigere ogni cinque anni un inventario dei beni patrimoniali, esaminando in tale occasione la consistenza del patrimonio attivo della fondazione e riferendo alla Direzione su eventuali mancanze. La commissione è inoltre tenuta all'esame annuale, in occasione della revisione del rendiconto, dei documenti di mutuo e titoli di Stato relativi ad investimenti effettuati durante l'anno, del libretto di deposito e dell'entità della cassa, anche in questo caso con l'obbligo di riferire alla Direzione su eventuali mancanze.

L'inventario deve comprendere anche i beni mobili dell'ospedale; copia della parte di inventario relativa ai beni mobili dell'ospedale deve essere consegnata all'Amministratore dello stesso, il quale deve annotare le variazioni e darne conto ogni anno alla Direzione.

- L. 17 luglio 1890, n. 6972 (5): le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono tenere un inventario dei beni mobili ed immobili, del quale e delle cui variazioni sono tenute a dare comunicazione al sindaco del comune di riferimento ed alla giunta provinciale amministrativa; devono inoltre tenere uno stato dei diritti, crediti, pesi ed obbligazioni con i relativi titoli.

Alienazioni, locazioni ed appalti di importo superiore a Lire 500 vanno eseguite ed affidati tramite asta pubblica con le forme stabilite per i contratti e le opere dello Stato, tranne i casi in cui la giunta provinciale amministrativa consenta la licitazione a trattativa privata; i fondi rustici devono essere gestiti avendo riguardo alle consuetudini locali.

- R.D. 5 febbraio 1891, n. 99 (6): deve essere tenuto un inventario del patrimonio, da trasmettere in copia al prefetto.

L'inventario del patrimonio deve essere articolato nelle seguenti categorie:

Attivo:

- fondi rustici
- scorte rurali
- fabbricati
- censi, livelli, canoni e legati perpetui
- titoli di debito pubblico emessi o garantiti dallo Stato
- altri valori pubblici o industriali
- crediti ipotecari
- oggetti d'arte o preziosi
- altri beni mobili
- altre attività patrimoniali
- capitali in contanti
- rimanenza di cassa

Passivo:

- debiti ipotecari
- censi, livelli, canoni e legati perpetui
- pensioni vitalizie
- altre passività patrimoniali.

- Circolare della Regia Prefettura della Venezia Tridentina 27 giugno 1923, n. 32687-II-2, ai sindaci e sotto prefetti della provincia: la circolare prescrive il termine di un anno per l'adeguamento di inventari ed ogni altro atto obbligatorio delle istituzioni pubbliche di beneficenza alle norme contenute nella L. 17 luglio 1890, n. 6972 e nel R.D. 5 febbraio 1891, n. 99.

- Circolare della Regia Prefettura della Provincia di Trento 26 agosto 1930, n. 31890/rag. 2b, ai presidenti di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, e per conoscenza ai podestà e commissari prefettizi della provincia (7): ribadisce l'obbligo per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della provincia di impianto e tenuta dell'inventario secondo le prescrizioni del R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, imponendo l'invio di una copia dell'inventario entro la fine dell'anno in corso; la circolare specifica che l'inventario va redatto in duplice copia, una da tenersi presso l'istituzione e l'altro da presentarsi alla prefettura, alla quale sono da comunicarsi ogni anno le variazioni intervenute; l'inventario dei beni mobili deve essere redatto integralmente ogni dieci anni.

Note

(1) Riportato in ACRGT, 2.1.

(2) Riportato in ACRGT, 2.1.

(3) Riportato in ACRGT, 11.3.

(4) ACRGT, 2.5.

(5) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(6) Pubblicato in G.U. 11 marzo 1891.

(7) Archivio della casa di riposo per anziani "San Giuseppe" di Primiero, unità 11.58, fasc. "Inventari".

12.1.85

{107}

Documentazione relativa a legati in favore dell'ente

1679 - 1905

- Legati: documentazione relativa a legati in favore dell'ospedale: copie di testamenti, copie di atti di compravendita, copie di atti di dazione in pagamento, copie di atti di locazione, documentazione relativa a vertenze; la maggioranza degli atti si riferisce al legato Silvestro Varesco (1); si segnala documentazione relativa ad una vertenza intercorsa tra l'amministrazione del legato Giovanelli e Zenone Francesco Giovanelli, nipote del testatore; 1679- 1811

- "Atti relativi alla Fondazione missaria varesco Silvestro e ai legati missari disposti da: Juriatti Giovanni Battista di Castello; Antoniazzi Francesco di Cavalese; Braitto Giacomo di Daiano; Piazzzi Caterina di Tesero; Thaler Lodovina di Cavalese": corrispondenza con il Giudizio distrettuale ed il Capitanato distrettuale di Cavalese, varie parrocchie e curazie, l'Ufficio decanale di Cavalese; inventari dei beni legati; copie di testamenti e di documenti di fondazione; contiene anche: copia del testamento di Silvestro Varesco del 19 settembre 1767, albero genealogico della famiglia Varesco; 1842- 1905.

Busta

Note

(1) Secondo quanto riportato da L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 68, Silvestro Varesco fu il primo ospedaliere dell'istituto di Tesero e rimase in carica ininterrottamente dal 1730 fino al 1769, lasciando alla morte un cospicuo legato in favore dell'ospedale.

Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (ACRGT, 2.5) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.

12.2.86 {108}

Inventari dei beni immobili e patrimoniali

1783 - 1968

- "Inventari dei fondi e del patrimonio dello Spedale": fascicolo contenente tra l'altro: "Misure e mappe dei fondi del pio legato Giovanelli di Tesero. Fatta l'anno 1783" e "Misure e mappe dei fondi del pio legato Giovanelli di Tesero fatta l'anno 1830", volumetti riportanti gli schizzi di mappa con relative misure dei fondi appartenenti al legato; il primo volumetto riporta una annotazione secondo la quale esso è stato utilizzato per la redazione dell'urbario del 1783; 1783- 1830.

- "Tabella delle pie fondazioni missarie": prospetto riportante le date di istituzione e di scioglimento di obblighi missari a carico dell'ospedale; 1893.

- Prospetto (in due esemplari), riportante una descrizione del patrimonio dell'ente; 1893.

- Beni immobili e patrimoniali: fascicolo contenente inventari ad uso interno, prospetti, estratti tavolari, carteggio; 1924- 1968.

Busta

12.3.87 {109}

Inventari dei beni mobili

1863 - 1953

Copie di inventari relativi a beni mobili, prospetti e carteggio relativi alla redazione degli inventari.

Busta

12.4.88 {110}

Fogli di possesso fondiario e documentazione relativa alla locazione di fondi agricoli

1897 - 1940

- Fogli di possesso fondiario: fascicolo contenente fogli di possesso fondiario, diffide di pagamento di imposte fondiarie, carteggio tra ospedale e comuni relativo all'identificazione di particelle catastali, prospetti riportanti elementi di descrizione dei fondi appartenenti all'ospedale; 1897- 1924.

- Locazione di fondi agricoli: fascicolo contenente copie di contratti di locazione di fondi agricoli, documentazione relativa a vertenze sulle locazioni, carteggio, prospetti relativi ai fondi appartenenti all'ospedale, 1906- 1940.

Busta

12.5.89 {111}

Documenti di credito

1788 - 1949

- "Documenti di credito dello Spedale di vecchia data, in parte affrancati ed in parte rinnovati": fascicolo contenente copie di documenti di credito relativi a fondi investiti presso privati; i documenti sono numerati ed ordinati secondo la numerazione che li individua sul registro "Prospetto capitali Ospitale Giovanelli Tesero"; 1788- 1870.

- "Ipoteche": documentazione relativa all'estinzione di mutui ipotecari gravanti su beni immobili di proprietà dell'ospedale; 1806- 1949.

- Vertenze relative alla riscossione di crediti patrimoniali: corrispondenza con vari soggetti e prospetti dei beni patrimoniali affrancati; 1850- 1874.

- "Ospedale Giovanelli Tesero. Documenti di mutuo": fascicolo contenente copie di documenti di credito relativi a fondi investiti presso privati; 1891- 1926.

- Certificati obbligazionari e libretti di rendita: fascicolo contenente cedole azionarie, certificati obbligazionari, libretti di rendita; 1916- 1917.

Busta

12.6.90

{112}

"Acquisti, alienazioni, permuta, servitù"

1943 - 1979

La busta è costituita da un fascicolo contenente documentazione relativa ad operazioni di acquisto, alienazione, permuta di beni immobili di proprietà dell'ente. La documentazione è raccolta in sottofascicoli, ciascuno relativo ad una singola operazione, tranne l'ultimo, nel quale sono raccolti atti singoli relativi a diverse operazioni.

La documentazione contenuta è la seguente: copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente; corrispondenza con la Giunta regionale o provinciale relativa a richieste di autorizzazione per le operazioni di acquisto, alienazione, permuta; corrispondenza con i comuni interessati; decreti tavolari, fogli di possesso fondiario, estratti tavolari, relazioni di stima, copie di contratti, mappe.

I sottofascicoli sono disposti in ordine cronologico sulle date della documentazione contenuta.

Busta

Lavori sull'edificio dell'istituto, 1912 - 1978

{113}

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta di documentazione relativa ad opere di ristrutturazione o ampliamento degli edifici dell'istituto: progetti, o spezzoni di progetti, documentazione relativa all'esecuzione dei lavori, carteggio con enti tenuti a forme di controllo sui lavori.

La documentazione normalmente contenuta nelle unità della serie è costituita da: relazioni tecniche, computi metrici estimativi, analisi dei prezzi, capitolati d'appalto, disegni tecnici e mappe, a volte carteggio e copie di deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente; a volte si trova anche documentazione relativa all'affidamento dei lavori tramite appalto.

Ciascuna pratica o progetto costituisce un fascicolo; i fascicoli sono ordinati secondo gli estremi cronologici della documentazione e raccolti in buste.

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto delle buste sono riportati i titoli originali dei fascicoli, alcune specificazioni relative al rispettivo contenuto ed i rispettivi estremi cronologici.

13.1.91

{114}

Lavori sull'edificio dell'istituto

1912 - 1923

- "Progetto per la costruzione di una nuova sala di operazioni nell'ospedale Giovanelli a Tesero": preventivo di spesa, quattro disegni tecnici; 1912- 1921.
- "Progetto della fognatura e cessi nell'ospedale Giovanelli in Tesero": preventivo di spesa, otto disegni tecnici; 1913.
- "Progetto per un acquedotto a tubatura forzata per l'ospedale Giovanelli in Tesero": preventivi di spesa, quattro tra mappe e disegni tecnici; 1913- 1923.
- "Progetto per la nuova sacrestia alla chiesa dell'ospedale in Tesero": preventivo di spesa, tre disegni tecnici; 1914.
- "Progetto caso di cambiamento all'ideato stabbio...": corrispondenza con il Comune di Tesero relativa ad una tettoia per la legnaia dell'istituto, quattro disegni tecnici; 1919.

Busta

13.2.92

{115}

Lavori sull'edificio dell'istituto

1952 - 1961

- "Incendio ricovero. 9 febbraio 1952": corrispondenza con enti assicurativi, comuni di Fiemme, fornitori di beni e servizi relativa a lavori di ristrutturazione eseguiti per riparare i danni provocati da un incendio; 1952- 1953.
- "Adattamenti ad abitazione della nuova casetta nel recinto dell'ospedale": computo metrico estimativo, una offerta di un privato cittadino per l'utilizzo del fabbricato; 1954.
- Planimetrie relative all'edificio dell'ospedale: 19 planimetrie (1); 1956.
- "Maso Zen; ricostruzione pavimento del fienile": preventivi di spesa, stato finale dei lavori; 1961.

Busta

Note

(1) La maggior parte delle planimetrie riporta l'intestazione "Ministero delle finanze, Direzione generale della proprietà immobiliare urbana", ed il riferimento al R. D. L. 13 aprile 1939, n. 652. Il Provvedimento normativo, pubblicato in G. U. 6 maggio 1939, n. 103, riguarda l'"Accertamento generale dei fabbricati urbani, rivalutazione del relativo reddito e formazione del nuovo catasto edilizio".

13.3.93

{116}

Lavori sull'edificio dell'istituto

1959 - 1960

- "Casa di ricovero. Sistemazione generale": relazione tecnica, capitolati d'appalto, elenchi dei prezzi unitari, trentadue disegni tecnici; 1959- 1960.

Busta

13.4.94

{117}

Lavori sull'edificio dell'istituto

1965 - 1969

- "Progetto opere di sistemazione esterna e ampliamento ricovero Giovanelli a Tesero": copie di verbali di deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente relative all'approvazione del progetto e del preventivo, relazioni tecniche illustrative, capitolati d'appalto, computi metrici estimativi, elenchi dei prezzi unitari, diciassette disegni tecnici, copia di licenza edilizia, copia di parere del Comitato tecnico per i lavori pubblici della Provincia autonoma di Trento, corrispondenza con il Comune di Tesero e la Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento; 1965- 1969.

Busta

13.5.95

{118}

Lavori sull'edificio dell'istituto

1969 - 1978

- "Sistemazione maso Zen, 1969; sistemazione maso Pozzole;": copie del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relativa all'approvazione del progetto, preventivo di spesa, computo metrico estimativo, due disegni tecnici; 1969 - 1978.

- "Progetto e relativi allegati per ascensori e sopraelevazione villa": relazione tecnica, computo metrico estimativo, quattordici disegni tecnici, corrispondenza con il progettista e con l'Assessorato alle attività sociali e sanità della Provincia autonoma di Trento; 1976 - 1978.

Busta

serie 14

Libretti di manutenzione e di controllo relativi ad impianti a vapore ed a pressione, 1959 - 1996 {119}

Contenuto

La serie è costituita da una busta nella quale sono raccolti i libretti di manutenzione e di controllo relativi ad impianti a vapore ed a pressione (caldaie, macchinari di lavanderia) di proprietà dell'istituto; 1959- 1996.

14.1.96 {120}

Libretti di manutenzione e di controllo relativi ad impianti a vapore ed a pressione
1959 - 1996

Busta

Documentazione relativa alla gestione del personale, 1929 - 1971

{121}

Contenuto

La serie è costituita da una busta contenente documentazione relativa ad adempimenti connessi con la gestione del personale: assicurazioni del personale, rapporti con enti previdenziali e mutualistici, copie di verbali di deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente, relative a variazioni della pianta organica, concessione di gratifiche e simili.

15.1.97

{122}

Carteggio ed atti relativi al personale

1929 - 1971

- "Assicurazione dipendenti dell'azienda agricola": corrispondenza con enti mutualistici e previdenziali, copie di polizze di assicurazione collettiva dei dipendenti; 1929- 1954.
- "Assicurazione dipendenti all'Istituto fascista previdenza sociale Trento": corrispondenza con l'Istituto nazionale di previdenza sociale, copie di elenchi- denuncia mensili dei dipendenti, prospetti dei versamenti contributivi; 1941- 1955.
- "Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali": corrispondenza con il Commissariato del governo di Trento e con il Ministero del tesoro; 1941- 1971.
- "Amministrazione e personale": corrispondenza con la Prefettura di Trento, la Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, enti mutualistici, organizzazioni sindacali ed altri soggetti; copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relative alla gestione del personale; 1943- 1970.
- "Premio di presenza al personale dipendente": copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente allegate a minute di lettere di trasmissione agli organi di controllo; 1947- 1953.
- "Iscrizione del personale all'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali- I. N. A. D. E. L.": corrispondenza con vari soggetti, copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente allegate a minute di lettere di trasmissione agli organi di controllo; 1949- 1959.
- "Concessione 13° mensilità al personale": copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente allegate a minute di lettere di trasmissione alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento; 1955- 1956.
- "Indennità di licenziamento al personale": copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente allegate a minute di lettere di trasmissione alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento; 1955- 1956.
- "Gratifica straordinaria al personale dipendente": copie di verbali di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente allegate a minute di lettere di trasmissione alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento; 1955- 1956.

Busta

Fascicoli personali dei dipendenti, 1950 - 2000

{123}

Contenuto

La serie è costituita da due buste le quali raccolgono i fascicoli individuali dedicati ai singoli dipendenti (inservienti ed operai) non più in servizio. I fascicoli sono intestati ai nomi dei dipendenti e raccolti in buste in ordine alfabetico; i titoli delle buste riportano gli estremi delle lettere iniziali dei cognomi dei dipendenti. La documentazione solitamente contenuta in tali due buste è la seguente: copie di verbali di deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente relative ad assunzioni, cessazioni di servizio, inquadramenti in pianta organica; documentazione relativa all'inquadramento assicurativo e previdenziale; corrispondenza con il dipendente; copie di certificati medici relativi ai periodi di assenza per malattia; libretti di lavoro e libretti sanitari; certificati anagrafici.

16.1.98

{124}

Carteggio ed atti in fascicoli individuali. B- M

1950 - 2000

Busta

16.2.99

{125}

Carteggio ed atti in fascicoli individuali. R- Z

1961 - 1997

Busta

Registri dei ricoverati, 1815 - 1940

Contenuto

La serie è costituita dai registri riportanti dati relativi al ricovero ed alla dimissione dei ricoverati nell'ospedale di Tesero nel periodo compreso tra il 1815 ed il 1940.

Normativa sui ricoveri e sulla tenuta dei relativi registri:

- Il Decreto del Provicario vescovile Borzi del 2 novembre 1734 (1) sancisce la seguente prassi per quanto riguarda i ricoveri: essi vengono ordinati dall'Arciprete di Fiemme, esecutore testamentario; l'ospedaliere accoglie i malati su ordine scritto dell'esecutore testamentario e tiene un registro dei ricoverati, riportante in rubriche separate ingressi e dimissioni.

L'istruzione per l'Ospedaliere del 6 dicembre 1734, firmata dal Cancelliere vescovile Giovanni Andrea Ghistel (2), specifica come l'ospedaliere sia tenuto all'accoglimento dei ricoverati, articolato nelle seguenti fasi: confessione; avviso al medico o chirurgo per la visita; cambio degli abiti e custodia degli averi, specificati in apposito elenco, da riconsegnarsi all'uscita, o da consegnare all'esecutore testamentario in caso di decesso; annotazione del giorno di ingresso (e poi di quello di dimissione o decesso).

- Da un memoriale redatto da Giuseppe Pasquale Riccabona (3) nel primo ventennio del XIX secolo apprendiamo che al Coadiutore, che ha assunto la denominazione di Direttore, compete l'autorizzazione dei ricoveri in ospedale, da rilasciare solo in presenza di un attestato di povertà rilasciato dal competente curato e di un certificato di malattia rilasciato dal medico.

- L'Ordinanza del Governo 29 novembre 1839 n. 28468-4064 (4) riporta il regolamento interno da applicarsi in tutti gli ospedali e case di ricovero: per l'ammissione dei pazienti all'ospedale (i motivi di ammissione previsti sono "malattia, od altra incapacità di procacciarsi il sostentamento") è necessario un attestato medico, da approvarsi da parte del giudizio distrettuale, o, in caso di urgenza, da parte del comune; se il paziente non è affetto da infermità curabile, ma rientra tra gli "individui poveri per difetti gravi ed incurabili, che inoltre gli escluda dal libero consorzio degli altri membri comunali, a motivo che non hanno alcun parente che possa soccorrerli, della loro avanzata età, della mancanza di abitazione, di una radicata inclinazione alla vita vagabonda", o nel caso di persone che richiedano il ricovero a vita cedendo all'ospedale i propri beni o gli introiti sul proprio patrimonio, allora l'approvazione del ricovero è competenza del capitanato circolare.

- Il Dispaccio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 10 marzo 1857 (5) definisce il concetto di ospedale pubblico generale e stabilisce le norme relative al recupero delle spese di cura e mantenimento dei ricoverati in tale categoria di ospedali.

Gli ospedali per poter essere definiti come pubblici e generali devono:

appartenere alla categoria degli ospedali, e non a quella dei semplici istituti di ricovero;

accogliere senza distinzione ammalati sia del luogo che forestieri;

percepire un compenso fisso giornaliero per il mantenimento e trattamento degli ammalati (la tariffa potrà essere regolata o approvata dal governo provinciale).

L'ammissione degli ammalati deve avvenire su richiesta scritta di un medico o su decisione del medico dell'ospedale; non si può rifiutare l'ammissione di un insolvente; l'ammissione deve essere accompagnata da un documento che attesti la nazionalità, appartenenza e solvenza del malato, e che indichi le persone, corporazioni, scuole d'arte ecc. tenute per legge al pagamento delle spese di cura e mantenimento.

- Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (6) affida al Segretario la gestione della contabilità relativa ai ricoveri in ospedale, compresa la riscossione dei crediti relativi a spese di ricovero. Le spese di ricovero relative ai ricoverati poveri della valle sono pagate con le rendite patrimoniali e, per la parte eccedente tali rendite, con i contributi dei comuni di Fiemme (Cavalese, Carano, Predazzo, Valfloriana, Castello, Varena, Anterivo, Forno, Tesero, Panchià, Capriana, Daiano, Moena, Stramentizzo, Trodena, Ziano, San Lugano, Rover- Carbonare), in misura proporzionale al numero di presenze eccedenti la quota preventivata per ciascun comune; il regolamento ricorda come tale regola vigesse già prima dell'emanazione dello stesso.

- Secondo quanto riportato nel verbale della seduta della Direzione del 27 giugno 1912 (7) al Ragioniere sono affidate la tenuta dei registri dei ricoverati, con avviso dei ricoveri alla cassa di malattia alla quale è iscritto il ricoverato ed alla Giunta provinciale, la richiesta dei certificati di povertà e di incolato ai comuni di pertinenza, la redazione dei conti relativi alle spese di cura e mantenimento e la trasmissione degli stessi ai soggetti tenuti al pagamento (a seconda dei casi il comune, la cassa di malattia, la provincia di pertinenza, il ricoverato stesso).

- Per quanto riguarda il periodo successivo al primo conflitto mondiale, le norme che regolano il ricovero di cittadini poveri in ospedali amministrati da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono stabilite con L. 17 luglio 1890, n. 6972 (8) e con i relativi regolamenti; ricordiamo come tali norme, con le modifiche apportate con R. D. 30 dicembre 1923, n. 2841 (9) (contemplate nel passo sotto riportato), resteranno in vigore fino alla riforma degli enti ospedalieri espressa dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132:

"L'ordinanza di ricovero è la forma prevalente di titolo di ammissione. Con essa il legislatore del 1890 volle ovviare alla deprecabile ipotesi che in caso di urgenza un infermo bisognoso di cure fosse respinto da un ospedale sia perché non appartenente alla categoria di assistibili prevista dagli statuti, sia per mancanza di fondi per le spese di degenza di un povero appartenente alla categoria di assistibili. L'ordinanza ha quindi il doppio carattere di atto d'autorità con forza cogente per l'ospedale cui è indirizzata e di titolo per far valere il diritto al rimborso da parte del comune delle spese di degenza.

Per questa ragione essa viene emessa dal sindaco o eccezionalmente dal prefetto; Il povero che voglia essere ricoverato, di regola dovrà munirsi preventivamente dell'ordinanza di ricovero senza necessità di attendere il rifiuto all'ammissione. Può darsi tuttavia il caso che l'urgenza sia tale da non consentire l'emissione della ordinanza di ricovero, si verte allora nella ipotesi prevista dalla legge della eccezionale urgenza, nella quale l'ammissione avviene in via provvisoria, in seguito a verbale di ammissione redatto da apposito sanitario dell'ospedale;

Riassumendo, agli effetti pratici, occorre distinguere le tre seguenti ipotesi:

1) Ricovero necessario ma non urgente- Il povero può ottenerlo solo quando sia compreso nella categoria di assistibili statutariamente e l'ospedale abbia rendite sufficienti per sostenerne le spese.

2) Ricovero necessario ed urgente- Il povero può ottenerlo anche quando non sia compreso nella categoria di assistibili statutariamente o quando l'ospedale non disponga di fondi sufficienti purché si fornisca preventivamente della ordinanza di ricovero.

Ricovero eccezionalmente urgente- Il povero può ottenerlo in ogni caso mediante il verbale d'ammissione" (10).

I dati riportati sui registri della serie sono di solito i seguenti: numero d'ordine della registrazione (o numero di matricola del ricovero); nome e dati anagrafici del ricoverato; data del ricovero; data della dimissione o del decesso; numero dei giorni di ricovero; annotazioni sulla diagnosi di ingresso.

I registri hanno di solito contenuto pluriennale. La numerazione di matricola riparte da 1 alla fine di ogni anno. Dal 1834 al 1865 viene utilizzato quale periodo di riferimento l'anno militare, con inizio il 1 novembre e termine il 31 ottobre dell'anno solare successivo.

Dal 1900 al 1910 i ricoveri di uomini e donne sono registrati in sequenze separate su uno stesso registro. Dal 1911 in poi vengono utilizzati registri separati per i ricoveri di donne ed uomini. I registri relativi agli anni dal 1911 in poi sono disposti alternati per ogni periodo di riferimento, prima quelli relativi alle donne e poi quelli relativi agli uomini.

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto dei singoli registri sono riportati gli estremi dei numeri di matricola registrati per ogni anno di riferimento.

Note

(1) Riportato in ACRGT, 2.1.

(2) Riportata in ACRGT, 2.1.

(3) Direttore del legato e dell'ospedale dal novembre 1782.

(4) Pubblicata in B. BORTOLI- C. GRANDI, "Un secolo di legislazione assistenziale nel Trentino (1814- 1918)", Trento 1983, pag. 151.

(5) Pubblicato in B. L. P. 1857, parte II, n. 1.

(6) ACRGT, 2.1.

(7) ACRGT, 3.3.

(8) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(9) Pubblicato in G.U. 8 gennaio 1924, n. 6.

(10) CAMERA DEI DEPUTATI "Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla", vol. XIII, "Organi ed enti di assistenza pubblica e privata in Italia", Milano 1953, pagg. 298- 299.

17.1.100

{127}

Registro dei ricoverati

1815 marzo 1 - 1820 dicembre 31

- 1815: nn. 1- 160

- 1816: nn. 1- 196

- 1817: nn. 1- 363

- 1818: nn. 1- 201

- 1819: nn. 1- 127

- 1820: nn. 1- 117

Registro

17.2.101

{128}

Registro dei ricoverati

1834 maggio 1 - 1843 ottobre 23 (con registrazioni dal 1824)

- 1824- 1833: nn. 1- 4

- 1834/1835: nn. 5- 163

- 1835/1836: nn. 1- 228

- 1836/1837: nn. 1-358

- 1837/1838: nn. 1- 356

- 1838/1839: nn. 1- 324

- 1839/1840: nn. 1- 334

- 1840/1841: nn. 1- 317

- 1841/1842: nn. 1- 378

- 1842/1843: nn. 1- 286

Registro, legatura in pelle

17.3.102

{129}

Registro dei ricoverati

1843 novembre 1 - 1855 marzo 8

- 1843/1844: nn. 1- 236

- 1844/1845: nn. 1- 157

- 1845/1846: nn. 1- 309

- 1846/1847: nn. 1- 388

- 1847/1848: nn. 1- 317

- 1848/1849: nn. 1- 330

- 1849/1850: nn. 1- 308

- 1850/1851: nn. 1- 257

- 1851/1852: nn. 1- 330

- 1852/1853: nn. 1- 360

- 1853/1854: nn. 1- 406

- 1854/1855: nn. 1- 200

Registro, legatura in pelle

17.4.103

{130}

Registro dei ricoverati

1855 marzo 9 - 1866 gennaio 1

- 1854/1855: nn. 201- 466

- 1855/1856: nn. 1- 454

- 1856/1857: nn. 1- 355

- 1857/1858: nn. 1- 329

- 1858/1859: nn. 1- 304

- 1859/1860: nn. 1- 364
- 1860/1861: nn. 1- 367
- 1861/1862: nn. 1- 337
- 1862/1863: nn. 1- 536
- 1863/1864: nn. 1- 405
- 1864/1865: nn. 1- 377
- 1866: nn. 1- 54

Registro, legatura in pelle

17.5.104

{131}

"Registro degli ammalati, maniaci e ricoverati nello spedale Giovanelli. Anno 1883- [1892]"

1883 gennaio 1 - 1892 dicembre 31

- 1883: nn. 1- 291
- 1884: nn. 1- 296
- 1885: nn. 1- 291
- 1886: nn. 1- 316
- 1887: nn. 1- 283
- 1888: nn. 1- 294
- 1889: nn. 1- 265
- 1890: nn. 1- 261
- 1891: nn. 1- 221
- 1892: nn. 1- 220

Registro

17.6.105

{132}

"Registro degli ammalati accolti nell'ospedale di Tesero"

1893 gennaio 1 - 1902 dicembre 31

- 1893: nn. 1- 304
- 1894: nn. 1- 316
- 1895: nn. 1- 341
- 1896: nn. 1- 313
- 1897: nn. 1- 364
- 1898: nn. 1- 345
- 1899: nn. 1- 360
- 1900: uomini, nn. 1- 199; donne, nn. 1- 139
- 1901: uomini, nn. 1- 187; donne, nn. 1- 136
- 1902: uomini, nn. 1- 189; donne, nn. 1- 134

Registro

17.7.106

{133}

Registro dei ricoverati

1903 gennaio 1 - 1910 dicembre 31

- 1903: uomini, nn. 1- 191; donne, nn. 1- 140
- 1904: uomini, nn. 1- 188; donne, nn. 1- 146

- 1905: uomini, nn. 1- 189; donne, nn. 1- 149
- 1906: uomini, nn. 1- 243; donne, nn. 1- 152
- 1907: uomini, nn. 1- 242; donne, nn. 1- 166
- 1908: uomini, nn. 1- 240; donne, nn. 1- 189
- 1909: uomini, nn. 1- 316; donne, nn. 1- 193
- 1910: uomini, nn. 1- 272; donne, nn. 1- 216

Registro

17.8.107

{134}

"Registro delle ammalate ricoverate accolte nell'ospedale di Tesero. 1911 al 1926"

1911 gennaio 1 - 1926 dicembre 26

- 1911: nn. 1- 190
- 1912: nn. 1- 180
- 1913: nn. 1- 118
- 1914: nn. 1- 167
- 1915: nn. 1- 151
- 1916: nn. 1- 121
- 1917: nn. 1- 99
- 1918: nn. 1- 130
- 1919: nn. 1- 160
- 1920: nn. 1- 150
- 1921: nn. 1- 142
- 1922: nn. 1- 226
- 1923: nn. 1- 218
- 1924: nn. 1- 232
- 1925: nn. 1- 235
- 1926: nn. 1- 224

Registro

17.9.108

{135}

"Registro degli ammalati ricoverati accolti nell'ospedale di Tesero. 1911- 1926"

1911 gennaio 1 - 1926 dicembre 26

- 1911: nn. 1- 297
- 1912: nn. 1- 239
- 1913: nn. 1- 269
- 1914: nn. 1- 236
- 1915: nn. 1- 164
- 1916: nn. 1- 122
- 1917: nn. 1- 93
- 1918: nn. 1- 137
- 1919: nn. 1- 185
- 1920: nn. 1- 251
- 1921: nn. 1- 264
- 1922: nn. 1- 250
- 1923: nn. 1- 262

- 1924: nn. 1- 272
- 1925: nn. 1- 277
- 1926: nn. 1- 268

Registro

17.10.109

{136}

"Donne. 1927; 1931"

1927 gennaio 1 - 1931 dicembre 30

- 1927: nn. 1- 195
- 1928: nn. 1- 179
- 1929: nn. 1- 219
- 1930: nn. 1- 176
- 1931: nn. 1- 180

Registro

17.11.110

{137}

"Uomini. 1927; 1931"

1927 gennaio 1 - 1931 dicembre 30

- 1927: nn. 1- 290
- 1928: nn. 1- 215
- 1929: nn. 1- 260
- 1930: nn. 1- 297
- 1931: nn. 1- 283

Registro

17.12.111

{138}

"Donne. 1932- 1937"

1932 gennaio 1 - 1937 dicembre 30

- 1932: nn. 1- 168
- 1933: nn. 1- 183
- 1934: nn. 1- 153
- 1935: nn. 1- 156
- 1936: nn. 1- 156
- 1937: nn. 1- 148

Registro

17.13.112

{139}

"Uomini. 1932- 1937"

1932 gennaio 1 - 1937 dicembre 29

- 1932: nn. 1- 260
- 1933: nn. 1- 260
- 1934: nn. 1- 273
- 1935: nn. 1- 236
- 1936: nn. 1- 225

- 1937: nn. 1- 235

Registro

17.14.113

{140}

"Donne. 1938- 1939- 1940"

1938 gennaio 1 - 1940 dicembre 24

- 1938: nn. 1- 160

- 1939: nn. 1- 155

- 1940: nn. 1- 151

Registro

17.15.114

{141}

"Uomini. 1938- 1939- 1940"

1938 gennaio 1 - 1940 dicembre 31

- 1938: nn. 1- 233

- 1939: nn. 1- 196

- 1940: nn. 1- 227

Registro

Rubriche alfabetiche dei ricoverati, 1927 - 1955

{142}

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta delle rubriche alfabetiche relative ai ricoveri effettuati nell'istituto di Tesero nel 1927 e tra il 1933 ed il 1955.

La prima rubrica, relativa al 1927, riporta dati relativi ai ricoveri, disposti in ordine alfabetico sui nomi dei comuni di riferimento, cioè i comuni tenuti al pagamento delle spese di ricovero.

I comuni delle valli di Fiemme e Fassa sono disposti sulla rubrica nel seguente ordine: Anterivo, Capriana, Carano, Castello, Cavalese, Daiano, Forno, Moena, Panchià, Predazzo, Rover- Carbonare, San Lugano, Stramentizzo, Tesero, Trodena, Valfloriana, Varena, Ziano. Dopo il comune di Ziano si trova una pagina dedicata ai ricoverati "Forestieri".

I dati riportati sono i seguenti, separati fra uomini e donne: numero di matricola del ricovero (cioè il numero d'ordine del ricovero sui Registri dei ricoverati, 1815- 1940), nome del ricoverato, date di ricovero e dimissione.

Le successive cinque rubriche riportano, ciascuna per un periodo pluriennale, i dati relativi ai ricoveri, disposti in ordine alfabetico sui cognomi dei ricoverati.

I dati riportati sono i seguenti: numero d'ordine della registrazione, nome e domicilio del ricoverato, numero di matricola del ricovero (cioè il numero d'ordine del ricovero sui Registri dei ricoverati, 1815- 1940), date di ricovero e dimissione, annotazioni.

Per la rilevazione degli estremi cronologici sono state considerate le annate di riferimento delle rubriche.

Le prime tre rubriche della serie costituiscono strumento di corredo per i Registri dei ricoverati, 1815- 1940, per quanto riguarda il 1927 ed il periodo 1933- 1940.

18.1.115

{143}

Rubrica dei ricoverati per comune di riferimento

1927

Registro

18.2.116

{144}

"Registro alfabetico 1933- 1937"

1933 - 1937

Registro

18.3.117

{145}

"Rubrica alfabetica degli ammalati e ricoverati accolti nell'ospedale Giovanelli di Tesero negli anni 1938- 1944" (tit.

int.)

1938 - 1944

Registro

18.4.118

{146}

"Rubrica 1945- 1946- 1947"

1945 - 1947

Registro

18.5.119

{147}

Rubrica alfabetica dei ricoverati

1948 - 1951

Registro

18.6.120

{148}

"Rubrica 1952, 1953, 1954"

1952 - 1955

Registro

Registri delle diagnosi, 1911 - 1925

{149}

Contenuto

La serie è costituita da due registri, ripotanti i seguenti dati relativi ai ricoveri nell'istituto di Tesero: numero d'ordine della registrazione (non corrisponde al numero di matricola, cioè al numero d'ordine della registrazione sui Registri dei ricoverati, 1815- 1940); date di ricovero e dimissione; diagnosi di ingresso; esito del ricovero.

Le registrazioni riguardano sia ricoverati uomini che donne.

19.1.121

{150}

"Protocollo degli ammalati. 1 ottobre 1911- [1922]"

1911 ottobre 2 - 1922 giugno 30

- 1911: nn. 1- 84
- 1912: nn. 1- 298
- 1913: nn. 1- 355
- 1914: nn. 1- 298
- 1915: nn. 1- 191
- 1916: nn. 1- 150
- 1917: nn. 1- 122
- 1918: nn. 1- 186
- 1919: nn. 1- 269
- 1920: nn. 1- 300
- 1921: nn. 1- 328
- 1922: nn. 1- 185

Registro

19.2.122

{151}

Registro delle diagnosi

1922 luglio 1 - 1925 luglio 1

- 1922: nn. 195- 368
- 1923: nn. 1- 21
- 1925: n. 1- 235

Registro

serie 20

Ricettari, 1834 - 1949

{152}

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta dei registri riportanti dati sulle prescrizioni giornaliere di farmaci ai ricoverati dell'istituto di Tesero.

I dati riportati sono i seguenti: data; numero di matricola del ricovero (cioè il numero d'ordine del ricovero sui Registri dei ricoverati, 1815- 1940) e relativa prescrizione farmaceutica.

20.1.123

{153}

"Ricettario per l'ospedale Giovanelli di Tesero"

1834 dicembre 1 - 1836 dicembre 30

Registro

20.2.124

{154}

"Ricettario per uso interno dello spedale"

1841 maggio 13 - 1852 marzo 9

Registro

20.3.125

{155}

"Reparto uomini"

1927 giugno 1 - 1930 luglio 28

Registro

20.4.126

{156}

"Ricettario farmaceutico"

1928 luglio 1 - 1931 settembre 24

Registro

20.5.127

{157}

"Ricettario riparto degli uomini"

1930 luglio 30 - 1934 giugno 5

Registro

20.6.128

{158}

"Ricettario riparto delle donne"

1930 settembre 5 - 1933 giugno 6

Registro

20.7.129

{159}

"Ricettario farmaceutico"

1933 dicembre 18 - 1949 dicembre 26

Registro

20.8.130'

{160}

"Ricettario uomini"

1934 giugno 9 - 1939 marzo 18

Registro

serie 21

Registri delle operazioni chirurgiche, 1911 - 1940

{161}

Contenuto

La serie è costituita da tre registri, riportanti i seguenti dati relativi alle operazioni chirurgiche eseguite nell'istituto di Tesero: numero d'ordine della registrazione, nome e domicilio dell'operato, causa dell'operazione.

21.1.131

{162}

Registro delle operazioni chirurgiche

1911 maggio 6 - 1920 dicembre 21

- 1911- 1918: nn. 1- 387

- 1919: nn. 1- 88

- 1920: nn. 1- 110

Registro

21.2.132

{163}

Registro delle operazioni chirurgiche

1921 gennaio 5 - 1923 gennaio 20

- 1921: nn. 1- 131

- 1922: nn. 1- 152

- 1923: nn. 1- 9

Registro

21.3.133

{164}

Registro delle operazioni chirurgiche

1936 gennaio 1 - 1940 aprile 12

- 1936: nn. 1- 115

- 1937: nn. 1- 129

- 1938: nn. 1- 141

- 1939: nn. 1- 147

- 1940: nn. 1- 44

Registro

Registro delle visite necroscopiche, 1894 - 1904

{165}

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro, riportante dati relativi alle visite necroscopiche effettuate su defunti dei comuni di Tesero e Panchià relativamente agli anni compresi tra il 1894 ed il 1904.

La visita necroscopica, o ispezione cadaverica, consiste in una visita, effettuata da un medico scelto dall'amministrazione comunale, volta ad accertare l'effettiva dipartita del defunto e ad esaminarne la causa.

La prassi delle visite necroscopiche, prevista già dalla Legge 30 aprile 1870 "sulla organizzazione del servizio di sanità pubblica" (1), è regolata dalle seguenti norme: Ordinanza del Luogotenente per il Tirolo e Vorarlberg 25 agosto 1878, n. 10437 (2), Notificazione del Luogotenente per il Tirolo e Vorarlberg 6 luglio 1883, n. 11748, "Istruzione concernente l'esecuzione delle disposizioni della Legge 30 aprile 1870, prescrizioni in materia di polizia sanitaria" (3), Ordinanza della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 28 marzo 1895 (4), Legge 17 marzo 1896 (5).

Il registro è suddiviso in due parti, relative rispettivamente ai comuni di Tesero e di Panchià. I dati riportati sono i seguenti: numero d'ordine della visita; nome, dati anagrafici, professionali e religione professata del defunto; causa del decesso; giorno ed ora del decesso; data e luogo della sepoltura; note sulla visita necroscopica.

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto del registro sono riportati gli estremi dei numeri d'ordine delle visite.

Note

- (1) Pubblicata in B. L. I. 1870, n. 68.
- (2) Pubblicata in B. L. P. 1878, n. 43.
- (3) Pubblicata in B. L. P. 1883, n. 20.
- (4) Pubblicato in B. L. P. 1895, n. 17.
- (5) Pubblicata in B. L. P. 1896, n. 19.

22.1.134

{166}

"Protocollo delle visite necroscopiche"

1894 - 1904

Tesero

- 1894: nn. 1-31
- 1895: nn. 1- 43
- 1896: nn. 1- 42
- 1897: nn. 1- 49
- 1898: nn. 1- 44
- 1899: nn. 1- 56
- 1900: nn. 1- 36
- 1901: nn. 1- 52
- 1902: nn. 1- 40

- 1903: nn. 1- 54
- 1904: nn. 1- 53

Panchià

- 1894: nn. 1-7
- 1895: nn. 1- 8
- 1896: nn. 1- 17
- 1897: nn. 1- 7
- 1898: nn. 1- 14
- 1899: nn. 1- 37
- 1900: nn. 1- 8
- 1901: nn. 1- 9
- 1902: nn. 1- 19
- 1903: nn. 1- 15
- 1904: nn. 1- 23

Registro

Registri dei decessi, 1927 - 1977

{167}

Contenuto

La serie è costituita da tre registri, riportanti dati relativi ai decessi di ricoverati nell'istituto di Tesero.

A quanto risulta dalla documentazione d'archivio, almeno dal 1947 esiste un cimitero annesso all'istituto, dedicato a San Leonardo. Il terzo registro della serie si riferisce espressamente ai defunti inumati in tale cimitero. Non è chiaro invece quali siano i riferimenti dei primi due registri, riportanti registrazioni in parte sovrapposte come periodo, ma differenti nella quantificazione dei decessi.

Il primo registro della serie, relativo agli anni 1927- 1967, riporta i seguenti dati: numero d'ordine della registrazione; numero di matricola del ricovero (cioè il numero d'ordine del ricovero sui Registri dei ricoverati, 1815- 1940); nome, dati anagrafici e religione professata del defunto; comune di residenza del defunto; causa del decesso; note.

Il secondo registro della serie, relativo agli anni 1947- 1977, riporta i seguenti dati: numero d'ordine della registrazione; data del decesso; nome e dati anagrafici del defunto; sacramenti impartiti; età del defunto; causa del decesso.

Il terzo registro della serie, relativo agli anni 1949- 1974, riporta i seguenti dati: numero d'ordine della registrazione; nome e dati anagrafici del defunto; data del decesso; età del defunto.

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto dei primi due registri sono riportati gli estremi dei numeri d'ordine delle registrazioni. Non si è fatto altrettanto con il terzo registro, caratterizzato da una numerazione incoerente.

23.1.135

{168}

Registro dei decessi

1927 - 1967

- 1911: nn. 200- 256
- 1927: nn. 1- 29
- 1928: nn. 1- 17
- 1929: nn. 1- 26
- 1930: nn. 1- 29
- 1931: nn. 1- 20
- 1932: nn. 1- 16
- 1933: nn. 1- 26
- 1934: nn. 1- 18
- 1935: nn. 1- 32
- 1936: nn. 1- 26
- 1937: nn. 1- 21
- 1938: nn. 1- 55
- 1942: nn. 1- 17
- 1943: nn. 1- 30
- 1944: nn. 1- 16

- 1945: nn. 1- 30
- 1946: nn. 1- 20
- 1947: nn. 1- 10
- 1948: nn. 1- 9
- 1949: nn. 1- 13
- 1950: nn. 1- 11
- 1951: nn. 1- 16
- 1952: nn. 1- 19
- 1953: nn. 1- 14
- 1954: nn. 1- 14
- 1955: nn. 1- 14
- 1956: nn. 1- 10
- 1957: nn. 1- 7
- 1958: nn. 1- 7
- 1959: n. 1
- 1960: nn. 1- 2
- 1961: nn. 1- 8
- 1962: nn. 1- 76
- 1963: nn. 1- 6
- 1964: nn. 1- 10
- 1965: nn. 1- 4
- 1966: nn. 1- 4
- 1967: nn. 1- 6

Registro

23.2.136

{169}

"Morti. Ricovero Tesero. Dal 1947"

1947 - 1977

pp. 1- 198:

- 1947: nn. 1- 20
- 1948: nn. 1- 21
- 1949: nn. 1- 20
- 1950: nn. 1- 16
- 1951: nn. 1- 23
- 1952: nn. 1- 24
- 1953: nn. 1- 18
- 1954: nn. 1- 13
- 1955: nn. 1- 10
- 1956: nn. 1- 12
- 1957: nn. 1- 12
- 1958: nn. 1- 8
- 1959: nn. 1- 3
- 1960: nn. 1- 2
- 1961: nn. 1- 10
- 1962: nn. 1- 9

- 1963: nn. 1- 6
- 1964: nn. 1- 5
- 1965: nn. 1- 3
- 1966: nn. 1- 5
- 1967: nn. 1- 6
- 1968: nn. 1- 5
- 1969: n. 1- 13
- 1970: nn. 1- 6
- 1971: nn. 1- 11
- 1972: nn. 1- 8
- 1973: nn. 1- 7
- 1974: nn. 1- 4
- 1975: nn. 1- 4
- 1976: nn. 1- 13
- 1977: nn. 1- 8

A fine registro è presente, con pagine non numerate, una rubrica alfabetica sui nomi dei defunti.

Contiene anche, sciolto, "Prospetto topografico dei tumuli... nel cimitero dell'ospedale, a San Leonardo", relativo a sepolture effettuate tra il 1947 ed il 1956.

Registro

23.3.137

{170}

"Cimitero San Leonardo"

1971 - 1974 (con registrazioni dal 1949)

Registro

serie 24

Referti di esami autoptici e cartelle cliniche, 1912 - 1922

{171}

Contenuto

La serie è costituita da un'unica busta, contenente due fascicoli.

Il primo fascicolo contiene referti di esami autoptici eseguiti nel corso del 1912.

Il secondo fascicolo contiene cartelle cliniche relative a ricoverati nell'istituto prodotte nel corso dell'anno 1922.

24.1.138

{172}

Referti di esami autoptici e cartelle cliniche

1922

- "Protocolli di sezioni cadaveriche": referti di esami autoptici; 1912.

- Cartelle cliniche; 1922.

Busta

Fascicoli individuali dei ricoverati, 1952 - 1986

{173}

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta di pratiche intestate ai singoli ricoverati nell'istituto.

La documentazione solitamente contenuta nelle pratiche è la seguente: annotazioni manoscritte relative alle date di ricovero e dimissione; corrispondenza tra l'istituto ed il ricoverato, il comune di riferimento del ricoverato, l'ente mutualistico al quale il ricoverato è iscritto; certificati anagrafici; certificati di povertà; a volte si possono trovare carte di identità, copie di ordinanze di ricovero d'urgenza, libretti di assistenza sanitaria, verbali di constatazione di decesso.

Le pratiche sono raccolte in fascicoli intestati ai nomi dei ricoverati; i fascicoli, disposti in ordine alfabetico, sono raccolti in buste; i titoli delle buste riportano gli estremi delle lettere iniziali dei cognomi dei ricoverati.

25.1.139

{174}

Fascicoli individuali dei ricoverati. A- B

1955 - 1977

Busta

25.2.140

{175}

Fascicoli individuali dei ricoverati. C- D

1952 - 1977

Busta

25.3.141

{176}

Fascicoli individuali dei ricoverati. F- M

1953 - 1978

Busta

25.4.142

{177}

Fascicoli individuali dei ricoverati. P- T

1954 - 1986

Busta

25.5.143

{178}

Fascicoli individuali dei ricoverati. V- Z

1956 - 1979

Contiene anche: fascicolo "Cartella personale dei ricoverati provvisori", contenente corrispondenza con vari ricoverati e con i loro comuni ed enti mutualistici di riferimento.

Busta

serie 26

"Diete", 1938 - 1947

{179}

Contenuto

La serie è costituita da un'unica busta, nella quale sono raccolti prospetti riportanti alcuni dati relativi all'alimentazione dei ricoverati nell'istituto.

I prospetti riportano, per ogni giornata, i seguenti dati: numero dei ricoverati, suddivisi tra uomini e donne e tra ricoverati nel reparto "ospedale" o nel reparto "ricovero/ manicomio"; quantità di pasti per tipologia di dieta (le differenti tipologie sono individuate soltanto con una numerazione da 0 a 3, senza ulteriore descrizione); quantitativi richiesti per specifici alimenti (vino, brodo, latte, caffè, ecc.).

I prospetti sono raccolti in fascicoli annuali. Mancano i fascicoli relativi agli anni dal 1939 al 1941.

A fine busta si trova un regolamento relativo alla distribuzione degli alimenti tra i ricoverati, non riportante date ma presumibilmente novecentesco.

26.1.144

{180}

"Diete"

1938 - 1947

Busta

Bollettari dei biglietti di ricovero, 1928 - 1934

{181}

Contenuto

La serie è costituita da due buste, nelle quali sono raccolti i bollettari relativi ai biglietti di ricovero e di dimissione dall'istituto di Tesero per il periodo compreso tra il 1928 ed il 1934.

- Per quanto riguarda il periodo successivo al primo conflitto mondiale, le norme che regolano il ricovero di cittadini poveri in ospedali amministrati da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono stabilite con L. 17 luglio 1890, n. 6972 (1) e con i relativi regolamenti; ricordiamo come tali norme, con le modifiche apportate con R. D. 30 dicembre 1923, n. 2841 (2) (contemplate nel passo sotto riportato), resteranno in vigore fino alla riforma degli enti ospedalieri espressa dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132:

"L'ordinanza di ricovero è la forma prevalente di titolo di ammissione. Con essa il legislatore del 1890 volle ovviare alla deprecabile ipotesi che in caso di urgenza un infermo bisognoso di cure fosse respinto da un ospedale sia perché non appartenente alla categoria di assistibili prevista dagli statuti, sia per mancanza di fondi per le spese di degenza di un povero appartenente alla categoria di assistibili. L'ordinanza ha quindi il doppio carattere di atto d'autorità con forza cogente per l'ospedale cui è indirizzata e di titolo per far valere il diritto al rimborso da parte del comune delle spese di degenza.

Per questa ragione essa viene emessa dal sindaco o eccezionalmente dal prefetto; Il povero che voglia essere ricoverato, di regola dovrà munirsi preventivamente dell'ordinanza di ricovero senza necessità di attendere il rifiuto all'ammissione. Può darsi tuttavia il caso che l'urgenza sia tale da non consentire l'emissione della ordinanza di ricovero, si verte allora nella ipotesi prevista dalla legge della eccezionale urgenza, nella quale l'ammissione avviene in via provvisoria, in seguito a verbale di ammissione redatto da apposito sanitario dell'ospedale;

Riassumendo, agli effetti pratici, occorre distinguere le tre seguenti ipotesi:

1) Ricovero necessario ma non urgente- Il povero può ottenerlo solo quando sia compreso nella categoria di assistibili statutariamente e l'ospedale abbia rendite sufficienti per sostenerne le spese.

2) Ricovero necessario ed urgente- Il povero può ottenerlo anche quando non sia compreso nella categoria di assistibili statutariamente o quando l'ospedale non disponga di fondi sufficienti purché si fornisca preventivamente della ordinanza di ricovero.

Ricovero eccezionalmente urgente- Il povero può ottenerlo in ogni caso mediante il verbale d'ammissione" (3).

I bollettari sono raccolti in fascicolo per tipologia: uomini, donne, "movimento d'uscita".

Note

(1) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(2) Pubblicato in G.U. 8 gennaio 1924, n. 6.

(3) CAMERA DEI DEPUTATI "Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla", vol. XIII, "Organi ed enti di assistenza pubblica e privata in Italia", Milano 1953, pagg. 298- 299.

27.1.145

{182}

Bollettari dei biglietti di ricovero

1928 - 1934

- Donne: 18 bollettari; 1928- 1933.

- "Movimento d'uscita". 4 bollettari; 1933- 1934.

Busta

27.2.146

{183}

Bollettari dei biglietti di ricovero

1929 - 1934

- Uomini: 29 bollettari; 1929 - 1934.

Busta

Rendiconti relativi alla gestione del patrimonio, 1730 - 1785

{184}

Contenuto

La serie è costituita da due registri, riportanti i rendiconti relativi alla gestione del patrimonio della fondazione Giovanelli.

Il Decreto del Provicario vescovile Borzi del 2 novembre 1734 (1) sancisce l'obbligo di assicurazione del patrimonio, cioè l'obbligo di investire fondi e capitali in modo da assicurare rendite continue nel tempo.

Il decreto visitale del 3 agosto 1749, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (2) prescrive agli esecutori testamentari (Arciprete di Fiemme e Scario) la tenuta di urbari, documenti di credito e libri contabili relativi alla gestione del patrimonio; l'Arciprete è tenuto a presentare all'Ufficio ecclesiastico una relazione trimestrale sull'amministrazione, ed ogni anno un elenco dei capitali costituenti il patrimonio con la specificazione dei relativi conduttori.

Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (3) assegna al Coadiutore dell'arciprete la gestione della contabilità; il coadiutore può essere delegato dall'arciprete ad investire i capitali appartenenti al legato quando vengono affrancati, ed ha il compito di registrare le affrancazioni ed i documenti di credito.

I registri riportano nella prima parte le annotazioni relative agli introiti (locazioni di immobili ed interessi su capitali), nella seconda parte le annotazioni relative alle spese (spese di amministrazione e di cancelleria, acquisti di beni immobili).

Sul secondo registro della serie per ogni bene immobile o capitale investito sono riportati i riferimenti alla numerazione d'ordine degli stessi sull'"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783".

Note

(1) Riportato in ACRGT, 2.1.

(2) Riportato in ACRGT, 2.1.

(3) Riportato in ACRGT, 11.3.

28.1.147

{185}

"Compta pii legati Ioanelii in Valle Flemmarum ab anno MDCCXXX"

1730 gennaio 4 - 1783

- pagg. 1- 799: registro dei rendiconti di fine anno relativi alla gestione del legato Giovanelli (1);

- pagg. 803- 809: prospetto delle vendite dei beni mobili compresi nel legato.

Registro, legatura in pelle, pagg. 809

Note

(1) L'amministrazione economica del legato risulta affidata a Pietro Antonio Riccabona, quale agente nominato dall'Arciprete Giuseppe Antonio Manzi, primo esecutore testamentario del legato.

28.2.148

{186}

"Billancio del legato pio Giovanelli pel 1783- '84- '85"

1783 - 1785

Registro

Rendiconti del Coadiutore dell'Arciprete, 1796 - 1801

{187}

Contenuto

La serie è costituita da tre registri, riportanti i rendiconti relativi alla gestione dei beni immobili e patrimoniali della fondazione Giovanelli per i quinquenni 1786- 1791, 1792- 1796 e 1797- 1801.

Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (1) assegna al Coadiutore dell'arciprete la gestione della contabilità, con la formazione di un bilancio a cadenza quinquennale relativo alla gestione del patrimonio, da presentarsi all'Ufficio spirituale vescovile.

I registri riportano nella prima parte un elenco dei beni immobili della fondazione, con le relative rendite; nella seconda parte sono riportati gli elenchi dei capitali investiti, con le rendite relative.

Per ogni bene immobile o capitale investito sono riportati i riferimenti alla numerazione d'ordine degli stessi sull'"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783".

Note

(1) Riportato in ACRGT, 11.3.

29.1.149

{188}

"Bilancio del pio legato Giovanelli fatto il 1 genaro 1791"

1791

Registro, legatura in carta, cc. 9

29.2.150

{189}

"Bilancio del Legato pio Giovanelli fatto il primo genaro 1796"

1796

Registro, legatura in carta, cc. 8

29.3.151

{190}

"Bilancio del Legato pio Giovanelli fatto l'anno 1801"

1801

Registro, legatura in carta, cc. 10

Rendiconti degli agenti, 1784 - 1808

{191}

Contenuto

La serie è costituita da una busta, nella quale sono raccolti i rendiconti annuali relativi alla gestione del patrimonio della fondazione, per la parte di competenza degli Agenti.

Gli Agenti dipendono dai due esecutori testamentari e dal Coadiutore dell'Arciprete; essi sono addetti alla riscossione dei crediti ed al pagamento degli assegni.

Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (1) assegna al Coadiutore dell'arciprete la gestione della contabilità. Il coadiutore inoltre esamina i rendiconti degli agenti e li consegna, con le proprie annotazioni, agli esecutori testamentari. Le rendite costituite da prodotti agricoli sono gestite direttamente dall'ospitaliere, quelle in denaro dagli agenti. Gli agenti sono addetti alla riscossione dei crediti ed al pagamento degli assegni e sono tenuti alla presentazione al Coadiutore di un rendiconto annuale della loro gestione, comprendente una relazione sullo stato degli investimenti patrimoniali.

I rendiconti riportano prima le somme in entrata (affitti di fondi ed interessi su capitali), poi quelle in uscita (assegni domiciliari a cittadini poveri, rimborsi spese ai componenti l'organo direttivo della fondazione, acquisto di mobili, stoviglie, spese amministrative e di cancelleria).

Per quanto riguarda il 1784, si trovano i rendiconti di entrambi gli agenti, Sebaldo Pasquale Riss e Francesco Antonio Rizzoli. Per il 1785 si trova il solo rendiconto dell'agente Riss. Dal 1786 al 1792 si trovano i rendiconti del solo agente Domenico Rizzoli, così come per gli anni 1795- 1808. Mancano i rendiconti degli anni 1793 e 1794.

Note

(1) Riportato in ACRGT, 11.3.

30.1.152

{192}

Rendiconti degli Agenti

1783 - 1810

Busta

Rendiconti relativi alla gestione dell'ospedale, 1731 - 1808

{193}

Contenuto

La serie è costituita da due registri, riportanti dati relativi alla gestione economica dell'ospedale dipendente dalla fondazione Giovanelli.

Il decreto visitale del 3 agosto 1749, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (1) prescrive agli esecutori testamentari (Arciprete di Fiemme e Scario) la tenuta di urbari, documenti di credito e libri contabili relativi sia alla gestione dell'ospedale che a quella complessiva del patrimonio. L'ospitaliere è tenuto alla redazione di un rendiconto, relativo alla gestione dell'ospedale, che essere presentato ogni anno agli esecutori testamentari.

Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (2) assegna al Coadiutore dell'arciprete la gestione della contabilità, con la formazione di un bilancio a cadenza quinquennale relativo alla gestione del patrimonio, da presentarsi all'Ufficio spirituale vescovile; il coadiutore ha il compito di redigere gli assegni relativi al denaro affidato all'ospitaliere per le necessità dell'ospedale. Le rendite costituite da prodotti agricoli sono gestite direttamente dall'ospitaliere.

I registri riportano, per ogni anno (3) di riferimento, nella prima parte i dati relativi agli introiti, nella seconda parte i dati relativi alle spese.

Gli introiti risultano costituiti perlopiù dalle somme versate dalla fondazione, ma anche da somme incassate con la vendita di prodotti agricoli. Le spese sono costituite da: steore; prodotti alimentari (elencati analiticamente); legna, tele e filati; paglia; cenere; opere varie; trasporti; spese funebri; spese per la cappella; salari al personale.

Note

(1) Riportato in ACRGT, 2.11.

(2) Riportato in ACRGT, 11.3.

(3) Dal 1807 al 1864 viene utilizzato quale come periodo di riferimento, sia amministrativo che finanziario, l'anno militare. L'anno militare comincia l'1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno solare successivo.

31.1.153

{194}

"Amministrazione de' conti che verano datti dalli soprastanti dell'Ospitale di Tesero. 1731"

1731 giugno 19 - 1800

Il registro è costituito da un registro dei rendiconti di fine anno relativi alla gestione dell'ospedale di Tesero (1).

I rendiconti riportano una nota di approvazione degli esecutori testamentari del legato Giovanelli.

Registro, legatura in pelle, pagg. 665

Note

(1) Gli estremi cronologici del registro sono stati rilevati considerando le date dei movimenti di cassa e dei rendiconti.

31.2.154

{195}

"Resoconti ospitale Tesero dall'anno 1801- 1808"

1801 - 1808

Registro

Rendiconti, 1806 - 1922

{196}

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta dei rendiconti, prodotti tra il 1806 ed il 1922, relativi alla gestione economica dell'ente. I rendiconti si riferiscono sia alla gestione del patrimonio della fondazione Giovanelli, che alla gestione dell'ospedale da essa dipendente.

Legislazione e norme statutarie:

- Per quanto riguarda il periodo di dominazione bavarese, l'Editto organico relativo all'amministrazione generale della Facoltà delle Fondazioni e Comunale nel Regno di Baviera del 30 dicembre 1807 (1) stabilisce un sistema di gestione centralizzato, a livello di città o di circondari comprendenti da tre a cinque Amministrazioni camerali, delle fondazioni a fini assistenziali. L'istituto al quale fa capo tale sistema è l'Amministrazione di fondazioni generale, alla quale è affidata anche la gestione economica delle fondazioni esistenti nel rispettivo circondario.

Dall'esame dei rendiconti della fondazione Giovanelli risulta traccia della gestione economica dell'istituto di Tesero da parte della Amministrazione Regia Bavara delle Pie Fondazioni, continuata anche durante il Regno italiano.

- Dopo la Restaurazione entra in vigore anche per l'istituto di Tesero la legislazione austriaca. L'ente che amministra l'ospedale è una fondazione laica; ciò comporta nell'Impero austriaco alcuni vincoli nella gestione del patrimonio: il Codice civile universale austriaco, promulgato con Patente imperiale del 1 giugno 1811 (2) definisce la fondazione come una sostanza, cioè un insieme di beni materiali, destinata in perpetuo sotto forma di rendita di capitali, fondi o diritti, a stabilimenti di pubblica utilità (3).

- Dall'esame dei rendiconti della fondazione Giovanelli risulta traccia della gestione economica della fondazione Giovanelli da parte della Congregazione di carità di Tesero tra il 1811 ed il 1825.

- L'Ordinanza del Governo 29 novembre 1839 n. 28468-4064 (4) riportante il regolamento interno da applicarsi in tutti gli ospedali e case di ricovero, stabilisce alcune norme in materia di bilanci: l'amministratore dell'ospedale deve presentare a fine anno militare (5) il rendiconto dell'ospedale; se l'ospedale si basa sul patrimonio di una fondazione, il rendiconto deve essere allegato al rendiconto della fondazione; è poi raccomandata la redazione di un preventivo annuale, da presentarsi al capitanato circolare.

- Il Dispaccio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 10 marzo 1857 (6), stabilisce le norme relative al recupero delle spese di cura e mantenimento dei ricoverati negli ospedali pubblici generali. Gli ospedali pubblici generali devono tenere un rendiconto annuale di introiti e spese, da sottoporre al controllo dell'autorità politica.

- Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (7), sancisce la seguente

organizzazione amministrativa per quanto riguarda la gestione della contabilità: il Presidente della Direzione firma i mandati di pagamento e i rendiconti annuali; i Consiglieri membri della Direzione firmano i rendiconti annuali.

Il Cassiere tiene il libro mastro, sul quale sono registrati i capitali investiti ed i contratti di locazione di immobili; riscuote interessi e canoni, registrandoli sia sul libro mastro che sul giornale di cassa; insieme al Presidente riscuote i capitali svincolati ed incassa legati o offerte (capitali, legati ed offerte che vadano ad incrementare il patrimonio devono essere depositati presso la Banca Popolare); esegue i pagamenti su mandato del Presidente; redige il rendiconto annuale e lo presenta ai revisori; registra su conto separato le spese relative alla gestione dei fabbricati costituenti l'ospedale e le spese relative relative a beni mobili dell'ospedale; tali spese sono a carico dei comuni della valle (Cavalese, Carano, Predazzo, Valfloriana, Castello, Varena, Anterivo, Forno, Tesero, Panchià, Capriana, Daiano, Moena, Stramentizzo, Trodena, Ziano, San Lugano, Rover- Carbonare), in quota proporzionale al numero di residenti, così come le spese relative alla revisione annuale del rendiconto e l'eventuale saldo negativo di cassa. Il Segretario gestisce la contabilità relativa ai ricoveri in ospedale, compresa la riscossione dei crediti relativi a spese di ricovero. Le spese di ricovero relative ai ricoverati poveri della valle sono pagate con le rendite patrimoniali e, per la parte eccedente tali rendite, con i contributi dei comuni di Fiemme, in misura proporzionale al numero di presenze eccedenti la quota preventivata per ciascun comune; il regolamento ricorda come tale regola vigesse già prima dell'emanazione dello stesso.

Articolazione del bilancio della fondazione Giovanelli (quale risulta dai rendiconti):

1806- 1810 (le voci di bilancio non sono numerate):

- Entrata:

avanzo di cassa;

interessi su capitali;

locazioni di fondi;

capitali affrancati;

proventi straordinari.

- Uscita:

mantenimento ricoverati e personale di servizio;

medicinali;

vestiario;

salari degli operai;

utensili, mobili, tele e filati;

riparazioni sull'edificio dell'ospedale;

salari dei membri degli organi di amministrazione ed agli agenti;

salario del medico;

spese di cancelleria;

legati passivi;

steore ed imposte;

spese per la cappella;

salario al cappellano;

sussidi domiciliari ai poveri;

spese per investimenti di capitali;
spese per locazione di fondi;
spese straordinarie.

1811- 1817/1818:

- Entrata:

I rimanenze attive da interessi su capitali gestiti dalla cessata Amministrazione bavara delle pie fondazioni;

II rimanenze attive da interessi su locazioni di fondi;

III rimanenze attive da interessi su capitali;

IV capitali affrancati;

V locazioni di fondi pagate in natura.

- Uscita:

VI debiti verso la cessata Amministrazione bavara delle pie fondazioni

VII versamenti all'ospitaliere;

VIII medicinali;

IX versamenti alla Parrocchia di Cavalese;

X interessi passivi;

XI steore ed imposte;

XII sussidi domiciliari ai poveri;

XIII registrazione di ipoteche;

XIV prodotti agricoli consumati nell'ospedale e provenienti da fondi del medesimo;

XV spese diverse;

XVI spese per l'amministrazione.

1818/1819- 1824/1825

- Entrata:

I debito della Congregazione di carità di Tesero;

II rimanenze attive;

III locazioni di fondi in denaro;

IV interessi su capitali;

V capitali affrancati;

VI locazioni di fondi pagate in natura.

- Uscita:

I debiti verso la cessata Amministrazione bavara delle pie fondazioni

II medicinali;

III mantenimento ricoverati;

IV fondazione di capitali;

V steore ed imposte;

VI sussidi domiciliari ai poveri;

VII interessi passivi;

VIII "rilasci sul grano distribuito";

IX prodotti agricoli consumati nell'ospedale;
X spese diverse;
XI spese per l'amministrazione.

1825/1826- 1839/1840

- Entrata:

I interessi su capitali

II locazioni di fondi in denaro;

III locazioni di fondi pagate in natura;

IV capitali affrancati;

V introiti diversi.

- Uscita:

I mantenimento ricoverati;

II medicinali;

III prodotti agricoli consumati nell'ospedale;

IV sussidi domiciliari ai poveri;

V restauro di immobili;

VI steore ed imposte;

VII interessi passivi;

VIII fondazione di capitali;

IX spese diverse.

1840/1841- 1858/1859

- Entrata:

I interessi su capitali

II locazioni di fondi;

III diritti fondiari;

IV sovvenzioni volontarie;

V introiti diversi;

VI capitali affrancati.

- Uscita:

I mantenimento ricoverati e sussidi domiciliari ai poveri;

II medicinali;

III steore ed imposte;

IV spese diverse;

V fondazione di capitali.

1859/1860- 1902

- Entrata:

I interessi su capitali

II locazioni di fondi;

III rendite urbariali;
IV "concorrenze fondate";
V capitali affrancati;
VI "entrate instabili".
- Uscita:
I "in fondazioni";
II salari;
III steore ed imposte;
IV "requisiti e riparazioni";
V sussidi domiciliari ai poveri;
VI spese diverse.

1903- 1922

- Entrata:
I debito dell'ex cassiere (solo per il 1903, poi la voce non è più compilata);
II obbligazioni di Stato;
III interessi su capitali;
IV contribuzione della chiesa di Tesero;
V locazioni di fondi;
VI contribuzione dei comuni di Fiemme e Fassa;
VII introiti per cure e mantenimento dei ricoverati;
VIII rendite diverse;
IX capitali affrancati;
X aumento di valore di beni immobili;
XI aumento di valore di beni mobili.
- Uscita: sui rendiconti dell'ente di questo periodo le voci in uscita non sono più articolate in voci numerate, ma così elencate: vendite di fondi, diminuzione del valore d'inventario, totale mandati pagati, deficit di cassa.
Dai quaderni di classificazione dei mandati di pagamento si ottiene la seguente articolazione delle voci in uscita per gli anni 1903- 1922:
I deficienza di cassa;
II funzioni ecclesiastiche;
III salari;
IV steore ed imposte;;
V acquisto di generi commestibili;
VI acquisto di combustibili;
VII acquisto di mobili;
VIII acquisto di beni immobili;
IX restauro di fabbricati;
X nuovi investimenti di capitali;
XI nuovi depositi patrimoniali;
XII perdite di capitali ed interessi;

XIII canoni di locazione;
XIV spese varie;
XV spese per il legato Silvestro Varesco (8);
XVI spese interne.

I rendiconti sono costituiti, fino al 1840, da fascicoli annuali contenenti il rendiconto complessivo e prospetti relativi alle singole voci di bilancio. I fascicoli sono raccolti in buste; nello spazio relativo alla descrizione del contenuto delle buste sono riportati: i titoli dei fascicoli, costituiti dall'anno di riferimento; la specificazione del contenuto, riportando il titolo originale del rendiconto complessivo ed una descrizione della documentazione allegata.

Dal 1841 in poi i rendiconti sono costituiti da registri, riportanti all'inizio un inventario patrimoniale sintetico. I registri sono raccolti in buste; nello spazio relativo alla descrizione del contenuto delle buste sono riportati i titoli originali dei singoli rendiconti e la descrizione della eventuale documentazione sciolta allegata.

L'ultima busta della serie contiene alcuni allegati giustificativi di introiti e spese relativi agli anni 1872 e 1884, gli unici conservati.

Note

- (1) Pubblicato in "Foglio d'avvisi per il Tirolo meridionale. 1808", n. 5, Rovereto 1808.
- (2) Pubblicata in G. HÄMMERLE, "Manuale del codice civile universale austriaco", Innsbruck 1872, vol I, pag. 3.
- (3) Art. 646 del Codice civile, in G. HÄMMERLE, "Manuale del codice civile universale austriaco", Innsbruck 1872, vol. II, pag. 150.
- (4) Pubblicata in B. BORTOLI- C. GRANDI, "Un secolo di legislazione assistenziale nel Trentino (1814-1918)", Trento 1983, pag. 151.
- (5) Dal 1807 al 1864 viene utilizzato quale come periodo di riferimento, sia amministrativo che finanziario, l'anno militare. L'anno militare comincia l'1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno solare successivo.
- (6) Pubblicato in B. L. P. 1857, parte II, n. 1.
- (7) ACRGT, 2.56.
- (8) Secondo quanto riportato da L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 68, Silvestro Varesco fu il primo ospedaliere dell'istituto di Tesero e rimase in carica ininterrottamente dal 1730 fino al 1769, lasciando alla morte un cospicuo legato in favore dell'ospedale.

Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (ACRGT, b. Statuti e regolamenti) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.

32.1.155

{197}

Rendiconti
1805 - 1810

- 1805/ 1806: "Conto dello spedale Giovanelli presentato dal Direttore, Agenti e Spedalingo fino il giorno primo ottobre 1806".
- 1806/1807: "Estratto sommario del conto del legato pio Giovanelli di Fiemme ossia ospedale presentato dal Direttore, Agenti e Spedalingo"; prospetto dei salari del personale.
- 1807/1808: "Resa de' conti generale del legato pio Giovanelli ed ospedale di Fiemme" (in due copie); prospetti relativi al denaro consegnato all'ospedaliere ed agli agenti; rendiconto dell'ospedaliere.
- 1808/1809- 1809/1810: "Nota specifica dell'incasso, e spendimento effettuato negli anni 1808/1809 e 1809/1810 pel pio legato Giovanelli ossia ospedale della valle di Fiemme; rendiconti mensili e bimestrali; rendiconto dell'ospedaliere; ricevute relative a prelievi dalla cassa della Fondazione.

Busta

32.2.156

{198}

Rendiconti

1810 - 1814

- 1810/1811: "Conto dell'ospitale Giovanelli pel 1811" (in tre copie); prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio; prospetto del movimento ricoverati.
- 1811- 1814: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospitale Giovanelli dal 1° luglio 1811 al 31 dicembre 1814" (in due copie); rendiconti relativi ai singoli anni; copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

Busta

32.3.157

{199}

Rendiconti

1815 - 1818

- 1815- 1816: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per gli anni 1815 e 1816" (in quattro copie); copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.
- 1817: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'anno 1817" (in quattro copie); prospetto riportante un elenco dei beni acquisiti come legati ed eredità; osservazioni dei revisori sul rendiconto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.
- 1818: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli pel 1818" (in due copie); copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; quinternetto degli affitti in grano; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

Busta

32.4.158

{200}

Rendiconti

1818 - 1821

- 1818/1819: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli per l'anno 1818/1819" (in due copie); rendiconti trimestrali; copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.
- 1819/1820: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli per l'anno 1819/1820" (in tre copie); copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1820/1821: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli per l' anno 1820/1821" (in due copie); copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

Busta

32.5.159

{201}

Rendiconti

1821 - 1825

- 1821/1822: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli per l'anno militare 1821/1822" (in due copie); prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1822/1823: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli esistente in Tesero per l'anno 1822/1823" ; copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1823/1824: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli per l' anno 1823/1824"; copia di verbale di revisione del conto; "schiarimenti" della Congregazione di carità di Tesero sulla revisione del conto; carteggio relativo alla revisione del conto delle spese per medicinali; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1824/1825: "Resa di conto della Congregazione di carità di Tesero per l'ospedale Giovanelli esistente in Tesero per l'anno 1824/1825"; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

Busta

32.6.160

{202}

Rendiconti

1825 - 1830

- 1825/1826: "Resa di conto dell'Amministrazione dello spedale Giovanelli di Tesero per l'anno militare 1825/1826"; "schiarimenti" del contabile dell'ospedale sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1826/1827: "Resa di conto dell'Amministrazione dello spedale Giovanelli di Tesero per l'anno militare 1826/1827"; i; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1827/1828: "Sommario di tutta l'entrata, ed uscita dell'ospedale Giovanelli in Tesero, Circolo di Trento, per l'anno 1827/1828"; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1828/1829: copia di verbale di revisione del conto; "rimarchi" del contabile dell'ospedale sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1829/1830 "Resa di conto di Stefano Tretel, cassiere dell'ospedale Giovanelli di Tesero per l'anno 1829/1830" (in due copie); copia di verbale di revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

Busta

32.7.161

{203}

Rendiconti

1830 - 1835

- 1830/1831: copia di verbale di revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1831/1832: "Ospedale Giovanelli di Tesero. Sommario di tutta l'entrata, ed uscita di detto spedale, Distretto di Cavalese, Circolo di Trento, per l'anno 1831/1832"; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1833/1834: "Ospedale Giovanelli di Tesero. Sommario di tutta l'entrata, ed uscita di detto ospedale, Distretto di Cavalese, Circolo di Trento, per l'anno 1833/1834"; copia di verbale di revisione del conto e relativi "rimarchi" dei revisori; "rimarchi" del contabile dell'ospedale sulla revisione del conto; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1834/1835: "Ospedale Giovanelli di Tesero. Sommario di tutta l'entrata, ed uscita di detto ospedale, Distretto di Cavalese, Circolo di Trento, per l'anno 1834/1835"; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

Busta

32.8.162

{204}

Rendiconti

1835 - 1840

- 1835/1836: "Ospedale Giovanelli di Tesero. Sommario di tutta l'entrata, ed uscita di detto ospedale, Distretto di Cavalese, Circolo di Trento, per l'anno 1835/1836"; estratto dall'inventario del patrimonio; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1836/1837: "Ospedale Giovanelli di Tesero. Sommario di tutta l'entrata, ed uscita di detto ospedale, Distretto di Cavalese, Circolo di Trento, per l'anno 1836/1837"; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1837/1838: copia dell'atto di approvazione del rendiconto del Giudizio distrettuale di Cavalese; prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio.

- 1838/1839: prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio; rendiconto relativo alla gestione del legato di Silvestro Varesco (1).

- 1839/1840: prospetti riportanti rendiconti relativi ciascuno ad una singola voce di bilancio

Busta

Note

(1) Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (ACRGT, b. Statuti e regolamenti) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.

32.9.163

{205}

Rendiconti

1840 - 1857

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1840 a tutto ottobre 1841".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1841 a tutto ottobre 1842".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1842 a tutto ottobre 1843".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1843 a tutto ottobre 1844".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1844 a tutto ottobre 1845".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1845 a tutto ottobre 1846"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1846 a tutto ottobre 1847".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1847 a tutto ottobre 1848"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto..

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1848 a tutto ottobre 1849".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1849 a tutto ottobre 1850"; contiene, sciolto: copia di atto di approvazione del rendiconto del Capitanato distrettuale di Cavalese.

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1850 a tutto ottobre 1851" (in due copie); contiene, sciolto: copia di atto di approvazione del rendiconto del Capitanato distrettuale di Cavalese.

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1851 a tutto ottobre 1852".

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1852 a tutto ottobre 1853" (in due copie).

- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1853 a tutto ottobre 1854"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1854 a tutto ottobre 1855"; contiene, sciolto: copia di atto di approvazione del rendiconto della Pretura di Cavalese..
- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1855 a tutto ottobre 1856".
- "Resa di conto sopra le rendite, e spese dell'ospedale di Tesero... dal 1 novembre 1856 a tutto ottobre 1857".

Busta

32.10.164

{206}

Rendiconti

1858 - 1868

- "Resa di conto sull'entrata, ed uscita della fondazione dello spedale in Tesero per l'anno amministrativo 1858/59".
- "Resa di conto sull'entrata, ed uscita della fondazione dello spedale in Tesero per l'anno amministrativo 1859/60".
- "Resa di conto sull'entrata, ed uscita della fondazione dello spedale in Tesero per l'anno amministrativo 1860/61".
- "Resa di conto sull'entrata, ed uscita della fondazione dello spedale in Tesero per l'anno amministrativo 1861/62".
- "Resa di conto dello spedale di Tesero... dell'anno solare 1864".
- "Resa di conto dello spedale di Tesero... dell'anno solare 1865"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Resa di conto dello spedale di Tesero... dell'anno solare 1866"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "1867".
- "Resoconto dello spedale di Fiemme... 1868"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.

Busta

32.11.165

{207}

Rendiconti

1877 - 1898

- "Resoconto dello spedale di Tesero sull'amministrazione dell'anno 1877".
- "Conto consuntivo dell'ospedale di Tesero dell'anno 1885"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Conto consuntivo dell'ospedale di Tesero pro anno 1886"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Conto consuntivo dell'ospedale di Tesero pro 1887"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Conto consuntivo dell'ospedale di Tesero per l'anno 1889"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Conto consuntivo dell'ospedale Giovanelli di Tesero pro 1890".
- "Conto consuntivo dell'ospedale Giovanelli di Tesero pro 1891"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Conto consuntivo del pio ospedale Giovanelli di Tesero pro 1892".
- "Conto consuntivo dell'ospedale Giovanelli di Tesero pro 1893"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero pro anno 1894"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Resa di conto sull'amministrazione dell'ospedale di Tesero pro anno 1895" (in due copie); la prima copia contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto, prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero pro anno 1896"; contiene, sciolto: prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero pro anno 1897"; contiene, sciolto: prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero per l'anno 1898"; contiene, sciolto: prospetti della situazione di cassa mensile.

Busta

32.12.166

{208}

Rendiconti

1899 - 1910

- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero per l'anno 1899"; contiene, sciolti: prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero per l'anno 1900"; contiene, sciolti: prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero per l'anno 1901"; contiene, sciolti: prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero per l'anno 1902"; contiene, sciolti: prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resa di conto dell'ospedale di Tesero per l'anno 1903"; contiene, sciolti: prospetti della situazione di cassa mensile.
- "Resoconto dell'ospedale Giovanelli di Tesero pro esercizio 1904"; contiene, sciolto: libretto di conto corrente esattoriale.
- "Resoconto del pio ospedale Giovanelli di Tesero pro 1905"; contiene, sciolto: libretto di conto corrente esattoriale.
- "Resa di conto dell'ospedale Giovanelli di Tesero 1907".
- "Resoconto dell'ospedale Giovanelli di Tesero pro 1908".
- "Resa di conto dell'ospedale Giovanelli di Tesero al 31 dicembre 1909"; contiene, sciolto: prospetto dei residui passivi.
- "Resa di conto dell'ospedale Giovanelli di Tesero pro 1910".

Busta

32.13.167

{209}

Rendiconti

1911 - 1922

- "Resoconto 1911 dell'ospedale Giovanelli di Tesero".
- "Resa di conto del pio ospedale Giovanelli di Tesero pro 1912"; contiene, sciolto: copia di verbale di revisione del rendiconto.
- "Resoconto dello spettabile ospedale Giovanelli pro gestione 1913".
- "Resoconto pro gestione 1914 dello spettabile ospedale Giovanelli di Tesero".
- "Ospitale Giovanelli. Resoconto pro 1915"; contiene, sciolto: prospetto dei capitali attivi.
- "Ospitale Giovanelli. Resoconto pro 1916".
- "Resoconto dell'ospedale Giovanelli 1917".
- "Ospitale Giovanelli. 1918".
- "Ospitale Tesero. Resoconto al 31 dicembre 1919".
- "Ospitale Giovanelli Tesero. Resa di conto pro 1920".
- "Ospitale Giovanelli Tesero. Resoconto pro 1921" (in due copie).
- "Resoconto generale pro esercizio 1922. Ospitale Giovanelli"; contiene, sciolti: copia di verbale di revisione del rendiconto; resoconto esattoriale; elenchi degli interessi di mora, dei capitali estinti ed investiti, dei veramenti all'amministrazione interna, dei residui, dei versamenti alla Cassa malati.

Busta

32.14.168

{210}

Documenti giustificativi di introiti e spese

1872 - 1884

- 1872 (1)

Uscita

Titolo III: nn. 24- 33

- 1884

Entrata

Titolo IV: nn. 2- 5;

Titolo V: nn. 1- 10;

Titolo Vi: n. 2.

Uscita

Titolo III: nn. 3- 20;

Titolo V: nn. 77- 110.

Busta

Note

(1) Il fascicolo proviene dall'archivio storico della parrocchia di Cavalese.

Quaderni di classificazione dei mandati di pagamento, 1903 - 1922

{211}

Contenuto

La serie è costituita da una busta, nella quale sono raccolti i quaderni di classificazione dei mandati di pagamento emessi dall'ente tra il 1903 ed il 1922.

I quaderni si riferiscono ciascuno ad un singolo esercizio finanziario, e riportano i seguenti dati: numero d'ordine della operazione di spesa; definizione del creditore; numero del mandato di pagamento; importo del mandato; classificazione di bilancio.

Il bilancio presenta la seguente articolazione delle voci in uscita, per gli anni 1903- 1922:

I deficienza di cassa;

II funzioni ecclesiastiche;

III salari;

IV steore ed imposte;;

V acquisto di generi commestibili;

VI acquisto di combustibili;

VII acquisto di mobili;

VIII acquisto di beni immobili;

IX restauro di fabbricati;

X nuovi investimenti di capitali;

XI nuovi depositi patrimoniali;

XII perdite di capitali ed interessi;

XIII canoni di locazione;

XIV spese varie;

XV spese per il legato Silvestro Varesco (1);

XVI spese interne.

I quaderni erano probabilmente allegati in origine ai rendiconti; la grande maggioranza dei quaderni è stata però ritrovata condizionata in una unità a sé stante; si è così preferito descrivere i quaderni come una serie a sé stante.

Note

(1) Secondo quanto riportato da L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pag. 68, Silvestro Varesco fu il primo ospedaliere dell'istituto di Tesero e rimase in carica ininterrottamente dal 1730 fino al 1769, lasciando alla morte un cospicuo legato in favore dell'ospedale.

Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (ACRGT, 2.5) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.

33.1.169

{212}

Quaderni di classificazione dei mandati di pagamento

1903 - 1922

I quaderni relativi agli anni 1915 e 1919 sono presenti in duplice copia.

Busta

Giornali di cassa, 1868 - 1915

{213}

Contenuto

La serie è costituita da tre giornali di cassa prodotti tra il 1868 ed il 1915.

Il primo registro riporta i seguenti dati: data ed oggetto dell'operazione di cassa, importo in entrata o in uscita.

Il secondo registro è diviso in due parti, la prima relativa agli introiti e la seconda alle spese; il registro riporta i seguenti dati:

introiti: numero d'ordine dell'operazione di cassa; riferimento al numero d'ordine dell'operazione sui "quinternetti" (non conservati); nome del debitore; data ed importo dell'incasso; annotazioni e classificazione dell'introito secondo bilancio; spese: numero d'ordine dell'operazione di cassa; numero del mandato di pagamento; nome del creditore; data ed importo del pagamento; classificazione della spesa secondo bilancio.

Il terzo registro riporta i seguenti dati: data ed oggetto dell'operazione di cassa, importo in entrata o in uscita.

34.1.170

{214}

"Giornale dell'entrata, e uscita dello spedale per l'anno 1868"

1868 gennaio 23 - 1869 gennaio 20

Registro

34.2.171

{215}

"Giornale di entrata dell'ospitale"

1883 gennaio 20 - 1887 marzo 12

Registro

34.3.172

{216}

"Copia giornale ospitale Giovanelli Tesero"

1915 gennaio 1 - 1915 maggio 12

Registro

Quinternetti d'esazione delle rendite patrimoniali, 1811 - 1896

{217}

Contenuto

La serie costituita da un'unica busta, la quale raccoglie i quinternetti riportanti dati relativi all'esazione delle rendite patrimoniali.

I quinternetti, ciascuno relativo ad un singolo esercizio finanziario, riportano i seguenti dati: numero d'ordine dell'operazione; nome e comune di residenza del debitore; tipo di debito (interessi su capitali o descrizione del bene immobile in locazione); riferimento al numero d'ordine del debito sull'"Urbario dello spedale di Fiemme. 1783" (fino al 1863); data di scadenza del debito, capitale a credito e importo dell'interesse; date dei pagamenti.

35.1.173

{218}

Quinternetti d'esazione delle rendite patrimoniali

1811 - 1896

La busta contiene i quinternetti relativi agli anni: 1811- 1815; 1820; 1823/1824; 1859/1860- 1861/1862; 1882- 1896.

Busta

Prospetti delle spese relative ai medicinali, 1791 - 1870

{219}

Contenuto

La serie è costituita da un'unica busta, nella quale sono raccolti in fascicoli per anno di riferimento i prospetti delle spese relative ai medicinali erogati dall'ospedale. A partire dal 1850 i prospetti sono spesso accompagnati da note di approvazione delle spese del Capitanato distrettuale/ Pretura di Cavalese.

- La Circolare del Governo 9 marzo 1821, n. 3885-223 (1) fornisce disposizioni in materia di risparmio sulle prescrizioni di medicinali nei confronti di infermi poveri.

Dal testo della legge risulta che il medico circolare ha il compito di verificare i conti relativi alle spese per i medicinali somministrati ad infermi poveri negli ospedali.

- La Circolare del Governo 13 luglio 1822, n. 16039-1244 (2) prescrive l'obbligo per i medici degli istituti pubblici per infermi e poveri di limitare le ordinazioni di farmaci a quelli indicati nella farmacopea ufficiale.

- Il Decreto governiale del 29 gennaio 1824, n. 850 (3) specifica come i medici circolari e distrettuali durante le visite annuali di controllo sugli istituti per infermi siano tenuti a controllare anche le modalità di preparazione e somministrazione dei medicinali, anche da un punto di vista economico; sul risultato delle visite deve essere presentato rapporto al capitanato circolare, il quale a sua volta è tenuto a trasmettere al Governo i rapporti con le proprie osservazioni.

- Il Decreto del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 6 febbraio 1850 (4) modifica le procedure di controllo sulle spese relative ai medicinali somministrati negli istituti di beneficenza amministrati da comuni: i rendiconti non devono più essere presentati alla Contabilità centrale, ma riveduti solo dai medici distrettuali e dalle deputazioni comunali.

Note

(1) Pubblicata in B. BORTOLI- C. GRANDI, "Un secolo di legislazione assistenziale nel Trentino (1814-1918)", Trento 1983, pag. 41.

(2) Pubblicata in B. BORTOLI- C. GRANDI, cit., pag. 42.

(3) Pubblicata in B. L. P. 1824, n. 24.

(4) Pubblicato in B. L. P. 1850, n. 61.

36.1.174

{220}

Prospetti delle spese relative ai medicinali

1791 - 1804; 1834; 1850 - 1870

- 1791;

- 1792;

- 1793;

- 1794;

- 1795;

- 1796;

- 1797;

- 1798;

- 1799;
- 1800;
- 1801;
- 1802;
- 1803;
- 1804;
- 1834;
- 1850;
- 1851;
- 1852;
- 1853;
- 1854;
- 1855;
- 1856;
- 1857;
- 1858;
- 1859;
- 1860;
- 1861;
- 1862;
- 1863;
- 1864;
- 1865;
- 1866;
- 1867;
- 1868;
- 1869;
- 1870;

Busta

Prospetti delle spese relative ai ricoverati, 1849 - 1922

{221}

Contenuto

- Il Decreto del Governo 10 marzo 1826, n. 295 (1) riporta le prescrizioni in materia di spese di mantenimento degli ammalati negli ospedali pubblici: nel caso di spese di mantenimento di infermi che non siano di competenza degli ospedali stessi o di parenti degli infermi, tali spese sono da pagarsi tramite gli introiti delle imposte del giudizio distrettuale o del comune di competenza, a cura del capitanato circolare.

Gli amministratori degli ospedali sono tenuti a trasmettere trimestralmente gli elenchi dei costi di mantenimento al capitanato circolare di riferimento del paziente, o, nel caso di pazienti esteri, al Governo di Innsbruck.

- Il Dispaccio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg 10 marzo 1857 (2), con il quale si definisce il concetto di ospedale pubblico generale, stabilisce le norme relative al recupero delle spese di cura e mantenimento dei ricoverati in tale categoria di ospedali.

Il Dispaccio riporta le norme relative al recupero delle spese di cura e mantenimento relative a ricoverati non solventi in proprio e non esigibili da terzi (comuni, associazioni e corporazioni) in base alle leggi vigenti ed agli obblighi di fondazione e statuari propri del singolo ospedale; tali spese sono a carico del bilancio provinciale del Dominio o territorio amministrativo di appartenenza del malato; le spese di cura e mantenimento per malati insolventi esteri sono a carico dello Stato di appartenenza e, se da esso non esigibili, a carico del bilancio provinciale del Dominio o territorio amministrativo di appartenenza dell'ospedale.

Le spese di cura e mantenimento per malati insolventi ricoverati in un ospedale pubblico generale in quanto colti da malattia lontano dal proprio comune sono a carico del bilancio provinciale, e se il fondo provinciale non potesse provvedere l'amministrazione dell'ospedale è tenuta ad avvisare il comune di pertinenza del malato, che può scegliere se pagare le spese all'ospedale o disporre in altro modo per la cura.

Gli ospedali sono tenuti a trasmettere ogni trimestre all'autorità politica provinciale direttamente preposta dei prospetti relativi alle spese di mantenimento rimaste insolute alla fine del trimestre, corredati dei documenti e protocolli di ammissione e dei conti individuali relativi.

- Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (3) affida al Segretario la gestione della contabilità relativa ai ricoveri in ospedale, compresa la riscossione dei crediti relativi a spese di ricovero. Le spese di ricovero relative ai ricoverati poveri della valle sono pagate con le rendite patrimoniali e, per la parte eccedente tali rendite, con i contributi dei comuni di Fiemme (Cavalese, Carano, Predazzo, Valfloriana, Castello, Varena, Anterivo, Forno, Tesero, Panchià, Capriana, Daiano, Moena, Stramentizzo, Trodena, Ziano, San Lugano, Rover- Carbonare), in misura proporzionale al numero di presenze eccedenti la quota preventivata per ciascun comune; il regolamento ricorda come tale regola vigesse già prima dell'emanazione dello stesso.

Secondo quanto riportato nel verbale della seduta della Direzione del 27 giugno 1912 (4) al Ragioniere è affidata la redazione dei prospetti trimestrali relativi alle spese di cura e mantenimento e la trasmissione degli stessi alla Giunta provinciale.

Note

(1) Pubblicato in B. L. P. 1826, n. 36.

(2) Pubblicato in B. L. P. 1857, parte II, n. 1.

(3) ACRGT, 2.5.

(4) ACRGT, 3.3.

37.1.175

{222}

Prospetti delle spese relative ai ricoverati

1849 - 1922

- "Fascicolo dei duplicati delle specifiche di ammalati forestieri": prospetti relativi ai ricoverati non a carico dei comuni di Fiemme, con lettere di trasmissione della Giunta provinciale del Tirolo;

- Prospetti dei ricoverati dei comuni di Fiemme:

anni 1877- 1887, un fascicolo pluriennale suddiviso in sottofascicoli per comune: Anterivo, Capriana, Carano, Castello di Fiemme, Cavalese, Daiano, Forno, Moena, Panchià, Predazzo, Rover/Carbonare, San Lugano, Stramentizzo, Tesero, Trodena, Valfloriana, Varena, Ziano;

anni 1893- 1922: fascicoli annuali, contenenti prospetti relativi ai singoli comuni e prospetti riepilogativi dell'annata.

Busta

Rendiconti relativi alle elargizioni di elemosine, 1808 - 1838

{223}

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta dei rendiconti relativi alle elargizioni di elemosine.

Il legato Giovanelli svolge la duplice funzione di ospedale- ricovero e di ente distributore di elemosine; patrimonio ed ospedale sono riservati ai poveri appartenenti alla giurisdizione spirituale della Parrocchia di Cavalese.

Il Decreto del Provicario vescovile Borzi del 2 novembre 1734 (1) stabilisce che i malati poveri per i quali risulta impossibile il ricovero in ospedale devono essere soccorsi a domicilio (non è chiaro se solo economicamente o anche in altri modi); la cassa del legato è affidata all'Arciprete di Cavalese. Ai curati ed all'arciprete di Fiemme è assegnato il compito di redigere le attestazioni di povertà per la distribuzione di elemosine, la quale si svolgerà con l'intervento anche dei regolani.

Il decreto visitale del 3 agosto 1749, emanato dal Coadiutore vescovile Leopoldo Ernesto Firmian (2) impone che le elemosine ai poveri della Pieve siano prelevate dall'eventuale avanzo di amministrazione del patrimonio, con l'obbligo di utilizzare parte di tale avanzo per la ricostituzione del patrimonio, depauperato nei primi anni di esistenza del legato.

E' prescritta una seduta a cadenza trimestrale, con la partecipazione degli esecutori testamentari (Arciprete di Fiemme e Scario), del Curato e dei regolani di Tesero e degli esattori, per l'esame sia della gestione dell'ospedale che dello stato del patrimonio; in occasione della seduta trimestrale gli esecutori testamentari affidano agli esattori la somma ritenuta necessaria per le spese del legato e le elemosine. Arciprete e Scario stabiliscono la suddivisione delle elemosine in base agli elenchi dei poveri trasmessi dai curati della valle.

Gli agenti, o esattori, sono tenuti alla riscossione dei crediti ed all'erogazione del denaro necessario per le spese relative alla gestione del legato, comprese le elemosine.

I curati della valle sono tenuti a presentare ogni anno a dicembre un elenco dei poveri meritevoli di elemosine, specificando il maggiore o minore merito o bisogno di ciascuno, ed a distribuire materialmente le elemosine.

Il regolamento per l'amministrazione dell'ospedale, emanato dal Vicario vescovile Zambaiti il 3 luglio 1783 (3) assegna al Coadiutore dell'arciprete le competenze della redazione degli assegni relativi alle elargizioni di elemosine e della distribuzione, due volte alla settimana, delle elemosine.

Un memoriale redatto da Giuseppe Pasquale Riccabona (4) nel primo ventennio del XIX secolo (5) descrive la seguente prassi: le sovvenzioni per i malati poveri non ricoverabili sono stabilite annualmente, ed erogate con assegni mensili; le elemosine ai poveri, in precedenza suddivise per regole, vengono negli ultimi anni suddivise dal Direttore (il Coadiutore del decreto del 1783) tra i nominativi presentati dai curati della valle, sulla base non più della situazione di povertà del solo anno in corso, bensì considerando anche gli anni precedenti; gli assegni vengono pagati dagli agenti e rendicontati in occasione della presentazione del loro rendiconto generale.

I rendiconti sono raccolti in fascicoli per anno militare (6) ed in sottofascicoli per comune di riferimento.

I comuni interessati sono quelli di: Anterivo, Capriana, Carano, Castello di Fiemme, Cavalese, Daiano, Forno, Moena, Panchià, Predazzo, Rover/Carbonare, San Lugano, Stramentizzo, Tesero, Trodena, Valfloriana, Varena, Ziano.

I rendiconti riportano date ed importi delle elargizioni elemosiniere relative ad un singolo comune. A volte insieme ai rendiconti si trovano richieste di elemosine, altro carteggio, ricevute delle elargizioni; a volte ad inizio fascicolo si trova un prospetto riepilogativo delle elemosine elargite nel corso dell'anno a tutti i comuni.

I sottofascicoli sono numerati e disposti in ordine di numero. La numerazione cambia di anno in anno, cioè uno stesso comune può essere individuato da una numerazione differente da un anno all'altro.

A volte sui rendiconti si trova un riferimento al fatto che essi erano originariamente da allegarsi ai rendiconti complessivi dell'ente.

Note

(1) Riportato in ACRGT, 2.1.

(2) Riportato in ACRGT, 2.1.

(3) Riportato in ACRGT, 11.3.

(4) Direttore del legato e dell'ospedale dal novembre 1782.

(5) Conservato in ACRGT, 2.5.

(6) Dal 1807 al 1864 viene utilizzato quale come periodo di riferimento, sia amministrativo che finanziario, l'anno militare. L'anno militare comincia l'1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno solare successivo.

38.1.176

{224}

Rendiconti relativi alle elargizioni di elemosine

1808 - 1833

- 1808/ 1809;

- 1809/ 1810;

- 1810/ 1811;

- 1811;

- 1830/1831;

- 1831/1832;

- 1832/1833.

I rendiconti relativi agli anni 1811 e 1830/1831 sono costituiti da registri, sui quali sono riportati gli importi delle singole elemosine individuali, non strutturati per comune di riferimento.

Busta

38.2.177

{225}

Rendiconti relativi alle elargizioni di elemosine

1833 - 1838

- 1833/1834;

- 1834/1835;

- 1835/1836;

- 1836/1837;

- 1837/1838.

Busta

Copie di lodi arbitrali relativi alla ripartizione delle spese di ricovero, {226} **1891 - 1926**

Contenuto

La serie è costituita da una busta nella quale sono raccolte le copie dei lodi arbitrali relativi alla ripartizione delle spese di ricovero tra i comuni interessati, in quanto eccedenti il patrimonio dell'ospedale.

Secondo quanto riportato in una comunicazione del Comune di Tesero al Consiglio di amministrazione dell'istituto di Tesero del 14 agosto 1955 (1) i lodi sono redatti da un collegio arbitrale previsto da un obbligo imposto dalla Giunta provinciale tirolese nel 1888 per ottenere l'adempimento dei rispettivi obblighi da parte dei comuni partecipanti alle spese dell'ospedale di Tesero. Tale prassi risulta cessata nel 1925.

Lo "Statuto fondamentale per l'amministrazione del pio ospedale Giovanelli in Tesero", approvato dalla Direzione dell'ente il 24 maggio 1893 e dall'assemblea dei capocomuni del distretto il 27 gennaio 1894 (2) specifica l'elenco dei comuni beneficiari dell'ospedale, e cioè: Cavalese, Carano, Predazzo, Valfloriana, Castello, Varena, Anterivo, Forno, Tesero, Panchià, Capriana, Daiano, Moena, Stramentizzo, Trodena, Ziano, San Lugano, Rover- Carbonare. Le spese di ricovero relative ai ricoverati poveri della valle sono sostenute con le rendite patrimoniali della fondazionee, per la parte eccedente tali rendite, con i contributi dei comuni sopra elencati, in misura proporzionale al numero di presenze eccedenti la quota preventivata per ciascun comune; lo statuto ricorda come tale regola vigesse già prima dell'emanazione dello stesso. Anche le spese relative alla gestione dei fabbricati costituenti l'ospedale e dei beni mobili di pertinenza dello stesso sono a carico di tali comuni, in quota proporzionale al numero di residenti.

Le copie di lodi sono raccolte in fascicoli per annata, a volte con prospetti dei ricoveri e carteggio.

Nello spazio dedicato al contenuto della busta sono specificate le annate mancanti.

Le annate 1919, 1923, 1924 e 1925 contengono anche prospetti delle presenze dei ricoverati per comune di riferimento, riportanti gli importi dovuti per le spese di ricovero.

Note

(1) ACRGT, 2.5.

(2) ACRGT, 2.5

39.1.178

{227}

Copie di lodi arbitrali relativi alla ripartizione delle spese di ricovero

1891 - 1926

Mancano le annate 1894, 1900- 1904, 1907- 1908, 1910.

Busta

serie 40

Rubrica dei contributi comunali per spese relative al vestiario, 1909 - 1926 {228}

Contenuto

La serie è costituita da una rubrica alfabetica sui nomi dei comuni, riportante dati sui contributi erogati dai comuni delle valli di Fiemme e Fassa per spese relative al vestiario dei ricoverati nell'istituto di Tesero.

Per ogni comune sono riportati, suddivisi per anno di riferimento, gli importi e l'oggetto (acquisto di capi di abbigliamento, disinfezione o riparazione) dei contributi.

I comuni delle valli di Fiemme e Fassa sono disposti sulla rubrica nel seguente ordine: Anterivo, Capriana, Carano, Castello, Cavalese, Daiano, Forno, Moena, Panchià, Predazzo, Rover- Carbonare, San Lugano, Stramentizzo, Tesero, Trodena, Valfloriana, Varena, Ziano. Dopo il comune di Ziano si trova una pagina dedicata ai ricoverati "Forestieri".

40.1.179

{229}

"Vestiario per comuni"

1909 - 1926

Registro

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi, 1923 - {230} 1966

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi prodotti dall'ente tra il 1923 ed il 1966, insieme ai relativi documenti giustificativi.

Legislazione in materia di bilanci:

- L. 17 luglio 1890, n. 6972 (1): le amministrazioni delle le istituzioni pubbliche di beneficenza sono tenute a formare ogni anno il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, corredato del conto del tesoriere e da una relazione sulla propria gestione; le istituzioni pubbliche di beneficenza possono avere propri esattori e tesorieri, altrimenti la riscossione delle entrate è affidata all'esattore comunale, che funge anche da tesoriere; le somme eccedenti i bisogni ordinari devono essere depositate ad interesse presso le casse di risparmio postali o presso altri istituti di credito, con l'approvazione della giunta provinciale amministrativa; per la riscossione degli introiti sono da seguirsi le norme vigenti per la riscossione degli introiti comunali; alienazioni, locazioni ed appalti di importo superiore a Lire 500 vanno eseguite ed affidati tramite asta pubblica con le forme stabilite per i contratti e le opere dello Stato, tranne i casi in cui la giunta provinciale amministrativa consenta la licitazione a trattativa privata; i fondi rustici vanno gestiti avendo riguardo alle consuetudini locali; i capitali vanno investiti in titoli emessi o garantiti dallo Stato, salvo la possibilità di utilizzarli per il miglioramento del patrimonio esistente nei casi in cui sia evidente la maggiore utilità di tale impiego.

- R.D. 5 febbraio 1891, n. 99 (2): il bilancio preventivo deve essere deliberato entro il mese di settembre; il conto finanziario della propria gestione deve essere presentato dal tesoriere alla rispettiva amministrazione entro la fine di marzo, l'amministrazione dell'istituzione pubblica di beneficenza deve deliberare sul conto del tesoriere entro maggio e quindi trasmetterlo insieme al conto consuntivo al prefetto per l'approvazione; il conto consuntivo deve dimostrare il risultato economico della gestione e lo stato del patrimonio con le relative variazioni; una copia del conto consuntivo, dopo la sua approvazione, va trasmessa al tesoriere, mentre l'originale va depositato in archivio, insieme agli allegati (quali i documenti giustificativi delle spese) e ad un estratto del decreto di approvazione dell'autorità tutoria.

L'inventario del patrimonio deve essere articolato nelle seguenti categorie:

Attivo:

- fondi rustici
- scorte rurali- fabbricati
- censi, livelli, canoni e legati perpetui
- titoli di debito pubblico emessi o garantiti dallo Stato
- altri valori pubblici o industriali
- crediti ipotecari
- oggetti d'arte o preziosi
- altri beni mobili
- altre attività patrimoniali
- capitali in contanti
- rimanenza di cassa

Passivo:

- debiti ipotecari
- censi, livelli, canoni e legati perpetui
- pensioni vitalizie
- altre passività patrimoniali

L'esercizio annuale comincia con l'1 gennaio e termina il 31 dicembre; il bilancio preventivo deve determinare la previsione dell'entrata e della spesa di competenza, e l'avanzo o disavanzo degli esercizi precedenti; le competenze sia in entrata che in uscita vanno articolate in tre categorie: entrate o spese effettive, movimento di capitali, partite di giro; le entrate o spese effettive si dividono in ordinarie, cioè aventi carattere permanente anno dopo anno, e straordinarie, tutte le altre; le spese sia ordinarie che straordinarie si suddividono in spese dipendenti da oneri o gestione patrimoniale, spese di amministrazione, spese di beneficenza; il movimento di capitali comprende le operazioni che comportano aumenti, diminuzioni o trasformazioni di beni costituenti la dotazione permanente dell'istituzione (compresi lasciti, doni o avanzi di rendite, quando capitalizzati); le partite di giro sono costituite da anticipazioni o depositi, con le relative restituzioni, quando non alterano entrate e spese effettive; il bilancio deve essere articolato in titoli, capitoli, articoli, e deve comprendere lasciti e fondi con applicazione determinata, in appositi capitoli; per sopperire alle deficienze possibili nelle assegnazioni passive del bilancio, bisogna prevedere un adeguato fondo di riserva da iscrivere in apposito capitolo della parte straordinaria, e le deliberazioni relative a prelievi di somme da questo fondo vanno comunicate al prefetto; gli assuntori del servizio di tesoreria devono tenere un giornale di cassa da trasmettere per estratto periodicamente all'amministrazione dell'istituzione; il rendiconto deve essere articolato come il bilancio preventivo, e deve dimostrare articolo per articolo: il fondo di cassa risultante alla chiusura dell'esercizio precedente, le riscossioni ed i pagamenti effettuati sui residui attivi e passivi, le somme incassate e pagate sulle previsioni di competenza (articolate in tre categorie: entrate o spese effettive, movimento di capitali, i quali devono di regola pareggiarsi, e partite di giro), i residui attivi e passivi da trasportare all'esercizio successivo.

- R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 (3): le istituzioni di seconda classe devono formare i bilanci preventivi ogni tre anni. Il Decreto dispone alcune variazioni sui termini di presentazione e sulle modalità di supervisione dei conti consuntivi, e sulle modalità di affidamento del servizio di tesoreria ed esattoria, di regola da affidarsi all'esattore comunale.

- R.D.L. 20 febbraio 1927, n. 257 (4) estende alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza le disposizioni in materia di revisione ed approvazione dei conti dei comuni: i tesoriери devono rendere il conto entro un mese dalla chiusura dell'esercizio, trascorso tale termine il conto viene fatto compilare d'ufficio dal prefetto; le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza devono discutere il rendiconto entro due mesi dalla presentazione, trascorso tale termine il rendiconto viene fatto esaminare dal prefetto tramite un apposito commissario; la deliberazione di approvazione del conto deve essere resa pubblica tramite affissione del relativo avviso per 8 giorni all'albo pretorio del comune; trascorso tale termine il rendiconto è trasmesso al prefetto con i relativi documenti giustificativi di entrate e spese e sottoposto al giudizio del Consiglio di prefettura, il quale ha 6 mesi di tempo per l'approvazione.

- R.D. 14 settembre 1931, n. 1175 (5): i bilanci preventivi vanno deliberati entro il 15 ottobre di ogni anno, trascorso tale termine la compilazione del bilancio è deferita al prefetto tramite un commissario; al bilancio deve essere allegata una tabella riportante l'avanzo o disavanzo degli esercizi precedenti; il conto finanziario deve essere reso dal tesoriere entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, trascorso tale termine il conto viene fatto compilare d'ufficio dal prefetto; le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza devono discutere il rendiconto entro un mese dalla presentazione, trascorso tale termine il rendiconto viene fatto esaminare dal prefetto tramite un apposito

commissario; la deliberazione di approvazione del conto deve essere resa pubblica tramite affissione del relativo avviso per 8 giorni all'albo pretorio del comune; trascorso tale termine il rendiconto è trasmesso al prefetto con i relativi documenti giustificativi di entrate e spese e sottoposto al giudizio del Consiglio di prefettura, il quale ha 6 mesi di tempo per l'approvazione.

- D.L. 21 aprile 1948, n. 1372 (6), riportante disposizioni in materia di conti consuntivi di comuni, provincie ed istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza: il conto finanziario deve essere reso dal tesoriere entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, trascorso tale termine il conto viene fatto compilare d'ufficio dal prefetto; le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza devono sottoporre il conto all'esame di tre revisori, e quindi discutere il rendiconto entro due mesi dalla presentazione; trascorso tale termine il rendiconto viene fatto esaminare dal prefetto tramite un apposito commissario; la deliberazione di approvazione del conto deve essere resa pubblica tramite affissione del relativo avviso per 8 giorni all'albo pretorio del comune; trascorso tale termine il rendiconto è trasmesso al prefetto (con i relativi documenti giustificativi di entrate e spese solo in caso di reclami pendenti) ed è da considerarsi approvato trascorsi tre mesi dal ricevimento da parte del prefetto; in caso di contestazioni il rendiconto è sottoposto al giudizio del Consiglio di prefettura.

Il servizio di cassa e tesoreria dell'ente di Tesero risulta affidato all'Esattoria consorziale di Cavalese a partire dall'1 gennaio 1927; tale servizio era svolto in precedenza dalla agenzia di Cavalese della Banca cooperativa di Trento.

Lo Statuto dell'ente del 2 luglio 1935 prevede che il servizio di cassa e tesoreria sia svolto di regola dall'Esattore comunale.

La documentazione contabile costituente la serie è raccolta in buste per annata, contenenti:

- bilanci preventivi, in uno o più esemplari (sotto forma di registri);
- documentazione allegata al preventivo (copie del verbale del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di approvazione del preventivo e degli atti di approvazione dello stesso da parte della Giunta provinciale amministrativa e poi della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento; verbale di verifica di cassa e verbale di chiusura dell'esercizio precedente; elenchi dei residui attivi e passivi dall'esercizio precedente; tabella per la determinazione dell'avanzo di amministrazione; allegato illustrativo del bilancio; prospetti relativi allo stato patrimoniale; avvisi di pubblicazione del preventivo) inserita nella prima copia del consuntivo o costituente un fascicolo;
- conti consuntivi, in uno o due esemplari (sotto forma di registri);
- documentazione collegata al consuntivo (minute delle lettere di trasmissione del consuntivo dal Tesoriere all'ospedale; copie del mandato di firma del consuntivo conferito dal tesoriere dell'ospedale al collettore dell'Esattoria consorziale di Cavalese; prospetti dei ricoverati e dei residui attivi e passivi; avvisi di pubblicazione del consuntivo; elenchi delle rendite patrimoniali) inserita nella prima copia del consuntivo o costituente un fascicolo;
- un fascicolo contenente le copie del giornale di cassa trasmesse dalla tesoreria, costituite da prospetti sui quali sono registrati mensilmente da parte dell'ente che funge da tesoriere dell'ospedale i dati relativi alle operazioni di cassa in entrata o in uscita: la causale, gli estremi del documento giustificativo, l'importo dell'operazione di cassa in entrata o in uscita;
- documentazione relativa alla rifusione di spese di ricovero da parte degli enti a ciò tenuti (comuni, enti mutualistici e previdenziali, altri enti);
- un fascicolo contenente le reversali ed ruoli di incasso ed i documenti giustificativi delle entrate relativi all'esercizio in corso, e, a fine fascicolo, relativi ai residui degli esercizi precedenti;

- un fascicolo contenente i mandati di pagamento ed i documenti giustificativi delle spese relativi all'esercizio in corso, e, a fine fascicolo, relativi ai residui degli esercizi precedenti;

Sui consuntivi sono riportate entrate ed uscite dell'ente, così articolate a partire dagli anni '20:

Entrata:

- fitti di fondi;
- interessi su obbligazioni;
- interessi su crediti;
- rette di ricovero;
- radioscopie;
- utili dell'azienda agricola (7);
- utili della fondazione missaria Varesco (8);
- entrate diverse.

Uscita:

- imposte e tasse;
- spese ecclesiastiche;
- sepolture;
- salari;
- prestazioni e trasporti;
- fabbricati;
- mobilio;
- vitto;
- biancheria e vestiario;
- medicinali;
- combustibile ed illuminazione;
- spese di cancelleria;
- compensi all'esattoria;
- rifusioni;
- spese dell'azienda agricola;
- spese della fondazione missaria Varesco.

Il bilancio è strutturato in capitoli ed articoli; ciascuna delle voci di entrata ed uscita sopra elencate corrisponde ad un articolo di bilancio (l'ordine secondo il quale sono disposti gli articoli varia da un anno all'altro).

Le voci di entrata e di spesa subiscono negli anni le seguenti principali variazioni:

dagli anni '30 al 1951 entrate e spese relative all'azienda agricola ed alla fondazione missaria Varesco risultano costituire sottobilanci separati, articolati in apposite voci; entrate e spese relative all'azienda agricola ed alla fondazione missaria Varesco non compaiono più sui bilanci a partire rispettivamente dal 1958 e dal 1955.

Note

(1) Pubblicata in G.U. 22 luglio 1890, n. 71.

(2) Pubblicato in G.U. 11 marzo 1891.

(3) Pubblicato in G.U. 8 gennaio 1924, n. 6.

(4) Pubblicato in G.U. 10 marzo 1927, n. 257.

(5) Pubblicato in G.U. 19 settembre 1931, n. 217.

(6) Pubblicato in G.U. 1 dicembre 1948, n. 280.

(7) Secondo quanto riportato su una deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di data 12 novembre 1936 (ACRGT, 12.1) a partire dal 1917 l'istituto di Tesero gestisce in conduzione diretta parte dei fondi agricoli di proprietà, sotto la denominazione Azienda agricola dell'ospedale pubblico Giovanelli.

(8) Da un prospetto dei legati allegato allo statuto dell'ente del 2 luglio 1935 (ACRGT, 2.5) risultano le seguenti informazioni: Silvestro Varesco, con testamento del 19 settembre 1767, lega 22 fondi rustici per un valore di 5650 fiorini per la fondazione della Cappellania per l'assistenza ai ricoverati infermi, con l'obbligo di celebrazione di duecentosettanta messe annuali nella cappella dell'ospedale.). Lo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione del 9 dicembre 1955 (ACRGT, 2.5) sancisce l'esclusione del legato Varesco dal patrimonio dell'istituto di Tesero, in quanto destinato alla fondazione di una Cappellania con diritto di investitura riservato all'autorità ecclesiastica.

41.1.180

{231}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1923 - 1926

- 1923:

"Resoconto generale gestione 1923";

"Elenco restanze attive al 31 dicembre 1923";

"Elenco dei mandati d'uscita per gestione 1923".

- 1924:

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ";

"Resoconto generale gestione 1924";

"Elenco delle specifiche d'uscita pro gestione 1924";

"Elenco restanze attive al 31 dicembre 1924";

"Elenco dei mandati d'uscita per gestione 1924".

- 1925:

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ";

"Resoconto generale gestione 1925";

"Elenco restanze attive al 31 dicembre 1925";

"Elenco delle specifiche d'uscita pro gestione 1925";

"Mandati d'uscita pro mese pro gestione 1925".

- 1926:

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ";

"Conto finanziario dell'esercizio 1926... "

"Spese di vestiario 1926";

"Prospetti delle presenze 1926".

Busta

41.2.181

{232}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1927

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita..." (in due copie);

"Bilancio approvato 1927": fascicolo contenente: elenchi dei residui attivi dall'esercizio precedente; preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola; tabella per la determinazione dell'avanzo di amministrazione; allegato illustrativo del bilancio; prospetti relativi allo stato patrimoniale.

"Entrata 1927": registro riportante gli estremi degli introiti per articolo di bilancio.

"Uscita 1927": registro riportante gli estremi delle spese per articolo di bilancio.

"Distinta delle specifiche. Anno 1927": registro riportante gli estremi delle spese in ordine cronologico, con riferimento ai rispettivi articoli di bilancio.

"Atti spediti dall'esattoria consorziale. Anno 1927": fascicolo contenente prospetti riportanti la situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente copie degli elenchi delle spese di ricovero su base trimestrale trasmessi ai comuni delle valli di Fiemme e Fassa sui quali tali spese ricadono, ed un sottofascicolo nel quale sono raccolte copie di certificati di domicilio dei ricoverati.

Entrata 1927: fascicolo contenente: sottofascicolo "Ruoli anno 1927", copie dei ruoli relativi agli incassi, riportanti gli elenchi degli incassi corrispondenti a ciascuna reversale; reversali e documenti giustificativi degli introiti suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 2 e 4.

*Busta***41.3.182**

{233}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1927

Uscita 1927: fascicolo contenente: sottofascicolo "Mandati estinti", elenchi dei mandati di pagamento; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 3- 11; 13.

*Busta***41.4.183**

{234}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1928

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita..." (in due copie; la prima copia contiene anche: preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola; preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco; allegato illustrativo del bilancio.

"Conto finanziario dell'esercizio 1928": registro, con allegata minuta di lettera di trasmissione alla prefettura di Trento.

"Entrata 1928": registro riportante gli estremi degli introiti per articolo di bilancio.

"Uscita 1928": registro riportante gli estremi delle spese per articolo di bilancio.

"Prospetto delle spese parziali. 1928": registro riportante gli estremi delle spese in ordine cronologico, con riferimento ai rispettivi articoli di bilancio.

"Note dell'esattoria consorziale di Cavalese...": fascicolo contenente prospetti riportanti la situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente copie degli elenchi delle spese di ricovero su base trimestrale trasmessi ai comuni delle valli di Fiemme e Fassa sui quali tali spese ricadono, ed un sottofascicolo nel quale sono raccolte copie di certificati di domicilio dei ricoverati.

Entrata 1928: fascicolo contenente: sottofascicolo "Ruoli delle reversali", copie dei ruoli relativi agli incassi, riportanti gli elenchi degli incassi corrispondenti a ciascuna reversale; sottofascicolo "Reversali e mandati in corso", contenente reversali e documenti giustificativi degli introiti.

Busta

41.5.184

{235}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1928

Uscita 1928: fascicolo contenente: sottofascicolo contenente elenchi dei mandati di pagamento; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 6; 8- 15; 18- 19.

*Busta***41.6.185**

{236}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1929

"Bilancio di previsione per l'anno 1929": registro con allegata copia del verbale del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di approvazione del preventivo.

"Conto finanziario dell'esercizio 1929": registro, con allegato elenco dei residui passivi.

"Entrata 1929": registro riportante gli estremi degli introiti per articolo di bilancio.

"Uscita 1929": registro riportante gli estremi delle spese per articolo di bilancio.

"Note ricevute dall'esattoria. 1929": fascicolo contenente prospetti riportanti la situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente copie degli elenchi delle spese di ricovero su base trimestrale trasmessi ai comuni delle valli di Fiemme e Fassa sui quali tali spese ricadono, un sottofascicolo nel quale sono raccolti gli elenchi dei cittadini dichiarati poveri ai fini del diritto di ricovero gratuito, un sottofascicolo nel quale sono raccolti certificati di povertà di pertinenti a vari comuni di Fiemme.

Entrata 1929: fascicolo contenente: sottofascicolo "Ruoli e depennazioni 1929", copie dei ruoli relativi agli incassi, riportanti gli elenchi degli incassi corrispondenti a ciascuna reversale; sottofascicolo "Entrata", contenente documenti giustificativi degli introiti e reversali.

Uscita 1929: fascicolo contenente: sottofascicolo contenente elenchi dei mandati di pagamento; sottofascicolo "Versamenti fatti dall'Amministrazione all'esattoria"; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 3- 6; 8- 17; 19- 20.

*Busta***41.7.186**

{237}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1930

"Bilancio di previsione per l'anno 1930": registro, con allegati: preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola; allegato illustrativo del bilancio; copie del verbale del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di approvazione e revisione del preventivo; copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa; elenchi degli interessi su capitali e degli affitti di immobili; elenchi dei residui attivi e passivi relativi all'esercizio precedente.

"Conto finanziario dell'esercizio 1930" (in tre copie).

"Note ricevute dall'esattoria. 1930": fascicolo contenente prospetti riportanti la situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente copie degli elenchi delle spese di ricovero su base trimestrale trasmessi ai comuni delle valli di Fiemme e Fassa sui quali tali spese ricadono, ed un sottofascicolo nel quale sono raccolti gli elenchi dei cittadini dichiarati poveri ai fini del diritto di ricovero gratuito.

Entrata 1930: fascicolo contenente: sottofascicolo "Ruoli e depennazioni 1930", ruoli e reversali; sottofascicolo "Prospetto degli incassi fatti dall'Amministrazione".

Uscita 1930: fascicolo contenente: mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 20; sottofascicolo "Elenco dei mandati di pagamento consegnati all'esattoria. 1930"; sottofascicolo "Note per ordinazioni diverse. 1930".

Busta

41.8.187

{238}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1931

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... " (in due copie; la prima copia contiene anche: preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola; preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco; allegato illustrativo del bilancio; copie del verbale del Consiglio di amministrazione dell'ospedale e dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa).

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1931", con allegati copia del verbale del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di approvazione del consuntivo, elenco dei residui attivi.

"Note ricevute dall'esattoria": fascicolo contenente prospetti relativi alla situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente copie degli elenchi delle spese di ricovero su base trimestrale trasmessi ai comuni delle valli di Fiemme e Fassa sui quali tali spese ricadono.

"Entrata 1931": registro riportante gli estremi degli introiti per articolo di bilancio.

"Uscita 1931": registro riportante gli estremi delle spese per articolo di bilancio.

"1931 entrata": fascicolo contenente ruoli e reversali e documenti giustificativi degli introiti; sottofascicolo "Prospetto degli incassi fatti dall'amministrazione".

Uscita 1931: fascicolo contenente mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 20; sottofascicolo "Elenco dei mandati consegnati al tesoriere"; sottofascicolo "Note per ordinazioni diverse".

Busta

41.9.188

{239}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1932

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... " (contiene anche: allegato illustrativo del bilancio; copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa; prospetto relativo allo stato patrimoniale; elenco delle locazioni di immobili).

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1932": registro, con allegati elenchi dei residui attivi e passivi.

"Carteggi diversi con l'esattoria": fascicolo contenente prospetti riportanti la situazione di cassa su base mensile.

fascicolo contenente copie degli elenchi delle spese di ricovero su base trimestrale trasmessi ai comuni delle valli di Fiemme e Fassa sui quali tali spese ricadono.

"Entrata": registro riportante gli estremi degli introiti per articolo di bilancio.

"Uscita": registro riportante gli estremi delle spese per articolo di bilancio.

"Entrata": fascicolo contenente ruoli e reversali e documenti giustificativi degli introiti; sottofascicolo "Pezze d'appoggio per l'entrata 1932"; sottofascicolo "Versamenti eseguiti all'esattoria dall'amministrazione".

Busta

41.10.189

{240}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1932

Uscita 1932: fascicolo contenente: mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 3; 4- 13; 15- 18; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1-4; 6- 8; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco; sottofascicolo "Mandati da consegnare al tesoriere"; sottofascicolo "Elenco dei mandati rimessi al tesoriere e altre note della tesoreria".

*Busta***41.11.190**

{241}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1933

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... " (in due copie; la prima copia contiene anche: allegato illustrativo del bilancio; copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa; prospetto relativo allo stato patrimoniale).

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1933": (in due copie; la prima copia contiene anche: verbale di revisione del conto, elenchi dei residui attivi e passivi, avviso di pubblicazione del consuntivo).

"Carteggi diversi dell'esattoria": fascicolo contenente prospetti relativi alla situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente copie degli elenchi delle spese di ricovero su base trimestrale trasmessi ai comuni della valle di Fiemme e Fassa sui quali tali spese ricadono, elenchi dei poveri dei comuni di Fiemme e Fassa, sottofascicolo "Conti comuni diversi e di privati pagati" contenente le specifiche degli importi dovuti da enti e da privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

Entrata 1933: fascicolo contenente: sottofascicolo "Pezze d'appoggio per l'entrata", ruoli e reversali; sottofascicolo "Versamenti eseguiti all'esattoria", avvisi di incasso.

Uscita 1933: fascicolo contenente: sottofascicolo "Elenco dei mandati rimessi al tesoriere"; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 20; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 2; 4- 8; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco, articoli nn. 1- 2; 5; 8.

*Busta***41.12.191**

{242}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1934

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, elenchi degli affitti di immobili e degli interessi su capitali.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1934": registro con allegati verbale di revisione del conto, elenchi dei residui attivi e passivi.

"Conto finanziario dell'esercizio 1934" (in due copie).

"Carteggi diversi dell'esattoria": fascicolo contenente prospetti relativi alla situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti da enti e da privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo; la documentazione è raccolta nei seguenti sottofascicoli: "Conti pagati nel 1934"; "Conti ospedali resi esecutivi dalla Regia Prefettura; pagati"; "Consorzio provinciale antitubercolare di Trento".

Entrata 1934: fascicolo contenente ruoli e reversali e documenti giustificativi degli introiti.

Busta

41.13.192

{243}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1934

Uscita 1934: fascicolo contenente: sottofascicolo "Elenco dei mandati rimessi alla tesoreria"; sottofascicolo "Bollette di accompagnamento"; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 17; 19- 20; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 8; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco, articoli nn. 1; 5.

Busta

41.14.193

{244}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1935

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa e stato patrimoniale.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Versamenti eseguiti all'esattoria e carteggio diverso": fascicolo contenente prospetti relativi alla situazione di cassa su base mensile.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti da enti e da privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo; la documentazione è raccolta nei seguenti sottofascicoli: "Cassa ammalati"; Cassa provinciale di malattia, Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, Consorzio provinciale antitubercolare.

"Entrata 1935": fascicolo contenente ruoli e reversali e documenti giustificativi degli introiti.

"Uscita 1935": fascicolo contenente: sottofascicolo "Mandati rimessi al tesoriere"; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 5; 7- 15; 17- 19; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 2- 8.

Busta

41.15.194

{245}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1936

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, elenco dei residui passivi relativo all'esercizio precedente.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1936": registro con allegati verbale di revisione del conto, mandato per la firma del consuntivo, avviso di pubblicazione del consuntivo.

"Conti dei comuni della val di Fiemme": fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti dai comuni di Fiemme e Fassa per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

"Conti pagati 1936": fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti da vari enti e da privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

"Entrata": fascicolo contenente: sottofascicolo "Versamenti eseguiti alla tesoreria", avvisi di incasso; sottofascicolo "Pezze d'appoggio per l'entrata", ruoli; ruoli e reversali e documenti giustificativi degli introiti.

Uscita 1936: fascicolo contenente: sottofascicolo "Mandati rimessi alla tesoreria"; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 2; 4- 13; 15- 17; 19- 24; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 9; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco, articoli nn. 1; 3; 5.

Busta

41.16.195

{246}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1937

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... " (in due copie).

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Bilanci preventivi 1937": fascicolo contenente copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, stato patrimoniale, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, elenco degli interessi su capitali, elenchi dei residui attivi e passivi relativi all'esercizio precedente, verbale di verifica di cassa, prospetti degli stipendi.

"Conti pagati": fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti da enti e privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

Entrata 1937: sottofascicolo "Pezze d'appoggio per l'entrata" e sottofascicolo "Reversali estinte", contenenti ruoli e reversali; sottofascicolo "Versamenti all'esattoria", contenente avvisi di incasso di reversali.

Busta

41.17.196

{247}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1937

Uscita 1937: fascicolo contenente: sottofascicoli "Mandati 1937. Competenza", "Azienda agricola 1937", "Fondazione Varesco 1937", contenenti i mandati di pagamento; sottofascicolo "Mandati rimessi alla tesoreria", contenente elenchi dei mandati di pagamento; sottofascicolo "Contributi all'E.C.A. sugli stipendi", contenente rendiconti mensili relativi al versamento di una quota contributiva sugli stipendi dei dipendenti; documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 3; 5- 6; 8- 12; 14- 16; 18- 20; documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 2; 4; 6- 8; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco, articolo n. 2.

Busta

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1938

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, verbale di verifica di cassa, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, elenco dei residui passivi relativo all'esercizio precedente, stato patrimoniale, prospetti degli stipendi.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1938": registro con allegati verbale di revisione del conto, elenchi dei residui attivi e passivi.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente i sottofascicoli "Conti pagati", "Cassa ammalati", "Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro", contenenti le specifiche degli importi dovuti da enti e privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

Entrata 1938: fascicolo contenente ruoli e reversali in sottofascicoli tematici; sottofascicolo "Versamenti all'esattoria", contenente avvisi di incasso di reversali; sottofascicolo "Azienda agricola", contenente prospetti dei prodotti dell'azienda consegnati all'ospedale.

Uscita 1938: fascicolo contenente: sottofascicolo "Mandati rimessi al tesoriere", contenente elenchi dei mandati di pagamento; sottofascicolo "Contributi E.C.A. sugli stipendi", contenente rendiconti mensili relativi al versamento di una quota contributiva sugli stipendi dei dipendenti; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 12; 14; 16- 18; 20; 22; 24- 25; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 9; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco, articoli nn. 1; 4; 5.

Busta

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1939

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, verbale di verifica di cassa, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, stato patrimoniale, prospetti degli stipendi.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1938": registro con allegati verbale di revisione del conto, avviso di pubblicazione, elenchi dei residui attivi e passivi.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente i sottofascicoli "Conti pagati diversi", "Cassa ammalati", Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, contenenti le specifiche degli importi dovuti da enti e privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

"Conto consuntivo 1939. Entrata": fascicolo contenente ruoli e reversali; sottofascicolo "Versamenti all'esattoria", contenente avvisi di incasso di reversali; sottofascicolo "Azienda agricola", contenente prospetti dei prodotti dell'azienda consegnati all'ospedale.

Uscita 1939: fascicolo contenente: sottofascicolo "Mandati rimessi al tesoriere", contenente elenchi dei mandati di pagamento; sottofascicolo "Contributi pro colonie climatiche", contenente rendiconti mensili relativi al versamento di una quota contributiva sugli stipendi dei dipendenti; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 14; 16- 22; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 10; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco, articoli nn. 1; 2; 4.

Busta

41.20.199

{250}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1940

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, verbale di verifica di cassa, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, elenco dei residui passivi relativo all'esercizio precedente, stato patrimoniale, prospetti degli stipendi.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1940".

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente i sottofascicoli "Cassa ammalati", "Cassa mutua lavoratori agricoli e l'Adige",

"Conti comuni diversi", "Conti di militari, enti diversi, colonie climatiche e privati", "Conti spedalità pagati", contenenti le specifiche degli importi dovuti da enti e privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

"Conto consuntivo 1940. Entrata": fascicolo contenente ruoli e reversali; sottofascicolo "Versamenti all'esattoria", contenente avvisi di incasso di reversali; sottofascicolo "Azienda agricola", contenente prospetti dei prodotti dell'azienda consegnati all'ospedale.

Uscita 1940: fascicolo contenente: sottofascicolo "Mandati rimessi al tesoriere"; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 14; 16- 20; 23; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 9; mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese relativi alla fondazione missaria Varesco, articoli nn. 1; 4.

Busta

41.21.200

{251}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1941

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegata dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita dell'esercizio 1941": registro con allegati verbale di revisione del conto, stato dei capitali, elenco dei residui attivi.

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti dai comuni di Fiemme e Fassa, da altri enti e da privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo; la documentazione è suddivisa nei sottofascicoli: "Conti trimestrali comuni di Fiemme e Fassa per l'anno 1941"; "Cassa provinciale malattia di Trento", "Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro di Trento", "Militari; enti diversi" "Conti di militari, enti diversi, colonie climatiche, privati".

Busta

41.22.201

{252}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1942

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, carteggio con la prefettura, verbale di verifica di cassa, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, elenchi dei residui attivi e passivi relativo all'esercizio precedente, prospetti degli stipendi.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1942": registro con allegata copia del verbale di revisione del consuntivo.

"Conti pagati": fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti da enti e privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

Entrata 1942: fascicolo contenente ruoli.

Busta

41.23.202

{253}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1943

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": (in due copie, la prima con allegati copia dell'avviso della Prefettura di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale amministrativa, verbale di verifica di cassa, dimostrazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio precedente, elenco dei residui passivi relativo all'esercizio precedente, stato patrimoniale, prospetti degli stipendi.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco (in due copie).

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola (in due copie).

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1943".

Elenchi delle spese di ricovero: fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti dai comuni di Fiemme e Fassa, da altri enti e da privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo; la documentazione è suddivisa nei sottofascicoli "Conti spedalità pagati" e "Istituto nazionale infortuni Trento".

Entrata 1943: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1943: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenete mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 23, azienda agricola articoli nn. 1-9, fondazione Varesco articoli nn. 2, 4; documenti giustificativi delle spese suddivisi in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 4; 6- 7; 9; 11- 15; documenti giustificativi delle spese relativi alla gestione dell'azienda agricola.

Busta

41.24.203

{254}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1944 - 1945

- 1944

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": registro, con allegati prospetti degli stipendi.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1944": registro, con allegato elenco dei residui attivi.

"Conti spedalità pagati": fascicolo contenente le specifiche degli importi dovuti da enti e privati per il pagamento di spese di ricovero, con allegati biglietti di ricovero e dimissione e carteggio relativo.

"Elenchi mandati rimessi al tesoriere": fascicolo contenente elenchi dei mandati di pagamento emessi negli esercizi 1941- 1944.

"Ruoli spedalità resi esecutivi": fascicolo contenente ruoli emessi negli esercizi 1940- 1944.

- 1945

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": (in tre copie, la prima con allegati elenchi dei residui attivi e passivi relativi all'esercizio precedente, stato patrimoniale, prospetti degli stipendi).

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Bilancio ossia conto preventivo dell'entrata e dell'uscita... ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1945": registro, con allegata copia del verbale di revisione del consuntivo.

"Elenco mandati": fascicolo contenente gli elenchi dei mandati di pagamento.

Entrata 1945: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1945: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 2- 23, e mandati relativi all'azienda agricola; sottofascicolo Documenti giustificativi delle spese.

Busta

41.25.204

{255}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1946 - 1947

- 1946

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1946": (in tre copie, la prima con allegati stato patrimoniale, copia di verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relativa a variazione delle rette di ricovero, verbale di chiusura relativo all'esercizio precedente.

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1946": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1946 ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1946": registro, con allegata copia del verbale di revisione del consuntivo.

Entrata 1946: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1946: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 30, e mandati relativi all'azienda agricola ed alla Fondazione missaria Varesco; sottofascicolo Documenti giustificativi delle spese.

- 1947

"Bilancio di previsione per l'esercizio [1947]".

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1947": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1947 ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1947": registro, con allegata copia del verbale di revisione del consuntivo.

Entrata 1947: fascicolo contenente ruoli.

Busta

41.26.20'5

{256}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1948

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1948": (in due copie, la prima con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Prefettura di Trento, copia dell'atto di approvazione del preventivo da parte del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, verbale di chiusura relativo all'esercizio precedente, verbale di verifica di cassa, elenco dei valori fuori bilancio, elenco dei residui attivi, bilanci preventivi sintetici relativi all'azienda agricola ed alla fondazione missaria Varesco).

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1948": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1948 ": preventivo relativo alla fondazione missaria Varesco.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1948": registro, con allegata copia del verbale di revisione del consuntivo.

Entrata 1948: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1948: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 24, e mandati relativi all'azienda agricola ed alla Fondazione missaria Varesco; sottofascicolo "Conto consuntivo 1948. Spesa", contenente documenti giustificativi delle spese.

Busta

41.27.206

{257}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1949

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1949": (in due copie, la prima con allegati: verbale di chiusura relativo all'esercizio precedente, verbale di verifica di cassa, elenchi dei residui attivi e passivi, bilanci preventivi sintetici relativi all'azienda agricola ed alla fondazione missaria Varesco).

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1949": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1949": registro, con allegata copia del verbale di revisione del consuntivo.

Entrata 1949: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1949: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 20, e mandati relativi all'azienda agricola ed alla Fondazione missaria Varesco; sottofascicolo Documenti giustificativi delle spese.

Busta

41.28.207

{258}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1950

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1950": (in due copie, la prima con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di verifica di cassa, elenchi dei residui attivi e passivi, bilanci preventivi sintetici relativi all'azienda agricola ed alla fondazione missaria Varesco).

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1950": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1950": preventivo relativo alla gestione della fondazione missaria Varesco.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1950": registro, con allegata copia del verbale di revisione del consuntivo.

Entrata 1950: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1950: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 20, e mandati relativi all'azienda agricola ed alla Fondazione missaria Varesco; sottofascicolo Documenti giustificativi delle spese.

Busta

41.29.208

{259}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1951

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1951": (in due copie, la prima con allegati: copia dell'atto di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di verifica di cassa, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, elenco dei valori fuori bilancio).

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1951": preventivo relativo alla gestione dell'azienda agricola.

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1951": preventivo relativo alla gestione della fondazione missaria Varesco.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1951".

Entrata 1951: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1951: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 20, e mandati relativi all'azienda agricola ed alla Fondazione missaria Varesco; sottofascicolo Documenti giustificativi delle spese.

Busta

41.30.209

{260}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1952

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1952": (in due copie, la prima con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, copia dell'atto di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, copia del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relativo alla corresponsione di una gratifica straordinaria al personale, verbale di chiusura dell'esercizio precedente).

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1952": registro con allegati copia del verbale di consegna del consuntivo da parte della tesoreria, verbale di verifica di cassa, elenchi dei residui attivi e passivi.

"Conti della cassa di malattia": fascicolo contenente prospetti mensili delle spese di ricovero a carico della cassa mutua provinciale di malattia di Trento.

Entrata 1952: fascicolo contenente ruoli e reversali.

Uscita 1952: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 23; sottofascicolo Documenti giustificativi delle spese.

Busta

41.31.210

{261}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1953

"Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita. Esercizio 1953": (in tre copie, la prima con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, copia dell'atto di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di verifica di cassa, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, elenchi dei residui attivi e passivi).

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1953": registro con allegati copia del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relativa ad un prelevamento dal fondo di riserva, elenchi dei residui attivi e passivi.

"Conti della cassa di malattia": fascicolo contenente prospetti mensili delle spese di ricovero a carico della cassa mutua provinciale di malattia di Trento.

Entrata 1953: fascicolo contenente ruoli, reversali e documenti giustificativi delle entrate; sottofascicolo "Esattoria", contenente avvisi di incasso di reversali.

Uscita 1953: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 23; sottofascicolo Documenti giustificativi delle spese.

Busta

41.32.211

{262}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1954

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1954": (in tre copie, la prima con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, copia dell'atto di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, elenchi dei residui attivi e passivi).

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1954": registro con allegati copia del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relativa a storni di fondi e ad una corresponsione di compensi arretrati al cappellano.

"Esattoria Cavalese. Copia giornale di cassa 1954": fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1954: fascicolo contenente: sottofascicolo Reversali; ruoli e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 5; 9; 13.

Busta

41.33.212

{263}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1954

Uscita 1954: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, contenente mandati di pagamento ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 23; documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 4, 6- 8; 10- 13; 16; 18- 19; 21; 23.

Busta

41.34.213

{264}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1955

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1955": (in due copie, la prima con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, verbale di verifica di cassa, elenchi dei residui attivi e passivi).

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1955".

"Esattoria Cavalese. Copia giornale di cassa 1955": fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1955: fascicolo contenente: sottofascicolo Reversali; sottofascicolo "Spedalità pagate. Reversali da compilare", contenente quietanze ed avvisi di incasso di reversali, 1954- 1955; ruoli e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 14.

Busta

41.35.214

{265}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1955

Uscita 1955: fascicolo contenente: sottofascicolo Mandati di pagamento, mandati ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 22; documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 22.

Busta

41.36.215

{266}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1956

"Bilancio preventivo 1956": (in quattro copie, la prima con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di verifica di cassa, elenchi dei residui attivi e passivi, prospetto delle spedalità dovute dai comuni di Fiemme e Fassa).

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1956": registro, con allegati verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte della tesoreria, mandato di firma del consuntivo.

"Copie giornali di cassa della Esattoria consorziale Cavalese": fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1956: fascicolo contenente: reversali raccolte in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 3- 9;11-12; ruoli e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 12.

Uscita 1956: fascicolo contenente: mandati di pagamento in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 3; 14; 16- 19; 21- 22; documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 26.

Busta

41.37.216

{267}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1957

"Bilancio preventivo per l'esercizio 1957": (in tre copie)

"Bilancio preventivo 1957 e chiusura dell'esercizio 1956": fascicolo contenente: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla e dalla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, atto di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, copia del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di approvazione del preventivo, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, verbale di verifica di cassa, elenchi dei residui attivi e passivi, prospetti delle presenze dei ricoverati.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1957": registro, con allegati verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte della tesoreria, mandato di firma del consuntivo, verbale di chiusura di esercizio.

Entrata 1957: fascicolo contenente: reversali raccolte in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 3- 12; 14; ruoli e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 3- 14.

Uscita 1957: fascicolo contenente: mandati di pagamento in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 2; 4- 5; 7- 13; 15; 17- 19; 21; documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 26.

Busta

41.38.217

{268}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1958

"Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa": (in due copie)

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1958 e verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1957": fascicolo contenente: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla e dalla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, atto di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, copia del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di approvazione del preventivo, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, elenchi relativi a: residui

attivi e passivi, fitti di fondi rustici, fabbricati, rendite su titoli, salari dei dipendenti, ritenute previdenziali sui salari dei dipendenti, rette di ricovero.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1958": registro, con allegati verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte della tesoreria, copia del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente relativa ad un prelievo dal fondo di riserva.

"Copia giornale di cassa della esattoria"

Entrata 1958: fascicolo contenente: reversali raccolte in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 5- 9; 11- 15; ruoli e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 15.

Busta

41.39.218

{269}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1958

Uscita 1958: fascicolo contenente: mandati di pagamento in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 5; 7; 9- 23; 26; 28; documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 28.

Busta

41.40.219

{270}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1959

"Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa": registro con allegati minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla e dalla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, avviso di pubblicazione del preventivo, copia del verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di approvazione del preventivo, verbale di verifica di cassa, elenchi relativi ai residui attivi e passivi ed ai titoli azionari.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1959": registro, con allegato mandato di firma del consuntivo.

Copia del giornale di tesoreria: fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

"Elenchi dei mandati assegnati alla Esattoria di Cavalese. 1957- 1958- 1959": fascicolo contenente elenchi di mandati di pagamento consegnati all'esattoria relativi agli anni compresi tra il 1957 ed il 1959.

Entrata 1959: fascicolo contenente: reversali raccolte in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 4- 6; 8- 16; 18- 19; ruoli e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 4- 16.

Uscita 1959: fascicolo contenente: mandati di pagamento in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 3- 5; 7; 9- 21; 23- 24; 26- 27; 29; documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 3- 7; 9- 21; 23- 24; 26- 29.

Busta

41.40.220

{271}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1960

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1960" (in quattro copie; con allegati minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ed al tesoriere, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, elenchi relativi a: residui attivi e passivi, fitti di fondi rustici, fabbricati, rendite su titoli, salari dei dipendenti, ritenute previdenziali sui salari dei dipendenti, rette di ricovero.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1960": registro, con allegato verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte del tesoriere.

Copia del giornale di tesoreria: fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1960: fascicolo contenente: reversali raccolte in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 2; 4- 6; 8- 14; 16; ruoli e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 2; 4- 6; 8- 14; 16.

Uscita 1960: fascicolo contenente: mandati di pagamento in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 2- 22; documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 2- 5; 7; 9- 22.

Busta

41.42.221

{272}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1961

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1961" (in tre copie)

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1961 e verbale di chiusura dell'esercizio 1960": fascicolo contenente: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ed al tesoriere, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, avviso di pubblicazione del preventivo, elenchi relativi a: residui attivi e passivi, fitti di fondi rustici, fabbricati, rendite su titoli, salari dei dipendenti, ritenute previdenziali sui salari dei dipendenti, rette di ricovero.

"Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita dell'esercizio finanziario 1961": registro, con allegato verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte del tesoriere.

Copia del giornale di tesoreria: fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1961: fascicolo contenente: ruoli, reversali e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 2; 4- 11; 13- 18.

Uscita 1961: fascicolo contenente: mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 2- 5; 7- 8; 10- 15; 17- 21, 23- 24; 28; 30- 31; 33.

Busta

41.43.222

{273}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1962

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1962" (in tre copie)

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1962 e verbale di chiusura dell'esercizio 1961": fascicolo contenente: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ed al tesoriere, avviso di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di chiusura dell'esercizio precedente, avviso di pubblicazione del preventivo, verbale di verifica di cassa, elenchi relativi a: residui attivi e passivi, fitti di fondi rustici, fabbricati, rendite su titoli, salari dei dipendenti, ritenute previdenziali sui salari dei dipendenti, rette di ricovero.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1962": registro, con allegato verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte del tesoriere, elenchi dei mandati di pagamento trasmessi alla tesoreria.

Entrata 1962: fascicolo contenente: ruoli, reversali e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 18; 20.

Busta

41.44.223

{274}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1962

Uscita 1962: fascicolo contenente: mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 34.

Busta

41.45.224

{275}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1963

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1963" (in tre copie)

"Bilancio di previsione esercizio 1963 e chiusura esercizio finanziario 1962": fascicolo contenente: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ed al tesoriere, copia di verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente di approvazione del preventivo, avviso di pubblicazione del preventivo, elenchi relativi dei residui attivi e passivi.

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1963": registro, con allegato verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte del tesoriere.

Copia del giornale di tesoreria: fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1963: fascicolo contenente: ruoli, reversali e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 17.

Busta

41.46.225

{276}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1963

Uscita 1963: fascicolo contenente: mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 17.

Busta

41.47.226

{277}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1964

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1964" (in tre copie)

"Bilancio di previsione esercizio 1964": fascicolo contenente: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ed al tesoriere, avviso di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di verifica di cassa, elenchi relativi a: residui attivi e passivi, fitti di fondi rustici, fabbricati, rendite su titoli, salari dei dipendenti, ritenute previdenziali sui salari dei dipendenti, rette di ricovero..

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1964": registro, con allegato verbale di consegna del consuntivo all'ente da parte del tesoriere.

Copia del giornale di tesoreria: fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1964: fascicolo contenente: ruoli, reversali e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 16.

Busta

41.48.227

{278}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1964

Uscita 1964: fascicolo contenente: mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1- 16.

Busta

41.49.228

{279}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1965

"Bilancio di previsione per l'esercizio 1965" (in tre copie; la prima copia con allegati: minuta della lettera di trasmissione del preventivo alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ed al tesoriere, avviso di approvazione del preventivo da parte della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento, verbale di verifica di cassa, elenchi relativi a: residui attivi e passivi, fitti di fondi rustici, fabbricati, rendite su titoli, salari dei dipendenti, ritenute previdenziali sui salari dei dipendenti, rette di ricovero..

"Conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale dell'esercizio 1965".

Copia del giornale di tesoreria: fascicolo contenente prospetti mensili riportanti i movimenti di cassa dell'ente in ordine cronologico.

Entrata 1965: fascicolo contenente: fascicolo "Raccolta ruoli rette ricovero"; ruoli, reversali e documenti giustificativi delle entrate raccolti in sottofascicoli per articolo di bilancio, articoli nn. 2- 6; 8- 11; 13- 14.

Busta

41.50.229

{280}

Bilanci preventivi, conti consuntivi e documenti giustificativi

1965 - 1966

- 1965

Uscita 1965: fascicolo contenente: mandati di pagamento e documenti giustificativi delle spese in sottofascicoli ordinati per articolo di bilancio, articoli nn. 1; 3; 5- 31; 33.

- 1966

Entrata 1966: : fascicolo contenente copie di reversali relative agli esercizi finanziari 1964, 1965, 1966.

Busta

"Giornali e mastri della contabilità", 1930 - 1965

Contenuto

La serie raccoglie i libri mastri dell'ente prodotti tra il 1930 ed il 1965; solitamente i libri mastri comprendono anche una parte dedicata alle operazioni di cassa disposte in ordine cronologico, fungendo così anche da giornali di cassa.

I libri mastri, riportanti le operazioni di cassa dell'ente strutturate per articolo di bilancio, sono di solito suddivisi in cinque parti, relative rispettivamente a:

- 1) giornale delle reversali e dei mandati;
- 2) residui attivi;
- 3) entrate di competenza;
- 4) residui passivi;
- 5) spese di competenza.

1) La prima parte dei registri riporta i seguenti dati, in ordine cronologico (fungendo quindi da giornale di cassa): numero della reversale di cassa; numero del mandato di pagamento; classificazione di bilancio; definizione del debitore o creditore; oggetto dell'introito o della spesa; importo della reversale; importo del mandato.

Nelle restanti quattro parti dei registri le operazioni contabili sono suddivise per articolo di bilancio. I dati riportati sono i seguenti:

- 2) definizione dell'esercizio finanziario di riferimento del residuo; definizione dell'articolo di bilancio cui si riferiscono le operazioni; definizione del debitore, oggetto dell'entrata; data ed importo dell'ordine di incasso, importo effettivamente incassato.
- 3) definizione dell'articolo di bilancio cui si riferiscono le operazioni; definizione del debitore, oggetto dell'entrata; data ed importo dell'ordine di incasso.
- 4) definizione dell'esercizio finanziario di riferimento del residuo; definizione dell'articolo di bilancio cui si riferiscono le operazioni; importo del residuo; definizione del creditore; oggetto della spesa; data ed importo del mandato di pagamento.
- 5) data del provvedimento; oggetto delle eventuali variazioni rispetto al bilancio (storni, prelievi dal fondo di riserva); definizione del creditore; oggetto della spesa; data ed importo del mandato di pagamento; rimanenza di cassa.

Alcuni registri della serie sono caratterizzati da alcune variazioni rispetto alla struttura sopra descritta; in tali casi l'articolazione dei dati sarà descritta nello spazio relativo al contenuto dei singoli registri.

Per tutti i registri riportanti anche la parte relativa al giornale di cassa delle reversali e dei mandati sono riportati, nello spazio relativo al contenuto, gli estremi dei numeri identificativi delle reversali e dei mandati registrati.

Per la rilevazione degli estremi cronologici sono stati presi in considerazione gli esercizi finanziari di riferimento dei singoli registri.

- 42.1.230** {282}
"Libro mastro per la registrazione delle entrate dell'anno 1930" (tit. int.)
1930
Il registro riporta i seguenti dati, relativi ai soli introiti strutturati per articolo di bilancio: classificazione di bilancio; somma complessiva stanziata per l'articolo di bilancio di riferimento; date delle esazioni; numero della reversale di cassa; definizione del soggetto che ha effettuato il pagamento; oggetto della riscossione; importo della somma riscossa.
Registro
- 42.2.231** {283}
"Libro mastro per la registrazione delle spese dell'anno 1930" (tit. int.)
1930
Il registro riporta i seguenti dati, relativi alle sole spese, strutturati per articolo di bilancio: classificazione di bilancio; somma complessiva stanziata per l'articolo di bilancio di riferimento; date dei pagamenti; numero de mandato di pagamento; definizione del soggetto che ha ricevuto il pagamento; oggetto del pagamento; importo della somma versata.
Registro
- 42.3.232** {284}
"Registro dei mandati di pagamento emessi nell'esercizio 1932"
1932
Il registro riporta i seguenti dati, relativi alle sole spese, strutturati per articolo di bilancio: classificazione di bilancio; somma complessiva stanziata per l'articolo di bilancio di riferimento; date dei pagamenti; numero de mandato di pagamento; definizione del soggetto che ha ricevuto il pagamento; oggetto del pagamento; importo della somma versata.
Registro
- 42.4.233** {285}
"Libro di contabilità interna del ospedale pubblico Giovanelli Tesero"
1934 - 1935
- 1934: reversali nn. 1- 51; mandati nn. 1- 132.
- 1935: reversali nn. 1- 86; mandati nn. 1- 69.
Registro
- 42.5.234** {286}
"Libro di contabilità interna del ospedale Giovanelli Tesero 1937"
1937
- 1937: reversali nn. 1- 104; mandati nn. 1- 162.
Registro
- 42.6.235** {287}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1938 e 1939"
1938 - 1939
- 1938: reversali nn. 1- 81; mandati nn. 1- 118.
- 1939: reversali nn. 1- 108; mandati nn. 1- 118.
Registro

- 42.7.236** {288}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1940 e 1941"
1940 - 1942
- 1940: reversali nn. 1- 111; mandati nn. 1- 124.
- 1941: reversali nn. 1- 125; mandati nn. 1- 119.
Registro
- 42.8.237** {289}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1942"
1942
- 1942: reversali nn. 1- 121; mandati nn. 1- 111.
Registro
- 42.9.238** {290}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio [1943, 1944, 1945]" (tit. int.)
1943 - 1945
- 1943: reversali nn. 1- 98; mandati nn. 1- 101.
- 1944: reversali nn. 1- 74; mandati nn. 1- 86.
- 1945: reversali nn. 1- 73; mandati nn. 1- 85.
Registro
- 42.10.239** {291}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1946- 1947"
1946 - 1947
- 1946: reversali nn. 1- 73; mandati nn. 1- 96.
- 1947: reversali nn. 1- 70; mandati nn. 1- 70.
Registro
- 42.11.240** {292}
Giornale e mastro della contabilità per gli esercizi 1952 e 1957"
1952 - 1957
Il registro, strutturato in sei parti, riporta i seguenti dati relativi agli esercizi 1952 e 1957:
1) "Giornale di cassa entrata": estremi della reversale; definizione del debitore; oggetto dell'introito; classificazione di bilancio; importo della reversale.
- 1952: reversali nn. 1- 27;
- 1957: reversali nn. 1- 85.
2) "Giornale di cassa uscita": estremi del mandato; definizione del creditore; oggetto della spesa; classificazione di bilancio; importo del mandato.
- 1952: mandati nn. 1- 76;
- 1957: reversali nn. 1- 71.
3) "Mastro residui attivi".
4) "Mastro entrate competenza".
5) "Mastro residui passivi".

6) "Mastro spese competenza".

Le parti da 3 a 6 riportano i dati delle parti 1 e 2, strutturate per articolo di bilancio.

Registro

42.12.241 {293}

"Giornale mastro economico... anno 1953" (tit. int.)

1953

- 1953: reversali nn. 1- 17; mandati nn. 1- 65.

Registro

42.13.242 {294}

"Giornale mastro economico... anno 1954, 1955, 1956" (tit. int.)

1954 - 1956

- 1954: reversali nn. 1- 105; mandati nn. 1- 122.

- 1955: reversali nn. 1- 125; mandati nn. 1- 124.

- 1956: reversali nn. 1- 71; mandati nn. 1- 57.

Registro

42.14.243 {295}

Libro mastro delle riscossioni e dei pagamenti

1958

Il registro è strutturato in due parti, riportanti i seguenti dati articolati per articolo di bilancio:

1) classificazione di bilancio; numero d'ordine della reversale di cassa; definizione del debitore; oggetto dell'introito; estremi ed importo della reversale.

2) classificazione di bilancio; numero d'ordine del mandato di pagamento; definizione del creditore; oggetto della spesa; estremi ed importo del mandato.

Registro

42.15.244 {296}

"Giornale delle entrate e delle spese; 1958- 1963"

1958 - 1963

Il registro funge soltanto da giornale di cassa, ed è diviso in due parti, riportando i seguenti dati:

1) "Giornale delle entrate": estremi della reversale di cassa; definizione del debitore; oggetto dell'introito; classificazione di bilancio; importo della reversale.

- 1958: reversali nn. 1- 66;

- 1959: reversali nn. 1- 66;

- 1960: reversali nn. 1- 46;

- 1961: reversali nn. 1- 68;

- 1962: reversali nn. 1- 71;

- 1963: reversali nn. 1- 61.

2) "Giornale delle spese": estremi del mandato di pagamento; definizione del creditore; oggetto della spesa; classificazione di bilancio; importo del mandato.

- 1958: mandati nn. 1- 72;

- 1959: mandati nn. 1- 53;

- 1960: mandati nn. 1- 50;
- 1961: mandati nn. 1- 87;
- 1962: mandati nn. 1- 70;
- 1963: mandati nn. 1- 81.

Registro

42.16.245

{297}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1959, 1960, 1961, 1962, 1963"

1959 - 1963

Il registro è strutturato in quattro parti, riportanti i dati articolati per articolo di bilancio:

- 1) "Mastro dei residui attivi; entrata".
- 2) "Mastro della competenza; entrata".
- 3) "Mastro dei residui passivi; uscita".
- 4) "Mastro della competenza; uscita".

I dati riportati sono i seguenti: classificazione di bilancio; estremi della reversale di cassa o del mandato di pagamento; definizione del debitore o del creditore; oggetto dell'introito o della spesa; importo della reversale o del mandato.

Registro

42.17.246

{298}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1964"

1964

- 1964: reversali nn. 1- 53; mandati nn. 1- 68.

Registro

42.18.247

{299}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1965"

1965

- 1965: reversali nn. 1- 55; mandati nn. 1- 63.

Registro

Registri dei mandati di pagamento, 1927 - 1932

{300}

Contenuto

I registri costituenti la serie riportano i seguenti dati, disposti in ordine cronologico: numero d'ordine dell'operazione di spesa; data e numero del mandato di pagamento; oggetto della spesa; importi della somma riscossa e della somma pagata.

Nello spazio relativo alla descrizione del contenuto dei singoli registri sono riportati gli estremi dei numeri d'ordine delle operazioni di spesa registrate.

43.1.248

{301}

"Registro dei mandati 1927, 1928, 1929, 1930"

1927 - 1930

- 1927: operazioni di spesa nn. 1- 178;
- 1928: operazioni di spesa nn. 1- 386;
- 1929: operazioni di spesa nn. 1- 225;
- 1930: operazioni di spesa nn. 1- 243.

Registro

43.2.249

{302}

"Registro mandati dell'anno 1931 e 1932"

1931 - 1932

- 1931: operazioni di spesa nn. 1- 229;
- 1932: operazioni di spesa nn. 1- 259.

Registro

Registri delle spedalità, 1927 - 1965

{303}

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta dei registri relativi alla contabilità delle spese di cura e mantenimento sostenute dall'ente per i ricoverati nell'istituto di Tesero tra il 1927 ed il 1965.

I primi dodici registri della serie, relativi al periodo 1927- 1964, riportano i seguenti dati: numero d'ordine del ricoverato; numero di matricola del ricovero (cioè il numero d'ordine del ricovero sui Registri dei ricoverati, 1815-1940); nome del ricoverato; comune dove il ricoverato gode del domicilio di soccorso; numero delle giornate di ricovero; importo della retta di ricovero giornaliera; importo complessivo della retta di ricovero; importi delle spese accessorie (quali operazioni chirurgiche, medicinali, indagini radiologiche e batteriologiche, spese telefoniche e postali); definizione del soggetto tenuto al pagamento (comune, cassa di malattia, dagli anni '30 anche mutue) e data della trasmissione del conto; estremi della reversale di incasso; annotazione sull'avvenuto pagamento. Dal 1935 in poi vengono riportate anche le date di ricovero e dimissione ed il motivo del ricovero.

L'ultimo registro della serie, relativo all'anno 1965, riporta i seguenti dati: numero d'ordine del ricoverato e riferimento al numero d'ordine del ricoverato sul registro dell'anno precedente; nome del ricoverato; comune dove il ricoverato gode del domicilio di soccorso; definizione del ricoverato, se povero o solvente in proprio; definizione dell'ente eventualmente tenuto al pagamento; date di ingresso e dimissione; numero delle giornate di ricovero; importo della retta di ricovero giornaliera; importo complessivo della retta di ricovero; importo degli acconti e del saldo; numero della reversale di incasso; annotazione sull'avvenuto pagamento.

Per la rilevazione degli estremi cronologici sono stati considerati gli esercizi finanziari di riferimento.

Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto dei singoli registri sono riportati gli estremi dei numeri d'ordine delle registrazioni.

44.1.250

{304}

"Registro [delle spedalità]. 1927"

1927

- 1927: nn. 1- 483

*Registro***44.2.251**

{305}

"Registro [delle spedalità]. 1928"

1928

- 1928: nn. 1- 386

*Registro***44.3.252**

{306}

"Registro [delle spedalità]. 1929- 1930"

1929 - 1930

- 1929: nn. 1- 466

- 1930: nn. 1- 475

Registro

44.4.253

{307}

"Registro [delle spedalità]. 1931- 1932"

1931 - 1932

- 1931: nn. 1- 463

- 1932: nn. 1- 416

Registro

44.5.254

{308}

"Registro [delle spedalità]. 1933- 1934"

1933 - 1934

- 1933: nn. 1- 441

- 1934: nn. 1- 366

Registro

44.6.255

{309}

"Registro spedalità. 1935- 1936- 1937"

1935 - 1937

- 1935: nn. 1- 383

- 1936: nn. 1- 335

- 1937: nn. 1- 379

Registro

44.7.256

{310}

"Registro spedalità. 1938- 1939- 1940"

1938 - 1940

- 1938: nn. 1- 393

- 1939: nn. 1- 351

- 1940: nn. 1- 380

Registro

44.8.257

{311}

"Registro spedalità. 1941- 1942- 17 agosto 1943"

1941 - 1943

- 1941: nn. 1- 580

- 1942: nn. 1- 580

- 1943: nn. 1- 385

Registro

44.9.258

{312}

"Registro spedalità. Dal 20 agosto 1943 al 31 dicembre 1946"

1943 - 1946

- 1943: nn. 386- 599

- 1944: nn. 1- 682

- 1945: nn. 1- 702

- 1946: nn. 1- 567

Registro

44.10.259

{313}

Registro delle spedalità. 1947- 1950

1947 - 1950

- 1947: nn. 1- 512

- 1948: nn. 1- 474

- 1949: nn. 1- 529

- 1950: nn. 1- 330

Registro

44.11.260

{314}

"Registro spedalità. Dal 15 giugno 1950 al 2 novembre 1953"

1950 - 1953

- 1950: nn. 331- 469

- 1951: nn. 1- 644

- 1952: nn. 1- 633

- 1953: nn. 1- 427

Registro

44.12.261

{315}

"Registro spedalità. Dal 2 settembre 1953- 1964"

1953 - 1964

- 1953: nn. 428- 601

- 1954: nn. 1- 594

- 1955: nn. 1- 309

- 1956: nn. 1- 102

- 1957: nn. 1- 81

- 1958: nn. 1- 78

- 1959: nn. 1- 83

- 1960: nn. 1- 92

- 1961: nn. 1- 97

- 1962: nn. 1- 94

- 1963: nn. 1- 105

- 1964: nn. 1- 98

Registro

44.13.262

{316}

"Registro rette di ricovero per l'anno 1965"

1965

- 1965: nn. 1- 93

Registro

Registri della contabilità relativa alle operazioni chirurgiche, 1942 - 1955 {317}

Contenuto

La serie è costituita da due registri, riportanti dati relativi alle spese sostenute dall'istituto di Tesero tra il 1942 ed il 1955 per l'effettuazione di operazioni chirurgiche.

Il primo registro riporta i seguenti dati: importo della spesa; nome dell'operato; quote di pertinenza del primario, dell'assistente e dell'amministrazione dell'istituto.

Il secondo registro riporta i seguenti dati: numero di matricola del ricoverato (cioè il numero d'ordine del ricovero sui Registri dei ricoverati, 1815- 1940); nome dell'operato; importo della spesa.

45.1.263 {318}

"Ospitale"

1942 - 1953

Registro

45.2.264 {319}

"Interventi operatori"

1949 - 1955

Registro

Registri delle spese di ricovero pagate da ricoverati solventi, 1910 - 1955 {320}

Contenuto

La serie è costituita da tre registri, riportanti dati relativi alle spese di ricovero pagate da ricoverati solventi.

Il primo registro, relativo al 1910, riporta i seguenti dati: numero d'ordine della registrazione; nome del ricoverato; data della dimissione; importo dovuto.

Il secondo registro, relativo al 1915, riporta i seguenti dati: riferimento al numero d'ordine del ricovero sui registri dei ricoverati; nome del ricoverato; importo dell'incasso e della spesa (non sappiamo a quale spesa si riferisca). Il registro riporta all'inizio dati relativi a ricoverati militari, quindi i dati relativi a ricoverati paganti in proprio, con ogni pagina relativa ad un singolo mese.

Il terzo registro, relativo al periodo 1950- 1955, riporta i seguenti dati: numero d'ordine della registrazione; riferimento al numero d'ordine del ricovero sui registri dei ricoverati e data del ricovero; nome del ricoverato; importo dell'incasso; annotazione di avvenuto pagamento.

46.1.265 {321}

"Paganti anno 1910" (1)

1910

Registro

Note

(1) Il registro proviene dall'archivio storico della parrocchia di Cavalese.

46.2.266 {322}

"Entrata- uscita danaro solventi 1915"

1915

Registro

46.3.267 {323}

"Solventi"

1950 giugno 20 - 1955 luglio 21

Registro

serie 47

Registri contabili diversi, 1934 - 1942

{324}

Contenuto

La serie è costituita da due registri.

Il primo registro consiste in una prima nota di cassa, relativa agli anni 1934- 1939, riportante i seguenti dati: data ed oggetto dell'operazione di cassa, importo in entrata ed in uscita.

Il secondo registro consiste in un giornale di cassa relativo alla gestione dell'azienda agricola dell'ospedale, per gli anni 1935- 1942, riportante i seguenti dati: data ed oggetto dell'operazione di cassa, importo in entrata ed in uscita.

47.1.268

{325}

Prima nota di cassa

1934 settembre 6 - 1939 dicembre 6

Registro

47.2.269

{326}

Giornale di cassa relativo alla gestione dell'azienda agricola

1935 gennaio 1 - 1942 dicembre

Registro

serie 48

Libretti delle piccole spese, 1929 - 1947

{327}

Contenuto

La serie è costituita da una busta, nella quale sono raccolti libretti delle piccole spese, riportanti in ordine cronologico dati relativi a spese di varia natura: postali, telefoniche, per alimentari, per servizi di calzoleria.

48.1.270

{328}

Libretti delle piccole spese

1929 - 1947

Busta

Documentazione contabile varia, 1941 - 1963

{329}

Contenuto

La serie è costituita da documentazione contabile, prodotta tra il 1941 ed il 1963, non compresa nella serie Bilanci preventivi e conti consuntivi, 1923- 1966, in quanto raccolta originariamente in unità pluriennali, o in quanto non compresa nella rendicontazione generale dell'ente.

49.1.271

{330}

Rendiconti delle spese di ricovero a carico di enti militari

1941 - 1954

"Ospedale militare Trento": fascicolo contenente rendiconti trimestrali delle spese di ricovero a carico di enti militari, con allegati carteggio con vari enti militari e biglietti di ricovero.

Busta

49.2.272

{331}

"Spese fuori bilancio"

1956 - 1963

Documenti giustificativi relativi a piccole spese non inserite in bilancio. I documenti sono raccolti in fascicoli annuali o biennali, e numerati su base annuale o biennale; solitamente ad inizio fascicolo si trova l'elenco dei documenti contenuti.

Busta

Bollettari delle ricevute relative agli introiti, 1927 - 1965

{332}

Contenuto

La serie è costituita da otto buste, nelle quali sono raccolti, in ordine cronologico, i bollettari delle ricevute relative agli introiti iscritti a bilancio dall'ente tra il 1927 ed il 1965.

Gli introiti di riferimento dei bollettari sono costituiti da entrate patrimoniali quali fitti di fondi, interessi su capitali, ma anche rette di ricovero.

I bollettari delle quietanze relative agli introiti iscritti a bilancio dall'ente tra il 1927 ed il 1934 sono definiti dall'ente come "Registri a matrice delle quietanze".

Dal 1943 al 1954 i bollettari relativi ad un esercizio finanziario sono divisi in due sequenze numeriche separate; la prima risulta individuata dalla sigla S. P. N. S., la seconda dalla dicitura "semplice scosso".

Dal 1955 in poi i bollettari relativi ad un esercizio finanziario risultano di solito divisi in due sequenze separate, relative rispettivamente alle rette di ricovero (tali bollettari riportano la definizione "Reversali per rette di ricovero", dal 1962 "Riscossioni") ed agli introiti patrimoniali (tali bollettari riportano la definizione "Rendite per fitti e interessi su crediti", dal 1962 "Entrate comunali").

Le ricevute corrispondenti ai bollettari non sono conservate nell'archivio dell'ente.

50.1.273

{333}

Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero
1927 - 1930

Busta

50.2.274

{334}

Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero
1931 - 1934

Busta

50.3.275

{335}

Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero
1935 - 1940

Busta

50.4.276

{336}

Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero
1943 - 1947

Busta

50.5.277	{337}
Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero 1948 - 1952 <i>Busta</i>	
50.6.278	{338}
Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero 1953 - 1955 <i>Busta</i>	
50.7.279	{339}
Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero 1956 - 1960 <i>Busta</i>	
50.8.280	{340}
Bollettari delle ricevute relative ad entrate patrimoniali ed a rette di ricovero 1961 - 1965 <i>Busta</i>	

serie 51

Bollettari degli incassi relativi a rette di ricovero, 1927 - 1948

{341}

Contenuto

La serie è costituita da due buste, nelle quali sono raccolti, in ordine cronologico, i bollettari delle quietanze di pagamento relative a rette di ricovero iscritte a bilancio dall'ente tra il 1927 ed il 1934.

I bollettari, definiti dall'ente come "Bollettari degli incassi dell'Amministrazione", non riportano il timbro dell'esattoria consorziale di Cavalese.

Le quietanze corrispondenti ai bollettari non sono conservate nell'archivio dell'ente di Tesero.

51.1.281

{342}

Bollettari degli incassi relativi a rette di ricovero

1927 - 1940

Busta

51.2.282

{343}

Bollettari degli incassi relativi a rette di ricovero

1941 - 1948

Busta

serie 52

Bollettari diversi, 1905 - 1944

{344}

Contenuto

La serie è costituita da un'unica busta, nella quale sono raccolte diverse tipologie di bollettari contabili, ciascuna delle quali costituisce un fascicolo.

Le ricevute corrispondenti ai bollettari non sono conservate nell'archivio dell'ente.

52.1.283

{345}

Bollettari diversi

1905 - 1944

- Bollettari delle ricevute di depositi incassati a garanzia sul pagamento di rette di ricovero; 1905- 1939.
- Bollettari delle richieste di pagamento di rette di ricovero; 1927.
- Bollettari delle quietanze di pagamento relative a medicazioni ambulatoriali ed esami radiografici; 1930- 1943.
- Bollettario dei buoni per l'approvvigionamento di medicinali e di materiale chirurgico, 1942- 1944.

Busta

serie 53

Miscellanea, 1930 - 1956

{346}

Contenuto

La serie è costituita da un'unica busta, nella quale è raccolta documentazione non attribuibile ad altre serie.

La documentazione è raccolta in fascicoli, per tipologia documentaria.

Nello spazio di descrizione del contenuto della busta sono specificati titolo, contenuto ed estremi cronologici dei fascicoli.

53.1.284

{347}

Miscellanea

1930 - 1956

- Miscellanea: ricette mediche, biglietti di ricovero, appunti manoscritti, carteggio personale ed informale, varia documentazione; 1930- 1956.

- Documentazione personale di ricoverati: libretti di lavoro, passaporti, libretti militari; 1939- 1947.

Busta

Famiglia

Famiglia Giovanelli di Cavalese - Tesero

{348}

1665 giugno 17 - 1730 gennaio 4

Luoghi

Fadana (Cembra); Cavalese (TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione della famiglia Giovanelli di Cavalese-Tesero, 01/01/1567 - 31/12/1641

Storia

La prima data a noi nota che attesta l'esistenza della famiglia Giovanelli è il 31 dicembre 1567, data della nomina a notaio di Alessandro figlio di Giacomo Giovanelli da Fadana (Cembra), abitante a Cavalese.

Giovanni Giacomo Giovanelli di Tesero, ultimo discendente a noi noto di Giacomo Giovanelli da Fadana, muore a Cavalese il 4 gennaio 1730.

Alessandro, figlio di Giacomo Giovanelli da Fadana (Cembra), abitante a Cavalese, viene nominato notaio il 31 dicembre 1567.

Il figlio di Alessandro, Giovanni Giacomo, vicario della val di Fiemme da Cavalese, viene nominato notaio il 9 febbraio 1601.

Il figlio di Giovanni Giacomo, Zenone, viene nominato notaio il 9 febbraio 1601 (1).

Per quanto riguarda Giovanni Giacomo Giovanelli, figlio di Zenone, disponiamo delle seguenti notizie: "Li 17 giugno 1665 nasceva a Tesero Giangiacomo Giovanelli, figlio di Zenone notaio ed Anna Caterina nata Calderoni...

Lasciati gli studi a metà, partì da Fiemme e andò girovagando, finchè si collocò famiglia presso un Consigliere intimo dell'Arciduca Carlo d'Austria in Vienna. Questi, conoscitone l'ingegno, lo fece istruir d'avantaggio, e, di grado in grado, arrivò alla carica di Fiscale Imperiale a Milano. Colà arricchì assai, finchè, divenuto invisò, sen dovette fuggire (1726) e venne in Fiemme, stabilendosi a Cavalese. Rifabbricò la casa detta del 'Baffon' (Albergo Reale), ove morì li 4 gennaio 1730.

Essendo celibe, con testamento 27 agosto 1729 lasciò quasi tutto il suo ai poveri... " (2)

Da altra fonte apprendiamo che a Vienna Giovanni Giacomo Giovanelli rivestì per anni la carica di Consigliere aulico imperiale (3).

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

FELICETTI L., CANAL V., Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino, Cavalese (TN), 1912

RICCABONA G., Das Spital zu Tesero, IN: "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck, 1835

Note

- (1) L'unica fonte dalla quale sono tratte tutte le notizie finora riportate è costituita dalla documentazione d'archivio descritta nel presente inventario.
- (2) L. FELICETTI, V. CANAL, "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", Cavalese 1912, pagg. 67-68.
- (3) G. RICCABONA, "Das Spital zu Tesero", in "Neue Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", Innsbruck 1835, pag. 97.

Documentazione della famiglia Giovanelli di Cavalese-Tesero, 1567 - {349} 1641 (con doc. dal 1558)

5 pergamene; metri lineari 0.1

Soggetti produttori

Famiglia Giovanelli di Cavalese - Tesero, 1665 giugno 17 - 1730 gennaio 4

Storia archivistica

Lo spezzone di fondo è costituito da cinque pergamene, riportanti atti di nomina alla carica notarile relativi a: Alessandro Giovanelli di Cavalese, Giovanni Giacomo Giovanelli e Zenone Giovanelli di Tesero.

I tre notai sono rispettivamente bisnonno, nonno e padre di Giovanni Giacomo Giovanelli di Tesero, fondatore dell'istituto "Giovanelli" di Tesero.

Si suppone che le pergamene, rinvenute insieme all'archivio dell'ospedale, si trovassero ad esso unite in virtù di tale legame storico. Peraltro la "Guida storico-archivistica del Trentino" di Albino Casetti non cita la presenza di pergamene nell'archivio dell'ospedale. La presenza delle pergamene è stata invece rilevata nel corso dell'indagine svolta a cura del Servizio beni librari ed archivistici della Provincia autonoma di Trento nel corso del 1997.

Modalità di acquisizione e versamento

La documentazione è stata rinvenuta durante l'ordinamento ed inventariazione dell'Archivio della Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero, e di tale archivio è stata considerata quale fondo aggregato.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La descrizione si ferma al livello della unità archivistica, la pergamena. I dati riportati relativamente ad ogni unità sono i seguenti: titolo, estremi cronologici, specificazione del contenuto, definizione archivistica.

Nel campo riservato alla segnatura di ogni unità, posto in prossimità del margine destro del testo, si trovano riportati: il numero corrispondente alla segnatura archivistica, costituito dalla sigla che individua l'archivio aggregato (A1), il numero della serie e il numero dell'unità. Alle cifre costituenti la classificazione fa seguito nella riga sottostante un numero di corda progressivo che individua in una sequenza continua tutte le unità di condizionamento del complesso documentario costituito dall'archivio della Casa di riposo "Giovanelli" di Tesero e dai due aggregati.

Riportati in etichetta anche sui dorsi delle scatole o delle buste di conservazione, questi numeri permettono l'individuazione fisica del pezzo.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

serie 1

Pergamene, 1567- 1641 (con documenti dal 1558)

{350}

A1.1.1.285

{351}

Nomina di notaio

1567 dicembre 31 (con doc. del 1558) (1), Vienna; Trento

1a

1558 giugno 22, Vienna

L'imperatore Ferdinando I, su richiesta dei fratelli Giulio, dottore di arti e filosofia e medico imperiale, e Francesco, dottore "in utroque", Alessandrini, conti del sacro palazzo e aula lateranense e del concistoro imperiale, ratifica il privilegio di palatinato, di nobiltà e di ratifica di stemma nobiliare concesso dall'imperatore Massimiliano I da Kufstein (Austria) il 4 ottobre 1518 al loro padre Pietro Alessandrini, dottore "in utroque", e lo estende anche ai loro figli e ai nipoti dei figli che diventeranno dottori, concedendo a tutti loro la facoltà di nominare i pubblici notai e di legittimare i figli illegittimi in Italia e nella diocesi di Trento e ratificando il loro stemma nobiliare.

Insero [B]

1b

1567 dicembre 31, Trento

Il "dominus" Giovanni Francesco Alessandrini, dottore "in utroque", cittadino di Trento, canonico della cattedrale di Trento e consigliere e massaro del cardinale [Lodovico Madruzzo], principe vescovo di Trento, conte palatino del sacro palazzo lateranense e dell'aula cesarea e imperiale, nomina, con la facoltà concessagli dal privilegio dell'imperatore Ferdinando I (2), notaio pubblico e giudice ordinario il "dominus" Alessandro figlio di Giacomo Giovanelli da Fadana (Cembra), abitante a Cavalese, e lo autorizza all'esercizio della professione.

Notaio: Francesco Alessandro "Zelus" fu Stefano Gentilini cittadino di Trento (ST) (3)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 635(625) x 592(579) con plica inferiore di mm 29(10), sul verso note di contenuto, SPD

Note

(1) L'anno è computato secondo lo stile della Natività.

(2) Vedi inserto 1a.

(3) Si limita a sottoscrivere.

A1.1.2.285

{352}

Nomina di notaio con giuramento

1594 giugno 28, Praga; Ratisbona (Germania)

2a

1594 novembre 12, Praga (1)

Lodovico Madruzzo, cardinale e principe vescovo di Trento, nomina notaio pubblico Giovanni Dema, dottore "in utroque", consigliere e suo economo, già notaio per autorità apostolica, e lo autorizza all'esercizio della professione.

Insero [B]

2b

1594 giugno 28, Ratisbona (Germania)

Il presbitero Giovanni Dema, "decretorum doctor", consigliere e "magister domus" del cardinale [Lodovico] Madruzzo principe vescovo di Trento, nonché protonotario apostolico, nomina, con la facoltà concessagli da un privilegio (2), notaio pubblico (3) e giudice ordinario il "dominus" Alessandro Giovanelli e lo autorizza all'esercizio della professione. Il detto Alessandro presta poi giuramento di fedeltà.

Notaio: Leonardo "Poppus" da Borgo Valsugana, segretario della cancelleria vescovile di Trento (ST)

Originale [A] da imbreviature, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, in metà teca metallica, mm 375 x 573, con plica inferiore di mm 79, sul verso note di contenuto, SPC

Note

(1) Così [B], con evidente errore di datazione.

(2) Vedi inserto 2a.

(3) Già notaio per autorità imperiale, cfr. pergamena n° 1.

A1.1.3.285

{353}

Nomina di notaio

1601 febbraio 9, Trento, Castello del Buonconsiglio

Carlo [Gaudenzio] Madruzzo, [principe] vescovo di Trento, nomina notaio pubblico Giovanni Giacomo fu Alessandro Giovanelli vicario della val di Fiemme da Cavalese all'esercizio della professione.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, in teca lignea, mm 250 x 335, con plica inferiore di mm 47, sul verso note di contenuto, SPC

A1.1.4.285

{354}

Nomina di notaio

1605 novembre 24 (con doc. del 1573), Vienna; Trento

4a

1573 maggio 1, Vienna

L'imperatore Massimiliano II ratifica ai fratelli Giulio, dottore di arti e filosofia e medico imperiale, Francesco, canonico della cattedrale di Trento e dottore "in utroque", Giovanni, consigliere dell'aula imperiale e canonico di Trento e di Bressanone, nonché Andrea e Pietro Giuseppe Alessandrini, il privilegio di palatinato concesso dall'imperatore Massimiliano I da Kufstein (Austria) il 4 ottobre 1518 e ratificato da Ferdinando I da Vienna il 22 giugno 1558 (1), estendendolo anche ai loro figli e discendenti maschi fino al quarto grado che diventeranno dottori, concedendo a tutti loro la facoltà di nominare i pubblici notai e i giudici ordinari non solo in Italia e nella diocesi di Trento, ma anche in tutto il Sacro Romano Impero.

Insero [B]

4b

1605 novembre 24, Trento

Il "dominus" Pietro Alessandrini "a Neustain", consigliere e cancelliere di [Carlo Gaudenzio Madruzzo], cardinale e principe vescovo di Trento, conte palatino del sacro palazzo lateranense e dell'aula imperiale, nomina, con la facoltà concessagli dal privilegio dell'imperatore Massimiliano II (2), notaio pubblico il "dominus" Giovanni Giacomo fu "dominus" Alessandro Giovanelli da Cavalese e lo autorizza all'esercizio della professione.

Notaio: Notaio: Antonio figlio del "dominus" Bartolomeo Corazzini cittadino e collegiato di Trento (ST)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 644 x 744, con plica inferiore di mm 44, sul verso note di contenuto, SPC

Note

(1) Cfr. pergamena n° 1 (inserto).

(2) Vedi inserto 4a.

A1.1.5.285

{355}

Nomina di notaio

1641 maggio 21 (con documento del 1617), Milano; Trento

5a

1617 agosto 24, Milano

Il marchese don "Christiernes" Gonzaga, signore di Solferino, e Teodoro Trivulzio, conte di Melzo (Milano), signore di "Cotoneus" e Vanzaghello (Milano), in qualità di tutori del principe di Castiglione delle Stiviere, nominano il "dominus" Andrea Pompeati conte palatino del sacro palazzo e aula lateranense e del concistoro cesareo, e gli concedono la facoltà di nominare i pubblici notai e di legittimare i figli illegittimi in tutto il Sacro Romano Impero.

Inserto [B]

5b

1641 maggio 21, Trento

Il "dominus" Andrea Pompeati, conte palatino cesareo, nomina, con la facoltà concessagli da un privilegio (1), notaio pubblico e giudice ordinario il "dominus" Zenone figlio del "dominus" Giovanni Giacomo Giovanelli vicario della val di Fiemme da Cavalese e lo autorizza all'esercizio della professione.

Notaio: Antonio Begnudelli del collegio di Trento (ST)

Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 520 x 662(650), con plica inferiore di mm 56(28), sul verso note di contenuto, SPD

Note

(1) Vedi inserto 5a.